

L' ILLUSIONE QUALE PROBLEMA MONDIALE

di

Alice A. Bailey

Altre opere di Alice A. Bailey:

Iniziazione umana e solare.
Lettere sulla Meditazione Occulta.
Trattato del Fuoco cosmico.
La Coscienza dell' Atomo
La Luce dell' Anima.
L' Anima e il suo meccanismo.
Trattato di Magia Bianca.
Da Betlemme al Calvario.
Il Discepolato nella Nuova Era (2 voll.)
I problemi dell' umanità.
Il Ritorno del Cristo.
Il destino delle Nazioni.
Trattato dei Sette Raggi (5 voll.)
Telepatia e il Veicolo eterico.
L'illusione quale problema mondiale.
L'esternazione della Gerarchia.
L'educazione nella Nuova Era.
Dall'Intelletto all'Intuizione.
Autobiografia incompiuta.

ALICE A. BAILEY
L'ILLUSIONE
QUALE PROBLEMA
MONDIALE

EDITRICE NUOVA ERA
ROMA
Titolo originale:

GLAMOUR: A WORLD PROBLEM

© Copyright by Lucis TRUST, NEW YORK 1965

Prima edizione inglese 1950
Prima edizione italiana 1953

Seconda edizione italiana 1989

Edizione LUCIS - Ginevra
Casa Editrice NUOVA ERA – Roma

NOTA

La pubblicazione di questo libro è finanziata dal Fondo Libri del Tibetano, che è un fondo che si rinnova allo scopo di perpetuare gli insegnamenti del “Tibetano” e di Alice A. Bailey.

Tutto il denaro erogato dal Fondo per pubblicare questo libro vi ritorna con la sua vendita in modo da assicurarne una successiva edizione.

La Lucis Press è un'organizzazione che non ha scopo di lucro ed appartiene al Lucis Trust.

Per questo libro non si reclamano diritti d'Autore.

LA GRANDE INVOCAZIONE

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio
Affluisca luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto d' Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca amore nei cuori degli uomini.
Possa il Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce.
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

Questa Invocazione o Preghiera non appartiene ad alcuno né ad alcun gruppo, ma a tutta l'Umanità. La bellezza e la forza di essa stanno nella sua semplicità, e nel suo esprimere certe verità centrali che tutti gli uomini accettano, in modo innato e normale — la verità che esiste un'Intelligenza fondamentale cui, vagamente, diamo il nome di Dio; la verità che, dietro ogni apparenza esterna, il potere motivante dell'Universo è Amore; la verità che una grande Individualità, dai Cristiani chiamata il Cristo, venne sulla Terra, e incorporò quell'amore perché potessimo comprendere; la verità che sia amore che intelligenza sono effetti di quel che vien detto il Volere di Dio; e infine l'evidente verità che solo per mezzo dell'umanità stessa il Piano divino troverà attuazione.

ALICE A. BAILEY

ESTRATTO DA UNA DICHIARAZIONE DEL TIBETANO

(pubblicata nell'agosto del 1934)

...basti dire che sono un discepolo Tibetano di un certo grado, cosa questa che a voi dice ben poco, poiché tutti siamo discepoli, dal più umile aspirante fino al Cristo medesimo e oltre. Io vivo in un corpo fisico come gli altri uomini, ai confini del Tibet, ed in certi periodi — dal punto di vista exoterico, e quando altri miei doveri me lo consentono — presiedo un vasto gruppo di Lama tibetani. Questo è il fatto in base al quale è stato detto che sono un Abate di quella particolare Lamaseria. Coloro che collaborano con me all'opera della Gerarchia (e tutti i veri discepoli vi partecipano) mi conoscono anche sotto un altro nome e per un altro Ufficio. A.A.B. sa chi io sono, e mi riconosce sotto entrambi i nomi.

Sono un vostro fratello che ha viaggiato un poco più a lungo sul Sentiero e ha perciò contratto maggiori responsabilità. Sono uno che ha lottato e si è aperta la via fino a trovare una luce maggiore di quella che possono avere gli aspiranti che leggono queste pagine, e devo perciò agire quale trasmettitore della Luce, a qualunque costo. Non sono vecchio, secondo il modo consueto di considerare l'età dei maestri, pure non sono giovane, né privo d'esperienza. L'opera mia consiste nell'insegnare e nel diffondere, e Sto facendolo da molti anni. Cerco anche di aiutare il Maestro M. e il Maestro K.H. ogni volta che se ne offre l'opportunità, poiché sono stato per lungo tempo in rapporto con Loro e con il Loro lavoro.

In tutto quanto precede, vi ho detto molto, ma nulla che possa indurvi ad offrirmi quella cieca obbedienza e quella vana devozione che gli aspiranti emotivi offrono al Guru, o al Maestro, con il quale sono ancora incapaci di entrare in rapporto. Essi non potranno stabilire quell'auspicato contatto fino a quando non abbiano trasmutato la devozione emotiva in servizio non egoistico all'Umanità, non al Maestro.

Le opere che ho scritto sono offerte al pubblico senza alcuna pretesa che vengano accettate. Esse possono essere, o non essere, corrette, vere e utili. Sta a voi accertarne la verità con la retta pratica e l'esercizio dell'intuizione. Né a me né ad A.A.B. interessa minimamente che vengano accolte come ispirate, né che tutti ne parlino concitatamente come di scritti di uno dei Maestri. Se esse presentano la Verità in modo tale da costituire una continuazione degli insegnamenti già dati al mondo; se le informazioni impartite elevano l'aspirazione e la volontà di servire dal piano delle emozioni a quello della mente (il piano ove i Maestri *possono* essere trovati), allora avranno servito al loro scopo.

Se un insegnamento suscita una risposta della mente illuminata e fa brillare un lampo d'intuizione, può essere accettato, ma non altrimenti. Se quanto vi si afferma finirà per essere corroborato, e apparire vero alla luce della Legge di Corrispondenza, sarà bene. Ma se ciò non avverrà, lo studioso non accetti quanto vi si dice.

INDICE

CHIARIMENTI PRELIMINARI	Pag. 1
NATURA DELL'ILLUSIONE	26
1. Illusione sul piano mentale – Illusione	53
2. Illusione sul piano astrale – Annebbiamento	69
3. Illusione sui livelli eterici – Maya	84
4. Illusione sui piani mentali superiori - Il Guardiano della Soglia	90
II. CAUSE DELL'ILLUSIONE	
1. Sviluppo dell'illusione dell'umanità e nell'individuo	94
2. Cause dell'illusione mondiale	94
3. Contrasti fra illusioni superiori e inferiori	104
a. Illusione e intuizione	125
b. Annebbiamento e illuminazione	139
c. Maya e ispirazione	148
d. Il contrasto fra il Guardiano della Soglia e l'Angelo della Presenza	152
III. LA FINE DELL'ILLUSIONE	161
1. Schema del Metodo della Presenza	172
a. L'intuizione dissolve l'illusione individuale	177
b. L'intuizione di gruppo dissolve l'illusione mondiale	184
2. Schema del Metodo della Luce	190
a. Annebbiamento individuale	202
b. Annebbiamento di gruppo e mondiale	221
3. Schema del Metodo dell'Indifferenza	241
a. Distribuzione e uso delle forze sul piano eterico	246
b. Uso della scienza del respiro	253
c. Metodo dell'Indifferenza	260
IV. METODO DELLA FUSIONE	266
V. INDICE ANALITICO	275

NOTA DELL'EDITORE AMERICANO

Alcune istruzioni personali impartite dal Tibetano a un gruppo di discepoli furono pubblicate nel libro *Il Discepolato nella Nuova Era*. Unite ad altri insegnamenti esoterici, esse vennero pubblicate per la prima volta da Alice A. Bailey nel 1944, con il consenso dei discepoli interessati.

Sono ora disponibili altri manoscritti inediti, contenenti ulteriori istruzioni e insegnamenti esoterici completati da Alice Bailey. Quest'opera è stata scritta saltuariamente tra il 1935 e il 1944

In *L'Illusione quale problema mondiale*, ricorrono vari riferimenti al medesimo gruppo di discepoli. In questo libro sono state incluse certe forme di meditazione di gruppo, a causa del loro valore informativo e perché illustrano il valore pratico degli insegnamenti impartiti. Il lettore dovrebbe tuttavia rendersi conto che le meditazioni adatte a particolari scopi di gruppo in genere non sono altrettanto efficaci se usate come esercizio individuale.

La potenza di un gruppo integrato composto di discepoli che condividono una visione comune e un determinato proposito è molto grande e può essere di vero servizio all'umanità. I nuovi metodi acquiriani prevedono tali attività. Le opere scritte dal Tibetano in collaborazione con Alice A. Bailey offrono informazioni per sperimentarle in modo avveduto e utile, intese come servizio al mondo e non come mezzo di sviluppo spirituale del singolo aspirante.

Se liberamente scelta, quando non sia condotta in modo autocratico, e se intrapresa con la dovuta umiltà e cautela, oggi tale attività è grandemente auspicabile e dovrebbe essere considerata come un esperimento d'avanguardia.

Gruppi di questo tipo si sono già formati in varie parti del mondo e possono validamente contribuire al successo dell'opera del nuovo Gruppo di Servitori del mondo, di cui si è parlato nel *Trattato di Magia Bianca* e nel *Trattato dei Sette Raggi, vol. II°*.

Foster Bailey

Luglio 1950

CHIARIMENTI PRELIMINARI

1

Tutti i gruppi impegnati nel lavoro esoterico hanno un proprio dharma o dovere e un obiettivo particolare. Affinché possiate avere una chiara visione di ciò che voi, aspiranti al discepolato, dovete fare, cooperando quindi con intelligenza, li enuncerò in modo conciso:

Dharma significa dovere o compito, e vostro preciso e specifico compito è lo sviluppo dell'intuizione. I mezzi e i metodi per conseguirlo stanno nello studio dei simboli.

Vi invito a osservare che discorsi generici e tentativi di definire l'intuizione sono comuni, ma che molto raramente la si valuta a dovere.

Da medici e scienziati si sa che nel cervello esistono migliaia di cellule ancora inerti e che per conseguenza l'uomo comune sfrutta soltanto una piccola parte delle proprie possibilità. La regione cerebrale che circonda la ghiandola pineale è connessa con l'intuizione, e le sue cellule devono attivarsi prima che si possa parlare di vera percezione intuitiva, la quale, quando sia risvegliata, manifesta dominio dell'anima, illuminazione spirituale, comprensione psicologica del prossimo e sviluppo del vero senso esoterico, che è il vostro attuale obiettivo.

Dividerò in tre parti quanto ho da dire, pregandovi vivamente di studiare con attenzione le mie parole:

I. Cercherò di definire l'intuizione.

II. Tratterò del metodo per svilupparla con lo studio della simbologia.

III. Darò infine istruzioni specifiche riguardo al modo di procedere.

2

Se avrete difficoltà a comprendere questi insegnamenti e la vostra reazione sarà lenta, è perché avete bisogno di tale studio, e ciò avvalora quanto vi espongo. Se considererete seriamente con me ciò che l'intuizione non è, le mie parole troveranno in voi una risposta interiore.

I. DEFINIZIONE DELL'INTUIZIONE

L'intuizione non è un afflusso d'amore verso gli altri e quindi di comprensione del prossimo. Gran parte di ciò che viene detto intuizione non è che il riconoscimento di affinità e la proprietà di una mente chiara e analitica. Uomini intelligenti che abbiano vissuto a lungo, dotati di molta esperienza e di molti contatti umani, in genere riescono a discernere i problemi e le disposizioni altrui, purché vi siano interessati, ma questa facoltà non si deve confondere con l'intuizione.

Essa non ha nulla a che fare con lo psichismo, superiore o inferiore; avere una visione, udire la Voce del Silenzio, reagire compiaciuti ad un insegnamento, non provano che l'intuizione sia attiva. Né basta vedere dei simboli, poiché questo tipo di percezione è la capacità di intonarsi con la Mente Universale là dove essa produce i modelli delle forme su cui sono basati i corpi eterici. Non è psicologia intelligente, né amorevole desiderio di porgere aiuto, che derivano dal rapporto fra una personalità spiritualmente orientata e l'anima, che ha coscienza di gruppo.

3

Intuizione è la comprensione sintetica che è prerogativa dell'anima, e questa si manifesta solo quando, dal proprio livello, si protende in due direzioni: verso la Monade e verso la personalità integrata e che sia (anche solo temporaneamente) coordinata e unificata. È il primo indizio d'unione profondamente soggettiva che troverà il proprio compimento alla terza iniziazione.

Intuizione è afferrare il principio di universalità e, quando è attiva, il senso di separazione scompare, almeno temporaneamente. Nella sua espressione più elevata è nota come Amore universale, che non ha alcun nesso con il sentimento o la reazione affettiva, ma è prevalentemente identificazione con tutti gli esseri. Si prova allora la vera Compassione, diviene impossibile criticare, e solo allora si può scorgere il germe divino latente in tutte le forme. L'intuizione è la luce stessa, e quando è ridesta il mondo è visto come luce e il corpo di luce

di tutte le forme si fa gradatamente visibile. Ciò comporta la facoltà di entrare in contatto con il seme di luce esistente in ogni forma; si stabilisce così un rapporto essenziale e il senso di superiorità e di separazione recede.

Perciò l'intuizione produce tre effetti:

Illuminazione. Non si tratta qui della luce nella testa, fatto secondario e fenomenico che molti veri intuitivi ignorano completamente. La luce che intendo è quella che illumina la Via. È la "luce dell'intelletto" che in realtà illumina la mente e può riflettersi nell'apparato mentale tenuto "stabile nella luce". È la "Luce del Mondo", Realtà eternamente esistente, ma che può essere scoperta solo quando la luce interiore individuale viene riconosciuta come tale. È la "Luce delle Età" che splende sempre più fino al giorno detto, nella *Dottrina Segreta*, "Sii con noi". Perciò l'intuizione è il riconoscimento interiore, non teorico, ma come fatto acquisito nella propria esperienza, della propria completa identificazione con la Mente Universale, del fatto d'essere parte costitutiva della Vita del Mondo e della propria partecipazione all'Esistenza che persiste in eterno.

4

Comprensione. È la facoltà di recedere o distogliersi dall'identificazione di lunga data con la vita formale. Notate che ciò è relativamente facile per chi è in gran parte qualificato dal primo raggio. Il problema consiste nel ritrarsi in senso esoterico, ma senza cadere nella separatività, nel senso d'isolamento e di superiorità. Per chi appartiene al primo raggio è facile resistere alla tendenza ad identificarsi con gli altri. La vera comprensione implica grande capacità di amare tutte le creature, pur serbando il distacco personale. Quest'ultimo può facilmente derivare dall'incapacità d'amare, dal desiderio egoistico del proprio benessere: fisico, mentale o spirituale, e soprattutto emotivo. Chi è di primo raggio ha orrore dell'emotività e la sdegna, ma talvolta deve trovarsi in una situazione emotiva per imparare a usare quella sensibilità nel giusto modo.

La comprensione implica il contatto con la vita come personalità integrata e la reazione dell'anima a propositi e piani di gruppo. È indice dell'unione fra personalità e anima, di vasta esperienza e pronta attività del principio cristico. La comprensione intuitiva è sempre spontanea. Il ragionamento che interviene nella comprensione non è attività dell'intuito.

Amore. Come già detto, non è sentimento affettuoso o disposizione amorevole, che ne sono aspetti secondari e derivanti. Quando l'intuizione è sviluppata, affetto e spirito amorevole nella loro forma pura si palesano inevitabilmente, ma ciò che li genera è qualche cosa di molto più profondo e inclusivo. La comprensione sintetica e inclusiva della vita e delle necessità di tutti gli esseri (ho scelto di proposito queste parole) è alta prerogativa di un divino Figlio di Dio. Essa esclude tutto ciò che crea barriere, critiche e separazione. Non fa distinzioni, anche se valuta il *bisogno*, e in chi ama come anima produce l'unificazione immediata con l'oggetto amato.

5

I tre termini illuminazione, comprensione e amore riassumono le tre qualità o aspetti dell'intuizione e si possono sintetizzare dicendo universalità, o senso di Unità universale.

Non è ciò che tutti gli aspiranti mirano a conseguire? E non è qualcosa che occorre in modo specifico a tutti voi quali individui? Quando è presente vi è immediato il decentramento dell'"Io" drammatico, della tendenza a riferire sempre eventi, fenomeni e tutta l'attività di gruppo a se stesso quale centro.

Non posso dirne di più in merito all'intuizione. È un soggetto troppo vasto e di troppo profondo significato; posso soltanto esporvene i tre aspetti e incitarvi a riconoscere la necessità di sottoporvi alla preparazione e alla disciplina che nella vostra vita si esplicheranno come amore, luce e comprensione. Quando si è compresa la teoria e si sono compiuti gli opportuni assestamenti e il necessario lavoro, la personalità diventa magnetica, mentre le cellule cerebrali attorno alla ghiandola pineale, prima assopite, diventano attive e vibranti. Il nucleo d'ogni cellula è un punto di luce e, quando viene percepita la luce dell'intuizione, quella della cellula vi risponde immediatamente. Il persistente afflusso della luce dell'intuizione trarrà esotericamente alla luce del giorno ogni cellula che, per sua stessa costituzione, risponderà.

II. IL METODO PER RISVEGLIARE L'INTUIZIONE

6

Vi sono molti metodi per attivare l'intuizione, e uno dei più utili ed efficaci è lo studio e l'interpretazione dei simboli.

I simboli sono le forme esterne e visibili delle realtà spirituali interiori, e la facoltà acquisita di scoprire la realtà retrostante ogni forma specifica è di per sé indice del risveglio dell'intuizione.

Chi è di primo raggio appartiene a quello che è detto il "raggio Distruttore" e attraverso lui fluisce il potere di porre fine del primo aspetto. Egli tenderà a distruggere mentre costruisce, per errata direzione dell'energia, accentuandola eccessivamente in qualche direzione particolare oppure applicandola male a sé e ad altri. Molti di primo raggio ne sono orgogliosi e si giustificano dicendo che essendo tali è inevitabile. Ma non è così. I costruttori, come sono sempre coloro che appartengono al secondo raggio, devono imparare a distruggere quando mossi dall'amore di gruppo e per impulso della Volontà, o aspetto di primo raggio. I distruttori devono invece imparare a costruire, sempre per impulso dell'amore di gruppo e usando con distacco il potere dell'attaccamento. Costruttori e distruttori devono sempre operare dal punto di vista della realtà, dal nucleo interiore di verità, e "stabilirsi al centro".

Lo studio dei simboli tende a tale realizzazione e se seguito fedelmente e con assiduità produrrà tre effetti:

1. Sviluppa la facoltà di penetrare oltre la forma e giungere alla realtà soggettiva.
2. Tende a determinare una stretta integrazione fra anima - mente - cervello e, ciò effettuato, l'afflusso dell'intuizione e di conseguenza della luce e della verità diviene più rapido.
3. Produce una tensione in certe zone inattive del cervello, attivando le cerebrali che vi si trovano; questo è il primo stadio nell'esperienza dell'aspirante. Per lo più nei veri aspiranti il centro fra le sopracciglia è risvegliato, mentre quello al sommo della testa è debole e poco attivo. Quest'ultimo deve risvegliarsi maggiormente prima che gli aspiranti possano essere all'altezza della loro piena opportunità.

Insisto sulla necessità di pervenire al concetto sottostante a ogni simbolo studiato. Tale concetto è sempre sintetico e perciò non particolareggiato né suddiviso in parti. Lo si coglie proprio esaminando i dettagli, penetrando il significato delle sue varie parti. Ma, completata l'analisi, perseverate fintanto che non ne avrete sintetizzato il significato del simbolo in una idea o un nome.

I simboli vanno studiati in tre modi:

a. *Exotericamente.* Occorre esaminare la forma nel suo insieme, le linee, e perciò il significato numerico, nonché le sue forme parziali, cioè le disposizioni, per esempio, di cubi, triangoli o stelle, e il loro mutuo rapporto.

8

b. *Concettualmente.* Ciò implica di giungere all'idea sottostante, che può essere espressa nel suo nome; al senso quale affiora alla coscienza mediante la meditazione, e al suo significato essenziale, completo o parziale. Si tenga presente che l'idea indica l'intento superiore o astratto; che il senso è quell'intento espresso in termini di mente concreta e il significato essenziale rivela una qualità emotiva e potrebbe essere il tipo di desiderio che suscita in voi.

c. *Esotericamente.* È l'effetto prodotto in voi dalla forza o dall'energia, la qualità della vibrazione che suscita in voi, forse in un centro, nel corpo astrale o solo nella mente.

Correttamente seguito, questo studio sviluppa l'intuizione, che si manifesta sul piano fisico come illuminazione, comprensione e amore.

Nel primo caso lo scopo dello studio dei simboli è di mettere l'aspirante in grado di percepirne la qualità e di mettersi in contatto con quel vibrante "qualcosa" presente nel complesso di linee, colori e forme di cui è composto il simbolo.

9 Per alcuni ciò è relativamente facile, non così per la maggioranza, dove esistono lacune da colmare ricorrendo all'esercizio di facoltà attualmente inattive. Risvegliare le facoltà latenti è sempre arduo e richiede sforzo e determinazione superiori alle reazioni della personalità. Per molti non è facile rendersi conto che penetrare nel significato di un simbolo è il mezzo per attivare la facoltà buddhica o intuitiva latente. L'arte di leggere i simboli, cioè la "lettura spirituale" secondo l'antico Maestro Patanjali, è delicata. Questa capacità di interpretarli è sempre foriera di vera rivelazione. Comprendere la verità rappresentata da una lunga linea o da una serie di linee che costituiscono una forma simbolica non è però tutto. La memoria vi dice che uno o più triangoli significano la Trinità o una serie di triplicità nel macro o nel microcosmo. Ma ciò non serve a ridestare le cellule inattive, né a mettere in moto l'intuizione. Si ricordi (e qui è evidente il valore di una certa misura d'occultismo tecnico) che il piano in cui si manifesta l'intuizione e in cui è attivo lo stato di coscienza intuitivo è il buddhico, corrispondenza superiore del piano astrale o delle emozioni, il piano della consapevolezza sensibile mediante identificazione percepita con l'oggetto dell'attenzione o dell'attrazione. È perciò evidente che se la facoltà intuitiva deve essere attivata mediante lo studio dei simboli, l'aspirante deve percepirne la qualità, la natura della realtà velata dalla forma simbolica e, in una certa misura, identificarsi con essa. È quest'aspetto della lettura simbolica che vi chiedo di studiare.

10 Esaminata debitamente la forma, occorre dunque che gli studenti si accertino dell'effetto che il simbolo produce su di loro, quali sentimenti evoca, quali aspirazioni suscita e quali sogni, illusioni e reazioni vengono registrati coscientemente. Questo è uno stadio intermedio fra la lettura exoterica e la comprensione concettuale. Vi è poi una fase ulteriore, fra quest'ultima e la comprensione e applicazione esoteriche, il "riconoscimento sintetico". Studiata la forma e consapevoli del suo significato emotivo, si passa a cogliere l'idea essenziale del simbolo e poi alla comprensione sintetica del suo proposito. Ciò conduce al vero esoterismo, che è l'applicazione pratica del suo potere vitale alle fonti della vita e dell'azione individuale.

Vi esorto a non limitarvi alla sola interpretazione intelligente di un simbolo, ma a riconoscere la reazione più sottile della vostra natura sensibile al simbolo nella sua interezza. Studiate solo quattro simboli all'anno. Dapprima cercate di comprenderne la forma e di familiarizzarvi con il suo aspetto esteriore, col complesso di linee, triangoli, quadrati, cerchi, croci e altre forme di cui è composto; sforzatevi di comprenderlo mediante l'intelletto ricorrendo alla memoria e alla vostra conoscenza exoterica.

Non appena il simbolo vi sia divenuto veramente familiare e possiate richiamarlo alla mente con poco sforzo, cercate di percepirne la qualità, di prendere contatto con la sua vibrazione e di notare l'effetto emotivo che produce in voi, il quale può variare da un giorno all'altro, o essere permanente. Siate semplicemente onesti nel notare questa reazione astrale e osservate dove vi conduce, sempre ricordando che non è intuitiva, bensì emotiva o del corpo astrale.

Infine annotate quella che, per voi, è la qualità fondamentale del simbolo e poi (come in meditazione) trasponete l'intero soggetto a livello mentale, sottoponendolo all'attenzione focalizzata. Questo vi condurrà nel regno dei concetti.

L'analisi di un simbolo consta perciò di queste fasi:

1. Esame exoterico: linea, forma, colore.
2. Comprensione della sua qualità nel corpo astrale o emozionale, la reazione di una risposta sensibile all'influsso della sua natura qualitativa.
3. Considerazione concettuale dell'idea sottostante, di ciò che il simbolo intende in-

segnare, del significato intellettuale che trasmette.

4. Percezione sintetica del proposito del simbolo, il posto che occupa in un piano ordinato che si manifesta, il suo vero intento unificato.

5. Identificazione con la qualità e lo scopo del simbolo illuminato dalla mente “salda nella luce”. Quest’ultimo stadio attiva sia il cervello che la mente

Lo studio dei simboli nel suo complesso implica tre sviluppi:

Primo: analisi, con conseguente progresso di consapevolezza, fino a includere gradualmente l’intero campo che il simbolo comprende.

Secondo: percezione intuitiva dei simboli, ovunque nella manifestazione divina.

Terzo: uso di simboli sul piano fisico, con il giusto adattamento a un fine noto e determinato, ciò che magnetizza il simbolo con la qualità necessaria, mediante la quale l’idea può manifestarsi affinché l’idea “qualificata” intuita possa assumere una forma adeguata sul piano fisico.

Studiate perciò i simboli in modo ampio e generale, exoterico, concettuale ed esoterico, ma a tutto ciò aggiungete l’analisi della vostra sensibilità e rispondenza alla qualità del simbolo..

12

Riassumendo, è bene prima di tutto ricordare che lo studio *exoterico* dei simboli implica l’uso del cervello e della memoria. Studiate le linee e le forme, i numeri e l’aspetto generale esterno, sapendo che ogni linea ha un significato, che tutti i numeri hanno una propria interpretazione e tutte le forme sono simboli di una qualità e di una vita interiore.

Lo studio *concettuale* vi porta all’interno, dal cervello alla mente, nel regno delle idee, inducendo l’apparato mentale a un’attività focalizzata. Siate consapevoli del concetto o dell’idea che un segno o un simbolo incarna; ne comprendete il significato e ciò che rappresenta. Afferrate il fine per cui quella forma è stata manifestata. Lo studio dei numeri e delle linee è una ricca base di conoscenza oggettiva, che dipende dalle letture, dalle doti mentali e dal sapere. La capacità di leggere il “senso” di un simbolo dipende anche dalla ricchezza di significato che attribuite agli eventi della vita quotidiana e dall’abilità nel meditare veramente

Sia chiaro che non esiste un’interpretazione fissa di nessun simbolo, e che qualunque esso sia, avrà per ognuno un significato particolare. Mancanza d’interesse per i simboli presuppone, di solito, scarso interesse a interpretare le forme di vita e il loro significato. Per contro, un eccessivo interesse accademico può presupporre una mente tortuosa e complessa, che ama il disegno e la linea, la forma e i rapporti numerici, a scapito del suo significato essenziale. Equilibrare nella mente forma e concetto, espressione e qualità, segno e significato, è d’importanza vitale per lo sviluppo del discepolo e dell’aspirante.

13

La grande necessità per la maggioranza è pervenire al *senso* e operare con le idee e i concetti. Ciò richiede l’uso della mente per comprendere, afferrare e interpretare, nonché lo sviluppo della sensibilità mentale che consente, a chi la possiede, di rispondere alle vibrazioni della Mente Universale, di Dio, Ideatore del Piano. Presuppone inoltre una certa capacità di interpretare ed esprimere l’idea sottostante al simbolo affinché sia possibile comunicarla ad altri. *Il pensiero di servire con efficacia crescente deve essere sempre presente.*

Riuscite a scorgere in qual modo la capacità di studiare, interpretare e penetrare nel *significato* contribuirà al vostro sviluppo spirituale? Capite che usando tale metodo imparerete a lavorare in modo più intelligente col Piano e meglio aiutare i vostri fratelli?

Cosa esiste nel mondo oggettivo che non sia simbolo inadeguato di un’idea divina? Cosa abbiamo nella manifestazione oggettiva se non un segno visibile (in una fase evolutiva del Proposito) del Piano creativo divino? Cosa siete voi stessi se non l’espressione di un’idea divina? Dobbiamo imparare a scorgere i simboli da cui siamo attornati e a penetrare in essi, nell’idea che devono esprimere.

Esiste una tecnica di studio che può esservi utile nel tentativo di pervenire a un’idea e stu-

diare concettualmente i molti simboli che ci circondano. La meditazione dovrebbe avervi preparati. La differenza tra questo metodo e la meditazione consiste soprattutto nella polarizzazione e nel fine. Nello studio concettuale dei simboli la coscienza è polarizzata nel corpo mentale e non vi è un tentativo determinato per stabilire il contatto con l'anima o Ego, o di coinvolgerlo. Ecco la distinzione fra la seconda fase dell'interpretazione dei simboli e l'usuale meditazione. Acquisita familiarità con l'aspetto forma del simbolo ne conoscete bene il contorno e l'aspetto esteriore; sapete inoltre che una particolare combinazione di linee (come i lati di un triangolo) rappresenta una data idea o verità, o un insegnamento. Ciò è impresso nel cervello che attinge alle riserve della memoria. Registrare antiche nozioni e conoscenze riguardo alle figure contenute in un simbolo serve ad elevare la coscienza al piano mentale e a focalizzarla nel mondo delle idee. I concetti esistono già ai livelli concreti del piano mentale; sono eredità mentale e razziale e antiche forme mentali, disponibili per giungere al significato e all'essenza.

È un'antica verità, espressa da Plutarco dicendo che "un'idea è un Essere incorporeo che non sussiste, ma che dà aspetto e forma alla sostanza informe ed è la causa della manifestazione". Aspetto e forma sono registrati dal cervello e conservati nella memoria, come pure la loro attività nel tempo e nello spazio e l'innata capacità di costruire la forma e per suo mezzo esprimere un concetto o un'idea. Man mano che il lavoro s'interiorizza, mediante lo studio della forma e della sua attività si prende coscienza anche della natura dell'idea motivante e si scopre il campo di idee analoghe cui appartiene quella incorporata nel simbolo. Questo campo d'idee, correlate e di mutua esplicazione, è ora aperto e sarete sempre più abili nel muovervi liberamente in questo mondo dei concetti. Lavorare e vivere nel mondo delle idee è ora l'obiettivo e il principale intento. S'impara a riconoscere le idee e i concetti retrostanti a ogni forma; si comincia a pensarli con chiarezza e a scorgere la direzione in cui conducono; a vedere la loro funzione nel Piano eterno.

15

Gli aspiranti che:

- a. imparino a visualizzare,
- b. esercitino la propria mente a intuire la realtà,
- c. interpretino in modo esatto ciò che vedono,

potranno dare una dimostrazione pratica quali Osservatori del mondo.

L'intuizione sviluppata può dissolvere l'annebbiamento astrale e l'illusione che invadono la vita. Un gruppo di aspiranti in mutuo rapporto intuitivo può collaborare a eliminare l'illusione mondiale. Lo potrete fare quando avrete risvegliato l'intuizione e la vostra mutua comprensione sarà costante e vera. La Gerarchia potrà avvalersi degli aspiranti del mondo quali strumenti per dissolvere l'annebbiamento collettivo ovunque esista. Indico tale possibilità per incitarvi a sforzo e progresso più rapidi e costanti.

Come sapete, tutti gli aspiranti devono giungere alla conoscenza intuitiva e alla comprensione intelligente dell'illusione, sia individuale che planetaria, per contribuire a dissolverla. Sarà necessariamente una comprensione soltanto relativa, ma nel corso di pochi anni la conoscenza di questa materia e dei metodi per dissolvere l'annebbiamento migliorerà di molto. Ciò è inevitabile se ve ne occuperete coscientemente nella vostra stessa vita, cercando di comprendere la teoria che ne è alla base.

16

Finora ben poco è stato scritto o insegnato sull'illusione, e sarà molto utile accingersi a studiarne le cause e gli effetti, nonché la tecnica con cui disperderla. È evidente che non posso trattare adeguatamente un tale soggetto in breve, perciò vi dedicheremo i prossimi due o tre anni, date le attuali necessità e la maggiore sensibilità umana alle "impressioni" più sottili. Non ho potuto iniziare prima questo studio, perché il gruppo era incompleto e bisognoso di maggiore coesione interiore. Ora posso farlo poiché i membri operano uniti da un rapporto

più stretto e perché uno “spirito d’amore” si è diffuso fra loro, grazie alla reazione alle reciproche necessità nel recente periodo d’annebbiamento.

È perciò mia intenzione cambiare in parte il vostro lavoro, mantenendo l’uso delle frasi simboliche come esercizio per la percezione intuitiva e sospendendo lo studio dei simboli più formali e visivi, dai quali non avete tratto il frutto sperato, poiché la mente concreta della maggior parte dei membri del gruppo accentuava soltanto l’aspetto forma, mentre altri non avevano bisogno di questo metodo d’apprendimento e sviluppo. Sposteremo il centro dell’attenzione su uno studio più profondo dell’illusione e in ciò consisterà il vostro servizio, poiché, se penserete veramente e con intelligenza illuminata, col tempo potrete contribuire a:

1. Chiarificare la mente collettiva. Non alludo al gruppo in particolare, ma alla coscienza mondiale.

2. Contribuire a dissolvere la grande illusione che ha tenuto, e tuttora tiene schiavi i figli degli uomini.

17 Che pertanto il vostro servizio sia in questo senso e siate più attenti al contatto con me durante il periodo del plenilunio. Questo gruppo deve assumere un’attitudine particolare per disperdere l’annebbiamento astrale in quei giorni. Il contatto si stabilisce ai vari livelli, secondo la focalizzazione dei corpi sottili dei componenti del gruppo, il quale entra in contatto con me sui livelli superiori del piano astrale. Da ciò la chiarezza delle reazioni e la dovizia di particolari registrati. Inoltre, questo sarà infine il loro servizio, poiché più tardi (ma non molto presto) potranno utilizzare i giorni di contatto ed “il momento d’ingresso” (come talvolta è detto) per dissolvere in qualche misura l’illusione mondiale. Tuttavia, prima di poterlo fare deve essere sviluppata la capacità di dissolverla nella propria vita personale.

Un altro gruppo stabilisce il contatto con me ai livelli mentali, suo campo di servizio. Altri gruppi sono per ora soltanto allo stato embrionale; il numero dei membri è incompleto e l’integrazione in fase di attuarsi.

Intensificate perciò lo sforzo ogni mese, nel periodo del plenilunio, e cercate di rafforzare il legame con me e con i membri del gruppo. Vi dò un solo avvertimento: il buon esito recherà i suoi compensi, ma anche le sue difficoltà. Guardatevi bene dall’eccessiva stimolazione della natura astrale e dall’annebbiamento che ne consegue. Siate molto vigilanti mentre operate a livello astrale, mantenendo l’atteggiamento dell’Osservatore sul piano elevato dell’anima. Nessun lavoro costruttivo o servizio di vera importanza può compiersi in quella difficile sfera d’azione senza distacco e libertà. È uno dei più difficili campi d’attività, forse il più arduo cui un discepolo possa essere chiamato, e perciò è consigliabile agire in gruppo. Non ripeterò mai abbastanza che dovete operare in gruppo e non come individui.

18 Tre grandi eventi sono oggi immanenti nella coscienza mondiale:

1. Sviluppo e comprensione dell’attività telepatica.
2. Comprensione e indagine scientifica dell’illusione e dell’annebbiamento mondiali.
3. Crescita dei giusti metodi di guarigione.

Stando così le cose capirete come gruppi di discepoli contribuiscano all’incipiente rivelazione, e quanto utile possa essere il nostro sacro servizio. Dico “nostro” intenzionalmente, poiché lavoro in modo definito a quei tre fini, che fanno parte del mio servizio, da me stesso preordinato. Chiedo da voi collaborazione e assistenza. *L’afflusso costante di retto pensiero nella coscienza umana, emesso da gruppi esperti di pensatori* costituisce il metodo che oggi può dare ottimi risultati, e simili gruppi possono essere di grande ausilio.

Si farà ben chiaro nei prossimi trenta o quaranta anni che i gruppi potranno agire a livelli non fisici. Per due secoli il servizio di gruppo e lo sforzo congiunto per il bene comune si è

19

svolto sulla Terra in tutti i settori della vita umana: politico, filantropico, educativo. Il servizio di gruppo sul piano astrale è iniziato fin dal 1875, ma soltanto ora si tenta un'azione unitaria per dissolvere l'annebbiamento astrale; il vostro gruppo può partecipare allo sforzo congiunto a tale fine. Perciò addestratevi e imparate a lavorare. La sensibilità telepatica è necessariamente l'obiettivo di tutti i gruppi di discepoli, ma è quello principale per il gruppo detto dei Comunicatori Telepatici, che in questo caso possono rendere un servizio efficace. Gruppi di esseri sensibili del genere possono costituire un corpo operante di mediatori e trasmettere nuova conoscenza e nuovi insegnamenti per l'umanità; modellano l'opinione pubblica e cambiano il corso dei pensieri umani. Tutti i piccoli gruppi stabiliscono, in modo naturale e inevitabile, un rapporto telepatico fra loro e i loro membri; ciò è auspicabile e da alimentare, e dovrebbe crescere in modo opportuno e costante. Tuttavia vigilate affinché una maggiore sensibilità telepatica non vi faccia deviare dal principale obiettivo di gruppo, che è lo studio e la comprensione del significato dell'illusione e delle leggi atte a dissolverla. Registrare e annotare ogni attività e fenomeno telepatico e imparate a lavorare in tal modo, ma consideratela una questione attualmente secondaria per voi.

Una delle prime caratteristiche predominanti del lavoro del plenilunio sarà la notevole quantità di fenomeni osservati. Ciò è naturale, dato che questo servizio vi chiama a lavorare sul piano astrale, ma al tempo stesso vi offre l'opportunità di discriminare con saggezza. Per voi è ancora troppo presto per cercare di separare il reale dall'irreale; dapprima dovrete prendere nota accurata dei fatti osservati. Mantenete l'atteggiamento scientifico di distacco e preciso riconoscimento, e scrivete ciò che sentite, vedete o con cui entrate in contatto. Questi appunti vi serviranno per capire se tutto procede bene, e da ciò potremo ricavare molta conoscenza preziosa.

Generalizzando dirò che il tema dell'illusione nei suoi tre aspetti si suddivide, per sommi capi, così:

- I. Natura
- II. Cause
- III. Dissolvimento.

20

In seguito faremo altre suddivisioni; per ora cerco soltanto di offrirvi certi schemi generali, sì che il soggetto assuma il giusto posto nei vostri pensieri. I cosiddetti esoteristi e occultisti hanno fatto grande uso d'espressioni come queste: *annebbiamento astrale*, *illusione*, *maya*, *guardiano della soglia*. Indicano tutte un medesimo concetto generale o ne sono varianti. Generalizzando, e date le limitazioni della coscienza umana, possiamo dire che le interpretazioni di quei termini sono state parziali e in molti casi hanno deformato la verità.

L'annebbiamento astrale è stato spesso considerato come uno strano tentativo delle "forze oscure" di ingannare i più seri aspiranti e di bendare loro gli occhi. Molte brave persone sono quasi lusingate quando si trovano ad affrontare un annebbiamento, poiché ritengono di aver dato una così bella prova di disciplina e d'aspirazione da suscitare nelle forze oscure il desiderio di ostacolare il loro grande lavoro avvolgendolo nelle nebbie. Nulla di meno vero: tutto ciò fa parte dell'annebbiamento dei nostri tempi ed è radicato nell'orgoglio e nel compiacimento dell'uomo.

Maya è spesso considerata in modo simile al concetto della Scienza Cristiana, secondo cui la materia non esiste. L'intero mondo dei fenomeni viene considerato maya e la sua esistenza un mero errore della mente mortale, una forma di autosuggestione ed autoipnosi. Seguendo tale credenza si imbocca un iter mentale per cui il tangibile e l'oggettivo altro non sono che immaginazione della mente. Anche ciò è un travestimento della verità.

21

L'illusione è considerata in modo simile, solo accentuando la limitazione della mente umana. Il mondo dei fenomeni non viene negato, ma si ritiene che la mente lo fraintenda e si

rifiuti di vederlo nella sua realtà, e che tale interpretazione scorretta costituisca la Grande Illusione.

Il Guardiano della Soglia viene per lo più considerato descritto come la prova finale del coraggio dell'uomo, come una gigantesca forma-pensiero o potente elemento da dissolvere prima che l'iniziazione sia possibile. Cosa sia questa forma-pensiero pochi lo sanno, ma la definizione implica l'idea di una colossale forma elementare che blocca l'accesso al sacro portale, oppure una forma, costruita talvolta dal Maestro, per collaudare la sincerità del discepolo. Alcuni lo considerano come la somma degli errori compiuti dall'uomo, la sua natura malvagia che gli impedisce l'idoneità a percorrere il Sentiero della Santità. Nessuna di queste definizioni è esatta.

Osservate che (in senso generale) queste quattro espressioni sono aspetti di una condizione universale, a sua volta prodotta dall'attività della mente umana, nel tempo e nello spazio. L'attività delle MENTI! Riflettete su questa frase, perché essa vi porge una chiave alla verità.

Il problema dell'Illusione sta nel fatto che è una attività dell'anima, risultato dell'aspetto mentale di tutte le anime manifestate. È l'anima che è sommersa nell'illusione; è l'anima che non vede con chiarezza fino a quando non impara a riversare la sua luce nella mente e nel cervello.

Il problema dell'Annebbiamento astrale insorge quando l'illusione mentale è intensificata dal desiderio. Ciò che nei testi teosofici è detto "kama-manas" (desiderio-mente) ne è la fonte. È illusione a livello astrale.

22

Il problema di maya è in realtà simile al precedente, con l'aggiunta dell'intensa attività che si produce quando annebbiamento e illusione si manifestano ai livelli eterici. Maya è la confusione vitale (è il termine adatto), emotiva e irreflessiva in cui la maggioranza sembra vivere sempre.

Il Guardiano della Soglia è illusione-annebbiamento-maya, quali vengono intesi dal cervello e riconosciuti come ciò che occorre superare. È la forma sconcertante che il discepolo deve affrontare quando cerca di aprirsi un varco attraverso l'illusione accumulata nei millenni e trovare la sua vera dimora nel luogo della luce.

Tutte queste definizioni sono di necessità generiche, dettate anche dalla mente analitica, ma servono a formulare una parte del problema e a trasmettere alle vostre menti una forma-pensiero definita di ciò che in seguito esamineremo in dettaglio.

Cosa dire delle cause di questa condizione mondiale, che abbia senso per voi? La causa risale alla coscienza degli "Dei imperfetti". Cosa vi dicono queste parole? Ben poco, temo. Bisogna essere più pratici e studiare il tema solo per quanto concerne l'umanità. In seguito vedremo in breve l'illusione planetaria, ma il problema immediato e il valido contributo del discepolo è il dissolvimento di gran parte dell'illusione in cui è immersa l'umanità e che nell'incipiente era di Aquarius scomparirà largamente dalla vita astrale umana. Badate che i veri pensatori cominceranno a liberare il mondo dall'illusione con la meditazione e il dominio della mente. Da ciò il crescente interesse per la meditazione via via che la portata dell'illusione mondiale sarà meglio riconosciuta; ecco perciò la necessità vitale di comprendere in modo esatto il modo per dominare la mente.

23

Notate inoltre che la cristallizzazione di quest'epoca materialistica offre la grande occasione di vibrare un colpo mortale al Guardiano della Soglia planetario. Per la pressione delle circostanze la reazione oggi in atto sta producendo una comprensione più spirituale e i valori si riorganizzano; ciò fa parte del processo per cui gran parte dell'annebbiamento verrà dissolta, purché gli uomini di buona volontà esistenti nell'aura del mondo aderiscano al compito loro assegnato.

Quando il Buddha fu in Terra e fu illuminato, riversò un'ondata di luce su questo problema mondiale enunciando le Quattro Nobili Verità. Il gruppo dei Suoi discepoli e i Suoi novecento Arhat le formularono poi in un complesso di dottrine che, per il potere del pensiero collettivo, fu efficacissimo nell'attacco all'illusione. Oggi il Cristo prosegue la stessa grande o-

pera; nel significato spirituale della sua venuta imminente e, in senso simbolico, con i Suoi novemila Arhat, vibrerà un secondo colpo. Per questo ci prepariamo. Solo l'intuizione disperde l'illusione, perciò è necessario educare gli intuitivi, ed ecco il servizio che potete rendere alla causa generale, offrendovi per questa formazione. Se riuscite a eliminare l'annebbiamento dalla vostra vita, e quindi a comprendere la natura dell'illusione, contribuite a:

- a. Distruggere il Guardiano della Soglia.
- b. Devitalizzare la maya generale
- c. Dissolvere l'annebbiamento astrale
- d. Dissipare l'illusione

24

Dovete farlo nella vostra vita e nei rapporti di gruppo; in seguito il vostro contributo più generico darà soccorso in più vaste vicende umane. Acutezza d'intelletto, illuminazione della mente, amore e intento faranno molto. Vi rinnovo l'appello a questo servizio.

Per i prossimi mesi vi propongo di:

1. Definire con parole vostre e come risultato della meditazione la comprensione delle quattro espressioni di cui ho trattato. Dovrà essere una vera analisi e non la semplice stesura di quattro definizioni. Prima di diffondermi su questo soggetto vorrei che organizzaste la mente riflettendovi, usando definizioni come guida del pensiero, ma esponendo il problema quale lo vedete e cercando di scorgere le diversità fra i quattro aspetti dell'illusione mondiale.

2. Recitare ogni giorno, con attenzione e riflessione, una preghiera molto familiare, il Padrenostro. Essa ha molti significati e quello comunemente attribuitole dai Cristiani non è per voi. Riflettete su quella antichissima formula di Verità e interpretatela come formula intesa a dissolvere l'illusione. Scrivetene una esegesi da questo punto di vista, esaminando a una a una le sue sette frasi, ciascuna delle quali offre una chiave per comprendere il segreto per eliminare l'illusione. La formula (in essenza non è una preghiera) si può così suddividere:

- a. Invocazione del Signore solare.
- b. Sette frasi che racchiudono sette chiavi per dissolvere l'illusione.
- c. Affermazione finale di divinità.

25

Usate l'intuizione e applicate tutto al tema dell'illusione, osservando la conoscenza cui perverrete. Annotate i vostri risultati sotto forma di interpretazione o di un articolo e otterrete utili risultati.

3. Tenere copia delle annotazioni del plenilunio, e dopo sei mesi analizzarle con cura, valutando il profitto. Suddividere l'analisi nei seguenti punti indicando la vostra comprensione dei fenomeni:

- a. Contatti reali.
- b. Contatti o fenomeni relativi al colore.
- c. Qualsiasi altro fenomeno sentito, veduto o udito.

Che possiamo procedere in una luce e comprensione sempre maggiori e che la luce risplenda sulla *Via verticale* del discepolo è la mia preghiera a cui aspiro per voi.

PARTE PRIMA NATURA DELL'ILLUSIONE

Nelle pagine precedenti ho esposto alcune definizioni dei termini (spesso usati uno per l'altro) relativi all'illusione e all'annebbiamento astrale. Si è visto che:

1. *L'illusione* è principalmente di natura mentale e caratteristica di coloro che sono più mentali che emotivi. Essi hanno superato l'annebbiamento astrale quale generalmente inteso. Il loro errore consiste nel fraintendere le idee e le forme-pensiero.
2. *L'annebbiamento* è di natura astrale e attualmente molto più potente dell'illusione, poiché l'enorme maggioranza agisce sempre per impulso astrale-emotivo.
3. *Maya* è di natura vitale ed è una qualità della forza. Essenzialmente è l'energia dell'essere umano, che entra in azione per influsso soggettivo dell'illusione mentale, dell'annebbiamento astrale o di entrambi.

4. *Il Guardiano della Soglia*. Pur essendo sempre presente, si attiva soltanto sul Sentiero del Discepolato, quando l'aspirante prende occultamente coscienza di sé, delle condizioni presenti in lui per effetto della sua illusione interna, del suo annebbiamento astrale e di maya, che ne avvolgono tutta l'esistenza. Poiché ora è una personalità integrata (e nessuno è discepolo se non è mentale oltre che emotivo (ciò che il devoto spesso dimentica) scorge i tre aspetti dell'illusione (preponderanti in uno o l'altro dei corpi) nel loro complesso, e questo insieme 'è detto "Guardiano della Soglia". In realtà è una forma-pensiero vivificata, composta di energia mentale, forza astrale ed energia vitale.

Perciò il vostro problema è di cominciare a imparare a:

1. Distinguere fra i tre aspetti dell'illusione interiore.
2. Scoprire le condizioni dell'ambiente, o della propria costituzione, che causano le difficoltà.
3. Trovare i metodi efficaci per far cessare le condizioni ingannevoli che confondono.

Ricordate che le condizioni presenti in voi, in cui la realtà viene svisata, sono tramite di rapporto con il mondo dell'annebbiamento e dell'illusione. Nell'insegnamento esoterico si è accentuata l'importanza dell'educazione e liberazione del singolo aspirante, ciò che è naturalmente necessario, poiché le moltitudini sono composte di individui, e la costante liberazione dal dominio degli inganni interiori rischiarerà infine l'umanità. Perciò ognuno di voi, quale membro di questo gruppo, deve necessariamente lavorare separatamente su se stesso e produrre quello stato di chiarezza e verità che sostituirà antichi ritmi e abitudini profondamente radicate, purificando così continuamente l'aura. Ma ciò ora deve essere compiuto come gruppo, e il vostro è uno dei primi gruppi exoterici della nuova era. Mediante le loro attività s'intende dissolvere l'annebbiamento generale, ma prima di tutto l'aspirante deve occuparsi del proprio e di quello del gruppo. Abbiate presenti tre punti. Mi esprimerò in modo breve e tecnico, poiché il mio tempo è limitato e la vostra conoscenza tecnica è sufficiente a comprendere ciò di cui parlo.

Primo. L'unione delle aure dei membri determina sempre lo stato e l'attività, l'efficacia, i problemi e le illusioni del gruppo. Da ciò la responsabilità e l'utilità dei singoli. Ciascuno ostacola o aiuta il gruppo secondo le condizioni della propria aura, che può essere annebbiata o illusa, o relativamente sgombra.

Secondo. Primo compito è determinare il vostro problema specifico. Con le istruzioni individuali indicherò la vostra particolare tendenza e se abitualmente soccombete allo annebbiamento, all'illusione o a maya. Sarò franco, perché ho messo alla prova la vostra sincerità e credo siate disposti a conoscere la verità. Determinata la natura specifica del vostro problema particolare, vi dedicherete a risolverlo, deliberatamente e senza fretta, con debita cura e cautela e giusta comprensione.

29

Terzo. Ricordate che mentre osservo ciascun membro dei vari gruppi, allo stesso tempo valuto la qualità complessiva del gruppo. Vedo l'intensità della luce interiore che risplende e si palesa nelle vostre aure, e che mi segnala la forza, l'efficienza, nonché la potenza dell'influsso che ciascuno esercita sul gruppo, poiché le aure positive subordinano le negative. Ciò che occorre è una combinazione di aure positive deliberatamente sottomesse al lavoro di gruppo. Via via che studiate l'illusione e liberate la mente dai suoi effetti, e a mano a mano che dissolvete l'annebbiamento in cui tutti siete più o meno immersi, passerete a più ampia libertà di vita e di servizio. Via via che maya, causato da correnti d'energia mal dirette, cessa di sospingervi in sfere di attività indesiderabili, la luce in voi brillerà più limpida. Come conseguenza naturale, il Guardiano della Soglia lentamente ma sicuramente si disintegrerà, sgombrando il cammino verso la porta dell'iniziazione.

Chi è fortemente *mentale* è soggetto all'illusione, per cui l'aspirante è nettamente dominato da:

1. Una forma-pensiero di tale potenza che:
 - a. Domina l'attività o espressione della vita
 - b. Lo pone in sintonia con le forme-pensiero collettive di natura analoga, costruite da altri dominati dalla medesima illusione.

Nei suoi aspetti peggiori ciò è causa di malattie mentali o *idee fisse*, in casi meno dannosi e più normali produce fanatismo. Il fanatico, anche se non se ne rende conto, è solitamente un uomo confuso, dominato da un'idea così forte che gli è impossibile integrarla nel quadro generale o giungere ai necessari compromessi, spesso diretti dal divino, che molto aiutano l'umanità, né trova tempo e luogo per le realtà che potrebbe facilmente intendere.

30

2. Nell'uomo molto evoluto, l'illusione mentale si forma attorno a una intuizione, concretata dalla mente fino a presentarsi così reale che egli crede di vedere chiaramente ciò che occorre fare o dare al mondo, sì da dedicare tutto il proprio tempo al fanatico tentativo di indurre in altri la stessa visione. In tal modo procede sulle ali dell'illusione e la sua incarnazione è relativamente inutile. In rari casi questa combinazione d'intuito e attività mentale produce il genio, ma allora non si tratta di illusione bensì di chiaro pensiero sorretto da preparazione adeguata in un campo o un'attività particolare.

3. I tipi mentali più deboli e comuni soccombono alla generale illusione collettiva. Il piano mentale produce distorsioni diverse da quelle astrali ed eteriche. La facoltà di discriminare sviluppata genera demarcazioni più definite e invece della densa nebbia astrale e delle vortuose correnti d'energia del piano eterico, sul piano mentale sorgono innumerevoli forme-pensiero ben delineate, di qualità, nota e tono particolari, attorno alle quali se ne raggruppano altre minori, create da coloro che rispondono ad esse, alla loro nota, alla loro qualità, al loro tono; esistono allora affinità che sono veri canali per il magnetismo attrattivo delle forme-pensiero più potenti. Antiche ideologie in formulazioni moderne; mezze verità cristallizzate; pensiero confuso di vari gruppi umani e molte altre sorgenti analoghe hanno prodotto nei millenni l'illusione mondiale e lo stato mentale che hanno imprigionato l'umanità in limiti di i-

dee e concetti errati. I pensieri che causano illusione sono così numerosi che nel mondo odierno hanno provocato scissioni in tutto il genere umano, sotto forma di varie scuole di pensiero (filosofiche, scientifiche, religiose, sociologiche), di numerosi partiti che si combattono e a decine di migliaia di partecipanti ad attività mentali collettive. Questi ultimi sono autori di pubblicazioni in tutto il mondo, che influenzano i diversi settori della cultura; vari dirigenti ne traggono ispirazione e da essi dipendono numerosi esperimenti di politica, educazione e religione che sono fonte di gran parte dell'inquietudine mondiale e quindi dell'illusione generale.

31 Oggi perciò occorrono pensatori che impostino direzione e concentrazione mentali tali da scansare il pericolo della ricettività negativa, e al tempo stesso aperte all'ispirazione intuitiva superiore. *Occorrono interpreti mediatori di idee, anziché medium.*

I tipi *emotivi* rispondono facilmente all'annebbiamento mondiale e individuale, ereditario o da essi stessi prodotto. Le moltitudini sono esclusivamente emotive, con lampi occasionali di vera comprensione mentale (rarissimi). L'annebbiamento è stato paragonato alla nebbia in cui l'aspirante brancola e che deforma tutto ciò che vede e con cui viene in contatto, impedendogli sempre di vedere veramente o chiaramente la vita e quanto lo circonda per quel che sono. Quando è un poco più avanzato ne è consapevole e a tratti vede fugacemente la direzione in cui gli pare trovarsi la verità. Ma l'annebbiamento ridiscende su lui, impotente a liberarsene o a compiere alcunché di costruttivo. Il suo problema è ulteriormente complicato dall'angoscia derivante dal profondo disgusto di se stesso. Vaga nella nebbia e non vede nulla come è in verità; è ingannato dall'apparenza e dimentica ciò che essa vela. Le reazioni emotive che ogni uomo emana lo circondano e in quella nebbia scorge un mondo svisato e deformato. Queste reazioni e l'aura circostante che costituiscono si uniscono all'annebbiamento mondiale e fanno parte dei miasmi e delle malsane emanazioni generate dalle moltitudini per milioni di anni.

32 Ai tempi della Lemuria annebbiamento e illusione erano relativamente assenti, per quanto riguarda l'uomo. Non esistevano reazioni mentali e scarsa era la risposta emotiva all'ambiente. Gli uomini erano quasi semplici animali istintivi. L'annebbiamento cominciò a formarsi all'epoca Atlantidea e da allora è sempre aumentato, tanto che oggi, quando la Gerarchia dei Maestri e degli Iniziati volge lo sguardo sull'umanità la vede muoversi in una profonda e sempre mutevole massa di correnti che celano e deformano la verità e che, vorticando, impediscono di vedere la LUCE. Questo è tanto più evidente poiché gli altri regni della natura sono relativamente liberi da annebbiamento e illusione. Nella nostra razza Ariana l'illusione generale si va accentuando, ma lentamente viene riconosciuta dalla coscienza umana; è un vero progresso perché, se lo vogliamo, possiamo agire con intelligenza su quanto è riconosciuto. Oggi l'illusione è tanto potente che i pochi di mente elevata sono tuttavia dominati dalle grandi forme-pensiero illusorie radicate nell'esistenza personale inferiore e nei desideri delle moltitudini, da cui traggono vita. In relazione alla razza Ariana è interessante ricordare che quelle forme-pensiero attingono vitalità anche dal *mondo delle idee*, ma idee intuitive e intese in modo errato e costrette a fini egoistici. Le loro forme sono state attivate dal sempre crescente potere creativo dell'umanità, e subordinate ai desideri umani mediante il linguaggio, che limita e deforma. L'illusione è anche più intensa di quanto sarebbe altrimenti avvenuto, perché molti idealisti emotivi hanno cercato di imprimere quelle forme-pensiero distorte sui corpi mentali delle moltitudini. Questo è uno dei problemi più gravi che oggi la Gerarchia spirituale deve affrontare e uno dei più importanti elementi che il Maestro deve considerare nei riguardi di ogni aspirante o discepolo.

33 Come abbiamo visto, l'annebbiamento ha origini più remote dell'illusione. In esso la qualità mentale è scarsa e predomina nella maggioranza degli uomini. Scopo di tutta la preparazione sul Sentiero del Discepolato fino alla terza iniziazione è giungere a pensare con chiarezza, ciò che libera dall'illusione, conferendo stabilità ed equilibrio emotivo che sbarrano

l'accesso a qualsiasi genere di annebbiamento. Tale liberazione è possibile quando nell'aspirante non esiste più quello personale, e neppure rispondenza deliberata ai fattori che l'hanno determinato nel corso dei secoli. Di questi diremo più avanti.

Maya è il risultato dell'annebbiamento e dell'illusione. La sua presenza denota una personalità integrata e perciò la capacità di sintonizzarsi con l'illusione mentale e con l'annebbiamento astrale. In tal caso il discepolo si trova di fronte a uno dei maggiori problemi esistenti. La principale difficoltà per ogni discepolo è che il campo di battaglia della sua vita coinvolge tutti gli aspetti della sua natura, cioè tutto l'uomo. Tecnicamente il termine MAYA dovrebbe essere usato solo in due casi:

- 34
1. In riferimento alla combinazione annebbiamento - illusione, cui risponde la personalità integrata.
 2. In riferimento alle limitazioni del Logos planetario del nostro pianeta.

Con quanto detto credo di aver dato molta materia di riflessione, non solo riguardo ai problemi personali (tutti ne avete), ma anche alla natura dell'illusione, termine usato nei testi e negli insegnamenti esoterici per indicare tutte le condizioni che ho distinto come maya, illusione e annebbiamento astrale. In seguito dirò delle cause dell'illusione e dei metodi per dissolverla. Per ora ho detto quanto basta perché riflettiate su queste idee, imparando il significato di termini usati tanto alla leggera. Sorvegliatevi nella vita quotidiana e discriminate tra annebbiamento, illusione e maya. Scoprite quale sarà la forma del Guardiano della Soglia quando lo affronterete. Se farete altrettanto riguardo al gruppo e alle immediate necessità del mondo, non sarà tempo perduto per chiarire l'astrale e liberare il mentale.

Studiate con molta attenzione queste istruzioni, poiché in questo periodo di intensa attività mi è difficile trovare tempo per sopperire alle vostre necessità, pur senza violare il libero arbitrio, e recarvi quanta più luce possibile per illuminare la vostra preparazione a l servizio.

Raccogliete inoltre quanto vi riesce sul tema dell'*aura*, che è molto frainteso; cercate nei miei libri e in altre opere. Non si tratta di copiarne dei paragrafi, ma di formulare ciò che sapete in modo da rispondere con chiarezza alle domande che vi vengono rivolte. Le seguenti sono fondamentali:

- 35
1. Cosa è l'aura e come si produce?
 2. In che modo l'aura può essere resa veicolo di luce e come intensificarne la luce che dovrebbe risplendere attraverso essa?
 3. Quale effetto produce la vostra aura sull'ambiente, e come migliorarlo?

Questo vi metterà in grado di applicare quanto cerco di insegnarvi. Non dimenticate che osservate il mondo e l'ambiente attraverso l'aura e quindi l'annebbiamento e l'illusione sono questioni che vi riguardano.

Ponete a voi stessi altre domande e rispondetevi alla luce dell'anima:

1. Sono più soggetto all'annebbiamento o all'illusione?
2. Quale carattere della mia natura facilita in me la sintonia con l'annebbiamento o l'illusione mondiali?
3. Sono al punto di poter riconoscere il Guardiano della Soglia e determinare la forma che esso assume?

Che possiate, quali individui e come gruppo, apprendere il significato della vera conoscenza di sé, imparando a stare nell'essere spirituale, sempre più liberi da annebbiamento e illusione, è la preghiera del vostro amico e fratello, che ha lottato per aprirsi la via ad una luce maggiore ...

36 Negli ultimi sei mesi quattro di voi hanno lottato contro l'annebbiamento nella loro vita, per lo più con esito soddisfacente. Lo dico perché in un gruppo sperimentale come questo è bene sapere in anticipo la situazione; quelle lotte naturalmente avverranno, poiché soltanto ciò che si conosce per esperienza propria entra a far parte delle proprie capacità. Ho già detto che rientra nel piano della Gerarchia dare inizio a piccoli gruppi come questo, al fine specifico di costituire mezzi attivi con cui dissipare l'annebbiamento mondiale, oggi così potente e profondamente radicato.

Non è ancora il momento di occuparsi dell'illusione mondiale su vasta scala, poiché l'umanità non è abbastanza evoluta mentalmente, né l'illusione (che come ho detto è soprattutto effetto di errata interpretazione di idee) è al culmine. Ma è tempo di fare i primi passi per eliminare l'annebbiamento astrale, affinché in futuro abbia minor presa sull'umanità. Questo è lo scopo dell'insegnamento dato ora a questo gruppo e praticato nella vita di ogni suo membro, come pure di ulteriori insegnamenti che verranno offerti al gruppo (se si dimostrerà all'altezza) e gli consentiranno di collaborare all'attacco concertato sull'illusione mondiale. Cercate perciò di risolvere i problemi personali in questo campo, poiché potrete più facilmente discernere, agire con chiarezza e migliorare la comprensione.

37 Il modo più efficace per dissolvere l'annebbiamento è realizzare la necessità di essere semplici canali per l'energia dell'anima. Se il discepolo riesce nel giusto allineamento e perviene al conseguente contatto con l'anima, ne risulterà *maggior luce*. Questa fluisce e non irradia soltanto la mente, ma anche la coscienza cerebrale. Egli vede più chiaro, realizza i fatti libero dal proprio "vano immaginare" e la "luce splende sulla sua via". Non sa ancora vedere veramente in un più vasto raggio di coscienza; l'illusione di gruppo e, naturalmente, quella mondiale restano tuttora un mistero che lo limita e lo confonde, ma la sua via immediata comincia a farsi chiara ed è relativamente libero dalla nebbia di antichi miasmi emotivi che deformano la verità. Allineamento, contatto con l'anima e costanza guidano alla vittoria.

Vi sarà evidente che piccoli gruppi come questo, se attivi in vari paesi e città, i cui membri operassero con buoni risultati su se stessi, avrebbero una parte molto utile. Il tentativo avrebbe due aspetti: lottare contro l'illusione di gruppo che inevitabilmente si insinua nella sua vita tramite i suoi membri. Il complesso dei loro annebbiamenti personali è una porta aperta in tal senso. Se n'è avuto esempio in questo gruppo, invaso dalla nebbia tramite L.T.S.-K., che trascinò I.B..S. nel suo vortice di forza. Fortunatamente venne superato lasciandovi più ricchi e più uniti grazie alla saldezza amorevole degli altri membri. Ricordo a entrambi quei discepoli quanto profonda gratitudine debbano avere per l'amore dei loro fratelli, che li protesse. I.B.S. ha molto progredito nel liberarsi da certi aspetti di illusione. Anche L.T.S.-K. è più libero, ma molto gli resta ancora da fare. Per la persona di terzo raggio è sempre difficile coltivare l'intuizione. La saggezza *apparentemente* profonda della complicata e tortuosa scienza dell'intelligenza propria della materia spesso ostacola la saggezza autentica della mente illuminata. Sei mesi fa sentivo che era forse impossibile per L.T.S.-K. liberarsi dall'annebbiamento in cui abitualmente viveva; oggi più luce gli illumina il cammino e se scarterà le forme-pensiero da lui stesso create, potrà riuscire nella prova.

38 Eliminato che sia in qualche misura l'annebbiamento di gruppo questo procederà libero sulla "Via illuminata", e lo si potrà preparare *all'allineamento, al contatto e alla stabilità di gruppo*. Potrà allora avere inizio il preciso compito scientifico di "attaccare" l'illusione mondiale. È interessante notare che in questo gruppo ciò fa parte dell'attività intrapresa da certi membri del nuovo gruppo di servitori del mondo. Per l'importanza assunta da idee fondamentali quali la buona volontà e l'interdipendenza, molto si fa nel mondo per dissolvere l'annebbiamento astrale in cui gli uomini vivono. Non è compito d'ogni servitore partecipare a questo attacco collettivo all'illusione mondiale. Ciascuno deve dissolvere l'annebbiamento emotivo nella propria vita, ma funzioni e attività differiscono da persona a persona. Il vostro compito è quello di osservatori esperti e tale formazione richiede molto tempo. Oggi molti di voi non riconoscono l'annebbiamento quando si presenta e li avvolge, ma solo in seguito, dai

suoi effetti. Un giorno i vostri processi d'osservazione saranno così acuti da riconoscerlo prima che vi sommerga e abbiate poi a dire: "Perché mi sono lasciato annerire? Perché sono stato tanto cieco?".

39 Svolgerò ora in modo più preciso una breve trattazione dell'illusione, per formulare chiaramente le idee e offrire un libro a cui riferirvi in futuro, che servirà da guida al vostro gruppo e ad altri analoghi. Voglio inoltre ricapitolare cose già dette per una migliore comprensione dei vari aspetti dell'illusione, che la mente analitica distingue come illusione, annerimento, maya e la forma-pensiero sintetica che si trova sul Sentiero del Discepolo, da alcune scuole di esoterismo denominata Guardiano della Soglia.

40 Abbiamo tracciato un vasto tema da svolgere con cura. Il mio compito è difficile perché scrivo per chi è ancora avvolto dai vari aspetti dell'illusione e per lo più da annerimento e maya. L'illusione mentale non è ancora pienamente in gioco, e il Guardiano della Soglia è raramente riconosciuto in maniera adeguata. A questo proposito vi ricordo che il Guardiano della Soglia non emerge dalle nebbie dell'illusione mentale e astrale fino a quando il discepolo non è prossimo ai Cancelli della Vita. Solo quando coglie i primi barlumi della Porta dell'Iniziazione e sporadici lampi di luce dell'Angelo della Presenza che è in attesa dietro quella porta, viene alle prese col principio di *dualità*, impersonato nel Guardiano e nell'Angelo. Le mie parole sono per voi simboli di una condizione e un evento futuro. Ma verrà il certamente il giorno in cui vi troverete in piena consapevolezza fra questi simboli delle paia di opposti, l'Angelo a destra e il Guardiano a sinistra. Abbiate allora la forza di procedere fra questi due avversari che per millenni hanno lottato sul campo della vostra vita e giungere al cospetto della Presenza ove i due sono visti come uno solo e altro non resta che coscienza della vita e del divino.

41 Per riassumere le istruzioni precedenti riguardanti i quattro aspetti dell'illusione, vedi la tavola seguente, che raccomando al vostro studio.

ASPETTI DELL'ILLUSIONE

<i>Nome</i>	<i>Piano</i>	<i>Opposto</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Campo del Conflitto</i>	<i>Metodo</i>
Illusione	Mentale	Intuizione Percezione spirituale	Dissipazione	Sentiero della Iniziazione Mondo delle idee	Contemplazione da parte dell'anima
Annerimento astrale	Astrale	Illuminazione Lucidità Visione	Dissolvimento	Sentiero del Discepolato	Meditazione. Mantenere la mente ferma nella luce
Maya	Eterico	Ispirazione	Devitalizzazione	Sentiero della Prova. Purificazione	Occultismo. Utilizzazione della forza.
Guardiano della Soglia	Fisico Coscienza cerebrale	Angelo della Presenza	Discriminazione	Personalità integrata	Unificazione. Fine della dualità

Nota:

1. Il senso di *maya* sorse ai tempi della Lemuria, mentre non esisteva annebbiamento astrale né vera illusione.

2. *L'annebbiamento* nacque agli inizi dell'Atlantide.

3. *L'illusione* apparve fra gli uomini di avanzato sviluppo alla fine dell'epoca atlantidea e sarà fattore dominante della nell'attuale razza Ariana.

4. *Il Guardiano della Soglia* raggiungerà piena. potenza alla fine della razza Ariana e nella vita di tutti gli iniziati prima della terza iniziazione.

5. I regni subumani sono esenti da annebbiamento e illusione, ma immersi nella maya mondiale.

6. Il Buddha e i Suoi 900 Arhat inflissero il primo colpo all'annebbiamento mondiale, quando Egli proclamò le Quattro Nobili Verità. Il Cristo inflisse il secondo colpo insegnando la responsabilità individuale e la fratellanza. Il prossimo colpo sarà inferto dal nuovo gruppo di servitori del mondo, operanti sotto la direzione del Cristo e dei Suoi discepoli, simbolicamente: "Cristo e i Suoi 9000 iniziati".

7. Le quattro note fondamentali per risolvere il problema dell'illusione sono:

Intuizione Illuminazione Ispirazione L'Angelo della Presenza.

42 Ricchiamo la vostra attenzione sul fatto che l'intero problema si riferisce all'uso giusto o errato della forza o dell'energia. Molte cose si chiariranno se vi renderete conto che :

1. L'uomo comune nella vita d'ogni giorno e l'aspirante sul Sentiero della Prova o della Purificazione usano le forze della vita sui tre piani dell'esistenza umana e del principio stesso della vita.

2. Il discepolo discrimina tra forza ed energia. Sul Sentiero del Discepolato comincia ad operare con l'energia dell'anima, che col tempo dominerà le forze.

3. L'iniziato sul Sentiero dell'Iniziazione opera con l'energia e impara a distinguere fra energia della vita, dell'anima e forze del mondo fenomenico.

43 A questo punto è necessario sottolineare che la natura di queste forze ed energie, il loro uso e dominio devono essere sempre compresi e attuati in piena coscienza sul piano fisico. La teoria deve divenire un fatto e i conflitti che hanno luogo ai livelli sottili astrali e mentali *devono* essere realizzati nella coscienza cerebrale, sede dell'applicazione. Quando tali realizzazioni e attività interiori fanno effettivamente parte della vita del discepolo, e le conseguenze gli sono chiare nella coscienza di veglia, entrano col tempo a far parte del suo *patrimonio qualitativo*. In realtà egli integra e sintetizza le esperienze nei tre mondi e dominandole conscientemente diviene un Maestro. Si rende conto che tutto ciò che appare e avviene è dovuto al circolare e costante mutare della forza. Scopre allora che esse agiscono e reagiscono nella sua stessa esperienza e natura, e comprende il fatto fondamentale che nell'attività di gruppo e per dissolvere l'illusione mondiale può usare soltanto le forze che è in grado di usare e domi-

nare nella sua vita. Lo si può dire, esprimere e illustrare così:

1. Con l'allineamento e il contatto che ne deriva si evoca, si risveglia e si usa l'intuizione, grande strumento per disperdere l'illusione che, tramite l'anima, fluisce al cervello e al cuore dal piano dell'intuizione o buddhico.

2. Con l'allineamento e il conseguente contatto si evoca, si risveglia e si usa l'energia dell'anima; essa è il grande strumento per dissolvere l'annebbiamento e, dai livelli dell'anima (i livelli superiori del piano mentale) tramite la mente fluisce al cervello illuminando il piano astrale.

3. Queste due energie spirituali operano in modo diverso sulle forze della personalità e il discepolo, quando opera sul piano fisico, deve realizzarne il proposito e l'attività nella coscienza cerebrale.

4. Allora e solo allora la luce dell'intuizione e quella dell'anima tornano al piano astrale grazie all'intento cosciente e alla volontà intelligente e dinamica del discepolo.

Riflettete su questi punti che segnalano il cammino e il servizio ...

44 Ho così organizzato le idee e tracciato il piano per accostarvi al tema. Ho indicato alcuni concetti fondamentali e fatto uno schema del soggetto nel suo complesso. Ora iniziamo la trattazione. Come sapete, non intendo scrivere un ponderoso trattato sul tema dell'illusione. I testi che verranno compilati con le istruzioni fornite a questi gruppi di discepoli non avranno la mole del *Fuoco Cosmico* e del *Trattato di Magia Bianca*, ma saranno relativamente brevi, con istruzioni concise.

Soprattutto esse devono avere un effettivo valore pratico e far sì che lo studioso comprenda meglio il mondo sottile delle correnti di pensiero e delle forze nel quale vive, nonché i mezzi e la tecnica da impiegare per liberare il proprio sentiero dall'oscurità e dalla confusione, e giungere alla luce e all'armonia. Sarà anche uno studio comparativo e il lettore tenga presente che non sarà in grado di distinguere la verità o di isolare l'aspetto dell'insegnamento per lui di capitale importanza se non *mette in pratica* le istruzioni e non accerta chiaramente se è vittima dell'illusione o dell'annebbiamento emotivo. In ultima analisi, prima di procedere deve sapere a che punto si trova. Il discepolo è vittima sia dell'annebbiamento che dell'illusione e vogliamo sperare che li dissolva entrambi; da ciò deriva la complessità del problema e la sottigliezza delle difficoltà. Per acquistare forza e coraggio deve inoltre ricordare che ogni particella di annebbiamento eliminato e illusione riconosciuta e superata "rischiara la via" di chi segue e la facilita ai condiscipoli. Questo è il Grande Servizio per eccellenza ed è a questo suo aspetto che richiamo la vostra attenzione. Nelle presenti istruzioni cerco di chiarirlo.

45 Uno dei problemi dell'aspirante sta nel riconoscere l'annebbiamento al suo primo insorgere ed essere consapevole dei suoi vari aspetti di cui è irto il sentiero e delle difficoltà che erigono un muro tra lui e la luce. È già molto aver riconosciuto l'esistenza dell'illusione. La maggioranza degli uomini ne è ignara. Molti non se ne accorgono; idealizzano i loro annebbiamenti e considerano le illusioni come preziosi possessi duramente conquistati.

A sua volta il riconoscimento comporta dei problemi, tanto che il discepolo comune stenta a liberarsi dalla tendenza, sviluppata in passato, a generare annebbiamento e gli è arduo serbare un giusto senso delle proporzioni e dei valori riguardo alle verità del piano mentale. Attorno a una verità duramente conquistata e a un principio di verità afferrato, il discepolo facilmente costruisce illusioni, create dalla mente che comincia appena a trovare se stessa. Annebbiamenti di natura emotiva possono emergere e raccogliersi attorno all'ideale poiché que-

sto, non ancora ben chiaro, tende ad attrarre a sé ciò che, emotivamente, crede di essere e avere.

Illustrerò l'argomento sotto due aspetti, entrambi relativi al discepolato, da affrontarsi sul Sentiero della Prova: "l'illusione del potere" e "l'annebbiamento dell'autorità". Osserverete che la prima è propria del piano mentale ed il secondo dell'astrale.

46 *L'annebbiamento dell'autorità* in molti casi è collettivo. È radicato nella psicologia di massa e indica lo stadio infantile in cui si attarda l'umanità, in cui gli uomini si auto-proteggono imponendosi norme, leggi, asserzioni autoritarie emanate dallo stato, da una oligarchia o da un dittatore. Ciò costringe l'umanità entro forme stabilite e uniformi che irregimentano la vita e il lavoro. Tutto ciò viene imposto alimentando il complesso di paura oggi predominante, una delle più rigogliose fonti di annebbiamento. Si può dire, a ragione, che è l'origine di tutto l'annebbiamento planetario. È stata la paura a produrre le condizioni che hanno generato l'annebbiamento del piano astrale, sebbene non le illusioni dei livelli di coscienza mentali.

47 Quando l'annebbiamento dell'autorità si trasferisce nella coscienza spirituale dell'uomo, nei casi peggiori si producono condizioni come ai tempi dell'Inquisizione, un'autorità ecclesiastica rigidamente organizzata che governa e punisce, in base a decreti dogmatici. Nei casi migliori si riconosce il diritto a governare dell'Angelo solare, anima o ego. Fra questi due estremi, indici dello stadio infantile dell'umanità e della libertà che acquisisce quando, adulta, perviene alla coscienza dell'anima, stanno molte reazioni intermedie. Per illustrare tutto questo e riportarci all'annebbiamento del discepolo e al suo problema, vediamo che questi si è in qualche misura liberato dall'imposizione di un insegnamento ortodosso e dal dominio di un istruttore. Tuttavia, conoscendo la propria debolezza e gli allettamenti della personalità vigila su se stesso e sugli antichi sistemi, impara a stare ben fermo sulle proprie gambe, a prendere le proprie decisioni, a discernere la verità. Impara a scegliere la propria via, ma come tutti coloro che non hanno ancora assunto le iniziazioni maggiori, può invaghirsi della propria libertà, scivolando allora automaticamente nell'annebbiamento costituito dal *suo* ideale di libertà, da lui stesso creato. Egli diviene così prigioniero della libertà, respinge ogni dominio eccetto quello "della sua anima", dimenticando che il contatto con essa è ancora intermittente. Invoca il diritto di reggersi da solo e gioisce della nuova libertà, ma dimentica che, ripudiata l'autorità altrui, ora deve accettare quella dell'anima e del gruppo d'anime cui appartiene per karma, raggio, scelta e per gli inevitabili effetti dell'unificazione. Rinuncia alla guida di un altro uomo sul Sentiero e, avendo gli occhi parzialmente aperti, cerca di percorrerlo mirando alla meta, dimentico di marciare *all'unisono con altri*, e di quelle "Regole della Via" che deve imparare con loro. È passato dalla legge individuale a quella di gruppo, ma ancora non la conosce come dovrebbe. Procedo come meglio può da solo, fiero di essere libero da ogni autorità, e promette a se stesso che non tollererà mai più né autorità né guida.

48 Quelli che lo osservano e vigilano da un livello più alto, da dove la visione è più chiara, gradatamente lo vedono oscurato da banchi di nebbia che si infittiscono, sì che diviene "prigioniero della nebbia della libertà" e sogna una sua indipendenza. Quando la sua visione sarà più chiara e la mente più sviluppata, capirà che la Legge del Gruppo deve imporsi e si imporrà e che al predominio della natura inferiore deve sostituirsi quello dell'anima. Quel discepolo è uscito dalla moltitudine dei ricercatori della Via e ha iniziato a percorrerla; egli è perciò più avanzato, ma non è solo, anche se crede di esserlo; si accorgerà che molti altri marciano con lui e via via che progredisce il loro numero aumenta. Le leggi della reciprocità, del progresso e del riconoscimento, del lavoro e del servizio di gruppo si imporranno a lui fino a che si accorgerà di essere un membro del nuovo gruppo di servitori del mondo, operante secondo le stesse leggi che regolano la loro attività. Mentre impara a procedere con loro sulla Via, moventi e metodi del loro servizio liberamente scelto penetrano nella sua coscienza ed egli comincerà in modo spontaneo e naturale a obbedire al ritmo superiore accettando le leggi della vita e della coscienza di gruppo. Infine, entrerà nel silenzio dei Maestri di Saggezza e nel Lo-

ro ritmo, obbedendo alle leggi del regno spirituale, che sono leggi soggettive di Dio.

Molte volte, lungo la Via, il discepolo si ribella a tale dominio, ricadendo nell'illusione della sua libertà immaginaria. *Esiste* libertà dalla personalità; *esiste* libertà da quelle altrui, ma non dalla Legge del Servizio, dal continuo rapporto fra uomo e uomo e fra anima e anima. Essere realmente liberi è dimorare nella chiara, limpida luce dell'anima, che fondamentale e intrinsecamente è coscienza di gruppo.

49 Perciò, quando uno di voi sia assillato da incertezza e inquietudine, e desideri e invochi di procedere libero, pur senza imposizione d'autorità, stia attento a non lasciarsi annebbiare dal desiderio di liberarsi dall'influsso del suo gruppo, come via d'evasione quale anima sensibile, nel senso della psicologia moderna. Per verificarlo si domandi: il mio benessere e la pace mentale sono così importanti da sacrificare l'integrità del gruppo pur di conservarli? La soddisfazione interiore è valida scusa per ritardare l'attuazione del proposito di gruppo? Poiché certo lo ritarda. Qualunque cosa egli decida sarà pur sempre autoritaria, con le conseguenti reazioni sul gruppo.

Cos'è l'obbedienza occulta di cui tanto si parla? Non ciò che molti gruppi occulti sostengono. Non è soggezione ad un organismo esterno dedito a un'azione occulta; non è un insieme di condizioni imposte da un istruttore qualsiasi, non il trasferirsi dalla prigione di un insieme di idee a quella di un altro, forse maggiore. Una prigione resta sempre tale, sia una minuscola cella o una grande isola dalla quale sia impossibile evadere.

L'autorità cui noi, gli Istruttori dal lato interiore della vita, rispondiamo è duplice e voi (quali membri di un gruppo) cominciate appena a rispondervi. Ma a cosa rispondete?

1. Realizzate lentamente la "luce di là" (espresso come simbolo). Questa luce *esercita* un richiamo diverso per ciascuno, ma è UNA SOLA. Il suo riconoscimento rivela nuove leggi, altre responsabilità, nuovi doveri, compiti, rapporti. Questi costituiscono un dominio inevitabile. Nessuno vi sfugge, ma è possibile disattenderla nel tempo e nello spazio e temporaneamente.

50 2. Rispondete all'autorità delle *Regole della Via* imposte a chi passa dal Sentiero della Prova a quello del Discepolato. Pure è UNA SOLA VIA. Su questo "sentiero sottile come filo di rasoio" si impara a procedere con disciplina, discrezione e con l'assenza di desiderio che si sperimenta insieme ai condiscipoli.

In breve, quali sono le regole della Via? Ne esporrò sei delle più semplici, ma ricordate che non sono imposte d'autorità da un arbitrario Consiglio Direttivo, composto da uno o più istruttori o maestri, ma esprimono condizioni esistenti sul Sentiero stesso. L'anima dell'uomo vi aderisce e le rispetta e sono esperienza di milioni di pellegrini.

Le esprimo nella loro forma antica e simbolica, traducendole come meglio posso dai memoriali dell'Aula della Saggezza, accessibili ai veri discepoli come voi.

Le sei Regole del Sentiero **(Regole della Via)**

I. La Via si percorre nella piena luce del giorno, irradiata da Coloro che sanno e guidano. Nulla può quindi restare celato, e a ogni svolta si è faccia a faccia con se stessi.

51 II. Sulla Via il nascosto si rivela. Ciascuno vede e conosce le meschinità altrui. (Non trovo come meglio tradurre l'antica parola per l'indicibile ottusità, bassezza, crassa ignoranza ed egoismo, caratteristiche dell'aspirante medio). Ciò nonostante non si torna indietro, non vi è disprezzo reciproco, non si esita. La Via procede nella luce del giorno.

III. Sulla Via non si è soli, né ci si affretta. Pure, non c'è tempo da perdere. Ogni pellegrino, sapendolo, accelera il passo fra i suoi fratelli. Alcuni sono avanti e li segue. Altri sono indietro e li attende. *Non* procede solo.

IV. Tre cose deve evitare il pellegrino: un cappuccio, il velo che gli nasconda il volto; avere riserva d'acqua bastevole solo per lui, un bastone senza manico ricurvo.

V. Ciascuno porta con sé ciò di cui abbisogna: fuoco, per riscaldare i fratelli; una lampada per irradiare il suo cuore e mostrare la natura della sua vita celata; una borsa d'oro che non sperpererà ma spartirà con gli altri; uno scrigno sigillato nel quale racchiude tutte le proprie aspirazioni per deporle ai piedi di Colui che attende di salutarlo al cancello – un cofano sigillato.

VI. Procedendo sulla Via il Pellegrino deve avere l'orecchio vigile, la mano che offre, la bocca che tace, il cuore puro, la voce d'oro, il piede veloce e l'occhio aperto alla luce. Sa di non essere solo.

52 *L'illusione del potere* è forse una delle prime e più serie prove dell'aspirante. È anche uno dei migliori esempi di questo "grande errore", perciò lo sottopongo alla vostra attenzione, esortandovi a guardarvene bene. È invero raro sfuggire agli effetti di questo errore d'illusione poiché, strano a dirsi, è basato sul giusto esito e sul retto movente. Da ciò la natura speciosa del problema che si può esprimere così: Grazie ad uno sforzo corretto, l'aspirante entra in contatto con la propria anima. Con la meditazione, la buona intenzione e la tecnica adatta, affiancate dal desiderio di servire e di amare, si allinea. Allora è consapevole dei buoni risultati del suo lavoro; la mente è illuminata, un senso di potere fluisce attraverso i suoi veicoli. Almeno temporaneamente egli è consapevole del Piano. Le necessità del mondo e la capacità dell'anima di sopperirvi pervadono la sua coscienza. La consacrazione e il retto proposito rafforzano l'afflusso di energia spirituale. Egli sa e ama; cerca di servire e riesce in varia misura. Da tutto ciò risulta un aumento del senso di potere e della parte che svolge per soccorrere l'umanità e si convince di possedere un giusto senso delle proporzioni e dei valori spirituali. Sopravvaluta la propria esperienza e se stesso. Anziché raddoppiare l'impegno, migliorando il contatto col regno delle anime e amando tutte le creature più profondamente, comincia a richiamare l'attenzione su di sé, sulla sua missione e sulla fiducia che il Maestro e persino il Logos planetario ripongono in lui. Parla di sé e richiama l'attenzione altrui in vari modi, esigendo riconoscimento. Così l'allineamento peggiora, il contatto con l'Ego si attenua ed egli va ad accrescere le file dei molti che sono stati sopraffatti dall'illusione del potere che hanno sentito. È cosa questa sempre più frequente fra i discepoli e fra chi ha conseguito le prime due iniziazioni. Oggi sono numerosi coloro che hanno conseguito la prima in una vita precedente.

53 In un certo momento dell'attuale ciclo di vita, in cui si ricapitolano gli eventi di uno sviluppo

antecedente, tornano al grado di realizzazione cui erano già pervenuti. L'importanza di ciò che hanno conseguito li sommerge e anche il senso di responsabilità e conoscenza. Ancora una volta si sopravvalutano, e vedono la missione e se stessi come unici; subentra in loro l'esigenza esoterica e soggettiva di riconoscimento a danno del servizio, che altrimenti sarebbe fecondo. Ogni importanza data alla personalità può far deviare molto facilmente la pura luce dell'anima che cerca di fluire attraverso il sé inferiore. Il richiamo dell'attenzione sulla missione della personalità è a danno della missione stessa, ostacola l'uomo nel suo lavoro e ne rimanda l'esecuzione a quando il discepolo altro non sia che un canale attraverso il quale l'amore può fluire e la luce risplendere, ciò che deve essere spontaneo, senza riferimento a se stessi.

Gli esempi di annebbiamento e di illusione citati mostrano non solo la sottigliezza del problema, ma anche l'urgente necessità di riconoscerlo. Coloro che palesano queste due caratteristiche della natura inferiore oggi sono numerosi.

1. Illusione sul piano mentale Illusione

In questa sezione sarò più breve nell'esame dell'illusione che non in quello dell'annebbiamento e di maya. L'illusione non si riscontra apertamente, non viene affrontata e superata fino a quando l'uomo:

- a. Non abbia trasferito il centro di coscienza a livello mentale.
- b. Non si sia dedicato attivamente a servire con deliberata intelligenza.
- c. Non abbia effettuato l'allineamento con l'anima, in modo cosciente e facile, e sia padrone della tecnica di tale contatto.
- d. Non abbia conseguito la prima iniziazione.

54

Il termine *illusione* è spesso usato alla leggera per indicare scarsa conoscenza, opinioni prive di fondamento, annebbiamento emotivo, interpretazioni errate, confusione psichica, poteri psichici inferiori prevalenti e altre forme di illusione mondiale. Ma è tempo di usare questo termine con maggiore discernimento e il discepolo deve conoscere e comprendere chiaramente la fantasmagoria fenomenica in cui vive l'umanità. Per chiarezza e per meglio distinguere fra le forme di illusione in cui l'anima si muove e da cui deve liberarsi, è necessario distinguere i vari aspetti della Grande Illusione, nel tempo e nello spazio, ciò che ho tentato di fare con le definizioni di *maya*, *annebbiamento astrale*, *illusione*, *Guardiano della Soglia*. Tali distinzioni vi devono essere chiare e vorrei che esaminaste con attenzione la tavola già citata.

Al nostro scopo, illusione può significare la reazione della mente non disciplinata al primo contatto col mondo delle idee che avviene quando è effettuato l'allineamento e la natura inferiore è messa in contatto con quella superiore. Le idee giungono a noi dal piano intuitivo; l'anima illumina i piani della mente e dell'intuizione, sì che si rivelano l'uno all'altro e il loro mutuo rapporto si palesa. La mente dell'uomo (che lentamente diviene il centro della sua coscienza e principale realtà dell'esistenza) diviene consapevole di questo mondo nuovo e inesplorato delle idee e tenta di farle proprie. Per la maggioranza, specie per i mistici di medio sviluppo, la valutazione delle idee è dapprima vaga e nebulosa e spesso di seconda mano; al neofita inesperto l'illuminazione ottenuta in virtù di un debole contatto con l'anima appare quale supremo prodigio di importanza vitale; le idee contattate gli appaiono meravigliose, del tutto eccezionali e di vitale importanza per l'umanità.

55

Ma la mente è tuttora centrata in se stessa, il contatto è debole e l'allineamento incerto, e

perciò le idee vengono percepite solo vagamente. *L'eccezionalità* dell'esperienza, che consiste soltanto nella presa di coscienza del contenuto della propria mente, immerge il discepolo nel regno dell'illusione. Le idee con cui è entrato in contatto sono (se solo se ne avvedesse) semplici frammenti di un Tutto infinitamente più vasto e la sua interpretazione è inadeguata. L'idea apparsa nella sua coscienza in virtù del parziale risveglio dell'intuizione, scendendo alla coscienza cerebrale si deforma in diversi modi. I modi in cui cerca di concretarla e trasformarla in un progetto di pratica attuazione sono ancora del tutto inadeguati e imprecisi. La distorsione e la discesa di un'idea può essere descritta come *il passaggio di un'idea dal piano dell'intuizione al cervello*.

I. L'idea è colta dalla mente "salda nella luce dell'anima".

II. Discende ai livelli superiori del piano mentale, dove si riveste di sostanza di quei livelli. Per la mente inferiore è ancora un'astrazione. Chi pretende d'essere intuitivo lo noti attentamente.

56

III. L'anima proietta la propria luce verso l'alto e all'esterno e l'idea, incerta e vaga, emerge nella coscienza dove appare, così come appare un oggetto colpito dai raggi di un potente riflettore. La mente, tesa al contatto stabile con l'anima e vedendo nel mondo superiore con "l'occhio aperto dell'anima" la registra sempre più chiaramente.

IV. L'idea rivelata diviene un ideale per la mente attenta e infine qualcosa degna di essere desiderata e materializzata. Entra quindi in gioco la facoltà della mente di costruire forme-pensiero; l'energia dell'idea agisce sulla sostanza mentale, vivificata dal riconoscimento dell'anima, e l'idea compie il primo vero passo verso la manifestazione; un ideale altro non è che un'idea che ha preso forma.

È la prima fase verso la materializzazione. La manifestazione diviene possibile. Così nasce l'illusione.

V. Ora comincia la distorsione, dovuta a varie cause:

1. Il raggio proprio dell'ego colora l'interpretazione umana dell'idea e la forma-pensiero che emerge. Simbolicamente, la luce pura si muta in luce colorata. L'idea è allora "rivestita di colore", che è il primo velo.

57

2. Il grado evolutivo è condizionante, così come la qualità dell'integrazione fra i tre aspetti della personalità e l'allineamento anima-mente-cervello. Questo, necessariamente imperfetto, disegna contorni incerti e quindi una forma finale imprecisa. Dunque abbiamo:

- a. Imperfetta integrazione della personalità.
- b. Imprecisione della forma-pensiero.
- c. Per conseguenza, attrazione di sostanza inadatta per costruire la forma-pensiero.
- d. Il centro dell'attenzione si sposta, perché l'ideale è percepito debolmente.
- e. Instabilità del rapporto della mente con l'idea percepita.

3. La qualità di sviluppo del corpo mentale getta un altro "velo" sull'idea. Essa ha già subito un mutamento per la colorazione impressa dal raggio dell'anima e ora è il raggio del corpo mentale, che di solito è diverso, a imporre un altro cambiamento.

È la seconda fase verso la materializzazione. La forma ha assunto una qualità. Così si produce l'illusione.

VI. Questa illusione di norma si palesa in sette modi:

58 1. *Errata percezione di un'idea.* Il discepolo non sa discernere fra idea e ideale, fra idea e forma-pensiero, fra un concetto intuitivo e uno mentale. Ecco una causa molto comune d'illusione fra gli aspiranti. L'atmosfera mentale in cui si vive è piena d'illusione ed è anche campo di contatto cosciente con forme-pensiero d'ogni specie. Alcune vi sono collocate dalla Gerarchia perché l'uomo le capti; altre sono create dagli uomini attorno alle idee; alcune sono ideali antichi e superati, ma che permangono come forme-pensiero; altre infine sono del tutto nuove e perciò non ancora potenti, ma dotate di grande potere d'attrazione. Tutte sono state create dall'uomo nei diversi stadi del suo sviluppo individuale e razziale. Molte non sono che gusci di concetti superati; altre ancora sono embrionali; alcune sono statiche e stabili, molte in discesa dai livelli dell'intuizione, alcune tuttora illuminate dalla vivida luce dell'anima, pronte a manifestarsi. Una pleora di forme-pensiero è in procinto di disintegrarsi. Alcune di queste forme o idee incarnate sono distruttive, per il tipo di sostanza di cui consistono; altre sono costruttive; tutte sono colorate da energia di raggio. Un grande numero di queste forme-pensiero è necessariamente costruito secondo attività del mondo della personalità, altre vengono via via costruite per mezzo dell'anima e dell'attività congiunta di questa e della personalità. La retta percezione è perciò essenziale per una mente sana e corretta. Si deve imparare a distinguere:

- 59
- a. Tra un'idea e un ideale.
 - b. Tra ciò che ha assunto forma, ciò che sta assumendola e ciò che si sta disintegrando.
 - c. Tra ciò che è costruttivo e ciò che è distruttivo.
 - d. Tra forme e idee vecchie e nuove.
 - e. Tra le diverse coloriture delle idee e delle forme, prodotte dai vari raggi.
 - f. Tra idee e forme-pensiero e fra quelle create di proposito dalla Gerarchia e quelle create dall'umanità.
 - g. Tra forme-pensiero razziali e idee di gruppo.

Potrei enumerare molte altre distinzioni, ma queste bastano per rendere evidente la necessità di percepire in modo giusto e spiegare perché l'illusione mondiale prodotta da percezione errata è tanto diffusa.

La *causa* è la mente non esercitata e non illuminata.

Il *rimedio* è l'esercitazione nel metodo del Raja Yoga.

Così si impara a tenere la mente salda nella luce, a percepire correttamente, a pervenire a una visione e a una disposizione mentale corrette. Il Buddha, quando espose il Suo Nobile Ottuplice Sentiero, che implica una giusta elevazione mentale (sì, dico elevazione non disposizione) si riferiva a questi atteggiamenti corretti.

60 2. *Errata interpretazione.* Un'idea, entità vitale o germe di vivente potenza, è vista in misura parziale, distorta dall'inadeguatezza del corredo mentale e spesso ridotta a una futilità. Manca lo strumento per la retta comprensione e, sebbene un uomo ricorra a quanto possiede di più elevato e migliore, e sia in qualche misura capace di tenere la mente salda nella luce, pure il suo modo di concepire l'idea è molto inadeguato. Ciò è causa di illusione per errata interpretazione.

La *causa* è la sopravvalutazione dei propri poteri mentali. Il peccato mentale per eccellenza è l'orgoglio, che nei primi stadi influenza tutte le attività.

Il *rimedio* sta nella cautela.

3. *Errata appropriazione delle idee.* L'indebita appropriazione di un'idea è basata sulla facoltà di drammatizzare e sulla tendenza ad affermare se stessa, proprie della personalità. Esse l'inducono ad appropriarsi un'idea come se le appartenesse, ad accreditarsela secondo la propria formulazione e, poiché la reputa sua, a darle indebita importanza. L'uomo allora costruisce la *sua* vita attorno alla *sua* idea, e attribuisce ai *suoi* fini capitale importanza, mentre si attende che gli altri riconoscano che quell'idea gli appartiene. Dimentica che le idee non sono di nessuno; provengono dal piano dell'intuizione, sono dono e proprietà universali e non possesso di una mente singola. Anche la vita della personalità viene subordinata alla sua idea di un'idea, e al suo ideale nato dall'idea. Questa diviene così l'agente drammatico per attuare un proposito auto-imposto che lo porta da un estremo all'altro. Ciò conduce all'illusione per errata appropriazione.

61 Le *cause* sono la sopravvalutazione della personalità e l'indebita influenza delle reazioni personali sull'idea percepita e su tutti coloro che cercano un contatto con essa.

Il rimedio è lo sforzo costante di decentrare la vita dalla personalità e accentrarla nell'anima.

Qui occorre un chiarimento. Ben di rado le idee scendono alla coscienza mondiale e alla mente umana direttamente dai livelli intuitivi. L'attuale sviluppo umano non lo consente. Ciò si verifica solo quando il contatto con l'anima sia ben saldo, la mente dominante, l'intelligenza pronta, il corpo emotivo purificato e, come effetto di tutto ciò, il sistema ghiandolare sia in ordine. Pensateci.

Per lo più le idee molto elevate vengono trasmesse da un Maestro alla coscienza del discepolo per telepatia mentale e grazie alla sua sensibilità alle "onde di doni psichici", come dice l'insegnamento tibetano. Idee vengono anche scambiate nel mutuo rapporto fra discepoli. Spesso, quando alcuni di loro si riuniscono, stimolando in tal modo a vicenda la mente e concentrando l'attenzione sullo stesso tema, congiuntamente possono stabilire un contatto col mondo delle idee, cosa altrimenti impossibile, formulando nuovi concetti. Inoltre, in virtù dell'attenzione disciplinata, possono conoscere grandi idee esistenti quali correnti d'energia mentale, entrare in rapporto con esse e provocarne la manifestazione. Quelle correnti colorate da un'idea fondamentale sono inserite nel piano mentale dalla Gerarchia. Captate e scoperte che siano, il neofita tende a considerare tale risultato in modo personale e l'attribuisce alla propria saggia capacità. Capirete perciò quanto sia necessario comprendere e interpretare in modo corretto ciò con cui si entra in contatto.

62

4. *Errata direzione delle idee.* Il discepolo non vede ancora il disegno quale realmente è; il suo orizzonte è limitato, la visione ristretta. La sua coscienza percepisce un frammento di un'idea fondamentale che attribuisce a una sfera di attività che forse le è del tutto estranea. Egli comincia a dirigerla in campi in cui è del tutto inutile; la riveste di una forma da un punto di vista completamente errato e tale da renderla inutilizzabile. Fin dal primo istante di contatto egli è soggetto all'illusione e, persistendo, rafforza quella collettiva. Questa è una delle forme più comuni di illusione e uno dei modi di infrangere l'orgoglio mentale di un discepolo. Partendo da un iniziale errore di applicazione si passa all'uso o alla direzione errata dell'idea.

La *causa* è una mente limitata e non inclusiva.

Il rimedio sta nel rendere inclusiva la mente, coltivandola e sviluppandola secondo il livello d'intelligenza dei tempi.

5. *Errata integrazione.* Ogni discepolo ha un suo piano di vita e un determinato campo di servizio, altrimenti non sarebbe tale. Può essere la casa, o la scuola, o una più ampia sfera di servizio, ma sempre un campo specifico in cui si esprime. Meditando e nel contatto con i

63

condiscipoli percepisce qualche idea, forse di importanza mondiale. Immediatamente l'afferra e cerca di integrarla nel proposito e nel piano della sua vita. Quell'idea potrebbe non essergli utile e forse nemmeno dovrebbe occuparsene. Probabilmente l'ha colta perché la sua mente è iperattiva. Il discepolo non deve necessariamente impegnarsi con tutte le idee che percepisce, e non sempre se ne avvede. Perciò afferra un'idea, tenta di inserirla nei propri piani e si misura con energie per le quali non è adatto. Impone al corpo mentale una corrente cui non può far fronte e ne consegue un disastro. Molti bravi discepoli hanno la mente troppo fertile e iperattiva e non conseguono mete costruttive o attività vitali. Colgono ogni idea che si presenta sulla loro via, senza discriminare. È illusione derivante da avidità.

La *causa* è egoistica sete di possesso del sé minore; il discepolo non se ne avvede ed è illuso dall'idea del proprio disinteresse personale.

Il *rimedio* è uno spirito di umiltà.

6. *Errata espressione.* È la difficoltà di anime molto evolute che, in contatto col mondo dell'intuizione, percepiscono grandi idee spirituali cui devono dare forma, in modo automatico e spontaneo, grazie all'esperta attività ritmica dell'anima e della mente sempre operanti in stretta collaborazione. Il contatto con l'idea *esiste*, ma la si riveste di sostanza mentale in modo errato ed il decorso verso la materializzazione comincia male. La si inserisce, per esempio, in una forma-pensiero di gruppo avente colorazione, essenza e sostanza inadatte alla sua corretta espressione. È cosa molto più frequente di quanto pensiate, e a questo si riferisce l'interpretazione superiore dell'aforisma indù: "Meglio il proprio dharma che l'altrui.

64

È illusione dovuta ad errata scelta della sostanza.

La *causa* è carenza di preparazione esoterica all'attività creativa.

Il *rimedio* è l'applicazione dei metodi di quinto raggio, i metodi del piano mentale.

Questo errore riguarda raramente l'aspirante medio ed è un'illusione che mette invece alla prova numerosi iniziati di grado elevato. I discepoli comuni, come voi, raramente hanno contatto con un'idea pura e perciò difficilmente si trovano a doverle dare forma.

7. *Errata applicazione.* Quanto sovente il discepolo cade in questa forma di illusione! Egli percepisce un'idea con intuito e intelligenza (notate la distinzione), ma la applica male. Ciò risale forse all'illusione sintetica o globale del piano mentale, cui ha accesso l'uomo moderno. Essa varia di epoca in epoca, secondo l'attività della Gerarchia e la tendenza generale del pensiero umano. Il discepolo pertanto può essere trascinato in un'attività sbagliata e a un'errata applicazione dell'idea, perché l'illusione generale (prodotta dai sei tipi di illusione già discussi) ne soggioga la mente.

65

Potrei continuare sulle insidie dell'illusione per l'incauto discepolo, ma quanto detto basterà per stimolarvi a un'analisi costruttiva che vi condurrà dalla conoscenza alla saggezza. Come visto, le sette cause principali di illusione sono:

1. Errata percezione.
2. Errata interpretazione.
3. Errata appropriazione.
4. Errata direzione.
5. Errata integrazione.
6. Errata espressione.
7. Errata applicazione di un'idea.

Queste sono la terza fase verso l'espressione. La forma dell'espressione ha assunto qualità. Così si producono i sette tipi di illusione.

66 Ho elencato cause e tipi di illusioni cui va soggetto il discepolo. Nella sua forma pura, essa va affrontata ed un giorno superata; deve essere isolata e dissolta dall'iniziato. Fu questo l'ultimo trionfo che indusse Gesù crocefisso ad esclamare parole d'apparente angoscia. Egli riuscì a disperdere l'illusione della divinità oggettiva, personale. Ebbe allora piena coscienza di essere lui stesso Dio e nient'altro, che la teoria dell'unità (Vangelo di S. Giovanni, XVII) era un fatto incontrovertibile nella Sua coscienza. Nell'istante di quell'infinita e suprema realizzazione un senso di perdita e negazione costrinse la Sua Personalità morente a dire quelle tremende parole che hanno stupito e allo stesso tempo confortato tanti uomini, e che suggellarono la vittoria sull'illusione ultima globale. Quando questa viene dissolta, l'illusione, come è compresa dalla famiglia umana, scompare. L'uomo è libero. L'illusione mentale non lo inganna più; la sua mente è un limpido strumento che riflette luce e verità. Gli annebbiamenti del piano astrale non hanno più presa su di lui e lo stesso corpo astrale si dissolve.

Ricorderete che nel *Trattato di Magia Bianca* ho affermato che il corpo astrale è un'illusione; è la definizione data dalla mente illusoria al complesso dei desideri dell'uomo incarnato. Quando illusione e annebbiamento sono trascesi, il corpo astrale scompare dalla coscienza e non sussistono desideri per il sé separato. Kama-manas svanisce e l'uomo è considerato essenzialmente come anima-mente-cervello nella natura corporea. È un grande mistero, che viene compreso solo quando la personalità è dominata e ogni annebbiamento e illusione è eliminato. Ciò avviene per gradi. Quel dominio si acquista dominando; l'eliminazione del desiderio deve essere cosciente. Al lavoro dunque e questo problema diverrà inevitabilmente più chiaro.

67 Come sapete, il polo opposto dell'illusione è l'intuizione, che è possibile allorché annebbiamento e illusione scompaiono. Si reagisce in modo intuitivo alla verità quando, ricercandola, si riesce a placare la tendenza della mente a costruire forme-pensiero. Allora la luce fluisce libera, senza deviare, dai mondi superiori dello spirito. L'intuizione agisce quando l'annebbiamento non avvince più l'uomo inferiore i cui desideri, bassi o elevati, emotivi ed egocentrici, non interferiscono fra la coscienza cerebrale e l'anima. Durante la loro vita di lotta tutti i veri aspiranti sperimentano attimi fugaci di questa libertà superiore e un lampo di comprensione intuitiva. Il futuro nelle sue grandi linee e la natura della verità si presentano per un istante alla loro coscienza, e la vita non sarà più quella di prima. Hanno ricevuto garanzia della validità dell'impegno e dell'adeguata ricompensa.

Come risulta dalla Tavola a pag. 23, ciò che sostituisce all'illusione l'infallibile, autentica percezione spirituale: è la contemplazione da parte dell'anima. Capirete meglio le varie fasi di questo sviluppo tenendo presente che l'intero processo di meditazione (nelle sue tre parti principali) è il seguente:

1. Aspirante...	Sentiero della Prova	Concentrazione....	Maya
2. Discepolo...	Sentiero del Discepolato ...	Meditazione.....	Annebbiamento astrale
3. Iniziato.....	Sentiero dell'Iniziazione...	Contemplazione...	Illusione

68 Ciò mostra il rapporto fra il processo di meditazione insegnato nella Scuola Arcana e il vostro problema. Per dissipare l'illusione l'iniziato contempla, ma a che servirebbe parlarvene, se non siete tali? Avreste qualche beneficio tranne l'appagamento di una curiosità, se vi indicassi i procedimenti dell'anima in contemplazione per penetrare nell'illusione e, con atto deliberato di volontà e certe formule di primo raggio, dissiparla?

Concluderò quindi con osservazioni relative all'illusione secondo il vostro livello evolutivo. Vostro problema è l'annebbiamento, e lo è per il mondo intero. Alcuni di voi, il cui corpo mentale si sta organizzando, possono andare soggetti a illusione, ma il problema capitale, come gruppo e come individui, è l'annebbiamento astrale. Il vostro campo di esperienza quotidiana è sui livelli astrali superiori. Dovete superare l'annebbiamento, nella vita individuale e come gruppo, per poi affrontare l'arduo compito di collaborare a disperdere quello globale.

Sarete in grado di farlo se vi sottoporrete all'adeguata preparazione e, individualmente, saprete comprendere e dominare gli annebbiamenti personali. Non appena prenderete a farlo, potrò cominciare a utilizzarvi, *come gruppo*. Ma prima dovete capire meglio e dominare in modo più preciso le illusioni astrali e mentali della vostra personalità. È ora per me di aiutarvi a risolvere più efficacemente il problema dell'annebbiamento, ma in vista del servizio di gruppo che vi attende e non per vostra liberazione personale

Vi chiedo perciò di mettervi all'opera con rinnovato coraggio, ferma determinazione e nuova comprensione, protraendo il lavoro per un altro anno. Volete dedicarvi a questo compito? È veramente un compito.

69 2. *Annebbiamento sul piano astrale* *Annebbiamento*

Ho trattato brevemente dell'illusione sul piano mentale e posto in rilievo che essa non è il problema principale per questo gruppo di aspiranti che (assieme all'aspirante mondiale, l'umanità) sono in primo luogo soggetti all'annebbiamento astrale. Gli aspiranti all'avanguardia dell'umanità e il cui compito è di affrontare l'annebbiamento mondiale e aprirsi la via in esso, devono sprigionare energia dell'anima e potere mentale. Prendete posto fra queste anime d'avanguardia consci della grandezza dell'occasione e dell'imminenza dell'ora della liberazione.

Siete alla soglia del discepolato accettato. Perciò fra non molto dovrete battervi, oltre che contro l'annebbiamento emotivo, anche contro l'illusione mentale. Siete abbastanza forti? Non dimenticate che un discepolo alle prese con le aspirazioni della sua natura e allo stesso tempo in lotta con i problemi risultanti dalla polarizzazione e dalla consapevolezza mentali e con le energie attivate dal contatto con l'anima, si avvicina rapidamente a integrare la personalità. Il suo compito perciò non è facile ed esige l'attività focalizzata del sé migliore, cioè sia dell'anima che della personalità che aspira.

In una certa misura già siete alle prese con l'illusione delle idee di cui ho detto. In tal modo imparate a discriminare, il che vi consentirà di scegliere bene i temi della vita. In questa istruzione cerco di gettare un po' di luce sull'annebbiamento emotivo che il discepolo deve affrontare individualmente, e su quello che lo riguarda come servitore mondiale in preparazione.

70 In senso simbolico potrei dire che il corpo astrale planetario (visto dai livelli dell'anima) è immerso in una nebbia profonda e densa. Quando, la notte, contemplate il cielo sereno, vedete stelle, soli e pianeti risplendere di luce limpida e fredda, luce scintillante che percorre molti anni luce prima che l'occhio umano la registri e ne scopra l'esistenza. Se poteste osservare il corpo astrale del pianeta, non vedreste uno splendore analogo, ma una sfera oscura di vapori, nubi e nebbia di tale densità da mostrarsi non solo impenetrabile, ma anche sfavorevole alla vita. Eppure noi. Gli Istruttori che viviamo dal lato interiore vi entriamo e ne usciamo, mentre gli uomini travagliano immersi in essa vedendo ogni cosa deformata e svisata. Alcuni vi sono così abituati che ne ignorano l'esistenza ritenendola cosa naturale e buona, la sede permanente della vita quotidiana. Altri hanno colto tenui barlumi di un mondo più terso, di forme più perfette, dove la nebbia non occulta una realtà debolmente percepita, sebbene ancora non sappiano cosa sia. Altri ancora, come voi, vedono aprirsi un sentiero che conduce nella limpida luce del giorno. Tuttavia ignorate ancora che sul Sentiero dovete operare attivamente e con intelligenza con l'annebbiamento che vi circonda, seguendo la pista tracciata da chi si è già liberato dalle nebbie ed è ormai in un mondo di limpidi orizzonti. Per gran parte del tempo trascorso sul Sentiero i discepoli subiscono cicliche immersioni nell'annebbiamento, alternate a tempi di chiarezza e di visione.

71 Chi vuole impegnarsi con l'annebbiamento astrale deve conoscere quattro questioni fondamentali che, una volta comprese, rischiarano e illuminano, rendendo perciò più spedita la marcia:

1. Ogni essere umano è immerso in un mondo di annebbiamento che è il risultato:

- a. Del suo passato, per errato modo di pensare, desideri egoistici e falsa interpretazione dei fini della vita. Difetta, o è mancata, la comprensione del proposito di vita dell'anima e sarà carente fino a quando il corpo mentale non sia organizzato in qualche misura.
- b. Della "vita di desiderio" familiare, passata e presente. Questo fattore si intensifica col procedere dell'evoluzione e via via che la vita di desiderio del gruppo familiare si accentua o sino a esprimersi come tendenze e caratteristiche psicologiche ereditarie.
- c. Dell'illusione nazionale, costituita dal complesso della vita di desiderio e dalle illusioni di ogni nazione. Sono caratteristiche così persistenti e marcate che generalmente vengono considerate come tratti psicologici nazionali. Naturalmente dipendono dalle tendenze di raggio, dalla storia e dai rapporti internazionali, ma in sé costituiscono una condizione di annebbiamento da cui ogni nazione deve liberarsi nella sua ascesa a realizzare la realtà e a identificarsi con essa.
- d. Di una estensione del concetto precedente, cioè l'annebbiamento razziale. È antichissimo e risale a desideri molto radicati, intense aspirazioni e forme create dall'uomo le quali, fluide, avvolgenti e pulsanti di vita dinamica, cercano di trattenere la coscienza dell'umanità nel mondo astrale. Una di esse è la concezione del denaro e del suo valore materiale. Questo desiderio accecante è simile a una nebbia fitta che impedisce la vista della verità e deforma un grande numero di valori umani.

72

2. La nebbia che avvolge oggi l'umanità è da riconoscere come nettamente materiale e come tale da affrontare. Il discepolo o l'aspirante che cerca di dissolvere l'annebbiamento sia nella propria esistenza che come servizio al mondo, deve rendersi conto che opera con la sostanza, infrangendone le forme assunte e dissipando una sostanza materiale che tutto avvolge, materiale nel medesimo senso in cui lo sono le forme-pensiero ma (è importante) meno delle forme di annebbiamento esistenti nel piano astrale. Ricorderò che "i pensieri sono cose" e hanno vita e proposito propri; ma la loro esistenza è più specifica e separata e i contorni sono più chiari e netti. Le forme di annebbiamento del piano astrale sono più materiali, ma meno ben delineate. Le forme-pensiero sono dinamiche, penetranti, chiaramente definite; gli annebbiamenti sono soffocanti, vaghi e avvolgenti, e l'uomo vi è immerso come in un oceano o un mare di nebbia. Le forme-pensiero deve affrontarle, ma non vi è immerso. Si potrebbe dire che il corpo astrale nasce quale parte dell'annebbiamento generale, ed è difficile distinguere fra il proprio corpo astrale e gli annebbiamenti che lo trascinano e sommergono. Il problema sul piano mentale è più definito, sebbene altrettanto arduo.

73

3. L'annebbiamento astrale è una forma di energia di grande potenza, dovuta a tre fattori:

- a. Ha un ritmo così antico, inerente alla sostanza astrale stessa, che è molto difficile all'uomo esserne consapevole e comprenderlo; è effetto di un'attività plurimillenaria del desiderio umano.
- b. È parte intrinseca dell'energia dell'uomo e quindi costituisce una linea di minor resistenza; fa parte di un grande processo mondiale, e quindi anche della vita individuale; in sé non è errato, bensì un aspetto della realtà. Saperlo ne complica necessariamente il concetto.

c. È anche di natura atlantidea, avendo raggiunto un alto grado di sviluppo in quella razza. Verrà finalmente dissolto soltanto dalla razza Ariana con l'uso della tecnica opportuna. Chi voglia dissipare l'annebbiamento astrale deve:

1. Stare nell'essere spirituale.
2. Tenere la mente ferma nella luce.

Da tutto ciò risulta evidente che l'energia del piano astrale, quale si esprime nella vita senziente di desiderio dell'umanità, è causa dei suoi più gravi annebbiamenti e può essere dissolta, dispersa ed eliminata soltanto dall'energia superiore della mente, motivata dall'anima.

4. Gli annebbiamenti che tengono schiava l'umanità sono:

- a. Annebbiamento del materialismo
- b. Annebbiamento del sentimento
- c. Annebbiamento della devozione
- d. Annebbiamento degli opposti
- e. Annebbiamenti del Sentiero

74

Consideriamoli brevemente in dettaglio:

L'annebbiamento della materialismo è causa di tutto l'attuale disagio, poiché il problema economico non ne è che il risultato. Nel corso dei secoli ha attratto sempre più l'umanità, finché oggi il mondo intero è trascinato nel ritmo dell'interesse per il denaro. Un ritmo emanante dai livelli dell'anima è sempre esistito, stabilito da Coloro che non hanno più esigenze materiali e non sono più schiavi del denaro né avidi di possessi. Oggi esso è commisurato al ritmico annebbiamento inferiore, e perciò il mondo intero cerca uno sbocco dal vicolo cieco del materialismo. Le anime che dimorano nella luce e sulla vetta del monte della liberazione, e coloro che ascendono uscendo dai miasmi del materialismo, ora sono in numero sufficiente per dissolverlo. L'influsso dei loro pensieri, delle loro parole e della loro vita può determinare e determinerà un riassetto dei valori e nuove norme di vita, basate sulla chiara visione, sul giusto senso delle proporzioni e sulla comprensione della vera natura del rapporto fra anima e forma, spirito e materia. Ciò che è autenticamente necessario e vitale rientra sempre nel piano divino. Ciò che non è necessario alla corretta manifestazione del divino e a una vita ricca e piena può essere ottenuto e posseduto, ma solo a costo della perdita della verità e del rifiuto dell'essenziale.

75

Tuttavia ciò che è necessario varia con l'evoluzione del singolo. Per alcuni possedere beni materiali può essere un'esperienza spirituale e fornire lezioni altrettanto importanti quanto le esigenze più elevate e meno materiali del mistico o dell'eremita. Le azioni e le opinioni sono valutate in base al grado evolutivo; veniamo in realtà giudicati in merito alla visuale e non secondo ciò che chiediamo alla vita. L'uomo orientato spiritualmente, o che ha posto piede sul Sentiero della Prova, ma non tenti di esprimere ciò in cui crede, sarà severamente giudicato e pagherà il medesimo alto prezzo del puro materialista. Ricordatelo, non sedetevi sul seggio del giudice e non disprezzate.

Oggi l'annebbiamento del materialismo sta sensibilmente diminuendo. I popoli iniziano l'esperienza "del deserto", e si accorgeranno di quanto poco sia necessario per vivere in pienezza, con verità e felicità autentica. L'avidio desiderio di possessi non è più considerato molto rispettabile e diminuisce la brama di afferrare e trattenere, tipica del passato. Cose e beni sfuggono dalle mani che li trattenevano, e solo quando queste sono vuote e si è consapevoli di un diverso ordine di valori, si acquista di nuovo il diritto di possedere. Estinto che sia il desiderio egoistico e abbandonate le ricerche per il sé separato, si potrà nuovamente assumere la responsabilità della ricchezza materiale, ma allora la visione sarà libera da quella illusione e

76

le foschie del desiderio astrale alquanto diradate. Resteranno molte forme di illusione, ma l'annebbiamento del materialismo, il primo destinato a scomparire, si sarà dileguato. Gli studenti ricordino che ogni forma di possesso e tutti gli oggetti materiali, sia il denaro o una casa, un quadro o un'automobile, hanno una loro vita intrinseca, una loro emanazione e un'attività che in essenza è quella delle strutture atomiche loro inerenti (un atomo è un'unità di energia). Ciò produce controparti nella sfera della vita eterica e astrale, ma non in quella mentale. Quelle forme più sottili e quelle particolari emanazioni aumentano la potenza del desiderio umano, alimentano l'annebbiamento mondiale e fanno parte di un miasma intenso e potente di tendenza involutiva nel quale l'umanità, pur essendo in fase evolutiva, resta immersa. Perciò le Guide dell'umanità hanno sentito la necessità di affiancarla mentre le forze generate dall'uomo continuano a spogliarlo dei suoi possessi, liberandolo per procedere nel "deserto". In quelle condizioni di ristrettezza, l'uomo si riorienta e cambia il modo di vivere, scoprendo che la libertà dalle cose materiali porta con sé bellezza e compenso suoi propri, gioia e gloria. Così si prepara alla vita della mente.

77

L'annebbiamento del sentimento tiene schiave le brave persone in una spessa coltre di reazioni emotive. L'umanità è giunta al punto in cui i bene intenzionati, dotati di una certa comprensione e in qualche misura scevri di avidità dell'oro (per alludere simbolicamente al materialismo) rivolgono il desiderio ai doveri, alle responsabilità, all'effetto che inducono sugli altri e alla interpretazione sentimentale dell'amore. Per molti, invero per i più, esso in realtà è una mescolanza del desiderio d'amare e d'essere amati e della disposizione a fare qualcosa per dimostrarlo ed evocarlo e quindi sentirsi interiormente appagati. Grande è l'egoismo di chi non vuole essere egoista! Molti altri sentimenti si raccolgono attorno al desiderio di far mostra di amabili e piacevoli caratteristiche, intese a convogliare rispondenza verso colui che così vorrebbe amare o servire, ma è tuttora avvolto nell'illusione del sentimento.

Questo pseudo amore si basa principalmente su una teoria dell'amore e del servizio tipica di tanti rapporti umani, fra coniugi, fra genitori e figli. Illusi dal proprio sentimento e poco sapendo dell'amore dell'anima, che è libero e lascia liberi, vagano in una fitta nebbia, spesso trascinando con sé coloro che vogliono servire, per attirarsi affetto in cambio. Studiate la parola "affetto" e scopritene il vero significato. Affetto non è amore, ma un desiderio espresso con un'attività del corpo astrale, che influenza i rapporti; non un moto spontaneo dell'anima, privo di desiderio, che nulla chiede per il sé separato. L'annebbiamento del sentimento imprigiona e inganna tutte le brave persone sensibili, imponendo loro doveri inesistenti e causando un annebbiamento emotivo che dovrà poi essere dissolto dall'afflusso di vero amore disinteressato.

Accenno soltanto a queste forme di illusioni astrali; sarà bene che ognuno di voi le consideri per proprio conto, scoprendo la sua posizione fra le nebbie astrali; alla luce di quella conoscenza comincerà a liberarsi dall'annebbiamento mondiale.

78

L'annebbiamento della devozione induce molti discepoli in prova a vagare nel mondo del desiderio. Influenza soprattutto chi è di sesto raggio, che ora è particolarmente intenso data la sua lunga attività durante l'era dei Pesci che rapidamente tramonta. Oggi è uno dei più potenti annebbiamenti per gli aspiranti veramente devoti a una causa, a un istruttore, a un credo, a una persona, a un dovere o a una responsabilità. Riflettetevi. L'innocuo desiderio idealistico che li assorbe diviene dannoso tanto per loro che per altri, perché cadono preda dell'annebbiamento mondiale, che in essenza è la nebbia del desiderio. Qualsiasi desiderio intenso che offuschi la visione, che chiuda l'uomo nell'angusto cerchio del desiderio di soddisfare il suo sentimento di devozione è un ostacolo non minore di ogni altra illusione, e anche più insidioso per le belle colorazioni assunte dalla nebbia che ne risulta. L'uomo si perde in una estatica nebulosità di sua creazione, emanante dal suo corpo astrale, per il sentimentalismo di cui avvolge il proprio desiderio e la propria devozione verso l'oggetto della sua attenzione.

Data l'accresciuta potenza delle loro vibrazioni, per i veri aspiranti questo sentimento di

devozione può essere causa di particolari difficoltà e ridurli all'imprigionamento per lungo tempo. Un esempio è dato dalla devozione che discepoli in prova riversano, in un'estasi illusoria, sui Maestri di Saggezza. Attorno ai nomi dei Membri della Gerarchia, al Loro lavoro ed a quello degli iniziati e dei discepoli disciplinati (notate quest'espressione) si crea un fitto annebbiamento che impedisce Loro di raggiungere il discepolo, o a questi di pervenire ad Essi. Non è possibile penetrare nel denso annebbiamento della devozione, vibrante com'è della dinamica vita estatica che emana dall'energia concentrata di un discepolo che operi ancora tramite il plesso solare.

79 Per questo annebbiamento esistono regole antiche: contatto con il Sé maggiore tramite il Sé superiore, così perdendo di vista il piccolo sé con le sue reazioni, i suoi desideri e intenti. Oppure: il puro amore dell'anima, che non ha nulla di personale e non cerca riconoscimento, penetra nella nebbia che circonda il devoto e le foschie della sua devozione (di cui va orgoglioso) si dileguano.

Sul Sentiero della Prova si oscilla, coscientemente, fra le coppie di opposti, fino a quando si scorge ed emerge la via di mezzo. Quell'oscillazione produce *l'annebbiamento delle coppie di opposti*, che anch'esso è una nebbia fitta, talvolta colorata di gioia e felicità, talvolta di tristezza e depressione, secondo l'alternarsi degli opposti nella coscienza del discepolo. Ciò perdura fino a quando l'accento è posto sul *sentimento*, variando dall'intensa gioia, quando l'uomo cerca di identificarsi con l'oggetto della devozione o aspirazione, e la più cupa disperazione e il più amaro senso di sconfitta quando non vi riesce. Tutto ciò è di natura astrale e sensuale e nulla ha a che fare con l'anima. Gli aspiranti rimangono per molti anni, talvolta per molte vite, imprigionati in quest'annebbiamento emotivo. Quando si liberano dalla sfera del sentimento, polarizzandosi in quella della mente illuminata, quest'illusione, parte della "grande eresia della separatività", si dissolve. Chi differenzia la propria vita secondo triplicità (come è inevitabile quando si oscilla fra gli opposti e ci si identifica con l'uno o l'altro di essi) soccombe all'illusione della separazione. Forse questo punto di vista può essere di aiuto o resterà un mistero, poiché il segreto dell'illusione mondiale sta nel concetto che queste triplicità velano il segreto della creazione. Dio stesso ha generato le coppie degli opposti — spirito e materia — nonché la via di mezzo, l'aspetto coscienza o anima. Riflettete profondamente su questo concetto.

La triplicità delle coppie degli opposti e la stretta via di equilibrio fra di esse, il nobile sentiero di mezzo, è il riflesso astrale dell'attività di spirito, anima e corpo; di vita, coscienza e forma, i tre aspetti divini, tutti ugualmente tali.

80 Quando l'aspirante si libera da simili illusioni scopre un altro mondo di foschie, che il Sentiero sembra attraversare e nel quale che egli deve penetrare se vuole liberarsi dalle *nebbie del Sentiero*. Quali sono, fratelli miei? Studiate le tre tentazioni di Gesù se volete capirle. Studiate l'effetto che le scuole che proclamano la realtà divina per scopi materiali hanno sul pensiero umano; studiate gli insuccessi dei discepoli per orgoglio, per il complesso del salvatore mondiale o quello del servizio, e tutte le distorsioni della verità che si incontrano sul Sentiero e che ostacolano il progresso e riducono l'efficienza nel servizio. Date valore alla spontaneità dell'anima, anziché devastarla con l'aspirazione egoistica; egocentrismo, auto-immolazione, aggressività verso se stessi, auto-asserzione nel lavoro spirituale, ecco gli annebbiamenti che si incontrano lungo il Sentiero.

Passiamo ora all'illusione del piano eterico e al Guardiano della Soglia, per completare la breve esposizione di questa prima parte.

81 Prima di scendere nei particolari, aggiungo qualcosa a quanto ho detto dello annebbiamento. Ne ho trattato i vari tipi, invitandovi a riflettere sull'importanza che rivestono nella vostra vita. Per chi è prossimo ad essere discepolo accettato, o che segue quel sentiero, il campo di battaglia è proprio l'annebbiamento astrale. Questo è il problema principale, la cui soluzione è prossima e urgente per tutti i discepoli e gli aspiranti più avanzati. Vi sarà chiaro perché

nell'epoca Ariana si sia insistito sulla necessità di studiare il Raja Yoga e sottoporsi alle sue discipline. Solo osservando quelle regole l'uomo si tiene saldo nella luce, e solo l'illuminazione e la chiara visione dissolvono i miasmi dell'annebbiamento. Solo quando il discepolo impara a tenere la mente "ferma nella luce" e quando i raggi di luce pura affluiscono dall'anima, l'annebbiamento viene scoperto, analizzato, riconosciuto per ciò che è, e quindi eliminato, così come le nebbie e i vapori si dissolvono ai raggi del sole nascente. Perciò vi consiglio di meditare con attenzione, coltivando un'attitudine di riflessione e mantenendola per l'intera giornata.

È di vero valore riflettere profondamente sullo scopo di coltivare l'intuizione e illuminare la mente, chiedendovi se tali scopi abbiano identico fine e siano contemporanei. Vi accorgete che gli obiettivi sono diversi, come i crescenti effetti indotti sulla vita personale. L'annebbiamento non si elimina con l'intuizione, né si dissolve l'illusione con la mente illuminata.

82 L'intuizione è un potere superiore a quello della mente, è una facoltà latente nella Triade spirituale; è ragione pura, espressione del principio Buddhico, e ha sede oltre i mondi dell'Ego e della forma. Solo l'iniziato usa normalmente la vera intuizione. Intendo con questo che essa è per lui altrettanto facilmente operante del principio mentale nell'uomo intelligente. Tuttavia, l'intuizione può agire molto prima in casi d'estrema necessità.

Ciò cui deve tendere la maggioranza degli aspiranti, come i membri di questo gruppo, è *l'illuminazione*; si tratta di coltivare il potere di usare la mente quale riflettore della luce dell'anima, dirigendola ai livelli dell'annebbiamento per dissiparlo. La difficoltà sta proprio nel farlo quando si è immersi nelle sue angosce e fra quegli inganni. Richiede il calmo ritrarre la mente, il pensiero e il desiderio dal mondo in cui la personalità opera abitualmente, di centrare la coscienza nel regno dell'anima e attenderne in silenzio e con pazienza gli sviluppi, sapendo che la luce splenderà e col tempo l'illuminazione sarà inevitabile.

È importante diffidare delle proprie reazioni alla vita e alle circostanze quando esse stimolano *critica, separatività o orgoglio*, che alimentano l'annebbiamento e in senso occulto ne sono le caratteristiche occulte. Riflettetevi. Chi riesce a liberarsene è in procinto di abbandonare e dissipare tutto l'annebbiamento astrale. Sono parole scelte con cura per attrarre la vostra attenzione.

83 L'illusione invece viene dissolta, respinta ed eliminata con l'uso cosciente dell'intuizione. L'iniziato si isola dal mondo dell'illusione e delle forme illusorie e dalle attrazioni della personalità; grazie all'isolamento entra in contatto con la realtà esistente in tutte le forme, prima celata dall'illusione. È uno dei paradossi del Sentiero. Il giusto isolamento conduce a retti rapporti e contatti con ciò che è reale. Col tempo, in virtù dell'isolamento dall'irreale, esso produce l'identificazione con la realtà. Questo concetto è alla base del quarto libro dei Sutra Yoga di Patanjali. Spesso lo si è frainteso, facendone una giustificazione dell'errato isolamento di chi conserva tendenze separative ed egoistiche.

È l'anima che dissolve l'illusione con l'intuizione. La mente illuminata dissipa l'annebbiamento.

Faccio osservare che molti aspiranti di buone intenzioni falliscono a questo punto a causa di due errori:

1. Non distinguono fra illusione e annebbiamento astrale.
2. Tentano di dissolvere quest'ultimo con un metodo che ritengono adatto, facendo appello all'anima, mentre in realtà occorre l'uso corretto della mente.

Per chi è immerso nelle nebbie che lo accecano, è molto più facile abbandonarsi a credere di "invocare l'anima", che non disciplinare la natura emotiva con il pensiero fermo e serrato, cioè usando la mente per dissolvere l'annebbiamento. Per quanto strano possa sembrare, "invocare l'anima" per influire direttamente sull'annebbiamento può intensificare le difficoltà.

84

La mente è il mezzo per far luce su tutti gli annebbiamenti e gli aspiranti farebbero bene ad aver sempre presente questo pensiero nella coscienza. Si tratta di collegare mente e anima, focalizzandosi poi coscientemente e con precisione nella mente e nel corpo mentale e non nella forma egoica. In seguito, con analisi, discriminazione e giusto pensiero si esamina il problema dell'annebbiamento. Il guaio è che spesso i discepoli non riconoscono il proprio in una data situazione ed è difficile indicare una regola precisa e infallibile per farlo. Tuttavia si può dire che l'annebbiamento esiste sempre quando si riscontrino:

1. Critica che, dopo accurata indagine, risulti veramente ingiustificata.
2. Critica ove non vi sia responsabilità personale, cioè se il criticare non sia nostra funzione o dovere.
3. Orgoglio per il proprio conseguimento o per il fatto di essere un discepolo.
4. Senso di superiorità o tendenza separativa.

Esistono molti altri indizi per riconoscere con sicurezza l'annebbiamento, ma se vi atteneste fermamente a questi suggerimenti, liberereste notevolmente la vostra via da quell'influenza e potreste meglio servire. Ecco un aiuto pratico nella difficile lotta fra le coppie di opposti, causa prima dell'annebbiamento astrale.

3. *Illusione a livello eterico Maya*

85

Esaminiamo ora modi e mezzi per sconfiggere maya e liberarsi dall'influsso della *forza del piano fisico*. In questa espressione è racchiuso l'intero problema di maya. Si potrebbe aggiungere (forse in modo non del tutto esatto ma vero quanto basta per legittimarla) che maya, quale effetto riconosciuto, si sperimenta soltanto quando si è sul Sentiero, a cominciare da quello della Prova. L'uomo è sempre circondato da forze, ma maya è un problema solo quando è riconosciuta, e nei primi stadi dell'evoluzione ciò non può avvenire. Sul Sentiero l'aspirante comincia a vigilare sugli effetti della forza e a scoprirli; è cosciente di essere vittima di certe correnti di forza; è spinto a certe attività da forze incontrollate, e il mondo delle forze diviene una realtà di cui è cosciente. Perciò ho detto che maya riguarda principalmente il corpo eterico, poiché si tratta delle forze che affluiscono attraverso i suoi sette centri (tutti o alcuni) con reazioni ed effetti auspicabili o nocivi.

Naturalmente è necessario comprendere che l'intera manifestazione, a tutti i livelli, è un'espressione di forze, ma quelle cui mi riferisco come maya sono le energie incontrollate, gli impulsi ciechi emananti dal prana e dalla forza latente nella materia stessa. Essi spingono l'uomo ad attività errate, circondandolo di un vortice di effetti e condizioni in cui è del tutto impotente. È vittima della forza collettiva, celata nella natura animale o nel mondo e nelle circostanze in cui vive. Quando al potere di maya si aggiungano l'annebbiamento e le illusioni del discepolo avanzato è chiaro quanto sia necessario differenziare bene fra i tre tipi di illusione. Si tenga presente che con ciò intendiamo significare "illusione" dal punto di vista dell'anima. L'aspirante deve imparare a tenersi libero dall'illusione, dall'annebbiamento e da maya, e per farlo deve comprendere i mezzi di liberazione, che sono: intuizione, illuminazione e ispirazione.

86

Il problema di maya è complicato dal fatto che sul piano fisico (come su quello astrale, cosa ancora poco riconosciuta) esiste il conflitto fra una coppia di opposti, per certi versi diversi da quelli astrali. Sul piano fisico (e con ciò intendo i livelli eterici, dove si sperimenta l'ingannevole potere di maya) le forze del mondo soggettivo della personalità incontrano antiche energie proprie della materia, lasciate semilattenti da un precedente sistema solare.

Ciò vi sarà più chiaro se formulo la verità riguardo a maya in questi termini: gli impulsi latenti della personalità, quando separati dall'anima e perciò non da essa governati, si mescolano con i fluidi pranici entro la sfera d'influenza della personalità, divenendo potenti e diret-

te correnti di forza che cercano di manifestarsi fisicamente tramite i sette centri. Queste forze, o impulsi, aggiunte al prana disponibile costituiscono il corpo eterico umano ai primi stadi evolutivi e sovente anche di medio sviluppo. È evidente quanto l'uomo poco evoluto sia vittima dell'energia collettiva inferiore, poiché il suo corpo eterico risponde al prana generale che lo circonda, da cui attinge energia, fino a quando non esistano una precisa direzione e un dominio superiore, sia grazie a un'aspirazione e a una disciplina mentale orientata, sia per effetto di condizionamento da parte dell'anima, per esprimerlo in termini di psicologia.

L'energia eterica focalizzata in un corpo eterico prima del discepolato passa per due stadi:

1. Assimila la seconda forza di cui ho detto, latente nella forma fisica densa, l'energia della sostanza atomica, producendo una fusione. Questo fa sì che la natura animale si conformi completamente agli impulsi interni emananti dal mondo del prana in cui vive l'uomo primitivo, o dall'astrale inferiore per l'uomo più sviluppato o medio.

87

2. Quando però inizia l'orientamento interiore verso il mondo dei valori superiori, la forza vitale o eterica entra in conflitto con l'aspetto inferiore dell'uomo, il corpo fisico denso e si scatena la battaglia delle coppie degli opposti inferiori.

È interessante notare che in questa fase si annette molta importanza alle discipline fisiche, quali la totale astinenza, il celibato e la dieta vegetariana, gli esercizi fisici e l'igiene. In virtù di tutto questo l'uomo si affranca dal dominio della materia, espressione inferiore del terzo aspetto divino, così liberandosi per il vero conflitto fra gli opposti. Questo è il vero kurukshetra e ha luogo nella natura astrale, fra gli opposti propri di questo sistema solare, mentre gli opposti fisici sono del precedente. Da un interessante punto di vista la battaglia degli opposti sulla spirale inferiore, riguardante il corpo fisico nel suo duplice aspetto, denso ed eterico, è in atto nel regno animale. In questo processo l'uomo funge da agente di disciplina e gli animali domestici sottoposti al suo dominio si trovano, inconsciamente, impegnati in questo problema. La loro battaglia si svolge per mezzo del corpo fisico denso e delle forze eteriche e in tal modo si esprime un'aspirazione più elevata. È la causa di ciò che chiamiamo "individualizzazione", in cui viene seminato il seme della personalità. Nel campo di battaglia umano invece, il kurukshetra, l'aspetto superiore dell'anima, comincia ad assumere il governo dando inizio al processo d'integrazione fra umano e divino detto "iniziazione". Riflettetevi.

88

Quando per l'aspirante il dominio sulla propria natura fisica si presenta come impellente, ricapitola nella propria esistenza quel precedente conflitto fra gli opposti inferiori, e prende a disciplinare la natura fisica densa.

Generalizzando dirò che per la famiglia umana nella sua totalità, il conflitto denso-eterico ebbe luogo durante la guerra mondiale, che impose una prova e una disciplina tremende. Ricordiamo che le nostre prove e discipline sono sempre auto-imposte e sono conseguenza dei nostri limiti e delle nostre occasioni. Risultato fu che, in virtù di quella purificazione, moltissimi entrarono sul Sentiero della Prova. Quel processo li ha in certa misura preparati al lungo conflitto astrale che attende tutti gli aspiranti prima dell'iniziazione. È "l'esperienza di Arjuna", ed è bene riflettervi, poiché spiega in gran parte il mistero e la difficoltà impliciti nella sequenza dell'evoluzione umana. L'aspirante tende a pensare in termini di se stesso, delle sue prove e dei suoi conflitti; deve invece pensare in termini di eventi collettivi in quanto segni di preparazione dell'umanità. La guerra mondiale fu il culmine del processo di "devitalizzazione" della maya mondiale; venne sprigionata e consumata molta forza, e spesa molta energia; per conseguenza molto venne chiarito.

89

Oggi molti uomini sono impegnati, individualmente, nello stesso processo e conflitto; ciò che si produsse con la guerra ora accade, su scala ridotta, nella loro vita. Devono risolvere il problema di maya, donde la crescente importanza data a discipline ed esercizi fisici. Mi riferi-

sco allo sport e all'addestramento militare. Sempre generalizzando, nonostante moventi errati ed effetti dannosi, questi allenamenti della gioventù di tutti i paesi preparano milioni di uomini a passare sul Sentiero della Purificazione. Vi è arduo riconoscerlo? L'umanità è orientata nella giusta direzione anche se, per un breve periodo intermedio, fraintende il procedimento e applica moventi errati a giuste attività.

Tratteremo più diffusamente di ciò nella terza parte, studiando i metodi per eliminare annessamento, illusione e maya. Ora cerco soltanto di presentare un quadro generale e illustrare la tabella già citata, che vi consiglio di studiare e imparare se possibile a memoria, poiché comprenderla bene vi sarà molto utile.

A proposito di maya osservate che uno dei primi passi per risolverlo è coordinare il fisico; per questo oggi vi si dà tanta importanza nell'educazione dei bambini e noi facciamo uso di un procedimento analogo, che chiamiamo "allineamento", nella meditazione intesa ad accrescere il dominio dell'anima. Ricordatelo e riflettete su questi concetti:

1. Coordinazione fisica.
2. Orientamento astrale.
3. Direzione mentale.
4. Allineamento della personalità.

90

Indicano la "retta attività sul Sentiero del Ritorno", obiettivo della famiglia umana e meta culminante dei quattro regni della natura. Possiamo ampliare il concetto formulandolo come segue:

<i>Processo</i>	<i>Corrispondenza</i>	<i>Ostacolo</i>
Coordinazione fisica.....	Regno minerale.....	Maya
Orientamento astrale.....	Regno vegetale.....	Annessamento astrale
Direzione mentale.....	Regno animale.....	Illusione
Allineamento della personalità.....	Regno umano.....	Guardiano della Soglia

Questi processi hanno perciò il loro equivalente in tutti i regni della natura e conducono a:

1. Sviluppo della coscienza divina. Ha inizio nel regno minerale.
 2. Espressione dell'anima. È tipico nel regno vegetale, con la sua utilità e bellezza.
 3. Manifestazione del Cristo. È la meta del regno animale che evolve verso l'individualizzazione.
 4. Rivelazione della gloria di Dio. È la meta dell'umanità.
4. *Illusione dei livelli mentali superioriIl Guardiano della Soglia*

Accennerò in breve al problema del *Guardiano della Soglia*. È spesso considerato come qualcosa di terribile, un errore da evitare, un male ultimo e culminante. Ma ricordate che è colui che sta "al Cancello di Dio", all'ombra del Portale iniziatico, a occhi aperti di fronte all'Angelo della Presenza. Lo si può definire come il complesso delle forze della natura inferiore, espresso nella personalità non illuminata, prima dell'ispirazione e dell'iniziazione. Allora essa è molto potente e il Guardiano incarna tutte le forze psichiche e mentali che lungo le età l'uomo ha sviluppato e nutrito con cura. Può essere considerato la potenza della triplice forma materiale prima di consacrarsi coscientemente e cooperare con l'anima al servizio della Gerarchia spirituale, di Dio e dell'umanità.

91

Il Guardiano della Soglia compendia tutto ciò che l'uomo è, a parte il sé spirituale superiore; è il terzo aspetto divino nel meccanismo umano, che infine dovrà subordinarsi al secondo, l'anima.

Le due grandi forze in contrasto, l'ANGELO ed il GUARDIANO, sono faccia a faccia ed è l'ultimo conflitto. Ecco ancora un incontro e una battaglia fra una coppia di opposti superiori. Nel suo progresso verso la luce e la liberazione l'aspirante deve dunque affrontare tre coppie di opposti:

Le coppie degli opposti

1. Sul piano fisico ... Il denso e l'eterico. Il conflitto ha luogo sul Sentiero della Purificazione.
2. Sul piano astrale ... Le ben note dualità. Il conflitto ha luogo sul Sentiero del Discepolato.
3. Sul piano mentale...L'Angelo e il Guardiano. Il conflitto ha luogo sul Sentiero dell'Iniziazione.

92 Avete molto sui cui riflettere; tuttavia concludo questa prima parte ricordando la praticità di quanto ho detto incitandovi a scoprire nella vostra esperienza la natura del conflitto che ciascuno deve sostenere. Posso aiutarvi in modo ben preciso.

Vi sarà utile sapere quali sono i raggi della vostra personalità nei suoi tre aspetti. Potrete allora studiarvi meglio, risalendo più facilmente alle cause delle difficoltà, e osservare con più intelligenza l'effetto che esercitate gli uni sugli altri e su chi avvicinate nella vita di ogni giorno. Esporrò in dettaglio l'educazione cui sottoporre ognuno dei tre corpi, separatamente; spiegherò il problema individuale in relazione a ogni veicolo, assegnandovi una meditazione tale da consentirvi di trattare più facilmente la personalità a questo riguardo.

È mia intenzione offrirvi una preparazione molto accurata e intensa. Saprete trarne profitto? Nel frattempo, e per comprendere la verità di quanto vi dirò in seguito, nei prossimi sei mesi studiatevi attentamente, per riscontrare se ciò che vi dirò è vero. Come guida in questa autoanalisi servitevi di ciò che è detto del *Trattato dei Sette Raggi*. Vi ricordo che i raggi governano i tre corpi nell'ordine seguente:

1. Corpo mentale ... 1. 4. 5.
2. Corpo astrale 2. 6.
3. Corpo fisico..... 3. 7.

Noterete che tutti i raggi hanno parte nella costituzione dell'uomo, facendo di ogni circostanza un'occasione e di ogni condizione un mezzo di sviluppo. Quanto detto circa i raggi che governano il meccanismo umano, è una regola fissa, salvo si tratti di discepoli accettati.

Mentre leggete e studiate riflettete e poi rispondete a queste domande:

- 93
1. Qual è il rapporto fra *intuizione* e il problema dell'illusione?
 2. In che modo *l'illuminazione* dissolve l'annebbiamento astrale e come è possibile farlo?
 3. Definite *maya* ed esprimete come comprendete l'ispirazione quale fattore per disperderla.

Di proposito non ho spiegato quest'ultimo metodo, perché cerco di stimolare le vostre idee individuali. Vi incito a continuare la meditazione di gruppo, che è profondamente importante per l'integrazione del gruppo stesso e la vera cooperazione spirituale. Il lavoro del plenilunio aumenterà di importanza. In seguito saprete riconoscere e annotare la natura dell'annebbiamento particolare che dovete dissipare e capirete come avviene la distribuzione della luce.

PARTE SECONDA

CAUSE DELL'ILLUSIONE

1. *Sviluppo collettivo e individuale dell'illusione*

94

Useremo ora il termine illusione per indicare tutti gli aspetti delle ingannevoli apparenze e illusioni, fraintesi ed errate interpretazioni che insidiano l'aspirante a ogni passo della via, fino all'unione. Quest'ultima parola detiene il segreto per eliminare l'illusione, ossia la disillusione, come è stato chiamato esotericamente questo processo di liberazione. Se avete studiato con attenzione, vi sarà chiaro che la causa dell'illusione è in primo luogo basata sul senso di dualità. Se questa non esistesse non vi sarebbe illusione e la percezione della natura duplice di tutta la manifestazione è alla radice delle difficoltà che l'umanità incontra nel tempo e nello spazio. Questa percezione passa per vari stadi ed è il grande problema dell'entità cosciente. È una difficoltà nel campo della coscienza stessa e in realtà non è inerente alla sostanza o materia. Colui che dimora nel corpo percepisce in modo errato, non interpreta correttamente; si identifica con ciò che non è il sé; trasferisce la propria coscienza in un mondo di fenomeni che lo sopraffanno, illudono e imprigionano, fino a non aver più pace e sentirsi infelice, pervaso del senso che qualcosa non va. Riconosce poi di non essere ciò che sembra e che il mondo fenomenico non coincide con la realtà, come aveva supposto. Da questo momento acquista il senso di dualità, riconosce la "diversità"; si rende conto che questo senso di dualismo deve cessare e che è necessario iniziare un processo di unificazione e un tentativo per pervenire all'unità. Allora comincia a osservare le sue difficoltà e le affronta coscientemente; per un lungo periodo si impegna a "districarsi dall'illusione per entrare nel mondo in cui solo l'unità è conosciuta". Gli stadi gradualmente sono:

95

Primo. Si riconosce il mondo materiale e gli si attribuisce valore. Temporaneamente esso è la meta di tutta l'attività, e si rifiuta di riconoscere la differenza fra il sé e il mondo materiale e naturale, si cerca di identificarsi con esso e si è paghi di godimenti e di finalità puramente fisici. Questo stadio si divide in due parti:

a. Periodo in cui si ricerca appagamento nella risposta pressoché automatica agli istinti fisici, al sesso, al cibo, al calore, che occupano quasi interamente la coscienza. La natura animale è il centro del tentativo di produrre un senso di unione. Poiché l'uomo interiore e sottile esercita ancora "un debole influsso" (secondo l'espressione esoterica), avviene una temporanea unificazione fisica che approfondisce l'illusione e ritarda il processo di liberazione.

96

b. Periodo in cui appagamento e senso di unità vengono cercati nei possessi materiali e nello stabilire un centro di bellezza e di benessere sul piano fisico. A questo punto l'uomo può trovarsi a proprio agio, ignorando il senso di dualismo che in seguito si farà sempre più forte. Questa fase subentra molto più tardi, quando l'aspirante sta per riorientarsi alla verità e muovere i primi passi verso il Sentiero della Prova. Al termine del Sentiero dell'Evoluzione si attraversa una fase corrispondente alla precedente, ma l'uomo è ben diverso da quello che ricerca la sintesi nella materializzazione della bellezza sul piano esteriore. Ora l'uomo interiore prevale.

Secondo. L'uomo è prima di tutto consapevole di una dualità che possiamo indicare come "l'uomo e le forze". Egli riconosce di essere (come l'umanità intera) vittima di forze ed energie sulle quali non ha alcun potere e che sospingono da ogni parte. È inoltre consapevole dell'esistenza di forze ed energie entro se stesso, anch'esse incontrollabili, che dettano il

comportamento, tanto che sovente è vittima delle proprie ribellioni, atti ed energie cui si imprime una direzione egoistica. Allora si scopre (dapprima in modo inconscio, poi coscientemente) la dualità iniziale: il corpo fisico e l'eterico o vitale. Il primo è mezzo di contatto fisico, l'altro strumento di contatto con le forze, le energie e i mondi interiori dell'essere. Il corpo eterico domina e galvanizza il corpo fisico a una attività quasi automatica. Già ho parlato di questa dualità. Questo stadio presenta grandi difficoltà sia individualmente, sia per l'umanità nel suo complesso. A tal punto s'ignora la "realtà che splende sotto l'involucro", come è detto nell'*Antico Commentario*, che la vera percezione è difficile e dapprima pressoché impossibile. Si deve lottare con questa prima coppia di opposti in condizione di cecità e ignoranza. È la situazione odierna del mondo. Le moltitudini stanno per rendersi conto di essere vittime ed esponenti di forze incontrollabili e che non comprendono; vorrebbero dominarle e sono decise a farlo quando possibile. È il maggior problema in campo economico, nella vita quotidiana e in politica.

97

L'attuale tensione mondiale dipende dal fatto che forza fisica ed energia eterica oggi si stanno affrontando. Ho già detto che quest'ultima è strettamente connessa alla Monade, l'aspetto spirituale più elevato. È la Vita stessa sul punto di esternarsi. Da ciò l'insistenza sullo spirito dell'umanità, di una nazione, di un gruppo. È risultato del conflitto fra questa coppia di opposti nel campo delle vicende umane e dell'esistenza individuale. Ma questo conflitto, condotto fino alla sintesi e all'unificazione, riorienta l'umanità e l'individuo verso valori più veri e al mondo della realtà; una volta superato esso conduce sul Sentiero della Purificazione. Quando le due energie si unificano a livello fisico, l'attività diviene concentrata e intesa in una direzione specifica. A ciò segue la risoluzione (notate la parola e il senso in cui è usata) della dualità nell'uno.

Per quanto riguarda l'aspirante medio, dapprima la risoluzione produce una temporanea unità astrale e si ha allora il devoto, in tutti i campi: religioso, politico, scientifico ecc. L'unità eterica che produce il riorientamento, e da cui risultano visione relativamente chiara, barlumi di verità e un quadro della via da percorrere nell'immediato, lo illude temporaneamente con un senso di conseguimento, di sicurezza, di potere, di destino. Egli procede alla cieca, furiosamente e risolutamente fino a trovarsi bruscamente in condizioni mutate e riconosce un'altra situazione assai più difficile. Si confronta con le coppie di opposti del piano astrale, è Arjuna sul campo di battaglia. Tutto il suo senso d'unità, di direzione, di sicura e spesso altezzosa soddisfazione scompare e si perde fra le nebbie astrali. È la difficile condizione di molti discepoli di buone intenzioni, e devo soffermarmi sull'argomento perché questo gruppo (quando saprà operare come tale) ha il compito specifico di dissolvere in qualche misura l'annebbiamento del mondo. Un giorno o l'altro (speriamo presto) questo e altri gruppi simili dovranno operare assieme, diretti dai loro Maestri, per perforare l'annebbiamento e fare penetrare luce e illuminazione, affinché gli uomini possano procedere realmente e più sicuri sulla Via.

98

Per partecipare a quest'opera ho scelto alcuni aspiranti che tendono a soccombere all'annebbiamento, sebbene due in maniera minore. La loro relativa libertà ha determinato la scelta di D.L.R. e D.P.R.. Riescano essi a evitare ogni tendenza all'annebbiamento per servire i loro fratelli come vorrei. Gli altri membri del gruppo vi sono assai soggetti, ma ne soffrono; questa limitazione può tuttavia essere rapidamente utilizzata per il bene. Come eliminare l'annebbiamento, se non proprio per mezzo di chi lo riconosce per ciò che è e lo ha combattuto nella vita di ogni giorno? Come eliminare l'annebbiamento mondiale mediante l'illuminazione, se questa non fosse realizzata da chi già ha appreso a dirigere il riflettore dell'anima sui luoghi oscuri e sulle nebbie che lo circondano, per vederli poi sparire? Non cedete a una "debolezza illusoria" e considerate lo sforzo di capire il problema e la capacità di risolverlo nella vita come parte del contributo alla soluzione di una delle maggiori difficoltà mondiali. Dissolvete il vostro annebbiamento dimorando nella luce, mantenendo la mente ferma in quella luce e imparando a proiettarla sulle ingannevoli nebbie del piano astrale. Non,

99

come sovente accade agli aspiranti, limitandovi a dire “ora capisco”, mentre tutto ciò che fate è ripetere una banalità occulta.

Terzo. Questa fase d’illusione è detta sovente “esperienza di Arjuna”. Oggi l’Arjuna mondiale è di fronte alle coppie degli opposti, esattamente come il singolo discepolo che sia pronto, avendo risolto quegli opposti in una unità, a percorrere il Sentiero del Discepolato.

Osservate che:

- 100
1. Le moltitudini lottano ovunque con la prima coppia di opposti sul piano fisico. Ciò “risolto”, passeranno sul Sentiero della Purificazione. Ciò è in fase di rapida attuazione. È un procedimento lungo e lento, poiché a tale stadio la coscienza non è la consapevolezza intelligente dell’uomo che pensa, bensì la cieca coscienza dell’uomo fisico sommata alle forze della natura.
 2. L’uomo di medio sviluppo affronta ovunque l’esperienza di Arjuna e delle coppie di opposti sul piano astrale. Da ciò l’intenso travaglio generale e la ricerca di illuminazione per mezzo della cultura, della religione e dei molti mezzi di apprendimento mentale, con conseguente sviluppo di conoscenza, saggezza e retti rapporti. Questi uomini si suddividono in due gruppi:
 - a. Quelli che sanno di dover discriminare e decidere nel pensiero e nelle loro scelte, ma che non sono ancora veramente consapevoli di quanto ciò implica. È la fase di “confusione nel travaglio di Arjuna”, e all’illusione razziale, nazionale e individuale assommano l’illusione spirituale che intensifica le nebbie.
 - b. Quelli che sono già emersi da tale condizione e sono consapevoli del loro problema. Vedono le coppie di opposti e iniziano “lo stadio di riconoscimento nel processo di liberazione di Arjuna”. Scorgono la forma di Dio e la Realtà che vi dimora e sono decisi a lasciare che il Guerriero continui la battaglia. Presa la giusta decisione e fatta la giusta scelta, essi “si leveranno a combattere”, passando dal Sentiero della Purificazione a quello del Discepolato.

Voi tutti conoscete bene questo stadio; aspiranti come quelli di questo gruppo non hanno bisogno di istruzioni su come si percorre il Sentiero che va dall’illusione alla luce. Le regole sono ben note, così come le illusioni cui siete suscettibili; riconoscete bene quelle cui va soggetta l’umanità e non vi resta che seguire l’antica via del Raja Yoga e usare la mente per dissolverle, imparando a stare saldi nella luce fra le coppie di opposti, così conseguendo la liberazione sul nobile sentiero di mezzo. Talvolta penso che abbiate buona conoscenza teorica, ma scarsamente applicata, e mi domando se non mi assumo troppa responsabilità dandovi ulteriori istruzioni. Poi ricordo a me stesso che scrivo per altri, non solo per voi, e che il tempo di cui dispongo per questo servizio particolare è breve.

101

Le dualità si risolvono quando il vero uomo spirituale non s’identifica più con uno degli opposti ma sta, libero, sulla via di mezzo; allora il discepolo “vede dinanzi a sé la *Via illuminata*” lungo la quale impara a procedere, non più attratto nei mondi illusori che si estendono da ogni lato, e va dritto alla meta.

3. Lo stadio in cui l’uomo che pensa con intelligenza, sia egli un discepolo, un aspirante o un iniziato di primo o secondo grado, deve imparare a distinguere fra la verità e le verità, fra conoscenza e saggezza, fra realtà e illusione. Ciò termina alla terza iniziazione, allorché la personalità (soggetta a maya, all’annebbiamento e all’illusione) è libera e ritrova il senso di unificazione. Ciò è dovuto allo sviluppo dell’intuizione che nelle mani del discepolo è strumento infallibile per discriminare e scegliere. La percezione diviene esatta ed egli è relativamente esente da ingannevoli apparenze, identificazioni e interpretazioni errate.

102

Lo sviluppo dell'uomo va dunque da una crisi di dualità ad una di unità relativa, turbata poi dal rinnovato riconoscimento di un dualismo superiore e più profondo. A sua volta ciò causa un'altra temporanea scissione, con l'avvio di un altro penoso processo inteso a saldare o a "sanare" in senso occulto la frattura nella continuità della coscienza spirituale. Notate che tanto il senso di pace quanto la percezione di una scissione sono illusori, basati sull'illusorio senso di identificazione con ciò che *non* è il sé o l'anima. L'intero problema si risolve quando la coscienza si distoglie dall'identificazione con le forme inferiori per identificarsi con l'uomo reale.

4. Di stadio in stadio l'uomo passa da uno stato d'illusione od annebbiamento ad un altro, da una scelta a un'altra, fino a sviluppare tre importanti facoltà:

1. La facoltà di usare la forza.
2. La facoltà di percorrere la via di mezzo fra le coppie di opposti.
3. La facoltà di usare l'intuizione.

Vi perviene risolvendo le coppie di opposti sul piano fisico, sull'astrale e sul mentale inferiore. Ora, dotato di queste facoltà, affronta il problema culminante: prende coscienza di due potenti entità, antagoniste in apparenza, (con entrambe le quali si identifica): l'Angelo della Presenza e il Guardiano della Soglia. Dietro all'Angelo percepisce vagamente non un'altra dualità, ma una grande Identità, un'Unità vivente che, in mancanza di un termine migliore chiamiamo la PRESENZA.

103

Scopre allora che in questo caso la soluzione non si ottiene utilizzando le forze, trascendendo gli opposti o mediante il giusto riconoscimento intuitivo, bensì riunendo Guardiano e Angelo; l'entità inferiore deve "dissolversi nella luce" o "sparire nella radiosità". Ciò è compito dell'entità superiore, l'Angelo, con cui il discepolo o l'iniziato si identifica in modo cosciente e deliberato. Ne diremo più avanti. Questo è il suo problema, prima delle tre iniziazioni finali.

In realtà, questi stadi non sono nettamente separati, né si succedono in modo così definito, ma si sovrappongono e spesso sono simultanei. Il discepolo ne diviene conscio solo quando è al cospetto di certe iniziazioni. Possiamo quindi dire che:

1. Con la prima iniziazione il discepolo dimostra di aver risolto le dualità del piano fisico e sa imporre correttamente l'energia eterica (la superiore fra le due) a quella fisica.
2. Con la seconda l'iniziato dimostra di saper scegliere fra le coppie di opposti e procedere decisamente sulla "via di mezzo".
3. Con la terza l'iniziato sa ricorrere all'intuizione per percepire in modo esatto la verità e ha una prima vera rivelazione del Guardiano della Soglia e dell'Angelo della Presenza.
4. Con la quarta egli dimostra la capacità di unificare perfettamente l'aspetto superiore e quello inferiore dell'anima in manifestazione e vede il Guardiano della Soglia fondersi con l'Angelo della Presenza.
5. Con la quinta (qui le parole sono impotenti a esprimere la verità) l'iniziato vede il Guardiano della Soglia fondersi nell'Angelo della Presenza in una sintesi divina.

104

Ci si può chiedere quali siano le cause dell'annebbiamento e dell'illusione. Poiché si estende all'intera storia planetaria, il tema è così vasto che posso accennare solo ad alcune, poche delle quali tuttavia sono state corrette, salvo nel caso di singoli individui. Ciò significa che quando per grado d'evoluzione ci si identifica con l'aspetto superiore, l'anima, e se ne usa l'energia per compensare, sottomettere e dominare le forze inferiori della personalità, quel mutamento è possibile e inevitabile. Perciò, quando un cospicuo numero di uomini avrà coscienza dell'illusione mondiale (scoprendone l'esistenza e curandola nella propria vita),

questo problema verrà affrontato in gruppo. L'illusione mondiale verrà attaccata in modo preciso e allora, in senso esoterico, "verrà creata un'apertura che lascerà passare la luce del globo solare. Lentamente le nebbie si dilegueranno, sopraffatte dalla radiosità solare, e i pellegrini troveranno la VIA illuminata che dal fitto della nebbia va dritta alla porta della luce".

È al fine di vedere a qual punto aspiranti e discepoli abbiano compreso e curato questo problema che è stato permesso ed effettuato l'esperimento con questi gruppi.

2. *Le cause che producono l'illusione mondiale*

105

Le suddivido in tre gruppi:

- A. Planetarie.
- B. Iniziate dall'umanità stessa.
- C. Indotte da ogni singolo uomo, ma radicate nelle precedenti.

A. *Cause planetarie.* Sono due e trascendono la comprensione della mente finita. Mi limito a esporle e vi chiedo di accettarle come speculazioni ragionevoli e ipotesi accurate:

1. Cause inerenti alla sostanza stessa. Gli atomi di tutte le forme sono ereditati da un precedente universo o sistema solare, e perciò carichi di effetti di quella grande manifestazione creativa, che sono fattori predisponenti dell'attuale sistema e di questa vita planetaria. Non è possibile evitare questi fattori condizionanti ed ereditari. Essi determinano la natura dell'impulso vitale, la direzione dello sviluppo evolutivo e le tendenze innate di tutte le forme, quali la capacità di crescere e svilupparsi, di esprimere nel tempo e nello spazio l'archetipo o il modello, di tracciare e determinare la struttura dei quattro regni in cui la scienza divide il mondo della natura. Queste non sono che alcune delle caratteristiche innate della sostanza, ereditate e che condizionano l'attuale manifestazione della vita divina.

106

2. La vita o manifestazione del Logos planetario, "Colui nel quale viviamo, muoviamo e siamo", è determinata dalla Sua stessa Natura. Per noi essa incarna la perfezione e le qualità che la distinguono sono quelle cui tendono le nostre supreme aspirazioni. Ma per Esistenze più avanzate di Lui sul Sentiero cosmico (mi esprimo in termini simbolici e umani) Egli è un "Dio imperfetto". Le imperfezioni che ostacolano lo sviluppo o la perfetta espressione dell'energia divina, allorché si uniscono alle qualità e alle tendenze ereditarie della sostanza mediante cui Egli deve esprimere la propria vita e i suoi propositi producono i "semi della morte e del degrado" che caratterizzano la nostra evoluzione planetaria nei quattro regni. Esse creano ostacoli, difficoltà e impedimenti contro cui l'anima vivente in tutte le forme deve lottare, acquistando forza e comprensione e giungendo infine alla liberazione. Queste sono le due cause planetarie principali. Non possono impedire la liberazione finale dell'anima, ma hanno il potere di ostacolarla e ritardarla, come in realtà fanno. Data l'attuale costituzione e struttura cerebrale, è inutile per l'uomo speculare su queste ipotesi; non giungerebbe ad alcuna conclusione e ne saprebbe quanto prima.

B. *Cause iniziate dall'umanità stessa.* Lentamente e per gradi l'umanità ha creato e intensificato quegli stati di coscienza illusori cui diamo il nome di mondo astrale. Tutto l'annebbiamento è formato dalla confluenza di più correnti di energia che producono un vortice temporaneo e, dal punto di vista dell'uomo (che osserva e partecipa), uno stato di tenebra, di confusione che rende difficile (dapprima addirittura impossibile) discriminare e scegliere con chiarezza e in modo corretto. Ciò crea un'aura oggi così generale e inclusiva che, in sen-

107

so figurato, sommerge tutti. Nell'infanzia dell'umanità essa avvolgeva soltanto gli uomini più evoluti. Per chiarirlo, vi richiamo al fatto che gli uomini con poca intelligenza, e quelli poco più che animali e dominati totalmente dagli istinti, vivono in modo semplice e senza complicazioni verso i fatti della vita che devono affrontare, per loro di capitale o unica importanza: la fame, la nascita e la morte, l'autodifesa e la perpetuazione della specie. Nella loro reazione alla vita è ben poco l'annebbiamento, e la loro semplicità, simile a quella dei fanciulli, li salva e li protegge da molti mali più sottili. Le loro emozioni sono grossolane e le menti assopite. Ma via via che l'umanità si è evoluta, che la coscienza si è fatta sensibile a livelli superiori e la mente più attiva, l'annebbiamento e l'illusione si sono rapidamente sviluppati.

I primi sintomi si ebbero quando i discepoli e gli aspiranti dell'epoca Lemure (il cui problema era la retta comprensione e il buon funzionamento controllato del corpo fisico) cominciarono a differenziare fra se stessi, quali esseri autocoscienti, e le forze fisiche e vitali. Ciò produsse immediatamente un'intensa attività nel centro della gola, che è l'aspetto superiore del sacrale (il centro del sesso) dando inizio all'annebbiamento e conducendo per la prima volta a riconoscere e considerare l'impulso e l'attrazione sessuali e, per l'iniziato di allora, la necessità di trasmutarli. In parallelo si sviluppò il più antico fra gli Yoga, o culto del corpo fisico, per dominarlo con l'anima e quindi fondere il conscio e il subconscio.

108

Attorno agli aspiranti dell'epoca si addensarono le prime nebbie astrali, mentre l'illusione non esisteva ancora. Il primo riconoscimento del piano delle emozioni, l'astrale, si destò nella coscienza dei gruppi che si preparavano alla prima iniziazione, la sola possibile a quei tempi. La ragione del lento risveglio della coscienza astrale negli aspiranti, allora polarizzati nel fisico, sta nel fatto che uno dei segreti dell'iniziazione è la giusta comprensione e il giusto uso della coscienza consapevole e in grado di operare ad un livello superiore a quello dell'umanità nel suo insieme, in un dato periodo. Perciò all'epoca Lemure l'uomo accentrato nel fisico che stesse per essere ammesso sul Sentiero era consapevole:

1. Della dualità fisica in cui la sua coscienza era solita agire, e del conflitto fra il fisico di per sé e l'eterico o vitale.
2. Di una vaga coscienza superiore le cui caratteristiche erano qualità e sensibilità. Era questo allora l'unico rapporto sul piano che oggi è il più familiare, l'astrale.
3. Di un senso crescente della propria identità, l'anima o sé in via di risveglio, il Maestro che doveva condurlo dalla coscienza puramente fisica allo stadio divino successivo, la coscienza astrale. Non dimenticate, nella fatica del conflitto a voi ben noto, che ogni stadio evolutivo è divino.

Se quanto sopra risponde a verità, sarà evidente che l'annebbiamento ebbe inizio col riconoscimento di questi elementi nella coscienza, e fu il risultato delle reazioni umane alle complessità della propria costituzione e all'energia dell'anima.

109

Col tempo l'intera famiglia umana divenne consapevole del nuovo dualismo fra la costituzione fisica e il piano astrale, oltre che dell'attività del centro spirituale presente in ciascuno, che a quello stadio si manifestò come coscienza e innata realizzazione (allora priva di ragionamento) di un impulso a una vita più elevata o a una tendenza a un'attività inferiore. In seguito questa vaga coscienza si sviluppò in ciò cui diamo il nome di Voce della Coscienza; allora le complicazioni e le difficoltà della vita si moltiplicarono e l'annebbiamento si radicò in terra in maniera ben definita. Fu questo ad accentuare oltre misura l'inferiore a danno del superiore, e a distogliere l'aspirante dalla realtà. Ripeto che, a quello stadio primitivo, l'annebbiamento era evocato e riconosciuto soltanto dai più evoluti.

La razza Lemure concluse poi lentamente il suo ciclo e le succedette l'Atlantidea. Durante i milioni di anni in cui questa razza compì il proprio sviluppo sulla terra erano ancora numerosi gli uomini dotati contemporaneamente di coscienza Lemure, proprio come oggi, nella razza Ariana, milioni di uomini esprimono coscienza atlantidea e sono polarizzati nel corpo

astrale, vittime dell'emotività e del conseguente annebbiamento.

Durante la razza Atlantidea la dualità fisica venne risolta e il corpo fisico ed eterico si composero in una unità, come è ancora oggi per l'uomo sano. Il senso di dualità divenne allora il crescente riconoscimento di un conflitto nel regno della qualità e nel campo delle "coppie degli opposti" odierne: bene e male, gioia e dolore, giusto e ingiusto, sensato e insensato, e tutta la serie di opposti che l'aspirante deve affrontare.

110 Nei primi stadi di ogni razza si conosce un temporaneo senso di unità, allorché la scissione precedente è eliminata e la dualità iniziale è stata risolta. Si scopre allora un nuovo campo di scelta basata sull'emergere di nuovi valori superiori, e infine riprende il conflitto nella coscienza del singolo e dell'umanità, quando si tenta di risolvere questa dualità superiore.

Ciò avviene quando è debolmente percepito un aspetto superiore della coscienza e gli uomini si riconoscono quali esseri mentali. Più sentita è allora l'urgenza di sviluppare la mente e usarla per risolvere il problema degli opposti sul piano astrale.

Contemporaneamente cresce sempre di più il senso della propria identità o dell'"Io sono", e l'iniziato di oggi deve liberarsi dalla schiavitù dei sensi sul piano astrale, dalle dense nebbie in cui la sua percezione sensibile lo ha gettato e conquistare la propria libertà pervenendo al dominio totale del corpo astrale. Vi giunge sviluppando la capacità di passare fra gli opposti senza lasciarsi influenzare, così superandoli, e usando la mente per gettare la luce che rivela "la via di mezzo" e con il proprio splendore dissolve le nebbie.

111 L'annebbiamento si è infittito e intensificato via via che è aumentato il numero di coloro che superarono la prima scissione fisica accentrando nella coscienza astrale. Oggi, tali sono la sua diffusione e il successo del processo evolutivo, che l'umanità nel suo insieme vaga nelle nebbie e nei miasmi del mondo della coscienza senziente. Con questo termine non mi riferisco all'apparato sensorio del sistema nervoso fisico, ma alla consapevolezza senziente del Sé, oggi così immerso nell'illusione astrale che le moltitudini sono completamente immedesimate col mondo del sentimento, della qualità, dei rapporti affettivi e delle reazioni emotive, condizionate da simpatie e antipatie e soprattutto dall'autocommiserazione, uno dei principali annebbiamenti dell'uomo sensibile e progredito. È questi infatti che più contribuisce a formare l'annebbiamento mondiale. Quello principale è la reazione alla realtà di chi aspira alla verità quando per la prima volta è consapevole di ciò che esiste oltre l'astrale. Egli interpreta tutto ciò che in esso sente e vede in termini di illusione, emotività e fanatismo. Dimentica che la verità trascende il mondo delle emozioni, dal quale non è influenzata e che può essere percepita nella sua purezza solo quando il sentimento è trasceso e trasmutato. Il secondo principale annebbiamento è l'auto commiserazione.

Oggi il mondo è diviso in tre gruppi, tutti soggetti ad annebbiamento:

1. Uomini di coscienza atlantidea e perciò completamente illusi da:

- a. Ciò che è materiale e oggetto di desiderio.
- b. Ciò che *sentono* in ogni rapporto.
- c. Ciò che ritengono essere ideale, vero o giusto, in base alle proprie reazioni ai pensatori del momento, che mentalmente però non comprendono.
- d. Ciò che chiedono per il proprio benessere estetico ed emotivo.
- e. Ciò che reca loro conforto spirituale nella religione e nel desiderio religioso. Notate questa frase.

112 2. Uomini di coscienza più nettamente ariana. La mente si risveglia e presenta difficoltà, perché agli annebbiamenti del piano astrale si aggiungono illusioni del piano mentale e di natura teorica e intellettuale.

3. Uomini che emergono dalle illusioni astrali e mentali, desti alla Voce del Silenzio e alle richieste dell'anima.

La complessità del problema psicologico moderno dipende dal fatto che in questa razza e in quest'epoca matura la sintesi di tutti gli annebbiamenti mentre si formano le illusioni mentali. Oggi esistono aspiranti d'ogni livello; le moltitudini ricapitolano i vari stadi evolutivi e nei loro strati inferiori comprendono ancora, anche se in misura limitata, esponenti di coscienza nettamente Lemure.

113

Razza	Dualità	Problema	Metodo	Meta
Lemure.	Forza fisica. Energia vitale.	Maya.	Dominio astrale. Hatha Yoga: Aspiranti Laya Yoga: Discepoli	Prima iniziazione. <i>Ispirazione</i>
Atlantidea.	Le coppie degli opposti. Qualità. Sensibilità.	Annebbiamento astrale.	Dominio mentale. Bhakti Yoga: Aspiranti Raja Yoga: Discepoli	Seconda iniziazione. <i>Illuminazione</i>
Ariana.	Guardiano della Soglia. Angelo della Presenza.	Illusione.	Dominio dell'anima Raja Yoga: Aspiranti Agni Yoga: Discepoli	Terza iniziazione. <i>Intuizione</i>

L'illusione cresce rapidamente con lo sviluppo mentale dell'umanità, poiché è il soccombere alle potenti forme-pensiero formulate dai pensatori moderni e del recente passato che pure, al momento della loro creazione, erano la speranza dell'umanità. Incarnavano infatti le idee nuove e più avanzate, in virtù delle quali era possibile il progresso. Ma una volta invecchiate e cristallizzate, sono una minaccia e un ostacolo all'espandersi della Vita. I problemi dell'illusione saranno pienamente compresi fra alcuni secoli, quando l'umanità sarà libera dall'annebbiamento, pochi saranno gli uomini di mentalità atlantidea e la coscienza lemure sarà completamente scomparsa. Tuttavia col procedere dell'evoluzione gli eventi accelerano e l'epoca del predominio della coscienza ariana non è così lontano come si potrebbe supporre. Non parlo di razza Ariana nel senso corrente, né in rapporto ai popoli nordici.

114

C. *Cause iniziate dall'individuo.* Se avete studiato attentamente quanto precede, vi sarà evidente che l'uomo s'incarna già ostacolato da illusioni astrali preesistenti, di remotissima origine e sulle quali, allo stadio attuale, non può prevalere e che sono molto potenti. Notate però che il vero significato della situazione sta nel fatto che queste condizioni offrono all'uomo l'opportunità di evocare la comprensione e il punto di vista dell'anima, poiché sono mezzi per acquisire esperienza, in virtù della quale l'anima potrà assumere il dominio del meccanismo, la personalità, e operare in un campo determinato di servizio. I veicoli con cui essa cerca esperienza ed espressione sono di norma e per loro natura soggetti ad illusioni ed annebbiamenti mondiali.

Quando, nei primi stadi, l'anima è presa nei lacci di maya, dell'annebbiamento e infine dell'illusione, è perché si identifica con quelle forme e dunque con la nebbia che le avvolge, e non con se stessa. Col procedere dell'evoluzione, la natura del problema diviene evidente all'anima incarnata ed essa comincia a liberarsi dai risultati di quell'errore. Ogni anima incarnata che riesce a liberare la propria coscienza dal mondo dell'illusione astrale e mentale rende un vero servizio all'umanità e la aiuta a sbarazzarsi da quell'antica e potente schiavitù.

115

Ma quando l'uomo giunge allo stato di coscienza in cui i veicoli astrale e mentale sono entrambi attivi e operanti, produce altre illusioni. Lotta contro forze esistenti in lui e nel suo

mondo, e il crescente flusso di energia dell'anima (che entra in conflitto con le forze della personalità) forma gradualmente attorno a lui una zona di annebbiamento e di illusione in cui questa terza categoria di illusione si sviluppa.

Le varie forme d'illusione dipendono dal manifestarsi di diverse forze componenti la natura inferiore dell'uomo, di cui è sempre meglio consapevole, passando per fasi di riconoscimento, piena espressione e violenti conflitti fino a che, come Arjuna, l'anima resta perplessa fra le due forze opposte (forza della personalità ed energia dell'anima) e si domanda:

1. Quale è giusta, questa o quella?
2. Come posso distinguere quale sia il mio dovere o la mia responsabilità?
3. Come risolvere questa perplessità?
4. Come far sì che il Guerriero prevalga e i due gruppi di forze, entrambi a me cari, si risolvano nell'unità?
5. Come uscire da questo vicolo cieco?
6. Perché ferire ciò che amo e con cui mi sono espressa così a lungo?
7. Come prendere coscienza dell'illuminazione mentale che rivela la "via di mezzo"?
8. Come vedere Dio o la Sua Forma?

116

Nella mente dell'aspirante sorgono molte domande come queste, segno di perplessità, confusione, consapevolezza della nebbia circostante e di uno stato di illusione e impotenza. Contro di lui lottano tutte le forze della sua natura e quelle dell'umanità e del pianeta. Egli si sente impotente, inerte, debole e privo di speranza; non vede via d'uscita. Soltanto un fatto rimane chiaro: l'esistenza dell'anima, l'Identità immortale, il Guerriero dietro le scene, la guida del carro, Krishna, il Cristo interiore.

La *Bhagavad Gita* può essere interpretata secondo il suo conflitto con i vari aspetti dell'illusione e bisognerebbe farlo.

Le illusioni individuali di cui il discepolo è consapevole sono di cinque tipi di forza, e quando questi sono simultaneamente attivi si producono le illusioni generate dall'uomo stesso. Esse sono:

1. Le forze della sua natura fisica densa e del corpo vitale il quale, tramite il fisico denso, genera maya, una forza incontrollata.

2. Le forze della natura astrale, basate sul desiderio e sulla senziienza. A questo stadio si dividono in due gruppi e sono le coppie di opposti. Attualmente la loro potenza va accentuandosi poiché il discepolo per lo più è polarizzato nel corpo astrale e quindi soggetto agli annebbiamenti emotivi causati dal rapporto fra gli opposti, oltre che da maya, come già detto.

117

3. Le forze della natura mentale inferiore, chitta o sostanza mentale, di cui è composto il corpo mentale, colorata all'attività del passato come la sostanza di ogni veicolo, ciò che aggiunge illusione a maya e all'annebbiamento.

4. Emerge il raggio della personalità che intensifica le tre forze suddette, per poi sintetizzarle. Si ha allora il "triplice stato di illusione", un'illusione di maggiore entità.

5. Durante tutto questo processo il raggio, o l'energia, dell'anima aumenta costantemente la potenza del proprio ritmo cercando di imporre alla personalità proposito e volere. Raggiunto uno stato di equilibrio, il rapporto e gli scambi fra anima e personalità spingono l'uomo verso il Sentiero della Prova e quello del Discepolato, fino alla Porta dell'Iniziazione davanti alla quale egli riconosce la dualità finale in attesa di essere risolta: il Guardiano della Soglia e l'Angelo della PRESENZA.

La natura di queste illusioni è diversa per ciascuno, poiché è il raggio che determina l'annebbiamento astrale o l'illusione cui un uomo soccombe o che più facilmente genera. Il discepolo deve differenziare fra:

1. L'illusione o le illusioni già presenti nell'ambiente alle quali sarà facilmente attratto o che attirerà a sé, essendo la linea di minor resistenza.
2. L'illusione che egli genera in quanto vive dotato di una costituzione particolare, colorata dalle incarnazioni passate e dal suo raggio prevalente.

118

È un soggetto complesso e sarebbe inutile addentrarsi in particolari. Posso indicare le illusioni principali (e con questo termine alludo ora a maya e alle illusioni astrali e mentali) cui i vari raggi predispongono. Tenendo poi conto dei raggi dei tre corpi (fisico, astrale e mentale), della personalità nel suo insieme e dell'anima, si palesa la grande complessità del problema. Tuttavia ricordate che l'esito è certo e determinato poiché, in questo sistema solare, il trionfo dell'anima e il suo predominio finale è la meta sicura del processo evolutivo, per quanto grande sia l'illusione e strenua la lotta. Per l'aspirante, accertare il proprio raggio è uno dei primi passi per comprendere il suo problema e il metodo per liberarsi. La psicologia del futuro si indirizzerà alla scoperta dei due raggi, dell'anima e della personalità, dopo di che, con lo studio del tipo fisico, delle reazioni emotive e delle propensioni mentali, tenderà ad accertare quelli che governano questi veicoli. Quando i cinque raggi (egoico, della personalità, dei corpi fisico, astrale e mentale) siano accertati con una certa approssimazione, si dovranno prendere in considerazione i seguenti elementi:

1. La natura, la qualità e l'assetto del sistema ghiandolare.
2. Il livello evolutivo. Lo si accerterà con l'attento esame dei centri, delle ghiandole e del loro mutuo rapporto.
3. Il riconoscere i punti di scissione o le fratture nella personalità, che possono essere:

119

- a. Fra il fisico e l'eterico, causa di scarsa vitalità, debolezza fisica, ossessioni e molte altre difficoltà.
- b. Nel corpo astrale, causa di un gran numero di problemi e complicazioni psicologiche dovute ad eccessiva sensibilità, a reazioni all'annebbiamento dell'ambiente, a tendenze innate o per sensibilità ad annebbiamenti altrui.
- c. Nel corpo mentale, causa di illusioni di varia specie, quali il dominio esercitato da forme-pensiero autocate; sensibilità a forme-pensiero mondiali, nazionali o delle varie scuole di pensiero preesistenti; *idee fisse*, senso drammatico o della propria importanza, fanatica adesione a complessi di idee ereditati dal passato, reazioni mentali di natura personale.
- d. In uno qualsiasi dei complessi di forze che chiamiamo corpi:
Fra l'eterico e l'astrale.
Fra l'astrale e il mentale.

Vi è, ad esempio, una precisa corrispondenza fra lo stato di passività verso la vita del piano fisico, per carenza di integrazione tra fisico ed eterico, e mancanza di interesse per la vita fisica e difficoltà di inserimento, comuni queste in uomini di pensiero e scienziati. In entrambi i casi non si riesce a incidere sul piano fisico, né a risolvere problemi dell'esistenza di questo piano in modo chiaro e soddisfacente, e quindi passività; sebbene gli effetti siano relativamente simili, le cause sono diverse.

120

4. La comprensione del Sentiero di Vita percorso dall'uomo con lo studio dei dati astrologici. A tale proposito è necessario tener conto del fatto che il segno natale del sole indica le

tendenze della personalità e incarna le caratteristiche ereditate dal passato, mentre l'ascendente indica la via che l'anima dell'uomo vorrebbe che egli seguisse.

Molti altri elementi meritano attenzione. Il problema dell'individuo è complicato da tendenze ereditarie di natura familiare, nazionale e di razza, le quali influiscono fortemente sul corpo fisico ed eterico, producendo illusioni di vario genere. Egli è anche influenzato da idee ereditarie che sono l'incarnazione di forme-pensiero del tipo di approccio alla verità proprio della famiglia, della nazione e della razza, cause di potenti illusioni cui si può facilmente soccombere. Vi sono inoltre forze provenienti dal segno zodiacale in cui il sole sta transitando, che ingenerano condizioni come le attuali, dovute al fatto che il sole sta passando da un segno a un altro. Nuove e potenti energie sono quindi attive e producono effetti nei corpi umani, suscitano annebbiamenti e illusioni. Chi va soggetto ai primi è oggi cosciente di un pronunciato dualismo. Come vedete il soggetto è molto vasto e la scienza degli influssi psicologici e conseguenti risultati nella costituzione umana è ancora ai primi passi. Tuttavia ho dato quanto basta per stimolare il vostro interesse e avviare ricerche in tal senso.

Riprendiamo ad esaminare i molti annebbiamenti astrali prodotti dai raggi e in rapporto con essi:

PRIMO RAGGIO

- 121
- L'annebbiamento della forza fisica.
 - L'annebbiamento del magnetismo personale.
 - L'annebbiamento dell'egocentrismo e del potere personale.
 - Essere al centro.
 - Ambizione personale egoistica.
 - Dominare, governare, dettar legge.
 - Complesso messianico politico.
 - Destino egoistico, divina sovranità imposta in modo personale.
 - Distruzione.
 - Isolamento e solitudine.
 - Imposizione della volontà su individui e gruppi.

SECONDO RAGGIO

- Desiderio di essere amati.
- Popolarità.
- Saggezza personale.
- Responsabilità egoistica.
- Comprensione troppo inclusiva che impedisce la retta azione.
- Autocommiserazione, illusione fondamentale di questo raggio.
- Complesso messianico religioso e filantropico.
- Paura, per eccessiva sensibilità.
- Abnegazione.
- Altruismo egoistico.
- Soddisfazione di sé.
- Servizio egoistico.

TERZO RAGGIO

- 122
- Essere sempre affaccendati.
 - Cooperare col Piano in modo individuale e non in gruppo.
 - Fare continui progetti.
 - Lavoro creativo senza vero movente.
 - Buone intenzioni fondamentalmente egoistiche.

Essere il “ragno al centro”.
Il Risolutore superiore (“deus ex machina”).
Manipolazioni indirette e continue.
Presunzione di conoscenza ed efficienza.

QUARTO RAGGIO

Armonia, tesa al proprio benessere e per soddisfazione personale.
Conflittualità.
Conflitti per imporre giustizia e pace.
Vaga percezione artistica.
Percezione psichica anziché intuito.
Sensibilità musicale.
Coppie di opposti superiori.

QUINTO RAGGIO

Materialismo, eccessiva accentuazione della forma.
Intellettualità.
Conoscenza e capacità di definire.
Certezza basata su punti di vista limitati.
L’annebbiamento della forma che nasconde la realtà
Organizzazione.
L’esteriore, che nasconde l’interiorità.

123

SESTO RAGGIO

Devozione.
Adesione a forme e a persone.
Idealismo.
Fede cieca, credenza.
Emotività.
Sentimentalismo.
Interferenza.
Coppie di opposti inferiori.
Complesso dei Salvatori e Istruttori del mondo.
Visione ristretta.
Fanatismo.

SETTIMO RAGGIO

Opera magica.
Rapporto fra gli opposti.
Poteri sotterranei.
Sapere ciò che riunisce.
Fisicità.
Senso del misterioso e del segreto.
Magia sessuale.
Forze che emergono.

124

È un lungo elenco, ma le illusioni sono legioni e non le ho certo nominate tutte. Uno dei gruppi con cui ho lavorato ha presentato caratteristiche e difficoltà cui sarà bene accennare. Ebbe una curiosa storia nei confronti d’altri gruppi, perché i suoi membri cambiarono più volte e chi se ne staccava vi aveva appartenuto per diritto karmico o per un antico rapporto con me o con altri membri. Tutti fallirono, e per motivi personali; non avevano una comprensione

di gruppo e si curavano solo di se stessi. Mancava loro una visione nuova e più ampia. Così rifiutarono l'attività nascente della nuova era. Ho dato questa spiegazione affinché i discepoli comprendano che il rapporto karmico non può essere trascurato e il gruppo è un'occasione da offrire, anche se ritarda il servizio.

Alcuni di loro erano ancora in lotta con l'annebbiamento e avevano bisogno di un periodo più lungo per poterlo riconoscere al suo apparire. Compito principale di quel gruppo era dissipare di un tanto l'annebbiamento mondiale con una data meditazione collettiva. Alcuni dovevano anche riordinare la propria vita, e ci volle tempo per stabilire il debito ritmo interiore. Ma tutti lavorarono con comprensione, perseveranza ed entusiasmo, ed in breve il lavoro di gruppo ebbe inizio.

Ecco una serie di domande utili:

1. In qual modo si sviluppano le idee dal momento in cui si imprimono nella mente dell'intuitivo?

Generalizzando, e come già sapete, le fasi sono le seguenti:

- a. L'idea ... basata sulla percezione intuitiva.
- b. L'ideale ... basato sulla formulazione e sulla diffusione mentale.
- c. L'idolo ... basato sulla tendenza a concretare, propria della manifestazione fisica.

2. Quali sono le illusioni predominanti oggi nel mondo, e perché?

3. Spesso ho parlato del lavoro di questo e altri gruppi per dissolvere l'illusione mondiale. Come pensate lo si possa compiere, e cosa vi verrà richiesto?

125

3. *I contrasti fra annebbiamenti astrali superiori e inferiori*

Nelle pagine precedenti abbiamo esaminato, brevemente e senza approfondire, alcune cause del denso annebbiamento che avvolge l'umanità. È apparso evidente che esso è molto antico e potentemente organizzato e che è caratteristica predominante del piano astrale. È anche apparso chiaro che tre sono le cause principali:

1. Annebbiamenti indotti dalla vita planetaria e inerenti alla sostanza stessa.

2. Altri causati dall'umanità nel suo complesso e intensificati nel passato plurimillenario.

3. Annebbiamento prodotto dal singolo, tanto in passato, in quanto partecipe di quello generale, che al presente.

Ogni uomo vi è soggetto e per molte vite è vittima inerme di ciò che in seguito riconosce errato, falso e ingannevole. Impara allora che non è inevitabile lasciarsi passivamente dominare dal passato (astrale, emozionale e illusorio) e di avere quanto occorre per controllarlo, e che esistono tecniche e metodi per superare l'illusione, dissolvere l'annebbiamento e dominare maya. Questa è la rivelazione iniziale, e quando se ne è reso conto e si è accinto a controllare quella spiacevole situazione, riconosce una dualità essenziale, che a tale stadio non è affatto un'illusione. Scopre il rapporto fra sé, quale personalità, il vero Guardiano della Soglia e l'Angelo della PRESENZA che vigila alla porta dell'iniziazione. È un punto critico della vita del discepolo, perché indica il momento in cui può cominciare a percorrere il Sentiero iniziatico, se lo vuole e se possiede la necessaria forza d'animo.

126

In effetti il parziale dominio dell'annebbiamento e un principio di liberazione dalla schiavitù dell'illusione indicano alla Gerarchia che è pronto per il processo iniziatico. Fino a quando non sia libero dagli inganni e non abbia un certo grado di libertà mentale, non gli sarà pos-

sibile stare di fronte all'Angelo in attesa e oltrepassare la Porta. Notate che, passata quella soglia, ogni volta il discepolo ritorna nei tre mondi dell'attività umana a riprendere i suoi compiti; in breve, e consapevole, rivive i processi precedenti, dopo di che affronta gli elementi essenziali della successiva lezione iniziatica. Ho riassunto concisamente molte informazioni, ma questo è quanto è possibile comunicare oggi.

127 A lungo il discepolo è pervaso dal senso di dualismo e la vita gli appare come un incessante conflitto fra gli opposti. La battaglia dei contrari ha luogo coscientemente nella sua vita. Egli oscilla tra le esperienze del passato e il ricordo dell'iniziazione, accentuando dapprima le precedenti, poi quella finale, che ne condiziona profondamente la vita interiore. Per lunghi periodi è disorientato, in lotta con l'illusione, per brevi istanti è l'iniziato trionfante. Scopre in sé le origini dell'annebbiamento, dell'illusione e degli inganni di maya, fino a che si ritrova davanti al portale e affronta la più importante dualità del microcosmo individuale: il Guardiano e l'Angelo; dapprima teme l'Angelo ed è atterrito dal fulgore del suo volto, che mostra con vivida realtà la natura del Guardiano, che è egli stesso. Percepisce, come mai prima, il formidabile compito che lo attende e il vero significato dell'impresa in cui è impegnato. A poco a poco due fattori gli si presentano con sorprendente chiarezza alla mente:

1. Il significato della propria natura, essenzialmente duplice.
2. Il riconoscimento del rapporto fra gli opposti con cui ha a che fare.

Compreso il rapporto fra la principale dualità inferiore (anima e personalità), è pronto per una realtà superiore, quella del Sé integrato (personalità e anima) e del suo rapporto con la PRESENZA. Queste poche, concise parole indicano il risultato delle prime tre iniziazioni e delle due finali. Riflettetevi.

128 Ritengo di vera utilità indicarvi le varie caratteristiche contrastanti dell'uomo intelligente e del discepolo, includendo in quest'ultimo termine gli stadi evolutivi dal discepolo accettato al Maestro. È sempre e solo Gerarchia, termine che indica progresso da condizioni di vita e di coscienza inferiori ad altre superiori. Si tratta sempre dello stato di coscienza di un Essere, limitato e dominato dalla sostanza. Dico "sostanza" e non "forma", poiché per un lungo, molto lungo ciclo di manifestazione è la sostanza che domina sullo spirito; non la materia, sempre governata da forze che esotericamente sono considerate eteriche e perciò sostanziali e non formali. Ricordatelo sempre, se volete capire bene la natura inferiore.

Studieremo quindi i contrasti fondamentali che il discepolo deve intuire e aver familiari. Dividerò in quattro parti l'argomento, considerandone ciascuno brevemente ma, confido, utilmente.

- | | |
|--|-------------------------|
| a. Contrasto fra illusione e il suo opposto..... | Intuizione |
| b. Contrasto fra annebbiamento e il suo opposto..... | Illuminazione |
| c. Contrasto fra maya e il suo opposto..... | Ispirazione |
| d. Contrasto fra il Guardiano della Soglia e il suo opposto. | L'Angelo della PRESENZA |

È un soggetto vasto, che tratta i problemi principali del discepolo. Vi richiamo a quanto già detto circa i quattro aspetti dell'illusione e vi invito a riesaminare le due tavole precedenti.

a. Contrasto fra illusione e intuizione

Lo esamino per primo poiché dovrebbe essere quello che predomina fra i membri di questo gruppo. Purtroppo però l'annebbiamento emotivo è ancora potente e, per la maggioranza di voi, lo studio del secondo contrasto, fra annebbiamento e illuminazione, sarà forse il più utile e costruttivo.

129 L'illusione è il potere che una forma-pensiero mentale, un ideale o un concetto (percepito,

colto e interpretato in modo mentale) esercita sui processi mentali, del singolo o collettivi, così limitandone la manifestazione. Come forse sapete, idee e concetti possono essere di tre specie:

1. Idee *ereditate*, è il caso di chi trova difficile adattarsi a una nuova visione della vita mondiale e dell'ordinamento sociale, espressa da nuove ideologie. È infatti fortemente condizionato da visione, tradizione e passato suoi propri.

2. Idee *più moderne*, che in ultima analisi sono la reazione del pensiero moderno a condizioni mondiali; molti aspiranti vi tendono per natura, specie se vivono nel vortice di forze dell'Europa contemporanea. Tali idee formano oggi forti correnti di pensiero e ideologie dominanti cui l'uomo intelligente inevitabilmente reagisce, ancorché dimentico che ciò dipende dalle tradizioni e predisposizioni nazionali o internazionali.

3. Idee *nuove debolmente percepite*, capaci di condizionare il futuro e di condurre le generazioni attuali dalla tenebra alla luce. Tuttavia, finora nessuno di voi le coglie in realtà, anche se nei momenti di elevata meditazione e conseguimento spirituale potete, per breve tempo, reagirvi vagamente. Tale reazione sarà autentica solo in quanto determinerà in modo definito il vostro servizio all'umanità. Reagirete in modo corretto e crescente se serberete l'integrità dell'anima, non sopraffatti dalle lotte febbrili che vi circondano nel campo di servizio prescelto.

130

Si può dire che un'illusione mentale è un'idea divenuta un ideale che esclude ogni altra forma di ideale, precludendo la possibilità di contatto con altre idee. L'uomo è in tal caso legato al mondo degli ideali e dell'idealismo. L'illusione mentale lega, limita e incarcera, quindi un'idea buona facilmente diventa illusione e si dimostra disastroso fattore condizionante nella vita di chi l'ha percepita.

Potreste ben domandare se anche la Gerarchia non sia condizionata da un'idea, e perciò essa stessa vittima dell'illusione generale e diffusa. A parte il fatto che a chi dirige la Gerarchia e ai Custodi del Piano non è mai dato di assurgere a tale livello se non liberi dall'illusione, vi rammento che le idee affluiscono alla coscienza planetaria lungo i canali dei sette raggi. Perciò la Gerarchia è sempre aperta ai sette principali complessi di idee che sono l'IDEA di Dio in ogni dato tempo, espressa in sette modi, ugualmente giusti e rispondenti alla settemplice necessità umana. Ciascuna delle sette formulazioni dell'Idea divina apporta un contributo specifico; ciascuna è genuina e assolve un compito nel servizio umano o planetario; ciascuna è così intimamente correlata con le altre sei espressioni della stessa Idea divina, che si manifestano come ideali sul piano mentale, da non poter essere limitata a una sola idea, ramificata, come avviene fra gli uomini. La Gerarchia è sensibile perlomeno a sette grandi complessi di idee e agli ideali che ne risultano e, non fosse altro, in tali limiti è fluida e flessibile. Ma lo è in misura ben maggiore, poiché i Suoi membri non solo interpretano l'idea e i suoi effetti in termini di forme-pensiero umane e di idealismo umano, ma li devono anche studiare nel loro rapporto con la Mente divina e i regni planetari. Quelle idee emanano e provengono dal piano buddhico, che raramente è accessibile alla coscienza del discepolo ordinario, e certamente mai al semplice idealista. Pochi di questi ultimi sono in contatto diretto con l'idea che ha generato l'ideale, ma lo sono solo con l'interpretazione umana di essa, quale formulata da un discepolo o intuitivo, cosa ben diversa.

131

Un'illusione può quindi dirsi la conseguenza di un'idea (tradotta in ideale) considerata come completa in se stessa, indipendente e separata da tutte le altre, sia essa di natura religiosa o senza rapporto apparente con la religione. In questa affermazione sta la storia della separazione e dell'incapacità umana di collegare le implicazioni di un'idea divina. Se la visione e la comprensione sono ristrette e separative, la verità resta necessariamente deformata e il discepolo si impegna, inevitabilmente, in un aspetto parziale della realtà o del Piano, e non alla

verità nella misura in cui è rivelabile o al Piano come è noto ai Membri della Gerarchia. Questa illusione suscita nel discepolo o nell'idealista una reazione emotiva che immediatamente alimenta il desiderio e lo trasferisce dal piano mentale all'astrale; in tal modo nasce un desiderio per un ideale parziale e inadeguato; l'idea non può esprimersi nella sua pienezza, poiché chi la espone ne scorge soltanto l'ideale parziale, ritenendolo una verità totale, e non può comprenderne le implicazioni sociali, planetarie e cosmiche.

132

Quando l'idea è afferrata nella sua completezza (cosa invero ben rara) non può esserci illusione. L'idea è tanto più grande dell'idealista che l'umiltà lo salva da una concezione ristretta. Ove esista illusione (cosa molto comune) ed una vaga reazione interpretativa all'idea, compaiono i fanatici, i vaghi idealisti, gli impositori sadici dell'idea secondo la loro interpretazione unilaterale e ristretta dell'idea di Dio, e i visionari dalla vista corta. La rappresentazione illusoria della realtà e l'esposizione visionaria delle idee sono state sia l'orgoglio che la maledizione del mondo. È una delle cause che hanno condotto il mondo alle penose condizioni attuali, ed è per l'uso errato della divina facoltà di percepire le idee e trasformarle in ideali che oggi esso soffre, e forse è inevitabile. L'imposizione di queste idee interpretate in senso umano e mentale, nella forma d'ideologie limitate, ha avuto un triste effetto sugli uomini. Bisogna che gli uomini imparino a penetrare la vera idea da cui ha origine l'ideale, interpretandola con esattezza alla luce dell'anima e usando i metodi che comportano la garanzia e la sanzione dell'AMORE. Ad esempio, l'idea che si esprime nell'affermazione che "tutti gli uomini sono uguali" non è un'illusione, ma un fatto che occorre porre in rilievo. I democratici ne hanno fatto un loro caposaldo. È vero, ma se non si riconoscono le idee altrettanto importanti dell'evoluzione, delle qualità d'ogni razza umana e delle caratteristiche nazionali e religiose, l'idea fondamentale resta applicata in modo limitato. Da ciò le ideologie imposte e il rapido sviluppo delle illusioni ideologiche che tuttavia si basano, tutte senza eccezione, su una vera idea. E ancora, non è illusione che la coscienza cristiana sia la meta della famiglia umana, ma se viene interpretata da una religione autoritaria e da uomini che non hanno ancora sviluppato quella coscienza, resta solo un bel concetto e spesso un incentivo sadico, calando così immediatamente nel regno dell'illusione.

133

Ho citato questi due esempi perché vediate come le illusioni nascono, crescono e come sono destinate a scomparire; avete un termine di paragone mediante cui discernere il valore relativo del vero e del falso, di ciò che è immediato e transitorio e la natura perenne di ciò che è reale.

Vi sarà chiaro che, nel corso dei millenni, nei livelli inferiori o concreti del piano mentale si è accumulato un gran numero di idee, formulate come ideali, rivestite di sostanza mentale, nutrite dalla vitalità di coloro che ne hanno riconosciuto quel tanto di verità che erano capaci di cogliere, e che hanno dato a quegli ideali il rilievo corrispondente alla loro facoltà di costruire forme-pensiero e l'attenzione diretta, che comporta la necessità di vitalizzare l'ideale circoscritto formulato, poiché l'energia segue il pensiero.

Queste forme-pensiero divengono gli scopi verso i quali la realtà soggettiva, l'uomo, si protende e con cui s'identifica a lungo; egli si proietta in esse, così vitalizzandole e dando loro vita e persistenza. Esse divengono parte di lui, ne condizionano reazioni e attività, ne alimentano il desiderio assumendo indebita importanza, creando una barriera (di consistenza varia secondo la misura dell'identificazione) fra l'uomo incarnato e la realtà che è il suo vero Essere.

134

Non occorre che io specifichi ogni forma-pensiero e le illusioni intellettuali e mentali predominanti. Non pensate, neppure per un momento, che l'idea incorporata che chiamiamo ideale sia di per sé illusoria; lo diventa soltanto se intesa fine a se stessa, anziché in essenza, ossia come mezzo per un fine. Compreso e usato in modo giusto, l'ideale è un temporaneo ausilio per conseguire l'immediata realtà che è meta dell'uomo o dell'umanità in un dato momento. L'idea che l'umanità ha oggi dinanzi a sé è ristabilire (su una voluta superiore della spirale) il rapporto spirituale che fu caratteristico della sua infanzia, del suo stato primordiale. Sot-

to la guida saggia e paterna della Gerarchia e dei Sacerdoti-iniziati di allora gli uomini riconobbero di essere un'unica famiglia di fratelli, e vi pervennero mediante il sentimento e con una sviluppata capacità di percezione sensoriale. Oggi, sotto il nome di *Fratellanza*, la stessa idea cerca una forma *mentale* e un rinnovato rapporto spirituale (l'idea) mediante l'educazione ai retti rapporti umani (l'ideale). È la meta immediata.

135 Sarà conseguita inevitabilmente mediante l'attuale ciclo di necessità attuali e, per via di queste asprezze, l'idea solo debolmente percepita imporrà il proprio ritmo all'umanità, costringendo tutti gli uomini a realizzare il vero Essere. L'attento studio delle basi essenziali di tutte le ideologie, senza esclusioni, rivela che l'idea dei rapporti integrali (spesso falsata e obliterata da metodi errati), di mete spirituali e di una determinata, positiva attività fraterna, è alla base di ogni forma esteriore. Questo riferimento alla situazione attuale è per mostrare l'idea che assume forma di *ideale* e che, purtroppo, forzata da eccessi di idealismo, spesso diviene *idolo*, fanatico malinteso e meta sopravvalutata dalle moltitudini. L'ideale è la *temporanea* espressione di un'idea fondamentale; non ha il compito di essere permanente, ma solo di supplire a una necessità e additare la via per uscire dal passato verso un futuro migliore. Tutti gli ideali odierni espressi dalle ideologie correnti serviranno al loro scopo e spariranno, come tutti gli altri precedenti, per cedere il posto a un *consapevole rapporto spirituale, una comunanza soggettiva, come fratellanza voluta ed espressa*. Tutto ciò, una volta compreso, consentirà di dirigere e guidare l'umanità, e una forma di governo che oggi neppure i pensatori più audaci saprebbero capire.

Fino a quando ideali, concetti mentali e forme-pensiero formulate governano la mente, individuale o collettiva, escludendo ogni altra prospettiva e visione della realtà, sono un'illusione, perdurante quanto il dominio che esercitano sulla mente e sul modo di vivere. Impediscono la libera attività dell'intuizione, che ha il potere di rivelare il futuro immediato; spesso escludono il principio fondamentale del sistema solare, l'Amore, imponendo principi secondari e transitori. Formano come una "nuvola oscura" che cela alla vista la "nube di cose conoscibili" (Patanjali, ultimo libro), la nube di saggezza che aleggia sul piano mentale inferiore e alla quale si può attingere grazie alla libera espressione dell'intuizione.

Consideriamo ora l'intuizione, che è l'opposto dell'illusione, ricordando che questa imprigiona l'uomo sul piano mentale circondandolo di forme-pensiero create dall'uomo, sbarrando ogni via d'uscita verso livelli superiori di consapevolezza o al servizio amorevole da rendere nei mondi inferiori dove si attua l'opera cosciente dell'uomo.

136 Ciò che più importa è che l'intuizione è sorgente e datrice di rivelazione. Per suo mezzo si realizzano progressivamente le vie di Dio nel mondo per il bene dell'umanità. Per suo mezzo, compresa la trascendenza e l'immanenza divina, l'uomo penetra nella conoscenza pura, nella ragione ispirata che gli consente di realizzare non solo i processi della natura nella quintuplica espressione divina, ma anche le loro cause, che allora li palesano quali effetti e non come eventi iniziatori. Per suo mezzo si sperimenta il regno di Dio e si scoprono natura, vita, fenomeni e qualità dei Figli di Dio che si manifestano. Per suo mezzo si rivelano piani e propositi dei mondi manifesti, e viene mostrato come cooperare al piano divino e affrettarne la attuazione. Per suo mezzo le leggi della vita spirituale, che governano Dio stesso, condizionano Shamballa e guidano la Gerarchia, appaiono progressivamente più chiare via via che s'impara a comprenderle e usarle.

Quattro tipi di uomini possono cogliere rivelazioni grazie al risveglio dell'intuizione.

1. *Coloro che operano come Salvatori del mondo*. Essi percepiscono il piano divino, sono consacrati al servizio e operano per la salvezza dell'umanità. Esprimono diversi gradi di sviluppo interiore, dal modo di rivelare la divinità nella propria vita e nell'ambiente immediato (mediante mutamenti della condotta personale) fino ai grandi Intuitivi e Salvatori del mondo, quali il Cristo. I primi sono mossi con tutta probabilità da una crisi intuitiva che li rinnova

completamente, conferendo loro un nuovo senso dei valori; gli altri possono, a volontà, elevarsi al mondo della percezione e dei valori intuitivi, conoscervi il Volere di Dio e avere ampia visione del Piano. Questi grandi rappresentanti della Divinità sono liberi cittadini della Città Santa (Shamballa) e della Nuova Gerusalemme (la Gerarchia). Hanno rapporti peculiari e sono relativamente pochi.

2. *Coloro che operano come Profeti.* Essi entrano in contatto col Piano in momenti di elevata intuizione e conoscono l'immediato futuro. Non mi riferisco ai profeti ebrei, così noti in Occidente, ma a coloro che vedono chiaramente ciò che si dovrebbe fare per condurre l'umanità dalla tenebra alla luce, partendo dalla situazione qual è e mirando a un futuro di realizzazione divina. Nelle loro menti è chiara l'immagine di ciò che è possibile compiere e sanno additarlo agli uomini del loro tempo. È una schiera che include sia chi è dotato di visione relativamente chiara del disegno e degli obiettivi cosmici e chi vede solo il prossimo passo per l'umanità o un popolo. Isaia ed Ezechiele sono i soli due profeti ebrei che ebbero vera visione profetica e cosmica. Gli altri furono uomini comuni, ma intelligenti, che per analisi e deduzione percepirono l'immediato futuro e le possibilità immediate. La loro non fu intuizione rivelatrice diretta. Nel *Nuovo Testamento* Giovanni, il discepolo amato, ebbe il privilegio di percepire il quadro cosmico e una visione profetica che espose nell'Apocalisse; ma fu il solo a giungere a tale conseguimento, e vi pervenne perché amava in modo così profondo, saggio e inclusivo. La sua intuizione fu evocata dalla profondità e intensità del suo amore, quale era nel suo Maestro, il Cristo.

138

3. *I veri Sacerdoti.* Lo sono per vocazione spirituale e non di propria scelta. L'incomprensione delle competenze e dei doveri del sacerdozio ha condotto le chiese (orientali e occidentali) alla disastrosa posizione dogmatica. L'Amore di Dio e il vero movente spirituale che riconosce Dio immanente nella natura e lo esprime in modo particolare nell'uomo, sono per lo più assenti nel clero. Non è l'amore che guida, indica e interpreta, e da ciò il dogmatismo dei teologi, la loro vana e radicata sicurezza di interpretare giustamente la frequente crudeltà mascherata dalla pretesa di sostenere retti principi e buone intenzioni. Tuttavia, il vero sacerdote esiste in ogni religione. È amico e fratello di tutti, e poiché ama profondamente è saggio e (se mentale e preparato) la sua intuizione è desta e fonte in lui di rivelazione. Pensateci. Il vero sacerdote è raro e non lo si trova soltanto negli ordini religiosi.

4. *I mistici pratici o occultisti.* In virtù di una vita disciplinata, dell'ardente aspirazione e dell'intelletto acuto, hanno evocato l'intuizione e sono quindi in contatto con la vera sorgente della saggezza divina che è loro funzione interpretare e formulare in temporanei sistemi di conoscenza. Oggi sono numerosi e operano pazientemente nel mondo, ignorati e inascoltati da chi non pensa. In quest'ora di grave necessità devono "unirsi" se vogliono che la loro voce sia chiaramente udita. Essi stanno risolvendo il senso di dualità in una unità cosciente e, occupandosi della realtà e amando profondamente l'uomo, hanno risvegliato l'intuizione. Quando ciò sia avvenuto, non esistono barriere e la vera conoscenza derivante dalla saggezza rivelata è il dono che hanno da offrire all'umanità del loro tempo.

139

Questi quattro gruppi mutano l'illusione in intuizione. È la risoluzione iniziale degli opposti, che non avviene senza aiuto dell'intelletto, dato che con l'analisi, la discriminazione e il ragionamento corretto esso mostra il da farsi.

b. Contrasto fra annebbiamento e illuminazione

Uno dei simboli più adatti per farsi un'idea della natura dell'annebbiamento è l'immagine di tre livelli astrali (il secondo, il terzo e il quarto, dall'alto) come avvolti da nebbia, più o meno fitta. La luce dell'uomo comune, così come quella dei fanali di un'automobile, aggrava

il problema e non penetra nella nebbia, anzi, le dà risalto, rendendo più evidenti sia la sua densità che i suoi effetti limitanti; si rivela la nebbia, ma questo è tutto. Così, sul piano astrale la luce auto-generata dell'uomo non penetra né dissolve quel miasma. La sola luce capace di farlo, liberando la vita dai suoi effetti nocivi, è quella dell'anima, che come limpido raggio la disperde, in quanto possiede la virtù peculiare di rivelare, dissolvere immediatamente e illuminare. La rivelazione è diversa da quella intuitiva, poiché mostra ciò che l'annebbiamento nasconde, è propria del piano astrale e sottoposta alle sue leggi. Questo particolare impiego della luce dell'anima assume la forma di una concentrazione focalizzata della luce (emanante dall'anima, tramite la mente) sull'annebbiamento — particolare, specifico oppure generale e mondiale— in modo da rivelarne la natura, scoprirne la qualità e l'origine, e annullarne il potere con il ripetuto e prolungato periodo di concentrazione inteso a dissiparlo.

140

Nella terza parte tratterò in dettaglio la tecnica di questo uso scientifico della luce, perciò ora non mi dilungo. Mi limito a dirne quel tanto che vi consentirà, come gruppo, di dare inizio al tanto atteso lavoro di disperdere l'annebbiamento generale, almeno in certi suoi aspetti. Non definisco l'annebbiamento, né cito esempi della sua attività, come ho fatto per l'illusione e il suo opposto, l'intuizione, perché già ne ho trattato in precedenza. Non avete che da rileggere quanto ho scritto e che è quanto posso dirvi per ora.

Definirò tuttavia brevemente *l'illuminazione*, ma tenete presente che qui non si tratta di quella che rivela la Realtà, o la natura dell'anima, o che consente la chiara visione del suo regno, bensì della forma di illuminazione proiettata dall'anima nel piano astrale. Ciò implica l'uso cosciente della luce e il suo impiego innanzi tutto come un riflettore che scandaglia l'orizzonte astrale e localizza l'annebbiamento, in secondo luogo come una distribuzione focalizzata di luce volutamente diretta sulla regione astrale in cui si intende dissipare le nebbie addensate.

Sono perciò opportune alcune premesse fondamentali:

1. Qualità e principale caratteristica dell'anima è la luce. Quindi, se il discepolo e il servitore intendono usarla e manifestarne la qualità, devono in primo luogo stabilire un contatto cosciente con l'anima, mediante la meditazione.

141

2. Qualità del piano astrale, sua preminente caratteristica, è l'annebbiamento. Quel piano è il campo della grande battaglia degli opposti che sono espressione di antico desiderio, illusorio, ingannevole e falso da un lato, e dall'altro aspirazione elevata per il vero. Ricordiamo che il desiderio astrale, l'emozione errata ed egoistica e le reazioni astrali ai fatti della vita quotidiana non fanno parte dell'anima e sono una condizione che occulta la vera natura dell'uomo spirituale.

3. Deve stabilirsi un rapporto fra l'anima e il piano astrale, tramite il corpo astrale del discepolo, da intendere quale apparato di risposta al mondo della sensazione e unico strumento con il quale l'anima può aver contatto con quel livello di manifestazione, per quanto temporaneo possa essere. Il discepolo deve perciò stabilire il rapporto cosciente con l'anima e così apportarne la luce al corpo astrale, imparare a focalizzarla nel centro del plesso solare e procedere poi ad operare sul piano astrale nell'arduo compito di dissolvere l'annebbiamento.

4. Quando tale contatto sia stabilito e anima, corpo emotivo e piano astrale siano in intimo rapporto, il discepolo deve trasferire quella luce focalizzata dal plesso solare (ove temporaneamente è localizzata) al centro del cuore e ivi mantenerla stabile, operando con efficienza e perseveranza da quel centro superiore. Posso parafrasare un'antica istruzione conservata negli Archivi della Gerarchia, riferentesi a questo procedimento particolare. È breve e inadeguata:

142

“Il discepolo sta e, date le spalle alla nebbia, guarda a Oriente donde proviene la luce. Raccoglie nel cuore la luce disponibile, e dal centro di potere fra le scapole la luce si irradia”.

5. Il discepolo deve abbandonare ogni senso di tensione e sforzo e lavorare con pura fede e amore. Meno sente e meno si preoccupa dei propri sentimenti, della riuscita o dell'insuccesso, tanto più probabile sarà che il lavoro sia efficace e l'annebbiamento lentamente dissolto. Non c'è fretta. Per quanto buona sia l'intenzione e accurata la comprensione della tecnica, ciò che è molto antico non si può disperdere immediatamente.

Vi sarà evidente che quest'impresa comporta certi pericoli. A meno che i membri del gruppo siano estremamente vigili e coltivino l'attenta osservazione, possono subire una iperstimolazione del plesso solare, fintanto che non sappiano trasferire rapidamente la luce dell'anima e quella inerente al corpo astrale, focalizzate nel plesso solare, al centro del cuore fra le scapole. Siate dunque molto cauti e non preoccupatevi troppo se notate disturbi al plesso solare o un'accresciuta instabilità emotiva. Considerateli come una difficoltà momentanea, derivante dal servizio; prestate a quel fenomeno intelligente attenzione e non altro, senza lasciarvi turbare o soffrirne; allora non ci saranno effetti dannosi.

143

In relazione al lavoro di gruppo, userete la meditazione già indicata (*Discepolato nella nuova era, vol. I, p. 61*) e, giunti al terzo stadio, procederete uniti nel modo seguente:

1. Collegati con i vostri fratelli, praticate quanto simbolicamente detto nell'antica scrittura citata.

- a. Collegamento cosciente con l'anima rendendovene conto.
- b. Con l'immaginazione creativa portate la luce dell'anima al corpo astrale e da questo al plesso solare. È la linea di minor resistenza.
- c. Con definito atto di volontà trasferite la luce dell'anima e la luce innata del corpo astrale dal plesso solare al centro del cuore.

2. Immaginate di dare le spalle al mondo dell'annebbiamento e focalizzate l'occhio della mente sull'anima la cui natura è AMORE.

3. Pausa di pochi minuti per assestarvi al lavoro, focalizzando in modo preciso e cosciente nel centro del cuore la luce disponibile di ogni sorgente. Immaginate il centro fra le scapole come un sole radioso. Nell'individuo è la corrispondenza microcosmica del “cuore del sole”, sempre diretto dal “sole centrale spirituale” situato nella testa. Che questa immagine sia ben chiara nella coscienza, poiché implica la duplice, seppure sintetica, attività della testa e del cuore.

144

4. Visualizzate un fascio di pura luce bianca, ampio e brillante, che dal centro del cuore fra le scapole si riversa sulla nebbia astrale localizzata sulla quale operate in gruppo. Vi dirò tra breve quale essa sia.

5. Quando ciò sia chiaro e netto nella mente, ispirato dal vostro desiderio e dalla vostra forza, e una volta visualizzato chiaramente l'intero quadro simbolico, vedete il vostro fascio di luce fuso con quelli che i vostri fratelli stanno proiettando. Un potente flusso di luce diretta emessa da diversi aspiranti esperti (lo siete?) si riverserà allora sulla zona di annebbiamento su cui agite.

6. Fatelo per cinque minuti intensi e passate al quarto stadio dello schema di meditazione.

Se si definisce *l'illuminazione* come antitesi dell'annebbiamento è ovvio che le mie osser-

vazioni si limitano necessariamente a certi suoi aspetti e riguardano soltanto le forme di azione e i lati del problema relativi all'uso della luce sul piano astrale, e in modo particolare al lavoro cui vi siete impegnati. Sarebbero possibili molte altre definizioni, poiché la luce dell'anima è come un immenso riflettore i cui raggi si possono rivolgere in molte direzioni e focalizzare su molti livelli. Qui ci occupiamo di un suo uso specifico.

145 Illuminazione e luce di conoscenza si possono considerare sinonimi e molti annebbiamenti si potranno dissolvere ed eliminare quando sottoposti al potere informatore della mente, il cui compito essenziale è di soggiogare l'emozione presentando dati di fatto. Si tratta di indurre l'individuo, l'umanità o il popolo, che agiscono sotto l'influsso dell'annebbiamento, a ricorrere al potere mentale di sottoporre una data situazione a un esame calmo e freddo. Annebbiamento, emozione e sentimento sono in così stretto rapporto che è impossibile far penetrare con facilità ed efficacia la luce della conoscenza.

Illuminazione e percezione della verità sono anch'essi sinonimi, ma ricordate che qui non si tratta di verità astratta, ma concreta, conoscibile, suscettibile di essere formulata ed espressa in forme e termini concreti. Quando si ricorre alla luce della verità, l'annebbiamento scompare in modo automatico, sia pur solo temporaneamente. La difficoltà sta nel fatto che pochi amano affrontare la verità quale è, dato che comporta l'abbandono dell'annebbiamento cui si aderisce e la capacità di riconoscere gli errori e ammetterli, ciò che il falso orgoglio mentale non consente. Ancora una volta vi assicuro che l'umiltà è uno dei fattori più potenti per sprigionare il potere illuminante della mente, poiché riflette e trasmette la luce dell'anima. Affrontare con determinazione la vita reale e riconoscere in modo rigoroso la verità con calma, indifferenza e freddezza renderà molto più facile richiamare illuminazione sufficiente a disperdere l'annebbiamento.

146 Sarà utile accennare al particolare annebbiamento alla cui eliminazione vi chiedo di contribuire, in gruppo. È *l'annebbiamento della separatività*. Lavorare a ciò comporterà effetti pratici e salutari, poiché nessuno di voi (lo vedrete) sarà efficace se nutre sentimenti di separatività, che possono manifestarsi come odio, antipatia attiva, criticismo, e talora tutti e tre. Esistono forze che individualmente potete considerare separative o causa di separazione. Ricordate che le opinioni predilette di coloro che mentalmente avversate (spesso per la ferma adesione a quelli che considerate giusti principi), sono per loro ugualmente giuste; sentono errate le vostre, ritenendo che abbiano effetti separativi e siano causa di disaccordo. Dal canto loro, sono sinceri quanto voi e altrettanto desiderosi di attuare ciò che ritengono giusto. È facile scordarlo, perciò ve lo rammento.

Per illustrare l'argomento vi faccio notare che l'odio o l'antipatia (se il primo vi sembra un termine troppo forte) che qualcuno di voi nutrisse verso il governo tedesco per il suo atteggiamento nei confronti del popolo ebreo, potrebbe essere rivolto con quasi altrettanta giustificazione contro gli Ebrei stessi. Questi sono sempre stati separativi e si sono considerati come "gli eletti del Signore"; non hanno mai dimostrato di volersi assimilare in altre nazioni. Lo stesso vale per i Tedeschi, che suscitano in molti la loro medesima reazione verso gli Ebrei, a parte la persecuzione fisica; alla luce dell'anima nessuno di questi atteggiamenti è giustificabile; sono entrambi *ugualmente errati* e sia gli Ebrei che gli antisemiti dovranno finalmente capirlo ed eliminarlo con la comprensione.

147 Ne parlo perché vorrei chiedervi di curare questa antica illusione di portata mondiale: l'odio per gli Ebrei. Nel vostro gruppo alcuni, almeno nel pensiero, sono violentemente contro la Germania; altri sono nettamente, anche se con intelligenza, antisemiti. Chiedo a entrambi i gruppi di riconoscere il problema cui sono confrontati. Esso è tanto antico e radicato nella coscienza umana, che è molto più grande di quanto si possa immaginare; l'opinione individuale è perciò tanto limitata da essere ben poco costruttiva. Dopo tutto, fratelli miei, il punto di vista dell'"ultima ruota del carro" non è necessariamente l'unico esistente, né sempre quello giusto. Sia i Tedeschi che gli Ebrei meritano amore impersonale, soprattutto perché entrambi colpevoli (se così posso dire) degli stessi errori di base. Il Tedesco ha una intensa co-

scienza di razza, e l'Ebreo altrettanto. Quello è separativo nei confronti del mondo, e questo pure. Oggi il Tedesco insiste sulla purezza razziale, ciò che l'Ebreo fa da secoli. Una minoranza di Tedeschi è anticristiana, come un certo numero di Ebrei. Potrei continuare l'elenco di queste somiglianze, ma può bastare. Perciò l'antipatia per un gruppo non è più giustificata del rifiuto a riconoscere la validità delle attività e atteggiamenti dell'altro. Il simile spesso respinge e si allontana dal simile, e Tedeschi ed Ebrei sono stranamente simili. Come la maggioranza dei Britannici sono Romani reincarnati, così molti Tedeschi sono Ebrei d'un tempo. Da ciò la somiglianza dei loro argomenti. È una lite di famiglia e non c'è nulla di più terribile.

148

Vi chiedo di inserire Tedeschi ed Ebrei nella meditazione di gruppo e riversare l'amore di gruppo su entrambi. Prima di cominciare la meditazione, badate di essere liberi (in senso emotivo e mentale) da antagonismi latenti, da forme di odio, idee preconcepite sul giusto e l'errato, ma forti dell'amore dell'anima, sapendo che Ebrei e Tedeschi sono anime identiche a voi per origine, meta ed esperienza di vita.

Quando emanate la corrente di pura luce bianca (stadio III) fate sì che vi attraversi pura e chiara come una sola corrente. Vedetela poi dividersi in due parti uguali — una corrente di luce e amore viventi verso gli Ebrei, l'altra verso i Tedeschi. Ciò che conta è la qualità del vostro amore e non l'accuratezza dell'analisi o la perfezione della tecnica.

c. Contrasto fra maya e ispirazione

Scendiamo ora in modo definito nel campo della sostanza materiale. In modo specifico e per essenza è il regno della forza. Per l'individuo maya è soprattutto il complesso delle forze che ne governano i sette centri esclusa, si noti bene, l'energia superiore dell'anima. Come vedete perciò, la maggioranza degli esseri umani, fino a quando entrano sul Sentiero della Prova, sono dominati da maya in quanto governati da forze che non sono quelle energie provenienti direttamente dall'anima destinate col tempo e inevitabilmente a condizionare e governare le forze minori della personalità.

149

L'uomo dominato da forze fisiche, astrali e mentali, è convinto che siano quelle giuste per lui. In questo sta il problema di maya. Quelle forze determinano un atteggiamento separativo e alimentano e stimolano la personalità, escludendo l'energia dell'anima, la vera Individualità. Questa analisi varrà ad illuminarvi. Se gli uomini sotto ponessero la vita al rigoroso esame del vero uomo interiore o spirituale, così accertando quale combinazione di energia ne condiziona l'attività, non agirebbero più alla cieca, in modo inadeguato e poco efficiente.

Perciò lo studio e la comprensione dei *moventi* sono tanto importanti e validi; si accertano intellettualmente (se l'indagine è ben condotta) gli elementi che reggono la vita quotidiana. Pensateci bene. Qual è il vostro potere motivante principale? Qualunque sia, condiziona e determina le vostre tendenze prevalenti.

Molti, specie le moltitudini poco intelligenti, sono mossi unicamente dal desiderio materiale, fisico e momentaneo. Desiderio animale per soddisfare gli appetiti animali, desiderio materiale di possessori e di agi; brama di "cose", di benessere e sicurezza economica, sociale e religiosa dominano la maggioranza. L'uomo è soggetto alla forma più densa di maya e le forze della sua natura sono concentrate nel centro sacrale. Alcuni sono motivati da qualche forma di aspirazione o ambizione — aspirazione a un paradiso materiale (molte religioni lo descrivono in tal modo), ambizione di potere, desiderio di appagare appetiti emotivi o estetici o di possedere realtà più sottili, brama di stabilità mentale e di certezza che i desideri superiori siano esauditi. Tutto questo è maya in forma emotiva, cosa diversa dall'annebbiamento astrale. Le forze della natura umana sono in tal caso concentrate nel plesso solare, mentre quando si tratta di maya, hanno sede nel centro sacrale. L'annebbiamento è sottile e appartiene alle emozioni, maya è tangibile ed eterico.

150

Tali sono le forze di maya che muovono, motivano e infondono energia alla vita dell'uomo comune, che resta impotente, poiché gli ispirano ogni pensiero, aspirazione, desi-

derio e attività fisica. Il suo problema è duplice:

1. Porre tutti i centri sotto l'ispirazione dell'anima.
2. Trasferire o trasmutare le forze dei centri inferiori, che governano la personalità, nelle energie dei centri situati sopra il diaframma, che reagiscono in modo automatico all'anima.

In questo concetto stanno il potere e il valore simbolico degli esercizi di respirazione. Il movente è il governo da parte dell'anima e, sebbene i metodi usati siano (in molti casi) decisamente deprecabili, pure questa tendenza di pensiero si dimostrerà certo decisiva e condizionante. I metodi usati possono non tutelare il corpo fisico, impreparato, da risultati disastrosi, ma alla lunga e in ultima analisi finiranno per condizionare le future esperienze (probabilmente in un'esistenza successiva) sì che l'aspirante sarà più capace di vivere come anima.

Prima di concludere sull'illusione (nei suoi vari aspetti) richiamo l'attenzione del gruppo sulle massime occulte che trasmisi a D.L.R. prima che lo lasciasse. Poiché hanno un preciso rapporto col lavoro di gruppo vorrei che le studiaste con cura. A proposito di coloro che per dharma devono dissipare l'annebbiamento generale, l'Antico Commentario dice:

151

“Vengono e stanno. In mezzo alla caligine delle forze vorticose, alcune di rara bellezza, altre orribili e disperate, stanno. Non guardano qua e là, ma col volto alla luce, stanno. Attraverso la loro mente la luce pura fluisce per dissolvere le nebbie.

“Vengono e riposano. Cessano le attività esterne, sostano per un lavoro diverso. Nel cuore hanno quiete. Non corrono qua e là, sono un punto di pace e riposo. Ciò che alla superficie vela e nasconde il vero comincia a scomparire e dal cuore tranquillo si proietta un raggio di forza che disperde, si fonde con la luce splendente, e le nebbie create dall'uomo svaniscono.

“Vengono e osservano. Hanno l'occhio della visione; sanno anche come dirigere nel modo corretto la forza occorrente. Vedono l'illusione mondiale e dietro ad essa scorgono il vero, il bello, il reale. Mediante l'occhio di Buddhi si acquista il potere di eliminare le vorticose nebbie del mondo illusorio.

“Stanno, riposano e osservano. Tale è la loro vita e tale il servizio che rendono alle anime degli uomini”.

Raccomando questo insegnamento alla vostra attenta riflessione. Vi mostra non solo il campo del servizio di gruppo, ma anche l'atteggiamento che ogni membro deve assumere nella vita personale.

152

Vorrei inoltre accennare a un elemento di reale importanza in questo lavoro e ripetere un avvertimento precedente: ricordate che lo sforzo di liberarsi *dall'irritazione* o da ciò che nell'Agni Yoga è chiamato “imperil” (termine particolare, ma adatto) è essenziale per il gruppo. Essa è straordinariamente diffusa in questi tempi di tensione nervosa e mette in pericolo il progresso, ritardando il cammino del discepolo. Se presente in qualcuno di voi l'irritazione può causare una pericolosa tensione di gruppo, capace di interferire nel libero uso del potere e della luce, anche se gli altri membri ne ignorano la provenienza. Genera un vero veleno che si localizza nella regione dello stomaco e del plesso solare; ne è, per così dire, una malattia, contagiosa in modo allarmante. Perciò osservatevi attentamente e ricordate che quanto più vivete nella testa e nel cuore l'eviterete, favorendo il trasferimento delle forze del plesso solare al centro del cuore.

d. Contrasto fra il Guardiano della Soglia e il suo opposto, l'Angelo della Presenza

153

Soltanto oggi è possibile considerare l'intero soggetto del Guardiano e della sua relazione con l'Angelo (allusione simbolica a un grande rapporto e a una grande possibilità, ma anche un grande *fatto* nella manifestazione). Il problema del Guardiano sorge veramente solo quando l'uomo è una personalità integrata, la mente è vigile e l'intelligenza organizzata (come oggi avviene su vasta scala). Si percepisce allora l'Angelo con intelligenza e non solo in senso mistico, intuendo la PRESENZA. Soltanto allora l'intera questione degli ostacoli che il Guardiano rappresenta e le limitazioni che oppone al contatto e alla realizzazione interiore assumono vaste proporzioni; soltanto allora è possibile esaminarli utilmente e fare quanto occorre per agire in modo giusto. Solo quando sia adeguata la fusione in seno all'umanità, il grande Guardiano della Soglia umano appare come entità integrata, in senso nazionale o razziale, diffondendo e vitalizzando l'illusione nazionale e planetaria, favorendo e alimentando le illusioni individuali e rendendo l'intero problema evidente e inequivocabile. Solo allora il rapporto fra l'anima dell'umanità e le forze generate dalla sua antica e potente personalità assume proporzioni tali da richiamare impegno drastico e cooperazione intelligente.

Il momento è giunto e nei due libri *I problemi dell'umanità* e *Il ritorno del Cristo*, nei Messaggi del Wesak e del plenilunio di giugno ho trattato di questa situazione reale e urgente, che in se stessa è garanzia del progresso umano verso la meta designata, ma propone anche i maggiori ostacoli alla realizzazione spirituale. Le successive sezioni di questo libro saranno di primaria importanza per chi si prepara all'iniziazione; con ciò non dico che la conseguirete in questa vita. Nemmeno io so se vi perverrete o meno; dipende da voi e dal vostro destino preordinato dall'anima. Il vostro problema è essenzialmente di imparare ad affrontare il Guardiano della Soglia e i procedimenti che avviano *l'attività di fusione*, che riveste grande importanza. Infatti, per suo intervento il Guardiano "scompare e non lo si scorge più, sebbene ancora attivo all'esterno quale agente dell'Angelo, la luce lo assorbe e quell'antica forma di vita, radiante e magnetica, si oscura pur conservando la sua forma, che permane e opera, ma non è più se stessa". Sono paradossali affermazioni dell'*Antico Commentario*.

154

Ho già definito la natura del Guardiano nei termini più semplici. Mi soffermo però per qualche nuovo suggerimento che, per chiarezza e per favorire la pronta comprensione, formulerò come segue:

1. Il Guardiano della Soglia è, in essenza, la personalità; una unità integrata, composta di forze fisiche, energia vitale o eterica, forze astrali ed energie mentali, che costituiscono la natura inferiore nella sua totalità.

2. Il Guardiano prende forma quando, coscientemente e per impressione dell'anima, l'uomo si riorienta. La personalità è allora teoricamente diretta a *liberarsi nel servizio*. Si tratta di tradurre teoria e aspirazione in pratica vissuta.

3. Per lunghissimo tempo le forze della personalità non costituiscono il Guardiano. L'uomo non è sulla soglia del divino; non è consapevole dell'Angelo. Le sue forze sono rudimentali; si comporta inconsciamente nel proprio ambiente, apparentemente vittima delle circostanze e della sua natura, lusingato e mosso dal desiderio di vita e attività fisiche. Quando, tuttavia, l'esistenza è governata dal piano mentale e non solo dal desiderio e dall'ambizione, l'uomo soggiace in grande misura all'influsso della mente, e il Guardiano comincia a prendere forma come forza unificata.

4. Le tre fasi per riconoscere, discernere e infine controllare e dominare il Guardiano della Soglia sono:

155

- a. Dapprima la personalità domina e dirige vita, ambizioni, scopi. Il Guardiano prevale.
- b.. Nella coscienza del discepolo avviene una crescente scissione. Il Guardiano, la personalità, si muove in due direzioni: a perseguire ambizioni e desideri personali nei tre mondi e, d'altro canto, il Guardiano stesso si sforza, notate bene, di prendere posizione sulla soglia del divino, alla Porta dell'iniziazione.
- c. Il Guardiano cerca coscientemente la cooperazione dell'anima e, pur costituendo ancora un ostacolo al progresso spirituale, è sempre più soggetto all'anima anziché alla natura inferiore.

5. Raggiunto questo stadio (e molti oggi vi pervengono), il discepolo tenta, con esito più o meno felice, di stabilizzare il Guardiano (imparando a "mantenere la mente ferma nella luce" e dominando così la natura inferiore). Così la costante instabilità del Guardiano viene gradatamente superata; l'orientamento alla realtà e l'allontanamento dalla grande Illusione sono effettivi e Angelo e Guardiano entrano lentamente in rapporto.

6. All'inizio dei tentativi di assumere il controllo, il Guardiano è positivo e l'Anima negativa rispetto agli effetti nei tre mondi. Segue un periodo di oscillazione che conduce a una vita di equilibrio in cui né l'uno né l'altro sembra prevalere; in seguito l'equilibrio si rompe e la personalità si fa sempre più negativa mentre l'anima o psiche diventa positiva e assume il governo.

7. Gli influssi astrologici possono essere potenti su tutto ciò e, generalizzando in certi limiti esoterici, si può affermare che:

156

- a. Leo..... domina il Guardiano quando è positivo.
- b. Gemini..... domina le fasi di oscillazione.
- c. Sagittarius..... domina il Guardiano quando diviene negativo.

Scorpio, Sagittarius e Capricornus conducono poi alla fusione di Guardiano e Angelo.

8. Il raggio dell'anima governa e condiziona l'attività dell'Angelo e la sua influenza sul Guardiano. Agisce su karma, tempi e stagioni.

9. Il raggio della personalità domina il Guardiano nei primi stadi e fino a quando quello egoico assume forza continua e crescente. Come sapete, il raggio della personalità è la combinazione di tre energie che per lunga interazione ne producono una quarta, ossia il raggio della personalità.

10. Perciò le cinque energie che ho indicato come importanti nella vita, i cinque raggi dominanti, governano anche il rapporto fra Guardiano e Angelo, nell'individuo e nell'umanità; sono: il raggio del corpo fisico, dell'astrale, della mente, della personalità, dell'anima.

11. I raggi che governano e condizionano l'umanità e l'attuale situazione mondiale sono:

- a. Raggio dell'anima..... Secondo... L'umanità deve esprimere amore.
- b. Raggio della personalità... Terzo..... Sviluppo dell'intelligenza da trasmutare in amore-saggezza.
- c. Raggio della mente..... Quinto..... Conquiste scientifiche.
- d. Raggio astrale..... Sesto..... Sviluppo idealistico.
- e. Raggio fisico..... Settimo.... Organizzazione. Attività pratica.

157

Il raggio dell'anima domina durante l'intero ciclo di esistenza. Quelli della personalità so-

pra indicati valgono per l'era dei Pesci ora al tramonto, ma hanno condizionato l'umanità in modo netto e irrevocabile.

Notate che mancano il primo raggio, di Volontà o Potere, e il quarto, di Armonia tramite Conflitto. Quest'ultimo è sempre attivo, poiché domina in maniera particolare la quarta Gerarchia creativa, e lo si può considerare il raggio fondamentale della sua personalità. Quello sopra indicato è transitorio, della personalità di una incarnazione minore.

12. Nell'era di Acquario che avanza rapidamente il Guardiano presenterà forze della personalità leggermente diverse:

a. Raggio della personalità...	Quinto.....	Fondamentale e determinante.
b. Raggio mentale.....	Quarto.....	Effetto Creativo
c. Raggio astrale.....	Sesto.....	Condiziona i moventi.
d. Raggio fisico.....	Settimo.....	Sta per manifestarsi.

13. Ogni grande ciclo zodiacale corrisponde a una incarnazione della famiglia umana e ogni grande razza è un evento simile; tuttavia, quest'ultimo ha più importanza per quanto riguarda la comprensione e la coscienza umane. Ciò è analogo alle poche incarnazioni rilevanti nella vita dell'anima in contrapposto alle molte, secondarie, che si susseguono rapidamente. Fra le incarnazioni dell'umanità tre sono prevalenti: la razza Lemure, l'Atlantidea e l'Ariana.

158

14. Ogni razza produce un suo Guardiano della Soglia, affrontato alla fine del ciclo spirituale (non di quello fisico che si cristallizza) quando essa è matura e la sua parte avanzata è pronta per l'iniziazione.

15. Quando l'incarnazione di una razza e un ciclo zodiacale sono sincroni (non sempre avviene) Guardiano e Angelo si concentrano l'uno sull'altro. È il caso attuale, al chiudersi del ciclo dei Pesci, in quanto la razza Ariana è giunta a maturità e a uno sviluppo relativamente elevato. Il discepolato è segno di maturità ed è allora che si incontra il Guardiano: la razza Ariana è pronta al discepolato.

16. La sensibilità nell'individuo e nella razza indica che il riconoscimento dell'Angelo, come visione e occasione immediata, è prossimo. Tale opportunità di fusione non è mai stata così reale come ora.

17. Le demarcazioni fra le zone di influenza del Guardiano e dell'Angelo sono più nette che mai. L'uomo conosce la differenza fra bene e male e ora deve scegliere la via su cui procedere. Nella crisi Atlantidea (anche quella fu totale) la cui storia è tramandata nella Bhagavad Gita, Arjuna, simbolo del discepolo di quel tempo e del discepolo mondiale, era nettamente perplesso; oggi non è così. I discepoli di oggi vedono il dilemma con relativa chiarezza. Prevarranno le considerazioni di vantaggio personale oppure il Guardiano verrà sacrificato, con amore e comprensione, all'Angelo? È questione di capitale importanza.

159

Vi propongo di studiare le idee esposte alla luce dell'attuale crisi del mondo e secondo il vostro problema individuale costituito dal rapporto anima-personalità.

Gli uomini più progrediti sono, come il Guardiano, sulla soglia del divino. L'Angelo è in attesa: assorbito nella PRESENZA e pronto ad assorbire il Guardiano. La coscienza della umanità è ormai ai confini del mondo dei valori spirituali e del regno della Luce divina. L'Angelo è "sceso in Terra" in attesa di essere riconosciuto. La venuta del Cristo duemila anni or sono ne fu simbolo ed evento precursore. Questa è la situazione di tutti gli aspiranti avanzati e può essere la vostra; lo è anche per quanto concerne l'umanità e la Gerarchia che si approssima. Dal punto di vista superiore e spirituale la coscienza dell'umanità oggi è attiva tramite la schiera crescente di servitori, aspiranti e discepoli del mondo, ormai molto numerosi.

L'umanità è oggi il Guardiano, mentre la Gerarchia di anime è l'Angelo; oltre sta la

PRESENZA divina, intuita dalla Gerarchia e vagamente percepita dall'umanità, triplice sintesi che manifesta il divino.

L'umanità, la Gerarchia e la PRESENZA irradiano con potenza (sebbene la PRESENZA, tramite Shamballa, sia saggiamente smorzata sin dagli albori dell'umanità). Tutte hanno un'aura, se così volete chiamarla, e nei tre mondi quella del Guardiano è ancora la più potente, come nell'aspirante la personalità è ancora l'elemento che prevale. L'intensa radiazione umana costituisce la principale illusione, sia dell'umanità che del singolo discepolo. *È una sintesi di illusioni, fuse dal raggio della personalità, ma precipitata dal raggio egoico che irradia costantemente il proprio influsso.* È l'ombra o la distorsione della realtà che ora è percepita per la prima volta su vasta scala dall'umanità, illuminata vivamente dall'Angelo, che trasmette l'energia della PRESENZA.

160

L'umanità e la Gerarchia sono in tale posizione, e voi pure in quanto personalità e anima, liberi di procedere nella luce se tale è la scelta, o di restare senza progresso, nulla imparando, nulla compiendo. Siete liberi di identificarvi col Guardiano, annullando l'influsso dell'Angelo, respingendo l'occasione, rinviando la scelta decisiva a tempi lontani. Ciò vale per voi e per l'umanità nel suo complesso. La situazione sarà governata dalla personalità materialistica di terzo raggio dell'umanità, oppure l'anima, che è amore, si dimostrerà più potente, dominando la personalità, inducendola a discriminare correttamente e a riconoscere i veri valori, iniziando l'era dell'anima o del governo gerarchico? Solo il tempo lo mostrerà.

Prima di passare alla terza parte mi preme che assimiliate bene le questioni essenziali. Vorrei infine che dedicaste tempo, interesse e attenzione alle istruzioni di gruppo ricevute di recente. Assestamenti interiori e più saldi rapporti di gruppo sono urgenti e necessari e vi esorto ad attuarli. Ricordate poi che, come in tutto nella manifestazione, esistono una personalità e un'anima di gruppo; imparate a distinguerle chiaramente e a gettare il peso della vostra influenza dalla parte dell'Angelo di Gruppo. Ciò prepara quello stupendo riconoscimento cui tendono tutte le iniziazioni: la rivelazione della PRESENZA.

PARTE TERZA LA FINE DELL'ILLUSIONE

161

Dell'illusione mondiale è difficile scrivere con chiarezza, poiché ci troviamo immersi nella sua più concentrata manifestazione, la peggiore che il mondo abbia mai visto. L'annebbiamento di millenni di avidità ed egoismo, aggressività e materialismo si è focalizzato in tre nazioni. È dunque facile riconoscerlo ed è molto potente. Quelle tre nazioni esprimono i tre aspetti dell'illusione mondiale (illusione, annebbiamento e maya) in modo sorprendente, e la forte presa che hanno sulla coscienza umana dipende non solo dalla loro adesione a quel miasma antico, ma anche dal fatto che tutte le nazioni (sia le Nazioni Unite che quelle totalitarie) ne sono condizionate. Di conseguenza la libertà del mondo dipende in gran parte da quegli uomini di ogni popolo che, interiormente, sono passati da tutte le "accecanti illusioni e impressioni mayaviche" dell'anima umana a una consapevolezza tale da vedere il conflitto in termini più vasti, come lotta fra il Guardiano della Soglia e l'Angelo della PRESENZA.

162

Sono questi gli aspiranti, i discepoli e gli iniziati del mondo, consapevoli del dualismo essenziale, del conflitto, più che della triplice natura della situazione mondiale alla base del dualismo di cui sono consapevoli. Perciò il loro approccio al problema è più semplice e oggi la direzione del mondo è in gran parte nelle loro mani.

È proprio a questo riguardo che le religioni, nel loro insieme, hanno battuto una falsa pista; intendo quelle ortodosse. Si sono preoccupate del Guardiano della Soglia e i teologi hanno visto soprattutto l'aspetto materiale e fenomenico della vita, alimentando la paura, mentre l'Angelo è rimasto una teoria e un'aspirazione. Le varie filantropie che si affermano oggi, incuranti delle tendenze teologiche, riportano l'equilibrio. Si basano infatti sulla fede nella innata rettitudine dello spirito umano, sulla divinità e sulla natura indistruttibile dell'anima umana. In ciò è implicito il concetto della PRESENZA, o Dio Immanente, ed è la necessaria reazione alla fede in Dio Trascendente. È una rivoluzione spirituale che ha giocato un ruolo equilibrante e non deve destare preoccupazione, perché se Dio Trascendente esiste in eterno non può essere conosciuto e accostato correttamente che tramite Dio Immanente - immanente nell'individuo, nei gruppi, nei popoli, nelle istituzioni e nelle religioni, nell'umanità e nella stessa Vita planetaria. Come ha fatto per millenni, oggi l'umanità combatte illusione, annebbiamento e maya. Pensatori avanzati, uomini sui Sentieri della Prova, del Discepolato e dell'Iniziazione, sanno ormai ben distinguere materialismo e spiritualità, Guardiano della Soglia e Angelo della PRESENZA e il dualismo fondamentale della manifestazione. In virtù di questa netta demarcazione si riesce a vedere chiaramente le cause degli eventi mondiali, gli obiettivi planetari, i modi e i metodi per riprendere quel contatto spirituale tanto diffuso ai tempi dell'Atlantide e da gran tempo obliato, nonché le tecniche per avviare la nuova era e la sua cultura.

163

Le generalità sono sempre imprecise, ma si può dire che la Germania concentra in sé l'annebbiamento (il più potente dei tre aspetti dell'illusione), che il Giappone manifesta maya (la forma più cruda della forza materiale), e che l'Italia, individualista e mentale, esprime l'illusione mentale. Le Nazioni Unite, pur con tutti i loro errori, limitazioni, debolezze e nazionalismi, focalizzano il conflitto tra Guardiano e Angelo; così le tre forme di illusione e quella ultima del conflitto fra l'ideale spirituale e il suo antagonista materiale, sono simultanee. Le Nazioni Unite, tuttavia, per gradi ma in modo decisivo, con sforzo e aspirazione affiancano l'Angelo, ristabilendo l'equilibrio e producendo lentamente, su scala planetaria, le condizioni che finiranno per disperdere l'illusione, dissipare l'annebbiamento e devitalizzare maya, oggi prevalente. Lo fanno in virtù di un pensiero più chiaro di quello delle moltitudini di ogni paese, concordi contro le tre Potenze dell'Asse grazie alla crescente capacità di concepire idee in senso globale verso l'auspicabile ordinamento o federazione mondiale, e di discriminare fra le Forze della Luce e il potere del male o materialismo.

L'opera di coloro che vedono il mondo come campo di conflitto tra il Guardiano della Soglia e l'Angelo della Presenza può essere così descritta:

1. Produrre condizioni mondiali in cui le Forze della Luce possano trionfare su quelle del Male. Possono farlo con le forze armate e la chiara visione.

164

2. Educare l'umanità a distinguere fra:

a. Spiritualità e materialismo, indicando la diversa finalità dei due gruppi di forze combattenti.

b. Ripartizione e avidità, prospettando un mondo futuro in cui predomineranno le Quattro Liberà e dove ognuno avrà l'occorrenza per le giuste necessità della vita.

e. Luce e tenebra, dimostrando la differenza fra un futuro luminoso di libertà e opportunità e un'oscura schiavitù.

d. Cameratismo e separatismo, da un lato secondo un ordinamento mondiale in cui odi di razza, distinzioni di casta e religiose non siano barriere alla comprensione internazionale, e dall'altro i sistemi dell'Asse basati su una razza dominatrice, su determinate tendenze religiose, sull'asservimento dei popoli.

e. Il tutto e la parte, guardando ciò che ci attende (per impulso evolutivo dello spirito), in cui la parte o unità di vita assume la propria responsabilità dell'insieme, e il tutto esiste per il bene della parte.

L'oscurità è stata prodotta da millenni di illusione. La luce è affermata e manifestata dagli aspiranti e dai discepoli di tutto il mondo i quali, con gli atteggiamenti, le opere, gli scritti e la parola la portano nei luoghi oscuri.

3. Preparare la via alle tre energie spirituali che trascineranno l'umanità in un'era di comprensione, conducendo alla chiarezza focalizzata delle menti di tutti gli uomini. Queste energie, prossime a manifestarsi, sono:

165

a. *L'energia dell'intuizione*, che disperderà progressivamente l'illusione mondiale determinando automaticamente un grande aumento del numero di iniziati.

b. L'attività della luce, che mediante *l'energia di illuminazione* dissiperà l'annebbiamento mondiale e condurrà migliaia di uomini sul Sentiero del Discepolato.

c. *L'energia dell'ispirazione*, che per propria irresistibile potenza, come un vento impetuoso devitalizzerà o eliminerà il potere attrattivo di maya o della sostanza. Ciò libererà moltissimi per il Sentiero della Prova.

4. Sprigionare nuova vita nel pianeta con ogni possibile mezzo. Il primo passo sta nel dimostrare che il potere del materialismo è infranto dalla totale disfatta delle Potenze dell'Asse e, in secondo luogo, dalla capacità delle Nazioni Unite di comprovare la potenza dei valori spirituali con le loro attività costruttive per ristabilire l'ordine mondiale e porre le basi per garantire un modo di vivere migliore e più spirituale. Tutto ciò è da farsi sia individualmente, da ciascuno, sia dalle nazioni come insiemi collettivi. La prima parte è in atto, la seconda attende di essere iniziata.

5. Diffondere in tutte le nazioni del mondo le verità insegnate dal Buddha, Signore della Luce, e dal Cristo, Signore dell'Amore. A tale riguardo possiamo dire che:

166

a. Le nazioni dell'Asse devono comprendere l'insegnamento del Buddha, enunciato nelle Quattro Nobili Verità, e che la causa di tutto il dolore e di tutte le miserie è il desiderio di cose materiali.

b. Le Nazioni Unite devono imparare ad applicare la Legge dell'Amore quale enunciata nella vita del Cristo, e a manifestare la verità secondo cui "nessuno vive per se stesso", quindi nessuna nazione, e che la meta di ogni sforzo umano è la *comprensione amorevole* ispirata all'amore per il Tutto.

Se la vita e gli insegnamenti di quei due grandi Avatar saranno capiti e praticati nuovamente nella vita presente, nelle vicende e nel pensiero umano e nella vita di ogni giorno, l'ordine mondiale attuale (che è invero un gran disordine) può essere a tal punto modificato da consentire il graduale avvento di un mondo nuovo e di una nuova razza umana. Rinuncia e volontà di sacrificio dovrebbero essere le note fondamentali del periodo postbellico, prima dell'inizio della nuova era.

Tenete presente che ogni manifestazione e ogni punto di crisi sono simboleggiati dall'antico simbolo del punto nel cerchio, centro di potere in una sfera d'influenza o aura. Ciò vale per l'intero problema dell'eliminazione dell'attuale annebbiamento e illusione mondiale, causa fondamentale dell'attuale grave situazione e della catastrofe mondiale. La possibilità di dissolverli è accentrata nei due Avatar: il Buddha e il Cristo.

167

Nella sfera dell'annebbiamento (il piano astrale o delle emozioni) apparve un punto di luce. Il Signore di Luce, il Buddha, accentrò in sé l'illuminazione che avrebbe infine reso possibile disperdere l'annebbiamento. Nel mondo dell'illusione (il piano mentale) apparve il Cristo, il Signore d'Amore, che incarnò in Sé il potere della Volontà *attrattiva* di Dio. Egli prese a disperdere l'illusione attirando a Sé (con la potenza dell'Amore) i cuori degli uomini ed espresse questa determinazione dicendo: "Quando sarò innalzato, attirerò tutti gli uomini a Me." (Giov. 12: 32). Al livello da loro raggiunto si rivela il mondo della percezione spirituale, della verità e delle idee divine, e l'illusione scompare.

168

L'opera congiunta di quei due grandi Figli di Dio, concentrata tramite i Loro iniziati e discepoli mondiali, inevitabilmente disperderà illusione e nebbie: l'una con il riconoscimento intuitivo della realtà da parte delle menti in sintonia con essa, le altre con il riversarsi della luce della ragione. Il Buddha compì il primo sforzo planetario per dissipare l'annebbiamento mondiale; il Cristo fu il primo a impegnarsi a dissolvere l'illusione. La loro opera ora deve essere continuata con intelligenza da un'umanità abbastanza saggia per riconoscere il proprio dharma. Gli uomini rapidamente si disilludono e la loro visione è più chiara. L'annebbiamento viene costantemente rimosso dalle loro vie. Ciò si deve all'avvento di nuove idee, focalizzate dagli intuitivi e diffuse dai pensatori. In gran parte, ciò è stato favorito dal riconoscimento, inconscio ma non meno effettivo, del vero significato delle Quattro Nobili Verità da parte delle moltitudini. Libera dall'illusione e dall'annebbiamento l'umanità potrà attendere la prossima rivelazione, effetto dell'azione congiunta del Buddha e del Cristo. Tutto ciò che possiamo prevedere e preannunciare è che, grazie alla fusione di luce e amore e alla reazione della "sostanza illuminata al potere d'attrazione dell'amore" i risultati saranno di vasta portata. Con ciò ho dato a chi può comprendere un utile e profondo indizio sul metodo e proposito dell'iniziativa del plenilunio del giugno 1942. È anche la chiave della vera comprensione dell'opera di quegli Avatar, finora misconosciuta. Aggiungo che una volta capito cosa sia la "trasfigurazione" si saprà che quando "il corpo è pieno di luce", "in quella luce vedremo la LUCE". Ciò significa che quando la personalità è in una certa misura purificata, consacrata e illuminata, il potere magnetico dell'anima (la cui natura è amore e comprensione) può agire e i due elementi si fondono assieme. Il Cristo ne diede la prova.

Quando l'opera del Buddha (principio buddhico incarnato) sarà compiuta nel discepolo che aspira e nella sua personalità integrata, lo sarà anche quella del Cristo (principio d'Amore incarnato) ed entrambi— luce e amore — rifulgeranno radiosi nel discepolo trasfigurato. Ciò che vale per il singolo vale per l'umanità, che oggi (ormai matura) può "penetrare nella realizzazione" e partecipare coscientemente a illuminare e agire in spirito d'amore. Gli effetti pratici saranno l'eliminazione dell'annebbiamento, liberando lo spirito umano dalle catene della materia, nonché il dissolvimento dell'illusione, riconoscendo la verità quale esiste nella

coscienza di chi è polarizzato nella “consapevolezza del Cristo”.

169 Non sarà certo un processo rapido, ma secondo regola e ordine; il buon esito finale è certo, nonostante la relativa lentezza di esecuzione, fase per fase. Fu iniziato dal Buddha a livello astrale e dal Cristo a livello mentale, quando fu in Terra. Tale processo fu segno che l’umanità era prossima alla maturità e si sviluppò lentamente via via che, nel corso degli ultimi duemila anni, i due Grandi Esseri riunirono attorno a sé discepoli e iniziati. Giunse a grande efficacia quando il canale fra Shamballa e Gerarchia venne aperto e allargato, e con lo stabilizzarsi del rapporto fra questi due grandi Centri e l’umanità.

Al plenilunio di giugno del 1942 si fece una prima prova della comunicazione diretta fra il Centro del Volere divino, il Centro dell’Amore e il Centro dell’attesa intelligente. Quella prova fu fatta mediante l’azione combinata del Buddha, del Cristo e di coloro che risposero al Loro influsso congiunto; ebbe luogo nel bel mezzo del terribile assalto delle forze del male, protraendosi dal plenilunio (30 maggio) al 15 giugno. Fu intensa la concentrazione delle Forze spirituali e si ricorse a una Invocazione speciale (che l’umanità non può usare), ma in ultima analisi il buono o cattivo esito della prova fu determinato dall’umanità.

170 Forse pensate, a torto, che pochi conoscano o comprendano le occasioni attuali o ciò che accade. Ma il successo di prove di tal genere non dipende solo dalla conoscenza esoterica dei pochi (relativamente) cui sono parzialmente noti fatti e notizie, ma anche dalla tendenza dei molti che inconsciamente aspirano alle realtà spirituali, che cercano un nuovo e migliore modo di vivere per tutti, che vogliono il bene comune e anelano a una vera esperienza di bontà, di retti rapporti e di spiritualità fra gli uomini. Questi sono moltissimi e di tutti i popoli.

Quando il Volere di Dio, espresso a Shamballa e focalizzato nel Buddha, l’Amore di Dio, espresso nella Gerarchia e focalizzato dal Cristo, e il desiderio intelligente dell’umanità focalizzato da discepoli, aspiranti e uomini di buona volontà saranno allineati (coscientemente o inconsciamente) avverrà un grande riorientamento. È un evento *possibile*.

Primo effetto sarà l’illuminazione del piano astrale e l’inizio della dispersione dell’annebbiamento; un secondo sarà l’irradiazione del piano mentale e il dissolvimento di tutte le illusioni passate, nonché la graduale rivelazione di nuove verità di cui gli ideali di un tempo e le varie formulazioni furono preludio e segno. Pensateci. Il segno indica la via da percorrere, non rivela la meta; è indicativo, non conclusivo. Così è stato finora per tutte le verità.

Occorrono dunque conoscitori e uomini di cuore e mente aperti; liberi da preconcetti, fanatismo e antichi idealismi che sono da intendere come semplici segnali di grandi verità non ancora realizzate – verità che possono essere comprese in grande misura e per la prima volta SE le lezioni dell’attuale situazione mondiale e della catastrofe della guerra saranno bene apprese e verrà messa in gioco la volontà di sacrificio.

171 Con quanto precede ho applicato, con esempi, l’insegnamento che concerne l’annebbiamento, l’illusione e maya, perché il problema mondiale oggi è giunto a una crisi e la sua chiarificazione sarà il tema basilare di ogni progresso (educativo, religioso ed economico) fino al 2025.

In questa sezione esamineremo i mezzi pratici con cui illusione, annebbiamento e maya possono essere eliminati dalla vita dell’individuo, poi da quella delle nazioni e infine del mondo intero. Si deve sempre cominciare dalla singola unità di vita, il microcosmo; compreso il procedimento e il progresso in rapporto all’individuo, l’idea può essere estesa al gruppo, all’organizzazione, alla nazione e all’umanità. Così ci si avvicina alla grande Idea cui diamo il nome di Dio, il Macrocosmo.

Ci occuperemo dei vari metodi che così riassumo:

1. *Metodo della Presenza*, con cui l’anima assume il controllo della personalità integrata e dei suoi rapporti, orizzontali e verticali. Implica lo sbocciare del fiore dell’intuizione, che dissolve l’illusione, rivela l’Angelo, è indice della Presenza, apre al discepolo il mondo delle i-

dee e la porta delle iniziazioni superiori. La comprensione e applicazione di queste idee divine, o pensieri seme, da parte del discepolo lo iniziano e la terza iniziazione diventa la possibile meta immediata. L'intuizione è *potere trasfigurante* in atto. Questo metodo è connesso con il poco noto Agni Yoga, o Yoga del Fuoco.

172

2. *Metodo della Luce*, con cui la mente illuminata assume il controllo del corpo astrale, o delle emozioni, e dissipa l'annebbiamento; con l'affluire della luce, la nebbia scompare. L'illuminazione prevale ed è possibile vedere la realtà. È connesso al Raja Yoga e ha per meta la seconda iniziazione; determina la capacità di percorrere il Sentiero del Discepolato e consente all'uomo di "vivere illuminato dal divino". L'illuminazione è *potere trasformante* in atto.

3. *Metodo dell'Indifferenza*, con cui si elimina maya, assumendo il governo del veicolo astrale purificato in modo cosciente e tecnico. Con ciò si liberano le energie del corpo eterico dal dominio della materia o forza-sostanza, e molti passano sul Sentiero della Prova. Quando vi sia "divina indifferenza" al richiamo della materia, *l'ispirazione* è possibile. Tale metodo è connesso al Karma Yoga nella sua forma più pratica e all'uso della materia in modo totalmente impersonale. La meta è la prima iniziazione, che consente di "vivere ispirato da Dio". L'ispirazione è *potere di trasmettere* in atto.

1. METODO DELLA PRESENZA

Nello studio di questo soggetto il lettore abbia presenti tre fattori: l'esistenza dell'intuizione, la realtà dell'illusione e la Presenza adombrante. Questa è rivelata dall'intuizione tramite l'Angelo e, una volta rivelata e riconosciuta, pone fine all'illusione.

173

L'illusione non va confusa con l'annebbiamento; si riferisce all'intero processo di rivelazione. L'annebbiamento può essere ed è sovente connesso con la distorsione di ciò che è rivelato, ma si ricordi che l'illusione concerne in primo luogo la reazione della mente alla rivelazione, via via che l'anima la registra e cerca di imprimerla sull'aspetto superiore del sé personale inferiore. L'illusione deriva perciò dall'incapacità della mente di registrare, di interpretare o tradurre correttamente ciò che è stato trasmesso, ed è quindi un peccato (se vi piace dire così) dell'uomo intelligente e altamente evoluto, di chi segue il Sentiero e si sta orientando nel modo giusto; è anche il peccato dei discepoli accettati che cercano di ampliare la coscienza in risposta al contatto dell'anima. Quando riescono a "vedere attraverso l'illusione" (in senso esoterico) sono pronti per la terza iniziazione.

Si tratta dunque di *rivelazione*, al cui proposito premetto osservazioni di carattere generale per chiarire il problema dell'illusione generale e quindi anche quella individuale.

La coscienza umana si è ampliata progressivamente col passare delle età, per due fattori principali fra loro connessi.

174

1. Il graduale sviluppo della mente per il decorso evolutivo. È l'innata capacità della mente, chitta o sostanza mentale, di farsi sempre più sensibile all'influsso del mondo fenomenico e all'impressione dei mondi superiori. La mente registra il "divenire", ma durante gli stadi finali dello sviluppo umano è anche capace di percepire la natura, o funzione, dell'*essere*. Il divenire è rivelato dall'intelletto; l'Essere dall'intuizione. Studiando l'illusione, ricordate la natura strumentale della mente e la sua facoltà di percepire con esattezza, di interpretare e trasmettere sia la conoscenza proveniente dal mondo fenomenico che la saggezza dell'anima.

2. Il processo per cui l'umanità prende coscienza di ciò che non è evidente. È la "rivelazione imposta", cioè l'impressione, sulle menti atte a riceverli, di idee, piani e propositi presenti dietro le scene, per così dire, che in ultima analisi determinano e condizionano il proces-

so mondiale. Queste rivelazioni o impressioni vitali o soggettive sono frutto di intuizione e non hanno rapporto con la conoscenza, le impressioni e gli influssi connessi ai tre mondi dell'evoluzione umana, salvo in quanto (se afferrati e compresi) hanno contribuito a trasformare il modo di vivere dell'uomo, svelandogli le mete e la sua vera natura. Le rivelazioni trasmesse nei millenni e impresse sulle menti preparate a riceverle riguardano i grandi elementi universali, l'insieme, e conducono a riconoscere l'unità della vita e la sua natura ilozoistica.

L'umanità e le sue civiltà sono prodotti di due processi paralleli: quello evolutivo, per cui la mente dell'individuo si è gradatamente sviluppata fino a essere l'aspetto dominante della personalità; contemporaneamente la serie di rivelazioni progressive e saggiamente impartite che hanno avvicinato l'umanità all'ineluttabile comprensione dell'essere, inducendola ad allontanarsi dall'identificazione con la forma verso stati di coscienza considerati supernormali, ma del tutto naturali in senso spirituale.

175

Per usare la terminologia occulta: *l'Individualità* ha continuamente perfezionato la mente, capace di percepire, comprendere, analizzare e interpretare, mentre (quando il perfezionamento della mente sia relativamente elevato) *l'iniziazione*, con l'accrescersi dell'intuizione, determina l'apprendimento dei valori spirituali, dell'essere unificato e della comprensione intuitiva. Ciò comporta lo spostamento del centro focale dell'individuo dal mondo fenomenico a quello della realtà. L'uso inferiore della mente e i suoi processi di sviluppo hanno prodotto l'illusione, mentre lo sviluppo della mente superiore e, più tardi, il suo uso quale trasmettitore dell'intuizione e della rivelazione superiore trasfigureranno i tre mondi fenomenici in quello dell'essere.

Spesso l'illusione è una percezione mentale del vero, male intesa e male applicata, ben diversa dalla fase mentale dell'annebbiamento; può però calare nel mondo sottostante del sentimento, trasformandosi in nebbia astrale. In tal caso è estremamente potente, poiché la forma-pensiero è diventata una entità dotata di forza vitale e il potere magnetico del sentimento si aggiunge alla fredda forma del pensiero. Pensateci. Allo stadio di cui stiamo trattando, che è di pura illusione, una rivelazione è però precipitata sul piano mentale dove, per incapacità di comprenderla, interpretarla o applicarla utilmente, diventa illusione, costituendo un concetto ingannevole, cristallizzazione e una fonte di nozioni errate.

Il Metodo della Presenza perciò riguarda principalmente:

176

1. *Il processo di rivelazione*. Esso è stato, ed è, la principale testimonianza e garanzia dell'esistenza (dietro le

scene della vita fenomenica) di un Gruppo rivelatore, con un triplice compito:

a. Valutare lo sviluppo della coscienza umana e sopperire al suo costante anelito e alla richiesta incessante di altra luce e conoscenza.

b. Giudicare quale sia la prossima rivelazione, quale forma debba assumere, con quale mezzo abbia a manifestarsi e dove e quando ciò debba avvenire.

c. Accertare gli impedimenti, ostacoli e idee preconcepite contro i quali essa dovrà lottare.

2. *La Presenza*, è la forza che promuove ogni rivelazione ed è in realtà Dio Immanente che vuole essere riconosciuto, mosso a ciò dalla realtà di Dio Trascendente.

3. *L'influsso dell'Angelo*, seme di coscienza individualizzato mediante il quale, dopo sviluppo e adeguata risposta del sé personale inferiore, si rivela la Presenza. Ogni vera rivelazione è sempre l'espandersi della gloria divina in qualche campo d'espressione, a testimoniare la Presenza latente.

4. *La reazione degli intuitivi* alla rivelazione e la forma da loro usata per presentarla agli uomini di pensiero, sempre primi a riconoscere e a far propria la nuova verità. Gli intuitivi presentano la prossima fase di verità in una forma relativamente pura, anche se al momento velata da simboli.

177

5. *La risposta degli uomini di pensiero* alla verità presentata. Qui appaiono l'illusione e le errate interpretazioni e rappresentazioni. Se queste falsificazioni perdurano quanto basta per acquisire potere, si assommano all'illusione generale, ne diventano parte alimentandola e alimentandosene. È l'illusoria forma-pensiero edificata e ingigantita nei secoli, che domina le credenze delle moltitudini. Allorché la rivelazione giunge a questo stadio, le masse ne vengono coinvolte; riconoscono per vera l'illusione, che intendono come realtà; non afferrano il significato della rivelazione, velata dai simboli, e la confondono con la sua veste illusoria; così la rivelazione percepita intuitivamente diventa una dottrina svisata e distorta.

Interpretazioni e dogmi teologici sono di tale categoria e si ripete il dramma del cieco che guida il cieco, cui il Cristo si riferì proprio quando parlò ai teologi del Suo tempo.

Quanto sopra vale per tutte le rivelazioni che si dipartono dal centro di luce, siano esse verità religiose, scoperte scientifiche, o i grandi valori spirituali che governano gli uomini più avanzati di entrambi gli emisferi e che, di tempo in tempo, si arricchiscono di significato e di importanza.

a. L'intuizione dissolve l'illusione individuale.

Oggi è tempo di crisi per la comprensione umana e si apre la possibilità di una nuova era in cui si potrà dissipare l'illusione e i pensatori potranno cominciare percepire con esattezza e senza fraintesi ciò che è trasmesso dagli intuitivi. Ciò non è ancora possibile per le moltitudini.

178

Occorrerà molto tempo prima che queste possano rispondere senza illusione, che basa sulla facoltà di costruire forme pensiero, propria della mente inferiore. Le moltitudini cominciano appena ora a usare quest'ultima e l'illusione è quindi uno stadio necessario di prova e addestramento che esse devono attraversare, altrimenti non avrebbero occasione di molte e grandi esperienze indispensabili per sviluppare il discernimento. È questo un punto che tutti gli insegnanti di occultismo dovrebbero ricordare. Dunque è essenziale insegnare alle moltitudini il significato dell'illusione, abituandole a vedere e distinguere il nucleo di verità pura presente in qualsiasi forma di verità. Altrettanto essenziale è che gli intuitivi imparino a comprendere, usare e dominare la percezione spirituale, il divino isolamento e la giusta rispondenza caratteristiche dell'intuizione. A ciò serve appunto il Metodo della Presenza, ma non come di solito descritto e insegnato.

Chiarirò dicendo che quel metodo si sviluppa secondo un sistema o modo di operare scientifico al quale gli aspiranti vengono preparati nelle scuole di vera meditazione e con il Raja Yoga. Le sue fasi cominciano dove le formule consuete cessano e presuppongono la facoltà di avvicinarsi all'Angelo, o anima, e di elevare la coscienza alla fusione con essa. Elenco questi processi o stadi come segue:

1. Evocazione dello stadio di tensione. È fondamentale ed essenziale. È una tensione determinata dal completo dominio del sé personale, sì che sia "idoneo al contatto con il reale".

2. Fusione con l'anima, o l'Angelo, che sorveglia l'avvicinamento al Sentiero dell'Evoluzione superiore.

179

3. Tenere la mente salda nella luce dell'anima, atteggiamento del sé inferiore che permane

durante tutto il periodo di lavoro, mantenuto in stato di tensione dall'anima e non da uno sforzo della personalità. L'anima lo compie quando il sé inferiore ha fatto il massimo sforzo per conseguire la necessaria tensione.

Sono i tre stadi preliminari, ai quali lo studente dei misteri superiori è stato preparato dalla pratica dell'allineamento. Essi devono precedere ogni tentativo di sviluppare l'intuizione, ciò che può richiedere mesi (o persino anni) di accurata preparazione. Il fuoco è il simbolo della mente e queste sono le prime fasi dell'Agni Yoga, o Yoga del Fuoco, cui si perviene preparati dal Raja Yoga.

Seguono altri sei stadi che devono essere ben compresi e che sono la base di una prolungata e intelligente riflessione durante le attività e i doveri quotidiani, non in momenti stabiliti. Il discepolo o l'intuitivo sperimentato vive sempre la duplice vita, di attività esterne e di intensa e simultanea riflessione spirituale. Sarà questa la caratteristica preminente del discepolo occidentale, a distinzione dell'orientale, che si astraie in luoghi tranquilli, lontani dalla pressione della vita quotidiana e dai continui contatti umani. Il compito del primo è molto più arduo, ma ciò di cui darà prova a se stesso e al mondo sarà ancora superiore, ciò che è naturale se l'evoluzione ha un senso. I popoli occidentali devono conquistarsi la supremazia spirituale senza scordare il contributo orientale; la Legge della Rinascita ne detiene la chiave e ne dimostra la necessità. Come il Sole, l'onda della vita muove da Oriente a Occidente, e coloro che nei secoli passati fecero vibrare la nota del misticismo orientale ora devono farlo con quella dell'occultismo occidentale. Perciò i prossimi stadi devono seguire i tre precedenti. Ciò che segue costituisce la formula di una meditazione superiore. Formula, non forma.

180

4. Intento volitivo e persistente di percepire la Presenza in tutto l'Universo, in ogni forma e in ogni presentazione della verità. Si può dire: "intento di isolare il germe o seme del divino che ha dato vita a tutte le forme". Osservate che non si tratta di disposizione amorevole e sentimentale verso gli uomini e le circostanze. Questa è la via mistica e, senza che il discepolo debba bandirla dalla vita, oggi non è il vero tipo di approccio. Si tratta in primo luogo di vedere, *alla luce irradiata dall'Angelo*, il punto di luce presente in ogni apparenza fenomenica. Con ciò la visione mistica si trasferisce a livelli di consapevolezza superiore. Non è la visione dell'anima, ma percezione spirituale di ciò che la sua luce contribuisce a rivelare. La vacillante luce dell'anima nel sé personale ha consentito al discepolo di vedere la visione dell'anima e, in quella luce, di giungere all'unione con essa, sia pure solo temporanea. Ora la più grande luce dell'anima si focalizza come un sole radioso e coglie a sua volta una visione ancora più stupenda, la Presenza, di cui l'Angelo è garanzia e promessa. Come la luce lunare è garanzia di quella solare, così quest'ultima è garante di una luce ancora maggiore, se solo lo sapeste.

181

5. Percepita la Presenza (non in teoria, ma per vibrante risposta alla sua Esistenza) segue l'accertamento del Proposito. La speranza di identificarsi con il Proposito è troppo remota persino per l'iniziato medio, non ancora Maestro. Questo stadio è per noi irraggiungibile, ma ci riguarda lo sforzo di capire ciò che, mediante la forma, cerca di incarnare l'elevato proposito in un dato momento del ciclo evolutivo. Ciò è possibile ed è stato compiuto, nei millenni, da coloro che si sono accostati in modo corretto alla Via dell'Evoluzione Superiore e vi hanno debitamente riflettuto. È una via che si svela al discepolo, anche se non riguarda il mesaggio intuitivo che egli coglie nella sua nobile avventura.

6. Egli traspone allora un problema mondiale, un progetto mentalmente elaborato o desiderato dal suo cuore per il bene dell'umanità, in quella che è esotericamente chiamata "la triplice luce dell'intuizione". Questa è la fusione della luce del sé personale, focalizzata nella mente, della luce dell'anima, focalizzata nell'Angelo, e della luce universale, emessa dalla Presenza. Quando, in virtù della concentrazione e della lunga pratica ciò sia compiuto con fa-

cilità, ne derivano due risultati:

182 a. Nella mente in attesa del discepolo (che tuttora rimane strumento di ricezione) appare improvvisa la risposta al problema, la chiave di ciò che è necessario per recare sollievo all'umanità, l'informazione desiderata che, se applicata, aprirà nuovi campi alla scienza, alla psicologia o alla religione. Una volta aperta, questa porta porterà sollievo e liberazione a molti. Come già dissi, l'intuizione non concerne mai problemi o ricerche individuali, come credono tanti aspiranti egocentrici. È del tutto impersonale ed è applicabile soltanto all'umanità, in senso sintetico.

b. Il "penetrante agente di luce" (come *l'Antico Commentario* chiama questi avventurosi intuitivi) è riconosciuto degno di custodire una rivelazione, un nuovo insegnamento di verità, un importante sviluppo di semi di verità già dati all'umanità. Egli coglie allora la visione, ode una voce, registra un messaggio o, nei casi più elevati, diviene canale di potere e di luce per il mondo, cosciente Incarnazione divina, Custode di un principio divino. Sono autentiche rivelazioni, impartite o incarnate; sono ancora rare ma si faranno più frequenti.

7. Le fasi che seguono, preparatorie alla rivelazione, sono dette:

- a. Rinuncia alla Via superiore.
- b. Ritorno all'Angelo, o rifocalizzazione nell'anima.
- c. Pausa di pensiero costruttivo per influsso dell'Angelo.
- d. Volgere la mente a edificare forme-pensiero destinate a incarnare la rivelazione.
- e. Altra pausa detta "la pausa che precede la presentazione".

183 8. Segue ora la rivelazione o la verità impartita precipitata nel mondo dell'illusione. Qui subisce il "cimento del fuoco" in cui "una parte del fuoco contenuto nella rivelazione torna alla sua sorgente; una parte distrugge il rivelatore, e una parte arde chi riconosce la rivelazione". È una fase dell'Agni Yoga che, come vedete, è solo per chi riesce a penetrare oltre l'Angelo, dove "dimora il Fuoco" e Dio, la PRESENZA, è fuoco che consuma e attende l'ora della rivelazione totale. Ciò è simbolo di una grande verità. Per il singolo iniziato la terza iniziazione, la Trasfigurazione, segna il culmine del processo. Solo gloria allora si vede, solo la voce della Presenza è udita e si attua l'unione di passato, presente e futuro.

9. La rivelazione soccombe alla prevalente illusione, scende nel mondo delle nebbie astrali, scompare come rivelazione ed emerge come dottrina. Ma nel contempo l'umanità è stata aiutata e condotta innanzi; gli intuitivi continuano l'opera e la rivelazione è un flusso costante.

184 Questa è la tecnica fondamentale, tanto per le rivelazioni primarie che per le secondarie. Per le prime, il ciclo è lungo, per le seconde breve. Un chiaro esempio di questo processo è una rivelazione secondaria connessa con gli insegnamenti emanati dalla Gerarchia (custode delle rivelazioni secondarie, come Shamballa lo è delle primarie) cinquant'anni fa e che assunse la forma della *Dottrina Segreta*. H.P.B. fu "l'intuitiva che penetrò, percepì e si appropriò." La rivelazione che trasmise seguì il procedimento consueto delle rivelazioni secondarie, dalla Sorgente al piano esterno. Qui le menti, umane, velate dall'illusione e accecate dall'annebbiamento la formularono in una dottrina rigida, rifiutando ulteriori rivelazioni e sostenendo fermamente (come certi gruppi teosofici) che la *Dottrina Segreta* era la rivelazione finale, l'unica da riconoscere, che nulla doveva essere corretto e che solo la loro interpretazione era esatta. Se fossero nel vero, la rivelazione evolutiva sarebbe finita e la sorte dell'umanità sarebbe ben dura.

Anche il principiante sulla via dell'intuizione può educarsi a riconoscere ciò che la mente

inferiore non comprende. Un pensiero di potenza rivelatrice per il bene dei molti può colpire la sua mente; una nuova luce su un'antichissima verità può penetrarvi, liberandola dalle pastoie dell'ortodossia e illuminando la sua coscienza. Egli deve usare tutto ciò a beneficio di tutti, non per sé solo. A poco a poco distingue la via nel mondo dell'intuizione; giorno per giorno, anno per anno, si fa più sensibile alle Idee divine, più capace di appropriarsene saggiamente a vantaggio dei suoi fratelli.

La speranza del mondo e il disperdersi dell'illusione dipendono dagli intuitivi e dalla loro preparazione cosciente. Molti sono intuitivi per natura e l'opera loro è un misto di psichismo superiore e lampi di vero intuito. Ma occorre formare veri intuitivi. Parallelamente alla loro risposta intuitiva e al tentativo di precipitare le intuizioni nel mondo del pensiero umano, deve proseguire lo sviluppo della mente umana affinché possa afferrare e capire ciò che viene proiettato e anche in ciò sta la speranza.

b. L'intuizione di gruppo disperde l'illusione generale.

185 Il mondo è pieno di illusioni, molte delle quali velate da una forma di idealismo; è pieno di idee e di progetti ispirati da desideri e, sebbene in gran parte orientati in modo corretto, segno della ferma determinazione degli uomini intelligenti di creare migliori condizioni per tutti, è lecito chiedersi se il complesso di questi pensieri abbia vitalità dinamica sufficiente per manifestarsi fisicamente e con efficacia, sì da sopperire alle necessità. Notate che i due massimi Rivelatori mai venuti in Terra nella storia moderna rivelarono all'umanità che:

1. Tutta la sofferenza umana è causata dal desiderio e dall'egoismo personale. Rinunciate al desiderio e sarete liberi.
2. Esiste una via di liberazione che conduce all'illuminazione.
3. Conquistare il mondo intero e perdere l'anima non è di profitto alcuno.
4. Ogni essere umano è Figlio di Dio.
5. Esiste una via di liberazione ed è la via dell'amore e del sacrificio.

186 La vita di questi Rivelatori ne fu la dimostrazione simbolica e il resto del Loro insegnamento non fu che l'estensione dei temi centrali. Il Loro contributo fu parte integrante della rivelazione globale che ha condotto gli uomini da uno stato di esistenza primitivo alle complessità della civiltà moderna. È la Rivelazione del Sentiero che dalla forma conduce al Centro di tutta la vita. La sua purezza è stata conservata nei millenni da una manciata di discepoli, iniziati e veri esoteristi che furono sempre presenti sulla Terra a difendere la semplicità dell'insegnamento, a cercare chi fosse in grado di rispondervi e riconoscere il germe di verità e a preparare gli uomini ad assumere il Loro posto e percorrere la via della percezione intuitiva. Uno dei maggiori compiti della Gerarchia è di trovare chi è sensibile alla rivelazione e di mente capace di formulare le verità che affiorano in modo tale da farle giungere relativamente inalterate agli uomini di pensiero. Ogni rivelazione, quando espressa a parole, perde tuttavia qualcosa della sua divina chiarezza.

Gran parte della rivelazione del passato assunse veste religiosa e, via via che l'illusione si è affermata e sviluppata, la semplicità originaria della trasmissione diretta dei Rivelatori è andata perduta. Le rivelazioni fondamentali sono sempre presentate nelle forme più semplici. A poco a poco si insinuano delle aggiunte; con le loro dissertazioni le menti umane complicano gli insegnamenti, e infine si erigono grandi sistemi teologici, come la chiesa cristiana e il sistema buddista. Così spesso è il manto calato sui semplici ammaestramenti del Cristo e del Buddha che a stento Essi vi riconoscerebbero le poche verità divine che cercarono di rivelare e illustrare. Le vaste cattedrali e le pompose cerimonie religiose sono ben lontane dall'umile modo di vivere del Cristo, Maestro di tutti i Maestri, Istruttore degli Angeli e degli uomini, e dalla semplicità della Sua vita presente, mentre vigila e attende che il Suo popolo torni alla

semplice via della realizzazione spirituale.

187 Così grande è l'illusione che oggi in Occidente si parla del "potere temporale della chiesa cattolica"; le chiese protestanti sono suddivise in sette antagoniste; la Scienza Cristiana è nota per la sua capacità di accumulare denaro e insegnare ai suo aderenti a farlo e a conseguire una buona salute fisica. La chiesa greca ortodossa è corrotta e solo nella semplice fede degli incolti e degli umili resta qualche segno della verità nella sua forma originaria. Essi non comprendono le altisonanti discussioni teologiche, ma credono che Dio è Amore, semplicemente, che esiste una via che conduce alla pace e alla luce, e che rinunciando ai desideri materiali si è accetti a Dio. Queste sono generalità e so bene che esistono molti saggi e buoni cristiani, veri sacerdoti, che non sprecano tempo in discussioni teologiche, ma amano il prossimo poiché amano il Cristo e tutto ciò che rappresenta. Non si dedicano a costruire grandi chiese e a raccogliere il denaro necessario, tendono piuttosto a riunire i membri della vera chiesa spirituale interiore e li aiutano a procedere nella luce.

L'illusione del potere e della superiorità non li tocca. Superata la crisi mondiale, nelle varie chiese i sacerdoti non avranno posa fino a quando non troveranno il modo di penetrare oltre l'illusione delle dottrine e dei dogmi che li soffocano, e scoprire la via che riconduce al Cristo e al Suo semplice messaggio che, riconosciuto e praticato, ha il potere di salvare il mondo.

188 Dal tempo del Cristo gran parte della vera rivelazione è giunta al mondo tramite la scienza. La dimostrazione scientifica secondo cui la sostanza è una forma di energia, fu una grande rivelazione, come ogni altra del Cristo o del Buddha. Determinò una totale rivoluzione nel pensiero umano e, quand'anche non lo crediate, fu uno dei colpi più gravi inferti alla grande Illusione. Mise in rapporto energia e forza, forma e vita, uomo e divinità, e detiene il segreto della trasformazione, trasmutazione e trasfigurazione. Quando sono fondamentali, le rivelazioni scientifiche sono altrettanto divine di quelle religiose, ma entrambe sono state prostituite al servizio delle pretese umane. È vicino il tempo in cui la scienza dedicherà ogni sforzo a guarire le piaghe dell'umanità e a costruire un mondo migliore e più felice.

Sebbene spesso focalizzate tramite un singolo uomo, le rivelazioni scientifiche sono risultato di ricerche e attività di gruppo più di quelle religiose. La rivelazione, dunque, avviene in due modi:

1. Mediante lo sforzo, l'aspirazione e i conseguimenti di qualcuno così prossimo alla Gerarchia e permeato di coscienza divina da poter accogliere un messaggio diretto dalla divina Sorgente centrale. Fa parte dei grandi Intuitivi ed opera liberamente nel mondo delle Idee divine. Conosce bene la propria missione, sceglie deliberatamente la sfera di attività e individua la verità o le verità che ritiene appropriate alle esigenze dell'epoca. È Messaggero dell'Altissimo, conduce una vita di servizio drammatica e interessante, e negli eventi della sua vita presenta i simboli di verità basilari già rivelate, ma che vividamente incarna. Riassume in sé le rivelazioni del passato e vi aggiunge il proprio contributo di quella nuova, che è Sua funzione presentare al mondo.

189 2. Mediante l'opera di un gruppo di ricercatori (di ogni paese) i quali, *insieme*, cercano luce sui problemi della manifestazione, o qualche mezzo per alleviare le sofferenze, giunge una rivelazione. L'indagine così compiuta spesso eleva sulle ali dell'aspirazione, inconscia, qualcuno di loro, che allora penetra nel mondo delle idee divine e vi scopre il desiderato rimedio, o una spiegazione a lungo cercata, svelando per intuito un segreto a lungo studiato. Se d'importanza primaria, una scoperta è una rivelazione quanto le verità esposte dai Maestri. Chi potrebbe asserire che l'affermazione: "Dio è Amore" abbia maggior valore dell'altra: "Tutto è energia"?

Il decorso successivo della rivelazione è il medesimo in entrambi i casi e l'illusione la av-

volge ma, e vi prego di riflettervi, attorno alle rivelazioni della scienza se ne accumula meno che non attorno a quelle chiamate verità spirituali. In parte ciò si deve al fatto che l'ultima grande rivelazione fu data dal Cristo duemila anni fa e da allora la mente umana, e la sua reazione alla verità, sono molto migliorate. Inoltre le rivelazioni scientifiche sono in gran parte risultato di tensione di gruppo, focalizzata in un intuitivo, e in tal modo restano protette.

Oggi l'umanità attende la rivelazione che incarna le idee, i sogni e la meta della nuova era e, per la prima volta, la richiesta nasce da molti uomini di tendenza intuitiva. Non ho detto intuitivi. Questo gruppo è ora così vasto e focalizzato, e così intensa è la sua istanza, da concentrare l'intento collettivo. Perciò, qualsiasi rivelazione emerga nel futuro immediato, sarà più "protetta dallo spirito di comprensione" delle precedenti. Questo è il significato delle parole del *Nuovo Testamento*: "Ogni occhio Lo vedrà"; l'umanità nel suo complesso riconoscerà il *Rivelatore*. Nelle età trascorse un Messaggero dell'Altissimo veniva riconosciuto da un esiguo numero di uomini e occorre decenni, talvolta secoli, prima che il Suo messaggio penetrasse nei cuori dell'umanità.

190

La pressione dei tempi e il senso delle proporzioni, più un forzato ritorno alla vita semplice e a minori esigenze, possono evitare che la prossima rivelazione si immerga troppo rapidamente nel fuoco della *Grande Illusione*.

È chiaro pertanto che per quanto riguarda vicende mondiali, gli stati di coscienza e le condizioni nei tre mondi, il discepolo e l'iniziato operano dall'alto in basso. È in realtà una ripetizione dell'arco involutivo in cui (come il Creatore, che opera da un punto di direzione esteriore) energia, forza e forze vengono avviate al mondo fenomenico e producono precisi effetti sulla sostanza dei tre piani. È cosa da ricordare bene e per tale ragione il Metodo della Presenza deve sempre essere usato prima di qualsiasi altro. Esso stabilisce il rapporto con l'Agente spirituale e consente al discepolo l'atteggiamento dell'Osservatore distaccato e di agente del Piano. Se seguito in modo corretto, l'intuizione entra in gioco e il mondo del significato (dietro quello dei fenomeni) si rivela, dissipando l'illusione. La verità è vista e conosciuta qual è. Le forme del mondo esteriore fenomenico (esteriori per l'anima e comprendenti perciò i tre mondi dell'esistenza quotidiana) sono allora intese quali simboli della Realtà interiore e spirituale.

2. IL METODO DELLA LUCE

191

Consideriamo ora il prossimo sviluppo il servizio da rendere secondo un altro metodo.

Il tema è così vasto e nelle Scritture, nei commenti e nelle dissertazioni teologiche si è tanto ripetuto della Luce, che la semplice verità e i pochi principi fondamentali si sono perduti di vista in un mare di parole.

Ho detto molto su questo tema e in *La Luce dell'Anima*, scritto in collaborazione con A.A.B., cercai di indicare la natura del tema dell'anima. La chiave di questo metodo è nelle parole: in quella Luce vedremo LUCE. In apparenza sono astratte e simboliche e si possono così parafrasare: quando il discepolo trova il centro luminoso in sé e procede nella sua luce radiosa, si trova nella posizione (o in uno stato di coscienza, se preferite) di avere consapevolezza della luce entro le forme e gli atomi. Il mondo interiore della realtà gli diventa visibile come sostanza luminosa (cosa diversa dalla Realtà rivelata dall'intuizione). Può allora cooperare con efficienza al Piano, perché il mondo del significato psichico è per lui una realtà e sa cosa fare per dissolvere l'annebbiamento. Il processo di far luce nei luoghi oscuri consta di tre stadi:

1. Lo stadio in cui il principiante e l'aspirante tentano di sradicare l'annebbiamento dalla propria vita usando la luce della mente. Nelle prime fasi la *luce della conoscenza* è il mezzo principale di dissoluzione ed elimina effettivamente i vari annebbiamenti che velano loro la verità.

2. Lo stadio in cui l'aspirante e il discepolo operano con la luce dell'anima. È la *luce della saggezza*, interpretazione dei risultati di lunghe esperienze, e affluisce fondendosi con la luce della conoscenza.

192

3. Lo stadio in cui il discepolo e l'iniziato usano la *luce dell'intuizione*. In virtù della fusione della luce della conoscenza (luce della personalità) con quella della saggezza (luce dell'anima), la Luce è vista, conosciuta e fatta propria. Essa estingue le luci minori con la pura radiosità del suo potere.

Perciò la luce della conoscenza, della saggezza e dell'intuizione sono tre aspetti dell'Unica Luce, e corrispondono al Sole fisico, al Cuore del Sole e al Sole centrale spirituale. Queste ultime parole sono la chiave del rapporto fra l'uomo e il Logos.

Questi stadi e i metodi corrispondenti possono essere fraintesi se non si tiene presente che fra essi non esistono demarcazioni, ma sovrapposizioni continue, uno sviluppo ciclico e un processo di fusione che confondono molto i principianti. Come per l'innata reazione all'ambiente si produce l'apparato necessario per il contatto con esso, così i poteri sviluppati da questi metodi sviluppano modi di contatto con l'anima e l'ambiente spirituale. Ciascuno di questi metodi è connesso a un nuovo ambiente e ciascuno sviluppa nell'iniziato o discepolo un potere che può essere usato nel servizio all'umanità e nelle elevate sfere dell'attività divina; ciascuno è connesso agli altri e consente al discepolo il rapporto cosciente con un nuovo ambiente, nuovi stati di coscienza e campi di servizio. Ad esempio:

1. *Il Metodo della Presenza*, se seguito con successo, consente all'intuizione di fluire liberamente, di sostituirsi all'attività della mente razionale e dissipare l'illusione sostituendovi le idee divine formulate in ideali. Ricordate che i Maestri usano la mente solo per due attività:

193

a. Per raggiungere quella dei discepoli e attrarre gli aspiranti con uno strumento simile al loro.

b. Per creare ai livelli inferiori forme-pensiero che incarnino le idee divine. Colui che dirige, l'Angelo della Presenza, ha il potere di creare in tal modo e ciò è il risultato

dell'intuizione: idea o verità percepita e riprodotta.

2. *Il Metodo della Luce* è più connesso alla mente e per suo mezzo l'illuminazione che fluisce dall'anima (che è luce) irradia non solo gli ideali ma la vita, le circostanze e gli eventi, rivelando cause e senso dell'esperienza. Quando il discepolo comprende il potere di illuminare, ha fatto il primo passo per disperdere l'annebbiamento; come il metodo della Presenza è efficace a livello mentale, così quello della Luce sviluppa poteri efficaci a livello astrale e, col tempo, può determinarne la scomparsa.

3. *Il Metodo dell'Indifferenza* annulla o neutralizza la presa della sostanza sulla vita o spirito nei tre mondi, poiché l'anima è l'evidenza della vita.

194 In riferimento al secondo metodo citerò alcune parole della *Bibbia*, sostituendo al termine "fede" il termine "luce": "*La luce è la sostanza delle cose che si sperano, l'evidenza di quelle che non si vedono*". È forse una delle più occulte definizioni della luce e il suo vero significato verrà rivelato nelle prossime due generazioni. Il termine "fede" è un buon esempio del metodo di "velare" antiche verità in modo che non siano comprese prematuramente. Luce e sostanza sono sinonimi, così come anima e luce, e questa identità di idea – luce, sostanza, anima – è la chiave della fusione e unificazione che il Cristo manifestò in modo perfetto nella Sua vita sulla Terra.

Perciò, quando studenti e aspiranti hanno realizzato il contatto con l'anima, hanno compiuto un buon progresso per comprendere la luce e i suoi usi; non devono però confondere la luce che proiettano sulla vita, sulle circostanze, sugli eventi e sull'ambiente con l'intuizione. La luce di cui trattiamo si esprime nei tre mondi e rivela le forme, le loro reazioni e i loro effetti, le loro illusioni e attrattive, il loro potere di illudere e imprigionare la coscienza. È la luce dell'anima, che illumina la mente e rivela il mondo delle forme nel quale la vita è immersa.

195 L'intuizione non riguarda nulla che sia dei tre mondi delle esperienze umane, ma solo le percezioni della Triade spirituale e il mondo delle idee. *È per il mondo del significato ciò che la mente è per i tre mondi dell'esperienza*. Genera comprensione, così come la luce dell'anima, per mezzo di quelle esperienze, genera conoscenza, che non è una reazione puramente mentale, ma qualcosa che esiste a tutti i livelli e sotto qualche forma è istintiva in tutti i regni della natura. Questo è assiomatico. I cinque sensi procurano conoscenza fisica; la sensibilità psichica procura conoscenza del piano astrale; la mente porta percezione intellettuale, ma tutti sono aspetti della luce della conoscenza (proveniente dall'anima) che informa i propri veicoli d'espressione nel triplice vasto ambiente in cui decide di imprigionarsi a fini evolutivi.

Su una voluta più alta della spirale, l'intuizione è espressione della triplice Triade spirituale e la pone in rapporto con livelli più elevati d'espressione divina; è generata dalla vita della Monade, energia che rivela il proposito divino. È nel mondo di questa rivelazione divina che il discepolo impara infine a operare e l'iniziato ne è cosciente. La vita attiva nei tre mondi è una distorsione di questa esperienza superiore, ma è il campo di addestramento in cui lentamente si acquisisce lentamente la capacità di vivere la *vita iniziatica di percezione intuitiva* e di servire il Piano. Queste distinzioni (nel tempo e nello spazio, poiché tutte fanno parte della grande illusione, pur essendo necessarie e inevitabili quando la mente governa) devono essere attentamente esaminate. I discepoli giungeranno a sapere se reagiscono alla luce dell'anima o alla percezione intuitiva della Triade. Capiranno allora che la percezione intuitiva non è che la reazione della personalità illuminata alla tendenza a identificarsi propria della Triade. Ma questi concetti oltrepassano la capacità di comprensione dell'uomo comune, poiché fusione e identificazione non sono affatto la stessa cosa.

Le regole del Metodo della Luce sono state adeguatamente formulate nel Raja Yoga di Pa-

196

tanjali e distinte in cinque stadi: concentrazione, meditazione, contemplazione, illuminazione e ispirazione; questi a loro volta richiedono l'applicazione delle Cinque Regole e dei Cinque Comandamenti che vi raccomando di studiare. Ne derivano molteplici effetti nella sensibilità psichica, quali il contatto con la Gerarchia, l'illuminazione, il servizio e la disciplina, e lo stadio finale di "unità isolata", paradossale espressione usata da Patanjali per indicare la vita interiore dell'iniziato.

Gran parte di quanto ho detto è ben noto agli aspiranti, sia che studino il Raja Yoga dell'India o un misticismo pratico come quello di Mastro Eckhart, o moderni esoteristi più mentali. Questi ultimi sono andati oltre la visione mistica, giungendo alla fusione. Non occorre che mi dilunghi su questo, è lo stadio superiore di unificazione, testimoniata da tutti i mistici.

Ciò che ora ci riguarda è come riconoscere quella luce, farla propria e usarla per dissolvere l'annebbiamento e rendere un profondo servizio esoterico al mondo. La luce interiore è simile a un riflettore rivolto al mondo dell'annebbiamento e delle lotte umane da una altura, che un Maestro ha chiamato "il piedistallo dell'anima, torre o faro spirituale". Le idee di altitudine e distanza sono tipiche della via mistica. Il potere di usare questa luce per dissolvere si acquista soltanto quando, scordati i simboli, il servitore comincia a considerare *se stesso* come luce e centro irradiante. Ciò spiega certe caratteristiche tecniche della scienza occulta. L'esoterista sa che ogni atomo del corpo umano racchiude un punto di luce, e che l'anima è luce. Per lunghe età egli procede per mezzo della luce generata all'interno dei suoi veicoli, dalla luce contenuta nella sostanza atomica del suo corpo ed è perciò guidato dalla luce della materia. In seguito scopre quella dell'anima, poi impara a fonderle assieme. Allora risplende ed è portatore di luce, quella purificata della materia e la luce dell'anima, fuse e focalizzate, il cui uso dissolve l'annebbiamento individuale e gli insegna i primi stadi del metodo con cui dissolverà l'annebbiamento di gruppo e infine quello mondiale. Ora ne parleremo.

197

Il tema di cui trattiamo (la luce dell'anima che dissolve l'annebbiamento nei tre mondi) è il più pratico, utile e necessario che ci sia oggi; riguarda il piano astrale e il servizio che occorre è di vitale importanza attuale. La liberazione dall'annebbiamento che li tiene schiavi è un'esigenza assoluta per l'individuo e per l'umanità. La nuova era, che si aprirà al genere umano al termine della guerra, si distinguerà per la polarizzazione mentale e la conseguente liberazione dall'annebbiamento; per un certo periodo dominerà allora l'illusione mentale, fino a quando l'intuizione non sarà più attiva. Questa illusione avrà effetti molto diversi da quelli delle nebbie emotive. Altra caratteristica della nuova era sarà l'accostamento scientifico all'intero problema dell'annebbiamento, che verrà riconosciuto per ciò che è e dissolto scientificamente con l'azione di menti illuminate operanti in gruppi all'unisono a tal fine.

198

Ciò che vi prospetto è la possibilità di un preciso servizio mondiale. Si formeranno gruppi per dissolvere l'annebbiamento nella propria vita individuale, non tanto per liberare se stessi quanto per sgombrare il piano astrale dalle nebbie più dense. Con il potere delle menti illuminate essi opereranno congiunti per dissolvere qualche importante fase di annebbiamento mondiale; uniti volgeranno "la mente a riflettere la luce del sole, ma allo stesso tempo a irradiare la propria luce interiore sulle foschie e le nebbie della Terra, dove brancola l'umanità. Nella sfera illuminata della luce radiante e focalizzata la realtà apparirà trionfale".

È interessante che la più antica preghiera del mondo si riferisca appunto ai tre aspetti dell'annebbiamento; è a tal fine che i tre metodi vanno usati per rendere possibili liberazione e progresso. La preghiera, che vi è nota, recita:

"Signore, guidaci dalle tenebre alla Luce,
dall'irreale al Reale, dalla morte all'Immortalità".

"*Guidaci dalle tenebre alla Luce*" riguarda la mente quando è infine illuminata dalla luce dell'intuizione; ciò si realizza con il Metodo della Presenza, dalla quale essa risplende. È il

fattore mediatore che trasfigura la personalità, un centro di luce radiante sul piano mentale. Ciò vale sia per l'individuo che per la luce focale generata dall'unione mentale e dal chiaro pensiero di uomini progrediti. Questi, in virtù del loro potere mentale congiunto, libereranno il mondo da qualche aspetto della Grande Illusione.

“*Dall'irreale al Reale*” concerne in modo specifico il piano astrale e le sue nebbie avvolgenti, che incarnano l'irreale e lo presentano ai prigionieri di quel mondo, che lo scambiano per la Realtà. A tutto ciò si può porre fine con il Metodo della Luce, impiegato da chi, in gruppo, si impegni a dissolvere l'annebbiamento e a far emergere nella coscienza umana la chiara concezione e il riconoscimento della natura della Realtà.

199 Questa particolare opera di dissolvimento è il nostro tema immediato. È di vitale importanza che quanti riconoscono la porta aperta sul futuro per tutti gli uomini si impegnino in tal senso. Soltanto così l'umanità può essere aiutata a lasciarsi alle spalle gli errori, le illusioni e i fallimenti del passato. Questo metodo libera dalle nebbie e trasforma la vita dell'uomo, dando inizio alla nuova civiltà e cultura. Il dissolvimento può essere compiuto dai discepoli di ogni parte del pianeta, coadiuvati dagli aspiranti; sarà tuttavia, in primo luogo, opera di coloro che per raggio hanno nella vita astrale la linea di minor resistenza e hanno imparato a dominarla col potere del pensiero e la luce mentale. Sono soprattutto uomini di sesto raggio, aiutati da aspiranti e discepoli di secondo e quarto raggio.

Nel tempo e nello spazio questo compito sarà prima di tutto avviato e diretto in gruppo soltanto da aspiranti il cui raggio dell'anima o della personalità sia il sesto, o da chi abbia un corpo astrale condizionato dal sesto raggio. Quando abbiano compresa la natura dell'opera e “adottato fanaticamente il metodo della luce per servire l'umanità”, saranno coadiuvati da discepoli di secondo raggio operanti dagli ashram di quei Maestri che assumono allievi. Il lavoro di entrambi verrà rivelato (in un futuro lontano) da aspiranti e discepoli attivi nel piano astrale quando il quarto raggio tornerà a manifestarsi. La dissoluzione dell'annebbiamento è perciò compiuta da chi è portato dalle energie di secondo, quarto e sesto raggio. Insisto su questo perché spesso i discepoli intraprendono compiti per i quali non sono particolarmente idonei in quanto i loro raggi non solo non li aiutano, ma a volte li ostacolano.

200 L'intero soggetto è connesso con la coscienza, il secondo aspetto, e riguarda le forme mediante le quali l'umanità evolve progressivamente la coscienza. L'annebbiamento è causato dal riconoscimento di ciò che l'uomo ha creato e, come è detto in senso occulto: “Egli diviene consapevole della realtà solo dopo aver distrutto ciò che egli stesso ha creato”. Queste forme si dividono in due grandi categorie:

1. Forme di origine molto remota, risultato dell'attività, del pensiero e degli errori umani. Sono quelle create dalla *natura di desiderio* dell'uomo nei millenni e costituiscono la nebulosa sostanza dell'illusione astrale, tenue dal punto di vista fisico, ma densa per il piano astrale. Sono di stimolo per tutte le imprese e attività esterne con cui l'uomo cerca di appagare i desideri. L'aspirante deve liberarsene se vuole passare la porta che chiamiamo seconda iniziazione, a un più ampio stato di coscienza.

201 2. Forme incessantemente create e prodotte in risposta *all'aspirazione* umana, che dapprima forniscono l'incentivo ad alte conquiste personali, poi a conseguimenti spirituali. Hanno in sé i segni di ciò che è nuovo e possibile. Inoltre, per quanto sembri strano, costituiscono un annebbiamento essendo temporanee e illusorie e non si deve permettere loro di celare il Reale. Questa Realtà precipiterà da sé al momento giusto, quando entrerà la luce superiore. Le forme sono segni del Reale, ma spesso i segni sono presi per realtà; sono in contrasto con i vecchi pensieri e desideri del passato e devono cedere il posto alla presenza della Realtà. In tempi di crisi sono l'ardua prova per aspiranti e discepoli, tale da richiedere la più sottile discriminazione; superata che sia, però, si potrà loro affidare il compito di dissolvere entrambi questi tipi di annebbiamento, quelli più urgenti o qualche loro aspetto particolare e diffuso.

Quindi i gruppi impegnati consapevolmente in questo servizio avranno le seguenti caratteristiche

1. Saranno composti da aspiranti e discepoli di sesto raggio, coadiuvati da servitori di secondo.

2. Saranno costituiti da coloro che:

a. Imparano o hanno imparato a dissolvere i propri annebbiamenti e comprendono il loro compito.

b. Sono focalizzati sul piano mentale e dispongono perciò di una certa misura di illuminazione mentale. Imparano il Metodo della Luce.

c. Conoscono la natura degli annebbiamenti che intendono eliminare e sanno usare la mente illuminata come riflettore.

3. Vi faranno parte coloro che (in senso occulto) stanno sviluppando rapidamente i poteri seguenti:

a. Non solo di riconoscere l'annebbiamento per ciò che è, ma di discriminare fra i suoi vari tipi.

b. Di appropriarsi la luce, assorbendola per proiettarla poi coscientemente e scientificamente nella zona annebbiata. I Maestri, gli iniziati superiori e i discepoli mondiali lo fanno da soli, se necessario, senza la protezione o il soccorso della luce dei membri del gruppo.

c. Di usare la luce non solo assorbendola e proiettandola, ma anche usando consapevolmente la volontà, dirigendo energia sul fascio di luce. A ciò aggiungono la concentrazione costante. Il raggio così proiettato ha un doppio effetto: è espulsivo e dinamico, come un forte colpo di vento che spazza o dissipa una densa nebbia, o i raggi del sole che la fanno evaporare. È inoltre portatore di ciò che è nuovo e parte della divina intenzione. Le nuove idee e gli ideali desiderati penetrano "nel raggio", proprio come aeroplani guidati all'atterraggio da un fascio di luce.

a. Eliminazione dell'annebbiamento individuale.

Vediamo dapprima come il singolo aspirante possa eliminare gli annebbiamenti che per secoli ne hanno condizionato la vita nei tre mondi. Per quattro quinti della sua esistenza incarnata è stato dominato dal desiderio; ha poi cominciato a trasmutarlo in aspirazione e a cercare, con tutta la devozione, l'emotività e l'anelito di cui è capace, di realizzarsi. Prende allora coscienza della terrificante natura delle illusioni emotive di cui è vittima e in cui vive automaticamente e normalmente. L'annebbiamento nacque quando l'uomo riconobbe e notò il desiderio quale incentivo, così dimostrando la propria condizione umana e distinguendosi dall'animale, poiché è la mente che rivela il desiderio. Allo sforzo istintivo di soddisfare quel desiderio (innato e inerente alla natura inferiore) si sostituirono tentativi *preordinati*, che implicavano l'attività della mente. Così la demarcazione fra animale e uomo si fece più netta e la prima e fondamentale espressione del puro egoismo apparve in età molto remota. Più tardi, con l'evoluzione e con lo spostarsi dei desideri da una soddisfazione all'altra, le finalità assunsero aspetti meno fisici e si ricercò soddisfazione nell'esperienza emotiva e nella sua rappresentazione: ciò condusse al dramma quale prima espressione artistica umana. Così, lungo le età, l'uomo ha aggiunto all'emotività drammatica della vita personale una immersione sostitutiva in situazioni fittizie, così esternando e alimentando i propri drammi, desideri e obiettivi con quelli immaginati e ponendo le basi per riconoscere (in modo reale e intelligente) il rapporto fra la parte e il tutto. Così fin dagli albori dell'Atlantide si gettarono le fondamenta

della dualità mistica e dei suoi stadi, dal riconoscimento della divinità antropomorfica a quello della realtà esistente nell'uomo stesso, per giungere infine a ciò che confronta il discepolo. Allora il Guardiano della Soglia affronta l'Angelo della Presenza e si combatte l'ultimo e decisivo conflitto.

La coscienza dualistica culmina alla terza iniziazione, nella lotta finale fra gli opposti e con la vittoria trionfante dell'Angelo, che incarna le Forze del Bene nell'individuo, nel gruppo e nell'umanità. Il dualismo e il desiderio di ciò che è materiale e non se stesso (ma identificato con il Tutto) allora scompaiono. Unità e "vita più abbondante" sono raggiunte.

204

Il procedimento seguito dal discepolo impegnato consapevolmente ad eliminare lo annebbiamento dalla sua vita si suddivide in quattro stadi così definiti:

1. *Riconoscimento* di uno o più annebbiamenti che celano la Realtà e che, nelle crisi particolari della vita, dipendono dal raggio della personalità.

2. *Focalizzazione* della coscienza a livello mentale e concentrazione della luce in quel punto affinché l'illuminazione sia chiara, il lavoro ben compreso e il riflettore della mente sia diretto sull'annebbiamento da eliminare.

3. *Direzione*. Afflusso costante di luce (diretta con intelligenza) nei luoghi oscuri del piano astrale, ricordando che quella luce consente di:

- a. Dissolvere l'annebbiamento, esperienza soddisfacente.
- b. Vedere la realtà, esperienza terrificante, fratello mio.

4. *Identificazione* con la Realtà al suo contatto, una volta eliminato l'annebbiamento. Nella maggior luce disponibile si riconoscono nebbie ancora più sottili che dovranno essere disperse.

Il processo di riconoscimento, focalizzazione e dissipamento con la rivelazione che ne consegue non ha soste da quando il discepolo comincia il Sentiero del Discepolato Accettato fino alla terza iniziazione.

205

Chiavi per il buon esito sono la meditazione e la capacità di tenere la mente salda nella luce. Solo con la costanza è possibile formare, intensificare, proiettare e, al momento giusto, ritirare il fascio di luce. Non posso addentrarmi in spiegazioni sul processo di meditazione, basato sulla retta comprensione della concentrazione. Ho scritto molto al riguardo e il Raja Yoga è ben noto. Concentrazione e controllo mentale sono oggi insegnamenti normali da parte di educatori e genitori illuminati. Oggi si stenta a credere che un tempo frasi come: "Usate la mente", "Se solo pensaste", o "Un po' di controllo mentale" erano del tutto ignote, perché la mente, poco sviluppata, era riconosciuta solo dagli iniziati. Il Sentiero dell'Evoluzione è una serie di riconoscimenti che conducono alla rivelazione. L'intero processo evolutivo è iniziatore, passando da un'espansione di coscienza all'altra, finché il mondo aformale e fenomenico si rivelano nella luce che l'iniziato genera e in cui procede. Le luci sono diverse e rivelano in modo diverso e sono:

1. La luce della materia, in ogni atomo di sostanza.
2. La luce del corpo vitale o eterico, riflesso dell'Unica Luce perché unifica i tre tipi di luce nei tre mondi.
3. La luce dell'istinto.
4. La luce dell'intelletto o della conoscenza.
5. La luce dell'anima.
6. La luce dell'intuizione.

Si va di luce in luce, di rivelazione in rivelazione, finché si va dal regno della luce in quello della vita che è, per noi, ancora totalmente oscuro.

La crescita della luce determina una serie di rivelazioni sempre maggiori le quali, come

206

ogni altra cosa nel mondo dell'esperienza umana, dispiegano davanti agli occhi prima di tutto le forme, poi gli ideali, e infine la natura dell'anima, delle idee e della divinità. Sono solo alcuni dei termini che incarnano la rivelazione e ne simboleggiano il carattere. Ma tutte non sono che un'unica grande rivelazione che lentamente appare all'umanità. La luce del sé personale inferiore rivela il mondo della forma, della materia, dell'istinto, del desiderio e della mente; la luce dell'anima rivela il rapporto fra queste forme di vita col mondo senza forma e il conflitto fra il reale e l'irreale. La luce dell'intuizione rivela *alla visione dell'anima nella personalità* la natura di Dio e l'unità del Tutto. L'irrequietezza del desiderio materiale, che cerca appagamento nei tre mondi, alla fine è sostituita dall'aspirazione al contatto con l'anima e alla sua vita. A sua volta ciò viene inteso come un passo verso grandi esperienze fondamentali, le cinque iniziazioni maggiori. Queste rivelano il fatto, prima non realizzato, che l'uomo non è un essere separato, e il rapporto fra la volontà individuale e quella divina.

207

Vedremo come si succedono le fasi del lavoro a livello emotivo. Per prima cosa l'individuo impara ad usare la luce della mente, generata dall'anima in rapporto più intimo con la personalità e stimolata dall'intuizione. In virtù di questa luce il discepolo impara a eliminare gli annebbiamenti personali e privati. Dovreste rendervi conto della vastità del compito che l'uomo intraprende quando s'impegna coscientemente a liberarsi dallo annebbiamento, in vista di un più ampio servizio. È allora in conflitto con l'annebbiamento dell'intero piano astrale e, rendendosene conto, può esserne sopraffatto. Questa è una delle cause della profonda depressione e dei gravi complessi d'inferiorità, che rendono alcuni del tutto impotenti o inducono infine al suicidio. Gli annebbiamenti personali li collegano a quello nazionale o planetario, così condizionandone vita e pensiero. Ricordatelo nei rapporti umani, quando trovate ostinazione nelle idee e incapacità di vedere la verità come voi la vedete. Quegli annebbiamenti individuali sono alimentati da altri più gravi e questo è ancora troppo per molti.

208

Non intendo trattare in modo specifico annebbiamenti particolari, ma darvi una formula che, con lievi mutamenti e aggiunte, serva al singolo e al gruppo nel dissolvere l'annebbiamento. Affermo in primo luogo che l'uomo deve innanzi tutto capire che le sue reazioni, idee, desideri ed esperienze emotive riguardano e sono condizionate da uno o più annebbiamenti, che insomma è vittima di molti di essi che si sono generati nel corso di molte esistenze, sono profondamente radicati nel suo passato e ai quali reagisce d'istinto. Giunge però il momento in cui il discepolo in prova se ne rende conto e li riconosce all'apparire, anche se ancora vi reagisce; vuole liberarsene, dapprima in modo spasmodico, ricorrendo al ragionamento e oscillando fra temporanei successi, quando si comporta come libero dall'annebbiamento, e lunghi periodi di sconfitta, quando ne è sopraffatto, non vede luce da nessuna parte ed è come cieco e disorientato. Viene attratto, come da un magnete (la forza dell'antico annebbiamento accumulato con i suoi effetti karmici), proprio in mezzo alle nebbie che vorrebbe evitare. Queste alternanze più tardi portano a uno stadio in cui l'attrazione dell'anima compensa quella del l'annebbiamento; egli aspira alla libera espressione e a svincolarsi dal dominio del piano astrale. A questo punto inizia il processo per creare l'equilibrio.

A questo stadio l'uomo prende a meditare e s'accorge della luce dell'anima che si fonde con quella inerente del corpo mentale e che, unificata, si intensifica costantemente grazie alla meditazione persistente. Scopre poi che questa luce interiore può essere usata e tenta, non sempre riuscendo, di dirigerla sul proprio specifico annebbiamento. È a questo punto che si ricorre al Metodo della Luce, sostituendolo a quello vago e poco rigoroso precedente. Esso è utile soltanto per chi sa qualcosa sulla luce della mente, la luce nella testa e la luce dell'anima. La luce nella testa si produce unificando in modo definito le luci dell'anima e della personalità, focalizzate nella mente e con un effetto nel cervello. È un processo che avviene in tre fasi:

1. Tentativo di focalizzare la luce della mente e della materia nel veicolo mentale.

Ciò significa unire la luce della materia e della sostanza (luce materiale densa e luce eteri-

ca) con quella della mente. Non esiste una luce propria o specifica del o nel corpo astrale, che è un semplice aggregato di forme create dall'individuo, dalle nazioni, dalle razze, che nel complesso formano il piano astrale e, a differenza delle altre forme, non hanno luce inerente. Le forme astrali non sono create dal Logos planetario per esprimere vita dinamica, e questo è il vero senso di quanto ho già affermato, che in realtà il piano astrale non esiste. È solo una fantasmagorica creazione di millenari desideri umani e la sua falsa luce semplicemente riflette la luce della materia o quella della mente. La focalizzazione si ottiene con l'allineamento e con lo sforzo di portare a un punto di illuminazione la luce positiva della mente e quella negativa del cervello, mediante il controllo mentale acquisito con la meditazione. Quando i due poli opposti sono in rapporto (per atto di volontà personale) i due aspetti della luce minore formano un punto di luce, come una piccola torcia, che rivela aspetti di annebbiamento cui l'aspirante reagisce con facilità. Questa prima luce focalizzata non può fare altro che rivelare, non ha il potere di dissolvere né di esaurire l'annebbiamento; può solo renderlo consapevole, nella coscienza di veglia, dell'annebbiamento di cui è schiavo. Tutto ciò è in rapporto con lo stadio di concentrazione nella meditazione.

210

2. Il secondo stadio del processo di focalizzazione subentra con lo sforzo di meditare. Negli stadi precedenti la fusione delle due luci della materia era un processo formale e l'aspirante era mosso unicamente dalle forze e convenienze della personalità. Esempio di tale processo e della sua efficacia è l'uomo che, con moventi puramente egoistici e intensa concentrazione focalizza la mente e riesce a soddisfare i desideri e a conseguire i suoi fini. Elimina ogni reazione emotiva e avanza verso l'eliminazione dell'annebbiamento. Sviluppa la capacità di attrarre la luce della materia (materia fisica e sostanza mentale) generando una falsa luce dalla quale la luce dell'anima è rigorosamente esclusa. Questo è il potere che col tempo produce un mago nero, capace di sfruttare l'energia luminosa della materia e di focalizzarla in modo così potente ed efficace da diventare una grande forza distruttiva. Così Hitler e i suoi sei soci nefasti ebbero potere distruttivo sul piano materiale. Ma nel caso dell'aspirante la capacità di meditare sulla realtà spirituale e il contatto con l'anima compensano i pericoli comportati dalla focalizzazione unicamente sulla luce della materia e dal suo impiego; a quella luce minore si aggiunge la luce dell'anima e queste due, aspetti dell'Unica luce, sono concentrate sul piano mentale con il potere dell'immaginazione creativa. Col tempo ciò consente all'uomo di dissolvere l'annebbiamento e liberarsi dal piano astrale.

3. Nel terzo stadio la luce della materia, della mente e dell'anima (quale canale per l'intuizione) sono coscientemente unite, fuse e focalizzate. L'uomo allora, diretto dall'anima, volge questa luce unificata sul mondo astrale e sull'annebbiamento particolare che lo preoccupa. La falsa luce del piano astrale allora scompare in questa luce triplice, proprio come un fuoco esposto ai raggi solari, o una lente che, concentrandoli, accende una fiamma distruttiva. L'uso di una luce potente annulla quelle minori e dissipa la nebbia.

211

Tutto questo, compiuto con cosciente intelligenza, è preliminare alla tecnica vera e propria. Si tratterà dapprima di un esperimento, applicato in seguito in modo scientifico basato sul riconoscimento della verità, affrontata e accettata. Non è un'attività razionale, che pure precede l'atto scientifico che vado esponendo; non si tratta di coltivare nuovi interessi mentali e spirituali che gradatamente sostituiscano il desiderio, così eliminando l'annebbiamento. Tutto ciò è preparatorio, è uno sviluppo che addestra all'opera scientifica; non è "l'uccisione del desiderio" insegnato da certe scuole, bensì la sua graduale estirpazione mediante severa disciplina e applicazione che comportano implicitamente la dissipazione dell'annebbiamento. Questi sono i lenti metodi del passato; oggi il procedimento deve mutare, perché un numero sufficiente di uomini possiede una comprensione adeguata e può operare con saggezza e in maniera scientifica.

Quello che descrivo è un metodo di rapida ed efficace eliminazione, basato sull'ipotesi

della luce, sul riconoscimento che il piano astrale non ha esistenza vera e propria, sull'uso dell'immaginazione creativa e sul rispetto delle istruzioni ricevute, sia individualmente che in gruppo.

Darò due formule, una per uso individuale, l'altra per i gruppi che vogliano unirsi per contribuire a dissolvere le nebbie, sia di gruppo che in relazione a qualche aspetto prevalente dell'annebbiamento mondiale. Vi sarà quindi evidente che:

212

Primo. Chi vi partecipa deve saper distinguere fra annebbiamento e realtà che, a un esame superficiale, spesso si assomigliano molto. Deve saper riconoscere che uno stato emotivo o astrale è un velo sulla verità e deforma la presentazione o apparenza dell'espressione della divinità, individuale o di gruppo. Deve inoltre essere capace di visione, di chiaro pensiero, e saper prontamente riconoscere ciò che impedisce il concretarsi di quella visione e l'esatta ricezione della verità. Deve inoltre saper distinguere fra annebbiamenti principali e secondari. Un annebbiamento minore, una forma pensiero transitoria ed evanescente facilmente riconoscibile, non giustifica l'impiego di alcuna formula. Può essere un senso di autocommiserazione o la glorificazione di un personaggio da parte di un singolo, di un gruppo o di una nazione. Il tempo e il buon senso sono sufficienti a sistemare tale situazione. Un annebbiamento mondiale maggiore (prima della guerra) fu l'eccessiva importanza data ai possessi e la convinzione che la felicità dipendesse dalle cose, dai beni e dal benessere materiale.

213

Secondo. I tre stadi di focalizzazione sopra indicati costituiscono un processo preparatorio. Vanno messi in pratica in una certa misura prima che sia possibile usare efficacemente le formule; chi intende dedicarsi al compito di eliminare l'annebbiamento mondiale deve assoggettarsi con persistenza a queste fasi dell'arte della polarizzazione, per così dire. Deve comprendere l'apparato del pensiero, la creazione di forme-pensiero e la natura del pensatore. Deve essere polarizzato in senso emotivo e tuttavia, nell'azione di gruppo, relativamente libero dal dominio astrale. La scelta di chi voglia dedicarsi a dissolvere le nebbie maggiori dipende in buona parte da tale libertà. Il singolo che cerchi di eliminare l'annebbiamento dalla propria vita dovrebbe essere polarizzato mentalmente, per decisione e sforzo propri, anche se la natura emotiva sia ancora per lui la linea di minor resistenza. Chi agisce in gruppo deve avere un certo grado di focalizzazione mentale, ma ai fini del servizio da compiere si concentrerà in modo cosciente e deliberato sul piano astrale mediante l'autocontrollo. Questi servitori devono perciò saper meditare e aver molto riflettuto sulla natura del pensiero e su come usarlo, nonché essere consapevoli della luce interiore.

Quando i tre stadi siano attività ben collegate, abitudini e reazioni automatiche, quando l'intenzione sia ferma e la concentrazione sia quasi istintiva, si potrà fare molto, con efficacia; ma a tutto ciò deve accompagnarsi la persistenza e la pazienza. Aggiungo che non è necessaria la perfezione prima di iniziare il lavoro e il servizio. Discepoli e aspiranti devono coltivare la coscienza della cooperazione e rendersi conto che con tale servizio partecipano a un'attività vera e propria della Gerarchia e che il loro contributo è reale anche se, da soli e non sostenuti, non potrebbero ottenere i risultati voluti; con tale collaborazione consapevole possono accelerare il processo. Il potere dello sforzo concorde sul piano fisico oggi è compreso su vasta scala e gli eventi della guerra in molti paesi lo hanno rapidamente chiarito. Il potere dell'emozione unificata (che sovente si esprime nella cosiddetta psicologia della folla) è ovunque riconosciuto, temuto e sfruttato. Quello del pensiero concorde è invece ancora poco compreso e il potere proprio della luce di molte menti, che ne fa efficaci strumenti nelle vicende mondiali, che penetra nell'annebbiamento, lo dissolve ed è creativo sul piano fisico, farà parte dei metodi impiegati nella nuova era. A tal fine la Gerarchia ha approntato dei piani e ora sta preparando delle prove per saggiarne l'efficacia, organizzando uno o più gruppi consacrati al problema dell'annebbiamento.

214

Vedete quindi che ciò che espongo è relativamente nuovo. Per quanto riguarda l'individuo, una debole impressione del nuovo metodo è stata percepita. Ovunque uomini e donne cercano di liberarsi dall'illusione emotiva con pensiero limpido, severa disciplina e

buon senso, e ricordando il rapporto con il Tutto che li sprona a eliminare dalla vita ciò che potrebbe ostacolare altri o accrescere gli inganni dell'annebbiamento. A questo si aggiungerà (forse come aspetto della nuova religione mondiale che si va esternando) la comprensione del fatto che gruppi di uomini, con pensiero concorde e proiettato, possono dissolvere le nebbie astrali che ottenebrano la via dell'umanità.

Come primo passo verso un'azione collettiva in tal senso, vi propongo una formula o un rituale di gruppo che, se usato da chi vive relativamente libero da annebbiamento, con sano realismo e che il gruppo riconosca come tale, e animato da intento di bene, sarà molto efficace nell'eliminare certi aspetti dell'annebbiamento mondiale. L'azione di questi uomini, combinata con quella di gruppi affini, indebolirà a tal punto il potere delle antiche illusioni astrali che il "Giorno della Chiarezza" verrà.

Proporrò dapprima una formula per il singolo aspirante, per liberarsi dai propri annebbiamenti. Ne esporrò il procedimento ed egli farà bene a seguirlo con fedeltà senza por mente al tempo richiesto, disposto a persistere in modo regolare per mesi e, se necessario, per anni, finché si sia liberato e la luce irrompa nel piano astrale tramite il suo corpo emotivo. Consiglio a tutti di non tentare di affrontare l'illusione astrale nel suo insieme, né di voler dissolvere tutti gli annebbiamenti cui sono suscettibili. È un male molto antico, sono abitudini ingannevoli saldamente radicate, in stretto rapporto con aspetti della vita quotidiana, con la vita sessuale, le ambizioni, i rapporti con gli altri, gli ideali e i concetti preferiti, i sogni e le visioni. Si tratta di scegliere la forma d'annebbiamento più evidente e che sia l'ostacolo maggiore in un dato periodo (ne esiste sempre uno) dedicandosi coscienziosamente ad eliminarlo, se si vuole porre le basi di un valido contributo all'eliminazione dell'annebbiamento mondiale.

215

FORMULA PER ELIMINARE L'ANNEBBIAMENTO ASTRALE (Per l'individuo)

I. Stadi preparatori.

1. Riconoscimento dell'annebbiamento da dissolvere. Implica:

- a. Disposizione a cooperare con l'anima a livello fisico, astrale e mentale, per contribuire al lavoro più tecnico. Riflettete su questa frase.
- b. Riconoscimento di come quell'annebbiamento influisca sulla vita quotidiana e tutti i rapporti.

2. I tre stadi di focalizzazione già esposti vanno applicati.

- a. *Focalizzazione della luce mentale e della materia nel veicolo mentale.* È un processo di elevazione e fusione compiuto mediante l'immaginazione creativa.
- b. *Meditazione*, che col tempo fonde la luce della materia, della mente e dell'anima sul piano mentale.
- c. *Consapevolezza che le tre luci sono unificate in una sola* – un riflettore pronto per essere rivolto nella direzione voluta.

216

3. Riconoscimento di due aspetti preliminari:

- a. Allineamento della personalità, sì che i tre aspetti della natura inferiore siano un tutto operante.
- b. Un atto d'integrazione in cui personalità e anima sono viste come una unità. Si compie dedicando la personalità all'anima che accetta.

Queste due linee di pensiero producono un campo di pensiero magnetico, una realtà in cui si compie il lavoro.

4. Una pausa in cui tutto l'uomo raccoglie le proprie forze per il lavoro da compiere. Dopo profonda attenzione al contatto con l'anima e alla preparazione iniziale, focalizza la mente sul particolare annebbiamento da eliminare. Ciò non comporta di esserne consapevole, di conoscerne il perché e la ragion d'essere, ma significa *volgere l'attenzione dell'anima-personalità integrata al piano astrale e al particolare annebbiamento, e non al proprio corpo astrale dell'aspirante* che cerca di svolgere il lavoro. È una precisazione di capitale importanza, poiché distruggendo lo specifico tipo di annebbiamento di cui si occupa, l'aspirante o il discepolo elimina gradualmente la propria partecipazione, ciò che in lui stabilisce il contatto con esso, e allo stesso tempo si prepara al servizio di gruppo nel medesimo campo. Non sarà cosa facile.

II. *La tecnica o formula.*

217

.5. Con un atto di immaginazione creativa, l'operatore cerca di vedere e udire l'anima — sorgente della luce e del potere nei tre mondi — che espira l'OM nella mente dell'attenta personalità in attesa. La luce e il potere dell'anima sono registrati e serbati nella personalità positiva, poiché una disposizione negativa è da evitare.

6. La luce e il potere così trattenuti, combinati con la duplice luce della personalità (focalizzata sul piano mentale) generano una luce intensa, da visualizzare come un riflettore di grande splendore e potenza; deve essere vista come una sfera di vivida luce, ma che ancora non irradia, né si proietta all'esterno.

7. Quando la visualizzazione è ritenuta soddisfacente, segue una pausa durante la quale l'aspirante focalizza tutta la sua volontà a sostegno della luce creata dalla fusione delle tre luci. È lo stadio detto da Patanjali "la mente salda nella luce". L'uso della volontà — volontà della personalità fusa con l'anima — è dinamico, ma a questo stadio quiescente e non magnetico o irradiante.

8. Segue un processo in cui l'annebbiamento da eliminare e il riflettore della mente sono messi in rapporto dal potere del pensiero. L'annebbiamento con la sua qualità e il riflettore con il suo potere vengono riconosciuti per ciò che sono, e l'effetto da ottenere in virtù di tale rapporto è accuratamente considerato. Bisogna qui evitare che il procedimento mentale, la luce e il potere rafforzino il già intenso annebbiamento, ma far sì che al termine del processo esso risulti notevolmente indebolito e infine disperso. È importante capirlo bene.

218

9. Raggiunta, per quanto possibile, la concentrazione, la comprensione e il rapporto necessari, l'aspirante, con un atto di volontà e di immaginazione creativa, dirige il riflettore e vede un vivido raggio di luce che colpisce la nebbia e vi penetra. Deve visualizzare un grande fascio di luce splendente che dalla mente illuminata si proietta sul piano astrale e credere che sia così.

10. Segue una fase importante e difficile in cui egli *dà un nome* all'annebbiamento e lo vede dissolversi. Favorisce il processo dicendo mentalmente e con tensione:

Il potere della luce impedisce all'annebbiamento (nome) di apparire.

Il potere della luce nega alla sua qualità di condizionarmi.

Il potere della luce distrugge la sua vita.

Queste tre frasi affermano potere e proposito e vanno enunciate a un punto di tensione, con la mente stabile e orientamento positivo.

11. La Parola Sacra è fatta risuonare nell'intento di produrre ciò che in gergo occulto è detto "Atto di Penetrazione". Si vede allora la luce che:

219

- a. Colpisce l'annebbiamento.
- b. Vi penetra e ne viene assorbita.
- c. Lo dissolve lentamente; col tempo non sarà mai più così intenso e finirà per scomparire.

12. Segue un processo di ritiro in cui l'aspirante, consapevolmente e deliberatamente, ritrae il raggio di luce e si riorienta sul piano mentale.

Notate che un annebbiamento non è mai dissolto all'istante, poiché la sua origine è troppo antica. Ma l'uso persistente di questa formula lo indebolirà e per gradi inevitabilmente esso svanirà e l'uomo ne sarà libero. La formula sembra lunga, ma di proposito l'ho esposta in dettaglio, affinché l'aspirante ne comprenda chiaramente l'intento. Dopo debita pratica e il rispetto delle condizioni richieste, la userà in modo quasi automatico e potrà avvalersi della formula ridotta:

Formula schematica

- .1. Quattro stadi preparatori:
 - a. Riconoscimento dell'annebbiamento da eliminare.
 - b. Focalizzazione della luce della personalità, una luce duplice.
 - c. Meditazione e riconoscimento della luce maggiore.
 - d. Unificazione della duplice luce della materia con quella dell'anima, in tal modo creando il riflettore della mente.

220

Allineamento e integrazione consapevole

- .3. Il riflettore della mente è rivolto deliberatamente al piano astrale.

La formula

4. Attività dell'anima e ritenzione della luce.
5. Generazione e visualizzazione del riflettore.
6. Evocazione della volontà a sostegno della mente.
7. La luce unificata così generata è rivolta sull'annebbiamento con il potere del pensiero.
8. Nomina dell'annebbiamento e triplice affermazione.
9. Atto di Penetrazione.
10. Processo di ritiro.

Come vedete, di fatto insegno alla prossima generazione come distruggere le forme-pensiero che tengono schiava l'umanità e che, quando si tratti di annebbiamento astrale, sono le forme assunte dal desiderio, dalle emozioni, dalla sensibilità all'ambiente, dall'aspirazione crescente e dai vecchi ideali, e che impediscono alla luce dell'anima di illuminare la coscienza di veglia. Le energie che prendono forma sul piano astrale non sono emozione e sentimento puri rivestiti di pura sostanza astrale, che non esiste. Sono desideri istintivi, evocati dalla sostanza in evoluzione del piano fisico la quale, nella sua totalità e per azione umana viene redenta ed elevata fino a quando, un giorno, assisteremo alla sua trasfigurazione e alla "Glorificazione della Vergine Maria", aspetto Madre del divino. Sono inoltre forme-pensiero che scendono, che l'uomo nella sua evoluzione crea e manifesta incessantemente, rivestendole di sostanza del desiderio. Quando esse (riflesso nei tre mondi della grande "nube di cose con-

221

scibili”, citata da Patanjali, che si libra sul piano buddhico in attesa di precipitare) discendendo incontrano la massa ascendente delle richieste istintive dell’aspetto inferiore dell’unità umana e dell’umanità intera nasce uno stato di tensione e appare ciò che è noto come piano astrale, sfera di attività creata dall’uomo. I regni subumani lo ignorano; quelli superumani lo hanno trasceso scoprendo il segreto del suo inganno; non lo riconoscono più, salvo come temporanea sfera di esperienza per l’uomo. Là infatti questi impara che la realtà è “nessuno di questi, ma solo l’Uno e l’Altro in mutuo rapporto”. Ecco una frase di natura occulta che il discepolo deve comprendere e che descrive la manifestazione.

b. Eliminazione dell’annebbiamento di gruppo e mondiale

222 È evidente che per eliminare l’annebbiamento mondiale occorrono coloro che lo stanno facendo nella propria vita e usano la formula ora indicata. Sono per lo più aspiranti di sesto raggio (personalità o anime) e tutti coloro che, pur di altro raggio, hanno un potente corpo astrale di sesto. Nel gruppo sono i servitori più efficaci, ma soggetti a una grande difficoltà: nonostante l’aspirazione e la buona volontà raramente sono consapevoli degli annebbiamenti da cui sono dominati. È estremamente difficile indurre l’aspirante di sesto raggio ad ammettere di esservi immerso, specie se si tratta di annebbiamento di natura spirituale ed elevata. In tal caso esso è intensificato dall’energia della devozione, che lo consolida rendendolo molto difficile da penetrare. L’assoluta sicurezza di questi aspiranti è di serio ostacolo all’efficacia del lavoro e il loro annebbiamento deve essere dissolto prima che l’opera possa procedere con buon esito. Chi è di primo raggio può liberarsene con relativa facilità, se consapevole che è una limitazione della personalità. Gli uomini di terzo vi sono altrettanto suscettibili di quelli di sesto e la loro mente tortuosa, sempre pronta a fare progetti, nonché la rapidità con cui possono illudersi (e spesso cercare di illudere altri) li ostacola grandemente nella dissoluzione dell’annebbiamento. La loro pronunciata tendenza ad esserne vittime si dimostra nella incapacità di esprimere chiaramente a parole ciò che intendono. Per molte vite si sono protetti mediante tortuose formulazioni di pensiero e di idee, ma di rado riescono a comunicarne il significato con chiarezza. Ecco perché persone di sesto e terzo raggio sono quasi inevitabilmente incapaci di insegnare. Devono pertanto imparare a usare questa formula; affretterebbero notevolmente il processo di eliminazione se si forzassero a scrivere o a esprimere chiaramente a parole i loro pensieri, se evitassero le ambiguità e di esprimersi per allusioni o accenni. Dovrebbero enunciare chiaramente le idee di cui si stanno occupando.

223 Chi è di settimo raggio ha una difficoltà, dovuta al fatto che le sue forme-pensiero sono straordinariamente nette e perciò le illusioni astrali che lo condizionano sono esatte, ben delineate e irresistibili. Tuttavia esse si cristallizzano rapidamente e periscono. Gli aspiranti di secondo raggio sono di solito pienamente consapevoli di qualsiasi annebbiamento che cerchi di assoggettarli, perché hanno innata la chiara percezione. Il loro problema sta invece nel distruggere in sé la pronta rispondenza all’attrazione magnetica del piano astrale e dei suoi molti e diffusi annebbiamenti. Per loro è meno facile reagire ad *un* annebbiamento specifico che non a tutti, sebbene in modo relativamente temporaneo, che nondimeno ne ritarda assai il progresso. Per la loro perspicacia, a questa sensibilità aggiungono la capacità di soffrirne e di considerare quella rispondenza come un peccato e un fallimento, ritardando così la liberazione con un atteggiamento negativo di inferiorità e disagio. Avranno grande profitto dall’uso costante della formula fino al momento in cui, pur consapevoli di uno o più annebbiamenti, non ne saranno più influenzati. Chi è di quinto raggio è meno propenso all’annebbiamento emotivo, mentre è facile vittima dell’illusione mentale; per lui è di capitale importanza il Metodo della Presenza, poiché contiene un elemento che l’uomo di quinto raggio è incline a negare rifiutandosi di ammetterlo: il fatto del Sé superiore. Si sente autosufficiente, risponde con prontezza e soddisfazione al potere del pensiero; ma l’orgoglio della propria bravura

mentale è il suo vizio inveterato ed è perciò fermo di proposito e volto al mondo concreto ed intellettuale. Quando l'Angelo della Presenza gli diviene reale, la rispondenza all'illusione si affievolisce fino a scomparire. Il suo problema principale non è tanto di negare il corpo astrale, poiché ne sdegna la presa, quanto di riconoscere ciò che la mente è intesa a rivelare: il Sé spirituale divino. La mente concreta inferiore ne ostacola la visione.

224 Le persone di quarto raggio sono assai propense all'annebbiamento astrale, ciò che le mette in una condizione estremamente difficile. Chiarisco il problema dicendo che esse tendono a far scendere le loro illusioni mentali nell'astrale dove si rivestono di nebbie; il problema è dunque duplice, una miscela d'annebbiamento e d'illusione. Tuttavia esse costituiscono il gruppo di anime che rivelerà la vera natura dell'intuizione, per effetto del loro illusorio e ingannevole conflitto nel mondo delle apparenze.

Esaminiamo ora la formula valida per chi intende servire l'umanità con la deliberata distruzione e dispersione degli annebbiamenti che la tengono schiava, sapendo che è necessario farlo in gruppo. È essenziale che i membri di questi gruppi abbiano certe caratteristiche. In primo luogo devono saper lavorare "senza attaccamento" ai risultati e usare la formula per un certo tempo (ad esempio una volta alla settimana per due anni o più) senza attendersi esito alcuno; devono rendersi conto che non potranno mai sapere se i loro sforzi raggiungono lo scopo, poiché gli annebbiamenti che cercano di dissolvere sono così diffusi e generali che la mente individuale non può constatarne i mutamenti. Sono troppo vicini alla scena e la loro prospettiva è necessariamente limitata al primo piano. In secondo luogo devono capire con intelligenza cosa sia un annebbiamento mondiale, per poterlo "nominare" in senso occulto e, così facendo, stabilire il contatto. In terzo luogo devono essere abituati a dissolvere l'annebbiamento nella loro vita; la necessità di farlo e i buoni risultati ottenuti sono elementi che indicano la loro idoneità al compito.

225 Infine, devono amare i propri simili. Non come chi è di sesto raggio, con devozione isolazionista, ma come una persona di secondo raggio: con riconoscimento del valore esteso all'umanità intera, con la comprensione del cuore unita alla mente critica, che ama nonostante gli errori, con la chiara percezione dei pregi e difetti del singolo o collettivi. Questo è uno dei fattori che consentono all'aspirante di sesto raggio di trasferirsi dal raggio minore al maggiore secondo raggio, destino comune di tutti gli iniziati di quarto e sesto raggio.

226 Uno dei requisiti necessari a quest'attività di gruppo è la scelta accurata dei collaboratori, in base alla *capacità* di lavorare insieme. Devono conoscersi bene e non avere attriti personali, oppure avere scarsa conoscenza reciproca personale, ma essere attratti l'un l'altro quali anime collaboranti in quel lavoro particolare. Nella misura del possibile devono lavorare con regolarità in modo da stabilire un ritmo costante nel riversare luce sull'annebbiamento. Devono inoltre attenersi fedelmente alla formula, che è iniziale e molto potente, perché una delle prime da usare per eliminare in gruppo l'annebbiamento. L'intero procedimento è del tutto nuovo per l'uomo e il lavoro si dimostrerà necessariamente arduo in quanto comporta una situazione interessante. I gruppi che eseguiranno l'opera di penetrare e dissipare gli annebbiamenti che oscurano la visione dell'umanità saranno i primi non iniziati a operare in tal senso sul piano fisico, in modo cosciente e deliberato. Sinora questo servizio fu compiuto da membri della Gerarchia e solo per trattenere gli annebbiamenti, fino a quando l'umanità fosse pronta a distruggere ciò che ha creato. Prima d'ora si è cercato di diradare le nebbie collettivamente, ma con tentativi protratti nel tempo e per lo più senza vera comprensione cosciente. Ne è esempio l'opera della Chiesa, vaga e incoerente, per diradare l'annebbiamento del desiderio di beni materiali, sostituendovi l'idea di quelli celesti. Il lavoro ora predisposto è dinamico e ben delineato, sarà effettuato consapevolmente e avrà effetti specifici. È un metodo preciso per usare e proiettare l'energia della luce e abbattere gli ostacoli prodotti dalla natura emotivo-mentale sul Sentiero di Ritorno.

Se il gruppo potrà riunirsi per applicare la formula, il lavoro sarà più agevole e concentrato; altrimenti i membri agiranno separati, avendo però chiara l'idea che si tratta di un lavoro

d'assieme, e sempre ricordando i membri costituenti il corpo del gruppo. Ciò è necessario per "riunire la luce" e per proteggersi dall'annebbiamento da colpire. La "riunione della luce" è di primaria importanza e va tenuta sempre presente. Quando possibile, il lavoro dovrebbe procedere in riunioni programmate, anche se ciò comportasse sacrifici per qualcuno.

227

Consiglio di occuparsi dapprima di un annebbiamento noto a tutti come uno dei maggiori ostacoli al progresso dell'umanità. Nelle fasi iniziali sarebbe inoltre bene trattare un annebbiamento che agisce sugli aspiranti, anziché altri più diffusi e radicati che concernono l'umanità. È meglio imparare a operare su annebbiamenti minori e più facilmente visualizzati. Col tempo e con la pratica, il gruppo passerà a compiti più ardui, relativi ad annebbiamenti di portata maggiore al di fuori della loro orbita. Sarebbe superfluo ripetere che membro di un tale gruppo può essere solo chi seriamente cerca di mantenere la propria esistenza libera da annebbiamenti. Aggiungo che qualora un membro vi fosse immerso e in lotta con la fitta nebbia, dovrebbe astenersi dal lavoro di gruppo finché non se ne sia liberato con l'aiuto della formula individuale.

Chi è capace di affrontarsi a occhi aperti e vedere la verità qual è, di fare lo stesso in relazione all'umanità e restare sereno e impavido di fronte alle peggiori scoperte su di sé e il mondo degli uomini, è certo colui che ricaverà i migliori risultati. Vi ricordo che il gruppo dovrà proteggersi dagli annebbiamenti che vuole dissolvere. La tendenza individuale all'annebbiamento conferisce il diritto di servire in questo modo, ma espone anche al pericolo ed è perciò necessaria una formula protettiva.

La formula si dividerà perciò in tre parti:

1. Stadi preparatori.
2. Uso della formula protettiva.
3. Formula di gruppo per dissipare l'annebbiamento.

228

Il lavoro del singolo sugli analoghi problemi individuali rende più agevole quello preparatorio di gruppo. Come noterete, non faccio riferimenti al locale, al posto occupato dai membri, alla posizione da assumere, all'uso d'incenso, né ad altri accessori, cui molti gruppi di occultisti annettono importanza. Per la Gerarchia i rituali fisici oggi sono in disuso e inutili quando si tratti di discepoli e aspiranti avanzati; servono solo per uomini poco evoluti che hanno bisogno di senso scenico e di aiuti esterni; ai principianti ciò serve a ricordare il tema del lavoro e della meta. Il solo rituale ancora ritenuto valido per la famiglia umana nel suo complesso, specie per persone progredite, è quello Massonico, perché è la rappresentazione della Creazione, del rapporto fra Dio e uomo, del Sentiero di Ritorno e delle grandi Iniziazioni che consentono all'iniziato, ormai libero, l'accesso alla Camera del Concilio dello Altissimo. A parte questo, gli insignificanti rituali circa la posizione, il grado, i seggi sono inutili e spesso tali da distogliere l'attenzione, anziché concentrarla sul lavoro.

Si presume che chi usa queste formule sia in qualche misura polarizzato all'interno e capace di ritrarsi nel centro spirituale, in ogni luogo e momento. È il centro del quieto pensiero in cui si compie l'opera.

Come introduzione a questo lavoro di gruppo bastano dieci minuti di totale silenzio, durante i quali ciascuno cerca di formare un campo magnetico di attività ricettiva e positiva (paradossi delle scienze occulte) che renderà possibile il seguito.

229

Il capo del gruppo, scelto a turno, inizia con l'appello; a ogni nome che viene pronunciato gli altri membri guardano negli occhi il nominato, il quale si alza e per un istante li fronteggia. Così si stabilisce un rapporto, poiché la forza magnetica direttiva d'ogni anima è sempre percepita da "occhio a occhio". Questo è il vero significato delle parole: "Puoi guardarmi negli occhi?", oppure "Si guardarono negli occhi". Stabilito questo rapporto interdependente il gruppo siede in silenzio per dieci minuti allo scopo di ritirare la coscienza dagli interessi personali e mondani e accentrarla sul lavoro. Dopo di che il capogruppo nomina lo annebba-

mento di cui trattare. A questo riguardo non vi sarà dissenso al momento della riunione, poiché in altre occasioni e un mese prima i membri ne avranno esaminato, con tutto ciò che implica, la storia e gli effetti psicologici individuali, di gruppo e nazionali, nonché l'ampio influsso sull'umanità nel suo complesso. L'esperienza del gruppo in questo lavoro determina la natura dell'annebbiamento su cui agire. Come già detto, un gruppo ancora inesperto comincerà con uno degli annebbiamenti propri degli aspiranti per passare poi ad altri più intensi e diffusi che turbano l'umanità. Questa introduzione viene talora detta *Atto del Nominare*, poiché riguarda sia i membri che l'annebbiamento.

Lo stadio successivo è simile agli stadi preparatori della formula per dissipare lo annebbiamento individuale.

STADI PREPARATORI

1. Atto del nominare.
2. Formula protettiva.

Questa è molto semplice. I membri recitano all'unisono:

“Quale anima opero nella luce e la tenebra non mi tocca.
Dimoro nella luce.
Lavoro e da questo punto non mi sposto”.

230

Così dicendo tutti fanno il segno della croce, toccando il centro della fronte, del petto e gli occhi — questa è la croce allungata del Cristo o dell'umanità divina. Come sapete, la croce non è simbolo solo cristiano. È il grande simbolo della luce e della coscienza e significa la luce verticale e la luce orizzontale, il potere di attrarre e di irradiare, la vita dell'anima e il servizio. La croce oggi in uso nella chiesa cattolica, fronte, cuore e spalle, è il segno della materia, del terzo aspetto. Quest'altra è la croce del Cristo e della Sua coscienza, e gradatamente la croce del Cristo (del Cristo risorto) sostituirà quella della materia, l'aspetto Madre. La sua somiglianza con la svastica è evidente e sarà una delle ragioni della sua scomparsa.

3. Stadi preparatori:
 - a. Focalizzare la duplice luce della personalità: della materia e della mente.
 - b. Meditare sul contatto con l'anima e il riconoscimento della luce.
 - c. Unire e fondere le due luci minori con quella dell'anima. Ciò è effettuato in gruppo. Ciascuno contribuisce cercando coscientemente di visualizzare il processo di fusione della luce triplice cui ciascuno contribuisce in un'unica sfera di luce.

231

4. A un cenno del capo gruppo, tutti recitano:

“La luce è una, e in quella luce vedremo luce.
È la luce che volge l'oscurità nel giorno”.

OM OM OM

L'allineamento e l'integrazione individuali e di gruppo si possono ora considerare compiuti e, se eseguiti a dovere, ad ogni successiva riunione saranno più rapide l'integrazione e la fusione, e più vivida la sfera di luce creata. Il suono dell'OM segnala tanto la fusione quanto la sfera d'azione, poiché dapprima è intonato dall'anima di gruppo (la realizzata unità di anime di tutti i membri), poi come anima sul piano mentale e infine quale anima pronta ad agire

come portatrice e distributrice di luce sul piano astrale. Sono modi simbolici di percepire la realtà interiore e tentativi di esternare la forza, ossia ciò che i simboli e gli atti simbolici sono in grado di compiere, mantenendo i collaboratori a un punto di tensione. Riconoscerlo è importante, poiché trattiene dall'attribuire in-debito potere all'aspetto forma del rito e aiuta a focalizzare l'attenzione nel mondo del significato e dell'attività spirituale soggettiva. Questi stadi sono detti:

1. Atto del Nominare.
2. Atto di Protezione.
3. Atto del focalizzare la Luce.

232

Molto dipende, è evidente, dalla capacità dei membri del gruppo di visualizzare e pensare con chiarezza. Naturalmente la pratica perfeziona entrambi i processi. Alla fine di questi tre stadi, i membri sono uniti quali anime isolate dal potere d'attrazione dell'annebbiamento, mentre mente e cervello sono mantenuti saldi e positivi nella luce. Guardano alla loro luce unificata come a un grande riflettore i cui raggi, con un atto di volontà, vanno diretti dal piano mentale all'annebbiamento esistente sul piano astrale, con cui il gruppo viene in contatto nominandolo. Indugio nei particolari perché questa è un'avventura nuova e vorrei che le destinate all'inizio con una chiara comprensione del modo di intraprenderla. Alla fine dell'istruzione troverete le due formule lunghe e le due brevi, sì che possiate vederle e intenderle separate dal testo. Il lavoro preparatorio dovrebbe durare dapprima quindici minuti, e poi non più di cinque (esclusi i dieci minuti di silenzio), poiché i membri si saranno abituati a lavorare insieme e il lavoro di preparazione si svolgerà con rapidità.

LA TECNICA O FORMULA

5. Unito e all'unisono il gruppo dice:

“Radiosità e potere noi siamo. Le nostre mani sono sempre tese, collegando cielo e terra, il mondo interiore del significato e il mondo sottile dell'annebbiamento”.

“Entriamo nella Luce e la portiamo in basso per dare soccorso. Entriamo nel Luogo del silenzio dove portiamo il dono della comprensione. Così operiamo con la luce, volgendo la notte nel giorno”.

233

Così dicendo il gruppo visualizza il grande riflettore creato dalla luce unificata dei membri e lo rivolge sull'annebbiamento da dissolvere, mantenendo stabile la luce e realizzando mentalmente il dissolvimento che si vuole effettuare. Questo è chiamato *Atto di Direzione*.

6. Segue una pausa di alcuni minuti durante la quale il gruppo sostiene il riflettore con il volere concorde, diretto e dinamico, ciò che immette nel fascio di luce la qualità distruttrice della volontà spirituale, che elimina ciò che impedisce la manifestazione del divino. Lo si compie da un punto di tensione e consacrando la volontà individuale e di gruppo alla volontà di Dio. Questo è detto *Atto di volontà* ed è compiuto da ciascun membro del gruppo, in silenzio e profondamente consapevoli di essere tutti accettati e che viene silenziosamente focalizzata la volontà di gruppo. Poi tutti dicono insieme:

“Col suo raggio pervaso di potenza la luce è focalizzata sulla meta”.

7. Segue l'*Atto di Proiezione* e vengono dette parole di potere le quali, di nuovo nominando l'annebbiamento soggetto all'attenzione e così ponendolo coscientemente in rapporto con la luce focalizzata, iniziano l'opera di dissolvimento.

“Il potere della nostra luce unificata impedisce la comparsa dell'annebbiamento (nome). Il potere della nostra luce unificata impedisce alla qualità dell'annebbiamento di agire sull'uomo, il potere della nostra luce unificata distrugge la vita che lo anima

234

Queste parole sono molto simili a quelle della formula individuale e prenderanno forza dall'esperienza e dall'acquisita familiarità dell'uso. È l'*Atto di Affermazione*, seconda parte dell'Atto di Proiezione.

8. Segue un aspetto importante del lavoro, in cui i membri visualizzano la graduale dissipazione e dispersione dell'annebbiamento determinate dalla penetrazione della luce nell'oscurità. Con un atto d'immaginazione creativa la vedono disintegrarsi mentre emerge la realtà. Ciascuno lo fa a modo suo secondo la sua comprensione e capacità. È l'*Atto di Penetrazione*.

9. Seguono cinque minuti di silenzio e di intenso proposito in attesa che l'opera proceda. Poi il gruppo ritrae la coscienza dal piano astrale e dal mondo dell'annebbiamento. I membri del gruppo rifocalizzano l'attenzione dapprima sul piano mentale, poi nell'anima, distogliendo ogni pensiero dall'annebbiamento, consapevoli del buon esito del lavoro. Il gruppo si riorganizza nel regno delle anime e nei mutui rapporti. In termini occulti, il “riflettore dell'anima viene spento”. È l'*Atto di Ritiro*.

10. Il gruppo intona l'OM poi, per segnalare che il lavoro d'insieme è concluso, ciascuno lo intona singolarmente dicendo:

“Così sia, e aiutami ad eliminare dalla mia vita ogni annebbiamento e ciò che non è vero”.

235

Ci vorrà un po' di tempo prima di compierlo con facilità, ma è ovvio che per imparare questo metodo di servizio completamente nuovo, ogni stadio deve essere appreso a fondo e praticato a lungo. Qualsiasi nuovo aspetto di studio richiede tempo per poter essere assimilato e questo non fa eccezione. Ma lo sforzo merita di essere compiuto, sia per il singolo che come servizio all'umanità.

Che tutti i gruppi imparino a operare nella luce e l'annebbiamento scompaia dalla vostra vita, lasciandovi liberi di procedere in quella luce e usarla a beneficio altrui, questo è l'augurio del mio cuore.

FORMULA PER ELIMINARE L'ANNEBBIAMENTO ASTRALE

(Individuale)

Stadi preparatori

1. Riconoscimento dell'annebbiamento da eliminare. Ciò implica:

- a. Disposizione a cooperare con l'anima.
- b. Comprensione della natura di quel particolare annebbiamento.

2. Tre stadi di focalizzazione:

- a. Focalizzare la duplice luce della materia e della mente nel corpo mentale.

- b. Focalizzare questa duplice luce e quella dell'anima mediante la meditazione.
- c. Focalizzare le tre luci creando così il riflettore per dissipare l'annebbiamento.

3. Preparazione, mediante allineamento e integrazione. Ciò genera un campo di sostanza magnetica del pensiero.

4. Volgere l'attenzione e il riflettore della mente sul piano astrale.

Formula

236

5. L'anima espira l'OM rivolgendolo alla personalità in attesa, e la luce e il potere così generati vengono trattenuti, pronti all'uso.

6. Lentamente e coscientemente si genera una luce intensa.

7. Si invoca la volontà spirituale, con la mente salda nella luce.

8. L'annebbiamento da dissipare e il riflettore della mente sono messi in rapporto.

9. Con un atto di volontà il riflettore viene puntato e un intenso fascio di luce è proiettato nell'annebbiamento.

10. Si nomina l'annebbiamento particolare e l'aspirante dice, mentalmente e con tensione: "Il potere della luce impedisce all'annebbiamento (nome) di apparire. Il potere della luce nega alla sua qualità di influenzarmi. Il potere della luce distrugge la sua vita".

11. L'aspirante intona l'OM, producendo l'Atto di Penetrazione. Ciò produce impatto, penetrazione e dissolvimento.

12. Fatto questo l'aspirante si ritrae consapevolmente sul piano mentale e il raggio di luce si spegne.

Formula individuale abbreviata

1. I quattro stadi preparatori:

- a. Riconoscimento dell'annebbiamento da eliminare.
- b. Focalizzazione della duplice luce della personalità.
- c. Meditazione e riconoscimento della luce dell'anima.
- d. Unificazione delle tre luci.

237

2. Processo di allineamento e integrazione riconosciuta .

3. Il riflettore della mente viene puntato sul piano astrale.

Formula

4. Attività dell'anima e ritenzione della triplice luce.

5. Il riflettore viene generato e visualizzato.

6. Evocazione della VOLONTÀ a sostegno del riflettore della mente.

7. Diretto dal pensiero, il riflettore viene orientato sull'annebbiamento.

8. Si nomina l'annebbiamento e si pronuncia la triplice affermazione.
9. Atto di Penetrazione.
10. Processo di Ritiro.

FORMULA PER DISSIPARE L'ANNEBBIAMENTO ASTRALE MONDIALE

(Tecnica per il gruppo)

Stadi preparatori

1. Si pronunciano i nomi dei membri; seguono dieci minuti di silenzio.
2. Formula protettiva: i membri dicono all'unisono:
238 "Quale anima opero nella luce e la tenebra non mi tocca.
 Dimoro nella luce.
 Lavoro, e da qui non mi sposto".

Dette queste parole ciascuno fa il segno della Croce Divina.

3. I tre stadi preparatori:
 - a. Focalizzare la duplice luce, della materia e della mente.
 - b. Meditazione sul contatto con l'anima e il riconoscimento della sua luce.
 - c. Fusione delle due luci minori con la luce dell'anima.
4. Al cenno del capo, il gruppo unito dice all'unisono:

"La luce è una, e in quella luce vedremo luce.
 È la luce che volge la notte nel giorno".
 OM OM OM

La Formula

5. Sempre all'unisono il gruppo recita:
 "Radiosità e potere noi siamo. Le nostre mani sono sempre tese, collegando cielo e terra, il mondo interiore del significato e il mondo sottile dell'annebbiamento. Entriamo nella luce e la portiamo in basso per dare soccorso. Entriamo nel Luogo del Silenzio, donde offriamo comprensione. Così operiamo con la luce, volgendo la notte nel giorno".
- 239** Dette queste parole i membri visualizzano il grande riflettore creato e ne dirigono la luce sul piano astrale.
6. Segue una pausa, poi l'invocazione della volontà spirituale. Il gruppo dice:
 "Con il suo raggio pervaso di potenza la luce è focalizzata sulla meta".
7. Si nomina l'annebbiamento da dissipare e lo si irradia di luce. Si pronunciano le parole

di Potere:

“Il potere della nostra luce unificata impedisce la comparsa all’annebbiamento ... (nome).

Il potere della nostra luce unificata impedisce alla qualità dell’annebbiamento di agire sull’uomo.

Il potere della nostra luce unificata distrugge la vita che lo anima”.

8. Visualizzazione della luce che penetra nella nebbia attenuandola e dissolvendola.
9. Cinque minuti di silenzio e di intenso proposito, mentre si vede procedere il lavoro. Poi i membri si riconcentrano a livello mentale distogliendo l’attenzione dall’astrale. Il riflettore dell’anima viene spento.
10. Ciascuno, individualmente, intona l’OM a voce alta.

Formula abbreviata per il gruppo

1. Atto del Nominare.
2. Atto di Protezione.
3. Atto di Focalizzazione delle Luci.
4. Atto di Direzione.
5. Atto di Invocazione della Volontà.
6. Atto di Proiezione e Affermazione.
7. Atto di Penetrazione.
8. Atto di Ritiro.

240

Il nostro studio dell’annebbiamento volge al termine. L’abbiamo svolto in modo sistematico, esponendo il triplice aspetto dell’illusione mondiale quale si manifesta sul piano mentale, dove condiziona l’intelligenza del mondo; come si manifesta sul piano astrale, dove forma l’annebbiamento cui soccombono le moltitudini; ne vedremo ora il terzo aspetto, il mondo di maya in cui viviamo, muoviamo e siamo fisicamente.

Mi domando se il lettore valuti l’importanza dell’intero soggetto e se distingua il grande campo di servizio che esso offre, dando un valore pratico a tutta la vita, mostrando anche i mezzi per conoscere la Realtà ed eliminare le forme che la velano. Dietro a queste sfere di illusione, annebbiamento e maya sta la VERITÀ: la chiara coscienza dell’Essere, dell’Esistenza e della REALTÀ originaria. Il Cristo rimase muto dinanzi a Pilato, simbolo dell’intelletto umano, poiché sapeva che nessuna risposta avrebbe avuto significato per quella mente opaca e inibita.

L’illusione è il modo limitato di comprendere e conoscere in modo materiale la verità, velata e nascosta dietro una nube di forme-pensiero. Queste ultime finiscono per sembrare più vere della realtà che occultano, e condizionano l’approccio umano alla Realtà. Mediante l’illusione l’uomo prende coscienza dell’apparato del pensiero, della sua attività, espressa nella costruzione di forme-pensiero, e di ciò che riesce a edificare e considera come creazione del proprio intelletto. Ma ha eretta una barriera fra sé e ciò che è, e fino a quando non abbia esaurite le risorse dell’intelletto o rifiutato deliberatamente di farne uso, la divina intuizione non potrà attivarsi. È *l’intuizione* che rivela il vero Essere e che induce la percezione spirituale. Allora il metodo della PRESENZA diviene un’abitudine acquisita.

241

L’annebbiamento a sua volta vela e nasconde la verità dietro le nebbie e le foschie del sentimento e delle reazioni emotive; la sua potenza è unica e travolgente e tutta la particolare

a causa della forte tendenza dell'uomo a identificarsi con la natura astrale e la vitalità della sua reazione cosciente e senziente. Come sapete e vi si è insegnato, lo si può dissolvere soltanto per afflusso di limpida luce diretta; ciò vale tanto nella vita del singolo che in quella dell'umanità intera. *L'illuminazione* rivela per prima cosa l'esistenza dell'annebbiamento; è la causa degli sfiibranti conflitti ben noti agli aspiranti, poi gradatamente inonda la vita in misura tale che le nebbie finiscono per dileguarsi totalmente. Si vedono allora le cose come sono in realtà: parvenze esteriori che celano il buono, il bello e il vero. Gli opposti vengono risolti e la consapevolezza è sostituita dalla realizzazione dell'Essere, per la quale non esistono termini adeguati. Il metodo della LUCE diventa allora una condizione permanente.

3. IL METODO DELL'INDIFFERENZA

Studieremo ora brevemente il terzo aspetto dell'illusione, cui diamo il nome di maya, indicando il metodo per vincerla. Esporrò in seguito il Metodo dell'Indifferenza, per distribuire l'energia dell'anima sul piano fisico, attraverso l'eterico, e giungere all'inspirazione. Ciò riguarda la Scienza del Respiro.

242

Cos'è maya? Non è facile definirlo, poiché concerne la costruzione di forme da parte del Logos planetario stesso. Tuttavia può essere d'aiuto considerare l'analogia fra il microcosmo e il macrocosmo. L'anima crea una triplice manifestazione nei tre mondi della vita umana: questa è un'ovvia verità occulta. La forma esterna, cioè il duplice corpo fisico (denso ed eterico, o vitale) è prodotta, creata, motivata, vivificata e condizionata da energie e forze emananti dai livelli sui quali l'anima (in modo giusto o errato) ha *avviato un processo di identificazione*. Notate questa frase. Quelle energie e forze fanno l'uomo quale è; gli conferiscono temperamento, vocazione specifica e qualità sul piano fisico; lo rendono negativo o positivo alle varie energie che agiscono su lui; ne compongono il carattere e lo fanno ciò che sembra essere agli altri; ne determinano le tendenze, le capacità e la personalità. L'uomo di medio sviluppo s'identifica con tutto ciò; crede di essere la forma, il mezzo con cui cerca di esprimere desideri e idee. Questa totale identificazione con la creazione transitoria e l'apparenza esterna è maya. Si ricordi che questa maya individuale è una frazione del vasto complesso di energie e forze che costituiscono la vita del Logos planetario, il quale condiziona la vita globale esteriore e fa del pianeta ciò che appare agli altri pianeti.

243

La differenza fra uomo, microcosmo, e il Logos planetario, Signore del Mondo, Macrocosmo, risiede nel fatto che il Signore del Mondo non è identificato con maya, da Lui stesso creata e il cui scopo è di liberare, col tempo, i "prigionieri del pianeta". Egli è supremamente indifferente a questa maya ed è questo divino atteggiamento che ha predisposto alla grande illusione teologica di una divinità antropomorfa e (in Oriente) a credere che il pianeta altro non sia che il trastullo degli Dei. Questa indifferenza cosmica ha prodotto nell'uomo l'illusione della "imperscrutabile volontà di Dio", inducendolo ad affermare che Dio è trascendente e non immanente nelle creature e negli atomi di cui sono composte. Questi sono aspetti delle illusioni astrali e mentali da dissolvere ed eliminare. Nel corso del procedimento si scoprirà che la forma non è altro che maya e che può essere trascurata, che le forze possono essere organizzate e dirette dall'energia e che il mondo del pensiero, la sfera della coscienza sensibile e il campo ove giocano le energie sono altra cosa del Pensatore, Colui che sente, dall'Attore che recita le molteplici parti che l'anima vuole rappresentare.

Col tempo il discepolo impara a conoscere se stesso, durante l'incarnazione, soprattutto come colui che dirige le forze dalle altitudini del divino Osservatore e con il distacco conseguito. Sono cose dette più volte, e per voi sono soltanto verità elementari dell'occultismo eppure, se afferraste il pieno significato del distacco restando sereni come "Colui che dirige e osserva" non ci sarebbe spreco di attività, né mosse errate o false interpretazioni, né vaghereste per le vie traverse dell'esistenza quotidiana, e nemmeno vedreste il prossimo secondo visioni distorte e preconette e, soprattutto, non fareste più cattivo uso della forza.

244

Nel corso delle età i Maestri hanno ripetutamente detto ai discepoli che l'occultista opera nel mondo delle forze. Tutti gli esseri umani vivono, muovono e si esprimono entro e mediante questo mondo d'energie in moto perenne, che costantemente condizionano, appaiono e scompaiono. *Tuttavia, l'occultista vi lavora*; è un agente direttivo cosciente; crea sul piano fisico ciò che desidera, e ciò che desidera è il modello delle cose ed il progetto tracciato sulla "tavola da disegno" della coscienza spirituale dal grande Architetto divino. Pure non si identifica col modello, né con le forze che impiega. Si muove nel mondo di maya senza illusioni; non ostacolato dalle nebbie astrali, né dominato dalle forze di maya. Per quanto riguarda il suo piccolo mondo, giunge rapidamente alla medesima "divina indifferenza" di Sanat Kumara, il Signore del Mondo; prende quindi sempre più coscienza del Piano quale esiste nella Mente Universale e del Proposito che motiva il Volere divino.

Da questa "divina indifferenza" dipende il tentativo di descrivere il "Puro Essere" o Dio e dallo sforzo di comprenderne in qualche misura la natura si è sviluppata la formula della negazione: Dio non è questo, non è quello; non è alcuna cosa; non è tempo né spazio; non è sentimento né pensiero, ma semplicemente È. Dio È, a parte ogni manifestazione quale Manipolatore dell'energia, il Creatore dei mondi tangibili e intangibili, Colui che pervade la vita e dimora in tutte le forme. Dio è COLUI CHE può ritrarsi e, con ciò, dissolvere, dissipare e devitalizzare tutto ciò che ha creato, nel significato più pieno dei termini.

245

Vi sarà quindi evidente che in queste tre attività di quella Realtà non identificata con l'apparenza, il Volere di Dio, l'aspetto Distruttore della Divinità, è beneficamente presente. L'astrazione disperde l'illusorio mondo del pensiero; il ritrarsi della divina attenzione dissipa l'universo senziente e pone fine all'annebbiamento astrale; la sospensione della direzione divina è la morte del mondo fisico. Tutte queste attività sono dimostrazioni della volontà o primo aspetto, la volontà-di-bene che agirà alla perfezione solo quando la buona volontà sarà finalmente manifestata appieno in Terra per opera dell'uomo.

In senso occulto, volontà e respiro sono sinonimi; questa affermazione è la chiave della fine di maya. Queste sono osservazioni preliminari al Metodo dell'Indifferenza. Per ottenere l'esatta comprensione è necessario ricorrere alle analogie e collegare i vari aspetti degli insegnamenti. Suddividerò il tema in tre parti:

1. Attività sul piano eterico, ossia il mondo delle forze.
 - a. Distribuzione
 - b. Impiego
2. Scienza del Respiro.
 - a. Rapporto fra volontà e respiro.
 - b. Inspirazione.
3. Metodo dell'Indifferenza.
 - a. Concentrazione.
 - b. Distacco.

Entriamo nel campo dell'occultismo pratico, che non è quello dell'aspirazione, né il procedere preordinato verso il superiore e l'auspicabile. Si direbbe un'attività in senso inverso. Dal suo livello d'evoluzione, il discepolo "sta nell'Essere spirituale" (per quanto può) e opera in modo cosciente e deliberato con le energie nei tre mondi. Da qualsiasi livello scelga di farlo (mentale, emotivo o dallo stesso piano eterico) le dirige nel corpo eterico. Ciò in conformità all'idea intravista, all'ideale prescelto, al disegno divino percepito, ad una speranza spirituale o ambizione o desiderio consacrati.

246

Come sapete il corpo eterico del singolo è parte del corpo eterico dell'umanità, a sua volta aspetto del corpo eterico del pianeta, parte intrinseca del corpo eterico del sistema solare. Dirò, per inciso, che la base di tutti gli influssi astrologici sta in questo grande e reale rapporto.

L'uomo muove quindi in un vortice di forze di ogni tipo e qualità. In ogni parte della sua espressione, manifesta o no, è composto di energie, e perciò connesso con tutte le altre. Il suo compito è estremamente difficile e la sua attuazione richiede tutto il lungo ciclo evolutivo. Non potendo trattare della molteplicità di energie mondiali e forze sistemiche, ci limiteremo a studiare il problema dell'individuo, consigliando allo studente di estendere la propria comprensione dal microcosmo al macrocosmo.

a. Distribuzione e impiego della forza sul piano eterico

247 Supponiamo che l'aspirante sia consapevole della necessità di stabilire un nuovo ritmo più elevato nella sua vita del piano fisico, di organizzare il proprio tempo secondo le ingiunzioni del sé superiore, e di ottenere in maniera cosciente e scientifica gli effetti che nei momenti più elevati gli sono parsi auspicabili. Conosce in una certa misura i mezzi disponibili per quel compito e certe verità del veicolo eterico. Vede chiare le coppie di opposti, sebbene l'una o l'altra ancora lo influenzi; è consapevole della fondamentale discordanza fra ciò che intende come bontà e la capacità di esprimerla. Sa di essere il triplice riflesso di una Trinità superiore che, per lui, è la Realtà. Comprende che funzione della mente, delle emozioni e dell'essere fisico sarà infine di manifestare quella Realtà. In ultima analisi sa che, se l'aspetto intermedio del suo essere, il corpo eterico, sarà governato e diretto in modo giusto, visione ed espressione finiranno per coincidere. Inoltre è consapevole del fatto che il corpo fisico denso (l'apparenza esteriore tangibile) altro non è che un automa, obbediente a qualsiasi forza o energia che predomini nell'uomo soggettivo condizionandolo. Quel corpo fisico è controllato dalla forza emotiva che fluisce dal centro sacrale, causa del desiderio di soddisfare gli appetiti fisici, oppure dal plesso solare, conducendo alla soddisfazioni emotive di qualche genere? O risponde alla mente e agisce in prevalenza per impulso del pensiero proiettato? È forse governato da un'energia superiore a quelle citate, ma finora in apparenza impotente, l'energia dell'anima, espressione del puro Essere? È mosso all'azione dall'impulso di reazioni, idee o pensieri senzienti emananti da altri, o è motivato e stimolato dalla Gerarchia spirituale? Ecco domande cui occorre dare risposta. Lo stadio dell'aspirazione, dei sogni e delle fantasie deve essere sostituito dall'azione diretta e dall'uso pianificato delle forze disponibili, mosse dal respiro, dirette dall'occhio interiore e governate dall'uomo spirituale. Quali energie usare? Quali forze dirigere? Come governarle? Le si deve ignorare rendendole inutili, o sono necessarie alla grande opera creativa?

248 Capirete che come primo passo l'indagatore spirituale dovrà accertare, con sicurezza e alla luce dell'anima, il punto esatto del proprio centro di identificazione. Con ciò intendo: usa in prevalenza energia mentale? O soprattutto emotiva e per la maggior parte del tempo utilizza forza del piano astrale? È in grado di contattare l'anima e fare affluire la sua energia in misura tale da annullare o compensare la forza della personalità? Sa quindi vivere quale anima sul piano fisico tramite il corpo eterico? Studiando seriamente il problema, egli scoprirà quali siano le forze dominanti il corpo eterico e sarà consapevole nella *coscienza* dei momenti e delle esperienze che richiedono energia dell'anima. Ci vorrà tempo e prolungata osservazione, nonché un'accurata analisi delle azioni e delle reazioni senzienti, delle parole e dei pensieri. È una questione estremamente pratica, parte intrinseca di questo studio, capace di evocare mutamenti fondamentali nell'esistenza del discepolo.

Oltre che osservare e analizzare l'intensità della o delle forze implicate egli cercherà di capire le condizioni che le mettono in moto, la frequenza e la natura della loro manifestazione, che gli segnalano se sono occasionali o consuete, nonché la natura della loro espressione. Giungerà così a comprendere in modo nuovo gli elementi condizionanti che agiscono attraverso il corpo vitale facendo di lui, a livello fisico, quello che essenzialmente è. Ciò gli sarà di profondo e valido aiuto spirituale.

Questo esame è tuttavia limitato all'osservazione mentale e intelligente, è la base del lavo-

ro da svolgere, dà sicurezza e conoscenza, ma lascia inalterata la situazione. Il passo seguente è la presa di coscienza della qualità delle forze impiegate, e sarà necessario scoprire non solo i raggi dell'anima e della personalità, ma anche dell'apparato mentale e della natura emotiva. A meno che già non li conosca, ciò richiederà altre indagini e attente osservazioni. Se si aggiunge che occorre anche un'attenta considerazione della potenza delle forze ed energie astrologiche, comprenderete quanto arduo sia il compito. Il discepolo non deve solo accertare le energie dei suoi cinque raggi, ma anche tener conto del segno natale, che condiziona la personalità, e dell'ascendente che cerca di stimolarla a rispondere all'anima, così attuando il suo proposito con la cooperazione della personalità.

Sette sono dunque i fattori che condizionano la qualità delle forze che cercano di esprimersi attraverso il corpo eterico:

1. Il raggio dell'anima.
2. Il raggio della personalità.
3. Il raggio della mente.
4. Il raggio della natura emotiva.
5. Il raggio del veicolo fisico.
6. L'energia del segno del sole.
7. L'influsso dell'ascendente.

Compiute queste indagini e quando si abbia ragionevole certezza della loro realtà, il problema si fa più chiaro e il discepolo procede con comprensione e conoscenza. Egli comincia ad agire in modo scientifico nel campo delle forze occulte. Sa ciò che fa, con quali energie deve lavorare comincia a *sentire* che circolano nel veicolo eterico.

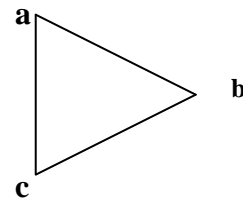
Sopraggiunge lo stadio in cui il discepolo riconosce la realtà e l'attività dei sette centri, via d'ingresso e d'uscita per le forze e le energie che lo riguardano in questa specifica incarnazione. Inizia un lungo periodo d'osservazione, esperimenti ed esperienze, con tentativi ed errori, successi e fallimenti, che richiederanno tutta la forza, il coraggio e la perseveranza di cui è capace.

In generale dirò che l'energia dell'anima opera mediante il centro superiore della testa ed è attivata dalla meditazione, e in virtù del rapporto acquisito. L'energia della personalità integrata viene focalizzata mediante il centro ajna, fra le sopracciglia; quando il discepolo sa identificarsi con essa, ed è anche consapevole della natura e vibrazione dell'anima, comincia a usare il potere di dirigere, valendosi degli occhi. Come sapete, il discepolo ha a propria disposizione tre occhi, per vedere e dirigere.

1. *L'occhio interiore*, l'occhio singolo dell'uomo spirituale. È il vero occhio della visione e implica il concetto di dualità (chi vede e ciò che è veduto). È l'occhio divino, col quale l'anima guarda nel mondo degli uomini e per mezzo del quale governa la personalità.

2. *L'occhio destro*, di buddhi, in diretto rapporto con l'occhio interiore. Per suo tramite l'attività più elevata della personalità può essere volta al *piano fisico*. Esiste perciò un triangolo di forze spirituali che il discepolo avanzato e l'iniziato possono portare a un'attività unitaria.

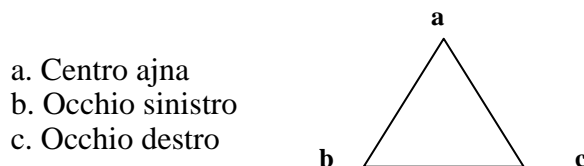
- a. Occhio spirituale
- b. Centro ajna
- c. Occhio destro



251

Ad esempio, l'iniziato esperto, quando tratta con un gruppo di persone o con un individuo, si avvale di questa triplicità.

3. *L'occhio sinistro*, di manas, distributore d'energia mentale se correttamente governata – correttamente nei limiti degli scopi della personalità. Anch'esso fa parte di un triangolo di forze, a disposizione dell'aspirante e del discepolo in prova.



L'occhio divino o interiore è quiescente e relativamente inattivo, altro non essendo che l'organo di osservazione per l'anima, ma nella maggioranza dei casi non è ancora un distributore della sua energia che dirige. L'aspirante riorientato e disciplinato, integrato e accentrato nella personalità purificata, usa tuttavia entrambe le forze, buddhica e manasica; comincia a essere intuitivo e in prevalenza mentale. Quando i due triangoli sono dominati e funzionano a dovere, i sette centri eterici sono chiaramente governati, ricettori dei ritmi stabiliti dall'uomo evoluto, strumento per l'anima attraverso il quale possono fluire le energie appropriate e la totale organizzazione nonché il proposito di un figlio di Dio operante possono manifestarsi sulla Terra.

252

Segue lo stadio denominato di direzione. È al comando l'anima, o la personalità integrata oppure, su una voluta più alta della spirale, la Monade, mentre la personalità funge da agente dello spirito. Mediante i due triangoli o entrambi, in sincronia, i cinque centri della colonna vertebrale (cinque in tutto) sono assoggettati a un controllo ritmico. L'energia è diretta in essi o attraverso essi e la bellezza della loro organizzazione è tale da essere definita "una vita che arde di Dio"; è una vita spirituale e di servizio in cui il triangolo superiore è il più potente.

Le tre affermazioni seguenti riassumono il processo della liberazione del discepolo dalla Grande Illusione:

Primo. L'anima, operando mediante il triangolo superiore, diventa l'agente che dirige, l'illusione è dissolta. La mente è illuminata.

Secondo. La personalità (per crescente influsso dell'anima) opera mediante il secondo triangolo, l'annebbiamento viene dissipato. Il dominio della natura astrale è spezzato.

Terzo. Il discepolo, quale anima e personalità integrata, assume la direzione della propria vita, maya o il mondo delle energie eteriche perde vigore ed egli usa solo le forze e le energie necessarie al compimento del volere divino.

Tutto ciò è incluso e attuato nel settemplice processo indicato, che posso così riassumere:

1. Il discepolo scopre il punto focale della sua identificazione.

2. Accerta la natura delle forze di cui abitualmente si avvale e che sembrano spingerlo costantemente all'azione.

253

3. Prende coscienza della loro intensità e frequenza. Tutto ciò quale osservatore mentale.

4. Diviene cosciente della qualità delle forze impiegate, il loro rapporto di raggio e il significato astrologico.

Questa è un'attività della sensibilità e non fundamentalmente mentale come nei tre stadi

precedenti.

5. Identifica i centri del corpo eterico e prende coscienza della loro esistenza individuale quali trasmettitori di forza.

6. I due “triangoli, di visione e direzione” nella testa si organizzano e divengono:

a. Strumenti attivi e funzionanti.

b. In rapporto e operanti come un solo strumento. È un’attività oggettiva e soggettiva.

7. Stimolazione all’attività del corpo fisico mediante i centri della testa e della colonna vertebrale.

Come farlo? La domanda conduce al secondo punto.

b. Uso della Scienza del Respiro

254

Sulla scienza del respiro si sono dette e insegnate molte sciocchezze. Molti gruppi impartiscono una quantità d’istruzioni pericolose perché basate su una conoscenza teorica mai praticata a lungo da chi la insegna, ma anche perché molti sfruttano gli ignari, per lo più a scopo di lucro. Per buona sorte le nozioni impartite sono per lo più vaghe, inesatte e spesso innocue, nonostante certe importanti reazioni nocive; del resto, il proposito dell’aspirante è alquanto debole e non gli consente di aderire quotidianamente e con perseveranza alla disciplina richiesta ed egli non riesce ad applicarla nel modo che potrebbe portare a un dubbio successo; in tal caso il pericolo quindi non sussiste. Molti gruppi occulti sfruttano il soggetto della respirazione allo scopo di circondarlo di mistero e di allettare gli incauti, oppure per dare qualcosa da fare agli aderenti, così acquistando fama di dotti ed esperti occultisti. . Chiunque può insegnare esercizi di respirazione, che per lo più si riducono ad inalare ed esalare in modo ritmico secondo l’insegnamento dell’istruttore. Se eseguiti con costanza, i risultati non mancano, ma di solito sono indesiderabili, poiché in genere l’istruttore dà più importanza alla tecnica che non alle idee che, utilizzando l’energia generata dal respiro, dovrebbero prendere forma nella vita dell’allievo.

255

Tutta la scienza del respiro è costruita sull’uso della Parola Sacra, l’OM, il cui uso dovrebbe essere limitato a chi seriamente è impegnato a percorrere la Via, ma che è stato diffuso da molti senza scrupoli, specie da certi swami indiani che si atteggiavano a santi e sfruttano molte donne stolte occidentali. In tal caso la Parola è usata senza intento spirituale, ma semplicemente come un suono che, accompagnato dal respiro, produce effetti psichici, che i creduli scambiano per profonda spiritualità. Il guaio è che la respirazione è inevitabilmente connessa con l’OM, ma gli effetti dipendono dal movente e dalla ferma intenzione interiore. A meno che abbia conseguito la quarta o quinta iniziazione, l’Orientale non comprende a fondo l’Occidentale e la sua costituzione che, per civiltà e modo di vivere, molto differisce dalla sua. In Oriente il problema dell’Istruttore o Guru è di rendere positivi individui negativi. In Occidente gli uomini per lo più sono positivi e hanno bisogno di insegnamenti opportuni. Intendo dire che in Oriente il fattore volontà (qualità del primo aspetto) è assente; l’Orientale, in particolare l’Indiano, manca di volontà, di incentivo dinamico e non è capace di esercitare su di sé quella pressione interiore che darebbe precisi risultati. Ecco perché quella civiltà si adatta a stento alla civiltà moderna e il popolo indiano trova arduo organizzare la vita, comunitaria e nazionale, ed è così arretrato per quanto riguarda il modo di vivere. In genere, l’Occidentale è positivo e gli occorre la forza direttiva dell’anima, cui può giungere con un minimo di insegnamento. Oggi nella razza Ariana è in atto una fusione fra l’aspetto volontà, la mente e il cervello. In Oriente ciò non avviene, è cosa del futuro.

Il solo fattore che rende efficace la respirazione è il pensiero, l’intento e il proposito con

cui è praticata. Questa è la chiave del valore dell'uso dinamico di tali esercizi. Se il proposito non è ben chiaro, se il discepolo non sa bene ciò che fa quando pratica la respirazione esoterica e non ha capito il senso della frase: "l'energia segue il pensiero", gli esercizi di respirazione sono una perdita di tempo e possono essere pericolosi. Solo se esiste unione fra respiro e pensiero si ottengono veri risultati.

256

Dietro a tutto questo sta un terzo fattore, anche più importante: la VOLONTÀ. Può eseguire quegli esercizi senza pericolo e con profitto soltanto chi abbia una volontà attiva, la sua volontà spirituale, della Triade. Un discepolo in procinto di costruire l'antahkarana può cominciare a praticarli con cautela, sotto direzione. Ma, in definitiva, soltanto gli iniziati di terzo grado, già sotto influsso monadico, possono usare con vantaggio questo metodo per dirigere la vita, con risultati effettivi. Questa è la realtà. Tuttavia, bisogna pure cominciare e tutti i veri discepoli sono invitati a farlo.

Se si tiene conto di quanto detto nel paragrafo precedente, ne deriva che il discepolo deve, come preliminare, stabilire un rapporto diretto fra cervello, mente e volontà della Triade spirituale; in altre parole, il ricevitore negativo del pensiero (il cervello), l'agente della volontà (la mente) e la Triade stessa devono essere messi in contatto tramite l'antahkarana. Quando tale rapporto esiste, o comincia a formarsi, si possono tentare esercizi di respirazione senza pericolo e con profitto. Come vedete, solo la volontà indirizzata, tramite il respiro ritmico organizzato, può dominare i centri e ordinare la vita secondo uno scopo. Perciò, nel praticare un esercizio di respirazione il discepolo deve tenere presente l'idea o linea di attività mentale dominante. Essa deve avere un proposito, un'attività definita, una meta riconosciuta, prima che il respiro che l'attuerà venga generato, accumulato ed emesso, quale veicolo di potere. Ciò deve avvenire sulle ali dell'intenzione cosciente, per esprimerlo in simboli. Vi incito a rileggere spesso queste ultime frasi, che riguardano la Scienza del Respiro e sono la chiave del lavoro da compiere. Questa scienza concerne principalmente e fondamentalmente idee formulate in forme pensiero esatte, atte perciò a condizionare la vita del discepolo sui livelli eterici dapprima e in seguito quella del piano fisico.

257

Non intendo indicare esercizi di cui fare uso, o cattivo uso, il che è più probabile. Primo compito dei discepoli e aspiranti è di rendersi conto di quali impulsi interni potrebbero stimolare i centri, producendo condizioni ed eventi sul piano fisico. Una volta che siano chiari e ben fissati nella coscienza mentale, a tempo debito nulla potrà arrestarne l'emergere alla luce del giorno; essi devono però seguire un ordinato processo di gestazione e di nascita al momento giusto.

Se ha vero idealismo, retto pensiero e comprensione del veicolo d'espressione e del mondo delle forze in cui inserire l'idea, lo studente potrà seguire senza pericolo qualche esercizio di respirazione programmato da cui risulterà la seconda fase, una sana respirazione ritmica. *Questa è l'inspirazione.*

Se non motivate da pensiero indirizzato e frutto di tensione raggiunta e sostenuta dall'aspirante, tali pratiche hanno solo effetti fisiologici. Durante il processo di inspirazione ed espirazione si deve avere chiara e costante una linea di pensiero attivo, affinché il respiro (nell'espirazione) sia qualificato e condizionato dall'idea, ciò che sovente non riesce. Di norma si è così intensamente preoccupati di dirigere il respiro e ansiosi di ottenere risultati fenomenici che si dimentica lo scopo vitale del respiro, che è di vitalizzare e intensificare la qualità dei centri, proiettando e presentando un pensiero, veicolo di un'idea precisa percepita. Ove manchi tale base di pensiero idealistico, il risultato sarà praticamente nullo, o gli effetti non saranno connessi al pensiero, bensì di natura psichica. Ne possono derivare turbe psichiche di lunga durata, poiché la sorgente è astrale e l'energia si proietta nei centri sotto il diaframma, così alimentando la natura inferiore, di cui arricchiscono il contenuto emotivo, ciò che aumenta e infittisce l'annebbiamento. Gli effetti possono essere anche fisiologici, stimolando il corpo eterico e di conseguenza il fisico. Spesso ciò è di grave danno, poiché il respiro inviato a centri "in elevazione" (in senso esoterico) ne accresce la potenza fisica, ali-

258

menta gli appetiti fisici e rende più arduo il compito di sublimare la natura inferiore e ancorare o focalizzare la vita nei centri sopra il diaframma o nella testa.

259 Annebbiamento astrale e maya ne escono rafforzate e per tutta la vita l'aspirante rimane in stasi, incapace di progredire. Nell'inspirare egli attinge il respiro dalla propria aura, la sua sfera invalicabile; alimenta la natura inferiore e avvia in sé un circolo vizioso che di giorno in giorno si rafforza, finché resta completamente irretito dall'annebbiamento e da maya, che crea e ricrea senza posa. I centri inferiori sono costantemente vivificati e molto attivi, e il punto di tensione da cui opera è nella personalità e non focalizzato nell'anima; la coscienza del valore di respirazioni speciali e l'attesa di fenomeni escludono ogni pensiero e consentono l'accesso solo a reazioni inferiori, di kama-manas; si nutrono le emozioni e il potere del corpo astrale si accresce di molto; spesso si presentano evidenti effetti fisiologici, quali notevole sviluppo del torace e rafforzamento muscolare del diaframma. Qualcosa di questo genere si nota nei cantanti. Come ora insegnato, il canto esprime aspetti inferiori del respiro e causa un considerevole sviluppo toracico, intensifica l'emotività, genera instabilità nella vita (spesso è considerata temperamento) e dona al canto carattere prettamente emotivo.

Esiste un modo migliore e superiore di cantare, dovuto a un diverso punto di tensione, che implica un modo di respirare che attinge la necessaria energia da fonti più elevate e potenti. Ne deriverà un'inspirazione che coinvolga tutto l'uomo e non semplicemente la reazione emotiva al soggetto che canta e al pubblico. Sarà un nuovo modo di cantare e di respirare, basata su una forma di respirazione mentale che prenderà energia e ispirazione da fonti esterne all'aura personale. Ma il tempo non è ancora giunto e queste parole saranno poco comprese. Nei prossimi secoli il canto sarà praticato da chi saprà attingere alle riserve di ispirazione con un nuovo metodo e una nuova tecnica del respiro. All'inizio ciò verrà insegnato nelle scuole di esoterismo che stanno per sorgere.

260 L'inspirazione qualifica, vivifica e stimola la reazione della personalità (tramite i centri) al punto di tensione che consente il governo dell'anima. Per suo mezzo la sua energia fluisce nella vita della personalità, attraversa i centri e li purifica, liberando dalle illusioni astrali esistenti e da maya, e perfezionando uno strumento per udire la musica dell'anima e, più tardi, della Gerarchia. Non dimenticate che il suono permea tutte le forme; il pianeta stesso ha la sua nota o suono, così come ogni atomo; qualsiasi forma può essere evocata dai suoni, ogni essere umano ha il suo accordo particolare e tutti gli accordi uniti contribuiscono alla grandiosa sinfonia che la Gerarchia e l'umanità stanno eseguendo. Ogni gruppo spirituale ha la propria tonalità (termine inadatto) e i gruppi che collaborano con la Gerarchia emettono musica, senza sosta. Questo ritmo di suoni e le miriadi di accordi e di note si fondono con la musica della Gerarchia arricchendo costantemente la sinfonia; col passare dei secoli, tutti i suoni si fondono, risolvendosi l'uno nell'altro, fino a che la sinfonia che Sanat Kumara sta componendo sarà ultimata e la Terra darà un notevole contributo ai grandi accordi del sistema solare; ciò è parte intrinseca e reale della musica delle sfere. Allora, come detto nella Bibbia, i Figli di Dio, i Logoi planetari, canteranno insieme. Questo, fratelli, sarà il risultato del respiro corretto, del ritmo controllato e organizzato, del vero pensiero puro e del giusto rapporto fra tutte le parti del coro.

Riflettete su questo tema e vi sia d'ispirazione.

c. Il Metodo dell'Indifferenza

261 Nelle mie opere ho dato ampie informazioni sul corpo eterico e sui centri (maggiori e minori) entro la sua sfera. Gli aspiranti tendono spesso a identificarli col corpo fisico più che con l'eterico ed è un errore di collocazione. Farebbero bene a evitare di concentrarsi in qualsiasi modo sul corpo fisico, spostando a poco a poco il centro dell'attenzione sull'eterico. Il corpo fisico è necessariamente attivo e forte, ma è da considerare sempre di più come un automa, influenzato e diretto:

1. Dal corpo eterico e dalle forze di maya, oppure dall'ispirazione emanante da punti di tensione spirituale.
2. Dal veicolo astrale e dalle forze dell'annebbiamento, oppure dall'amore cosciente e senziente emanante dall'anima.
3. Dalla mente e dalle forze dell'illusione, oppure dall'illuminazione, proveniente da sorgenti superiori alla vita nei tre mondi.
4. Dall'anima, veicolo d'impressione monadica, fino a quando non sia costruito l'antahkarana, ponte di sostanza mentale che collega la Monade alla personalità.

Uno dei problemi da risolvere è accertare la sorgente dei moventi, impulsi, impressioni o ispirazione che, attraverso il corpo eterico, muovono il veicolo fisico, dimostrando la qualità, il proposito e il punto di tensione dell'uomo incarnato, nonché la sua natura e il suo grado evolutivo. L'attività dei centri dipende dalla tensione e dagli impulsi indicati. Come vedete, gran parte di quanto insegno inverte i consueti procedimenti occulti. Non indico come risvegliare i centri, poiché il giusto impulso, la costante reazione agli stimoli superiori e il riconoscimento delle fonti di ispirazione, automaticamente e senza pericolo portano i centri in giusta e debita attività. Questo è il metodo sano di sviluppo, più lento, ma che garantisce uno sviluppo armonioso ed equilibrato, non prematuro. L'aspirante diventa realmente l'Osservatore e sa con certezza ciò che fa; porta i centri, uno alla volta, alla rispondenza spirituale, stabilendo un ritmo ordinato e ciclico della natura inferiore governata. Che gli esercizi di respirazione possano un giorno far parte della preparazione del discepolo è vero e possibile, ma in modo spontaneo e come effetto di una vita ritmica e del costante uso corretto della Parola Sacra, l'OM. Ad esempio, l'OM intonato sette volte durante la meditazione equivale a un esercizio di respirazione; quando il discepolo sia in grado di dirigere l'energia così generata all'uno o all'altro dei centri, sulle ali di un pensiero coscientemente pianificato, egli determina mutamenti e riassetamenti nello strumento che regola la forza; quando sappia farlo con facilità, con la mente in "tensione meditata", è certo che è in procinto di spostare completamente il centro dell'attenzione dal mondo dell'illusione, delle nebbie e di maya al regno dell'anima, nelle sfere della "limpida luce fredda", nel regno di Dio.

Quando aggiunge a tutto ciò la comprensione e la pratica del Metodo dell'Indifferenza, egli si è liberato e sarà, in ogni istante, l'Osservatore e l'Utente dello strumento di manifestazione.

Cos'è questo metodo? Cos'è l'indifferenza? Dubito che ne comprendiate il significato. In realtà significa un atteggiamento neutrale verso tutto ciò che è il Non-sé; implica il ripudio di ogni somiglianza; indica il riconoscimento di una distinzione fondamentale; significa il rifiuto di identificarsi con qualsiasi cosa, salvo la realtà spirituale, nella misura in cui è percepita e conosciuta in ogni dato punto nel tempo e nello spazio. È cosa molto più potente e vitale di quanto di solito si intenda. È un ripudio attivo, senza concentrazione su ciò che viene rifiutato. Ecco un'affermazione importante che merita attenta considerazione. Si riferisce al punto di tensione del discepolo che osserva. Quel punto di tensione è sorgente di energia, la quale passa per il corpo eterico, senza essere influenzata da maya o dalle diverse forze applicate di cui esso è composto. In senso tecnico l'indifferenza è la discesa diretta da un punto all'altro, senza deviazione o distorsione. L'entità che si manifesta, il discepolo, è saldo e sicuro a quel punto di tensione e per prima cosa deve perciò accertarne la collocazione, cioè il piano, e valutare la potenza della tensione dalla quale dipende. Come passo successivo deve scoprire se ciò che cerca di trasmettere al corpo fisico, producendo così effetti sul mondo esteriore dell'esperimento e dell'esperienza, viene distorto da qualche illusione, arrestato da nebbie a-

262

263

strali, o soggetto a essere deviato da forze incontrollate e da maya, che esse producono. Egli giunge ad accertarlo non già identificandosi con gli ostacoli e i possibili impedimenti che incontra nella discesa, bensì aumentando la tensione, con il continuo riconoscimento della verità che egli è il Sé, e non il non-sé, e con un processo di proiezione; quest'ultima è una emissione di energia, qualificata e riconosciuta, dal punto di tensione in modo diretto e senza deviare, al corpo vitale donde si dirama ai sette centri regolatori.

264

È a questo punto che il discepolo applica il metodo dell'indifferenza, poiché altrimenti ciò che vuole esprimere potrebbe essere trattenuto e arrestato dalla forza eterica o dai veli di maya. Egli opera perciò in stato d'intensa concentrazione; nel proiettare l'energia nei tre mondi, rifiuta ogni "attaccamento" a qualsiasi forma o piano. Se si avvede di qualche sospensione o deviazione nel procedere, prodotte dall'illusione o dall'annebbiamento, si "distacca" volutamente da tali contatti e si prepara allo stadio finale di indifferenza o ripudio di tutte le forze eccetto quelle che, per intento deliberato e cosciente, vuole usare sul piano fisico.

In ultima analisi, per il discepolo medio il punto di tensione sarà a livello mentale, ciò che implica mente illuminata e crescente contatto con l'anima:

- a. Saprà allora "vedere" chiaramente alla luce dell'anima e con alto senso dei valori; di conseguenza potrà disperdere l'illusione.
- b. Saprà proiettare luce, coscientemente, sul piano astrale, e dissipare l'annebbiamento.
- c. Saprà riversare energia luminosa attraverso il corpo eterico e ancorare la luce o energia nei centri appropriati, grazie alla sua totale indifferenza, o assenza di identificazione con maya.

Per l'iniziato il procedimento parte dapprima da un punto di tensione nell'anima, poi nella Triade spirituale. Sempre, però, una volta penetrata nella sfera invalicabile dei tre mondi, l'energia che dirige produce i risultati già esposti:

1. Disperde l'illusione.
2. Dissolve l'annebbiamento.
3. Elimina maya.

265

Tutto ciò può sembrare facile a chi legge questa semplice esposizione di un processo difficile, ma che in sé è un'illusione. L'identificazione con l'aspetto forma della vita, che data da tempi remoti, non è facile da superare e il compito è lungo e arduo, ma tale da promettere un felice esito finale, purché sostenuto da chiaro pensiero, serio proposito e ordine scientifico.

PARTE QUARTA METODO DELLA FUSIONE

In quest'ultima parte ci occuperemo del fermo e costante governo dell'anima sulla personalità. Ci occuperemo perciò dello stadio di iniziazione che pone termine al sentiero evolutivo per l'umanità e dà inizio a un ciclo di esistenza cui nulla sappiamo né possiamo sapere, eccetto che il Maestro, ormai libero, comincia a una duplice attività: quale membro della Gerarchia che coopera al Piano e alla salvezza dell'umanità, e quale discepolo di Sanat Kumara il cui compito, in relazione ai Maestri, è di prepararli a seguire la Via dell'Evoluzione superiore. Quando ciò è possibile, "l'attenzione" spirituale (non trovo una frase più adeguata) si distoglie dall'anima e dall'Angelo della Presenza e si volge alla misteriosa Presenza stessa fino allora vagamente percepita e intravista. Il Maestro, libero dai tre e cinque mondi dell'evoluzione umana e di quella cosiddetta sovrumana, ha i pieni poteri dell'onniscienza e onnipresenza. È consapevole dell'unità fondamentale della Vita Una e dell'Essere che pervade tutto il creato; è padrone di tutte le tecniche, di tutti i metodi e modi di attività, controllo e fusione. Avendo sviluppato tali capacità, ora comincia vagamente a essere consapevole di ciò che condiziona l'Essere Unico e percepisce energie e contatti extraplanetari di cui era totalmente ignaro. Ne acquista conoscenza dopo la quinta iniziazione.

267

Il Maestro ha dinanzi a sé il conseguimento di una sfera di percezioni ancora superiore e, per raccogliere il frutto di quei possibili contatti deve imparare le tecniche e i metodi di sviluppo che lo renderanno onnipotente e perciò espressione del più alto dei tre aspetti divini. In virtù di ciò acquisirà poteri ed esperienze che si possono capire e utilizzare solo in base all'attività scientifica della VOLONTÀ, da un punto di tensione focalizzata in ciò che si intende con la parola "Monade". Sapete cosa significa? Certamente no. Solo i Maestri di Saggezza hanno qualche comprensione di questi sviluppi finali e soltanto nel senso di un'aspirazione pienamente volitiva, caratterizzata da volontà cosciente, così come l'aspirazione del discepolo si distingue per il desiderio sublimato. Queste cose superano tuttavia la capacità di comprensione del discepolo medio e valgono solo a prospettare le incessanti occasioni che si presentano a ogni stadio e a ogni crisi sulla Via infinita.

268

In questo momento ci occupiamo del grande punto di crisi che il discepolo incontra quando cerca di risolvere la coppia finale di opposti, prima di certe iniziazioni maggiori; l'Angelo della PRESENZA affronta la personalità. Non occorre definire i due aspetti della natura del discepolo, che sono essenzialmente questi. Sapete che il Guardiano della Soglia è la personalità pienamente sviluppata, somma di tutto il passato e presentazione composita sul piano fisico del complesso di tutti i problemi insoluti, dei desideri inespressi, delle qualità e caratteristiche latenti, delle fasi di pensiero e di volontà personale, dei poteri inferiori e delle antiche abitudini di ognuno dei tre corpi (buone e cattive). Tutti questi elementi appaiono alla superficie della coscienza per essere trattati in modo che il discepolo possa svincolarsi dal loro dominio. Sarà allora libero per le ultime iniziazioni. Il processo non si esaurisce in un solo confronto fra le due forze antagoniste, ma si svolge in tre fasi, che comprendono il periodo che precede ciascuna delle tre prime iniziazioni o (dal punto di vista della Gerarchia) le due prime della Soglia e la prima maggiore, la Trasfigurazione.

Per molte vite il discepolo è rimasto sulla soglia. Egli stesso è il Guardiano. Dietro la porta che lentamente si dischiude percepisce la vita, l'energia, la spiritualità e il *fatto* dell'Angelo. Fra sé e quella porta sta un terreno ardente; lo vede e sa di doverlo attraversare se vuol passare la porta. Si domanda se ha volontà abbastanza forte da assoggettare il sé personale ai fuochi della purificazione finale. Il sé personale è ora molto sviluppato; è uno strumento utile per l'anima; è un agente di servizio ben preparato; è adeguato ed efficiente. Ha tuttavia i suoi punti deboli che possono generare delle crisi in qualsiasi momento; ma anche punti di forza che con relativa facilità si possono tramutare in un punto di tensione; nel complesso è uno strumento degno di fiducia che può rendere un buon servizio. È giusto e possibi-

269

le sacrificarlo e perderne (in senso esoterico) la vita, sostituita da consacrazione e devozione? La soluzione è ardua per i discepoli; è arduo comprenderlo quanto compierlo. Solo attraversando il terreno ardente tre volte gli impedimenti al libero uso della volontà vanno distrutti. Il rapporto fra Angelo e Guardiano richiede volontà in piena espressione. Mi riferisco alla volontà spirituale nei suoi tre aspetti, che devono essere attivi prima che la volontà divina possa cominciare a governare. Il discepolo unisce i due aspetti della propria natura con piena coscienza e chiaro intento, con un atto di volontà preordinato e questo *atto* genera un punto di tensione nel “centro del terreno ardente dove i due si incontrano”, come dicono gli Annali antichi.

Prestate attenzione al fatto che la grande sottomissione dell’inferiore al superiore ha luogo in un “punto mediano”. Non quando il discepolo esita incerto ai bordi del terreno ardente, né quando è alla porta dopo averlo superato. La crisi che produce il necessario punto di tensione è il risultato della “decisione invocativa” della personalità che col tempo evoca risposta dall’Angelo. I due elementi coinvolti (non dimenticate che ciò avviene nella sfera di coscienza del discepolo) si muovono l’uno verso l’altro, si incontrano al centro del terreno ardente e qui la luce minore della personalità (vera luce di per sé) viene assorbita nella maggiore dell’Angelo o anima. Questi “oblitera occultamente” il Guardiano, che scompare nell’aura radiosa dell’Angelo. Lo si vede in una illustrazione simbolica del firmamento allorché, secondo la celebrazione cattolica, ha luogo l’Assunzione della Vergine e questa costellazione scompare nella radiosità del Sole. Sono presenti i tre elementi:

1. La Vergine forma materiale personalità Guardiano
2. Il Sole forma spirituale anima Angelo
3. La Terra l’uomo che aspira il discepolo

270

La personalità permane, ma non più intesa come prima, la luce dell’Angelo l’avvolge; il terreno ardente ha compiuto la sua opera e la personalità altro non è che la forma, l’involucro purificato per cui la luce, la radiosità, la qualità e le caratteristiche dell’Angelo risplendono. È una fusione di luci e la più potente oblitera la minore.

Come è accaduto tutto ciò? Non intendo la preparazione del Guardiano della Soglia al grande evento, né i millenni di disciplina, preparazione, esperimenti ed esperienze attuati di vita in vita che hanno reso possibile la consumazione di questo evento. I due aspetti dell’uomo si possono incontrare soltanto con chiara intenzione e finalità quando l’illusione non governa più la mente, l’annebbiamento ha perduto il suo potere di velare e le forze di maya non ostacolano più. Discriminazione, distacco e indifferenza le hanno eliminate con la luce focalizzata, il potere dissolvente della luce che irradia e quello dell’energia di luce che dirige. Ora il discepolo è governato soltanto da cinque riconoscimenti:

1. Il fatto del suo discepolato.
2. La percezione dell’Angelo, in attesa e dinamico.
3. L’appello invocativo del Guardiano della Soglia.
4. La necessità di usare la volontà in modo nuovo e diverso.
5. La necessità di attraversare il terreno ardente.

271

La situazione ora è chiara e si tratta solo di stabilire il momento opportuno e decidere. Vi ricordo che in questi tre processi è il discepolo che, in piena coscienza, *agisce* e dà inizio. Non l’Angelo o il Guardiano, ma l’uomo spirituale che deve usare la volontà e avanzare con decisione. Fatti i passi necessari e se avanza irrevocabile, la risposta dell’Angelo è certa, automatica e pervadente. Immediato e normale risultato sarà la totale scomparsa del sé personale, in tre fasi successive. Ciò intendeva Giovanni Battista dicendo: “Egli crescerà, ma io devo

decrescere”. Lo disse quale discepolo, prima della seconda iniziazione della soglia. Questo crescere e decrescere occulto è presente nelle fasi lunari e, per tutto il pianeta, nel segno di Gemini, poiché la luce di uno dei gemelli lentamente si smorza mentre quella dell’altro si fa più intensa.

Una volta avvenuta questa “obliterazione occulta” qual è il destino del discepolo? È il governo assoluto dell’anima che, in pratica, indica realizzazione, lavoro, servizio, e infine iniziazione di gruppo. Su questi sviluppi non mi dilungo, poiché ne ho già ampiamente trattato altrove. In questa breve esposizione mi limito agli effetti che le sostanze e le forze sostanziali dei tre mondi producono nel discepolo e nell’aspirante. Non ho considerato i problemi dell’illusione, dell’annebbiamento e di maya per quanto si attiene all’uomo comune, che vi è necessariamente immerso e vive sotto il loro costante influsso. Così vivendo impara, ma non è ancora in grado di volersene liberare come chi si trova sul Sentiero. Perciò ho trattato il problema per quanto riguarda discepoli e aspiranti.

La VIA si apre davanti a loro ed essi finiranno per riconoscere la luce. La necessità del servizio compiuto da uomini e donne liberi da illusione e annebbiamento non è mai stata così drammaticamente attuale come oggi, ed è per questi potenziali servitori, così necessari, che ho scritto.

272

La mia più ardente preghiera è che l’Angelo della PRESENZA faccia sentire la sua vicinanza e vi ispiri ad attraversare con coraggio i fuochi del terreno ardente; il mio più profondo desiderio è che percepiate la PRESENZA che, passato quel terreno in fiamme, vi guidi a più intensa attività. L’augurio è che la luce risplenda sulla vostra via e rechi i frutti del travaglio e delle lotte che hanno caratterizzato la vostra vita. Vi chiamo a un impegno più attivo e costan-

IL TIBETANO

FINE

La Scuola Arcana prepara al discepolato della nuova era.
Presenta i principi della Saggezza Eterna, tramite la
meditazione occulta, lo studio ed il servizio quali *modo di vita*.

Per informazioni rivolgersi in italiano a
Scuola Arcana
1, Rue de Varembe (3e)
Casella Postale 31 – 1211 GINEVRA 20
SVIZZERA